Anno 113 - Numero 15

Giovedì 18 Gennaio 1979

A PAGINA 2

Direzione pci

Oggi comunicato ufficiale: il partito ripete le accuse alla democrazia cristiana. Incertezze sul vertice a cinque

di *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.641 - Sottoscrizione permanente lire 85.00 (riconoscendo il numero lontano desiderato comporre il medesimo dopo il [illegible] feria 22[..23] - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 87.500, semestre 45.000, trimestre 23.250. [illegible] arretrate L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 70; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 60, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.961; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.39.504; Genova, via F. Vernazza 2; telef. 593.360; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Teleta, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.991 - Tariffe: modulo mm 42x65; per finitivi, posizioni e date di regime tariffe inferiori in percentuali. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 120.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Nube tossica

La Ruhr minacciata da un'enorme massa di gas velenosi. Allarme per 5 milioni di tedeschi.

di *Tito Sansa*

I primi provvedimenti dopo la nuova beffa di Catanzaro

Rognoni per la fuga di Ventura ha sospeso il capo della polizia

Dopo un colloquio con Pertini, il ministro ha sollevato dall'incarico il prefetto Giuseppe Parlato e il dirigente dell'ufficio politico della questura di Catanzaro - Altro mandato di cattura per il «numero due» della pista nera, processato per la strage di piazza Fontana - Preoccupanti analogie col caso Freda

Stavolta paga chi è in alto

E' impossibile dare a intendere che fosse proprio difficile sorvegliare a vista l'imputato Giovanni Ventura, in libertà provvisoria a Catanzaro. La tradizionale scarsità di mezzi e l'inadeguatezza tecniche degli strumenti a disposizione della nostra polizia è una scusante che questa volta non può essere invocata. Bastava non perdere d'occhio il portone e le finestre della casa dove il prevenuto abitava, e il resto poi si riduceva a un ordinario pedinamento, operazione che non è mai stata al di sopra delle attitudini di normali poliziotti di ogni Paese, in ogni tempo.

Bisognerebbe pensare che quelli del servizio a Catanzaro in Stretto Cappuccini 18 — domicilio di Ventura — fossero stati scelti secondo un criterio di selezione alla rovescia, per avere a disporre dei più bagiani e più inetti. Ma su un argomento di questo genere lo sghignazzo o la beffa non sono consentiti, e neppure il sarcasmo o l'ironia: qui non è tanto in causa l'eventuale dabbenaggine di una muta di custodi, quanto lo scrupolo e la volontà dei preposti a dirigere dall'alto quel servizio di custodia.

E' certo un bene che il capo della polizia sia stato chiamato a rispondere del gravissimo fatto con la perdita del posto, e che insieme a lui debba pagare il capo dell'ufficio politico della questura di Catanzaro. Le responsabilità vanno cercate in alto: ma non bastano decisioni di carattere spettacolare, le quali forse non significano un reale cambiamento di rotta. Si sta infatti assistendo alla solita corsa per lo scarico delle responsabilità fra magistratura e polizia, con annuncio di denunce per mancati adempimenti di atti d'ufficio: miserevole spettacolo di una ripresa delle faide tra i vari corpi dello Stato. Comunque è questa solamente la prima scena, e infatti la polemica fra gli organi giudiziario ed esecutivo si allarga a comprendere anche il potere legislativo, e si fa colpa al Parlamento di sfornare norme permissive destinate a rendere meravigliosamente facile la vita dei nemici della legge.

Questo incrociarsi di reciproche accuse non è inutile: anche in occasione della fuga di Kappler dall'ospedale del Celio ve ne furono di analoghe, come nei giorni della sparizione di Franco Freda dalla stessa città di Catanzaro. Ma non è il caso di riaprire adesso una discussione di merito sulla fondatezza dei rimproveri che i tre poteri dello Stato si stanno scambiando. Concediamo una moratoria, diamo ragione e torto a tutti e tre messi a fascio in un mazzo, e limitiamoci a tentare di chiarire questo episodio Catanzaro bis, la seconda fuga in poco tempo di un imputato di strage processato all'ergastolo.

Non si dica che questo è un modo riduttivo di considerare le cose. Penso, al contrario, che se prendessimo lo spunto dalla fuga di Ventura per discettare ancora una volta sulla necessità della riforma della Stato, o di qualche legge eccezionale, o del ripristino della pena di morte, perderemmo un'altra buona occasione di parlare in concreto del problema, che resta quello già enunciato in principio: come e perché è mancata la prevenzione della fuga dell'imputato, e chi l'ha resa vana?

La prevenzione era facile, non certo fuori della portata dei mezzi, seppur modesti, di cui dispone la polizia. Il magistrato non è vero che abbia le mani legate nell'applicazione di una legge di vigilanza sugli imputati in libertà provvisoria: il Parlamento avrà avuto torto nell'approvare una legge di troppo blanda ispirazione, ma nel caso del prevenuto Ventura essa sarebbe stata sufficiente, solo che gli occhi dei custodi fossero tenuti bene aperti. C'era stato il precedente della sparizione di Freda, e poteva bastare per accendere zelo: Catanzaro, del resto, è una città ideale per esercitare un controllo sui va e vieni, dato che vi si entra e se ne esce da due soli punti obbligati.

Ciononostante, il controllo è mancato, o per gravissima inconcepibile imprevidenza, o per altri motivi misteriosi. Si può pensare che, a Ventura, siano state assicurate complicità di tale efficacia dissuasiva da frustrare e annullare anche le migliori disposizioni di tutti gli organi ed i corpi dello Stato ufficiale che avevano in carico il prevenuto. Sarà un sospetto temerario, ma è quello che si affaccia irresistibile alla mente come la sola ragionevole spiegazione della fuga di Ventura.

Questo piccolo editore trevigiano, sedicente agente del Sid, non era il solo ad avere interesse a sottrarsi al giudizio: evidentemente premeva anche ad altri, di peso ben maggiore, che l'imputato uscisse in tempo dalla scena, prima che potesse compromettere i sempre ignoti mandanti della strage di piazza Fontana. In diverso modo non si spiega la buona sorte di Freda e di Ventura, e c'è da concludere che se gli imputati si dileguano, i loro mandanti forse si aggirano ancora fra noi, nel pieno possesso delle loro facoltà di intentare e potere.

Vittorio Gorresio

Giuseppe Parlato

Il dibattito

ROMA — Il capo della polizia, Giuseppe Parlato, è stato «sollevato» dall'incarico, cioè è stato sospeso a tempo indeterminato. Questa la reazione del governo alla «fuga» di Giovanni Ventura, imputato «numero due» nel processo per la strage di piazza Fontana, dal soggiorno obbligato di Catanzaro. L'allontanamento di Parlato da capo della polizia è stato annunciato ieri sera dopo le 20 dal ministro degli Interni, Virginio Rognoni, al Senato. Rognoni era a Palazzo Madama, per rispondere alle interrogazioni presentate da quasi tutte le parti politiche sul clamoroso caso. Anche il dirigente della Digos di Catanzaro, Francesco Saladino, è stato costretto a lasciare l'incarico. Le due decisioni del ministro degli Interni sono state prese al termine di una giornata febbrile, in cui si è cercato di ricostruire quando Ventura è scappato e perché è «saltata» la vigilanza, predisposta intorno ai movimenti dell'editore di Treviso.

Rognoni era stato convocato ieri a mezzogiorno al Quirinale. Il Presidente della Repubblica, Pertini aveva avuto con lui un colloquio di mezz'ora e aveva espresso la sua «più viva preoccupazione» per l'accaduto. Per tutta la giornata il ministro è stato in contatto con il vice capo della polizia Santillo, inviato a Catanzaro. Alle 17 doveva svolgersi la seduta del Senato: all'ordine del giorno la risposta di Rognoni alle interrogazioni presentate a proposito dei gravi incidenti, avvenuti nella capitale nei giorni scorsi e culminati con la morte del giovani Alberto Giaquinto e Stefano Cecchetti. La seduta era stata aggiornata alle 18 per dar modo al ministro degli interni di svolgere una relazione la più documentata possibile sull'episodio Ventura. Alle 18,45 Rognoni non era ancora entrato in aula e si trovava a colloquio nello studio del presidente del Senato, Fanfani.

Il ministro ha spiegato che la decisione di destituire Parlato e Saladino è stata presa d'accordo con Andreotti «per la gravità dei fatti». «Partecipo — ha detto — alla dura indignazione dell'opinione pubblica. La scomparsa di Ventura è tanto più grave perché se-

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La ricostituzione di un bastione militare nell'«arco della crisi»

Una strategia Usa per l'Iran e i Paesi di fronte all'Urss

La rivolta contro lo Scià ha spezzato l'equilibrio di forze che reggeva dalla Turchia al Pakistan - L'operazione «Northern Tier» decisa martedì in un consiglio d'emergenza - Carter accusato di debolezza nell'affrontare il problema iraniano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dal momento in cui lo Scià ha abbandonato Teheran, è scattata a Washington l'operazione «*Northern Tier*», cioè ripiano Nord. Si tratta di un grande disegno strategico inteso al ripristino dell'equilibrio delle forze spezzato dalla crisi iraniana. Nel linguaggio politico-militare americano, il «*Northern Tier*» è l'arco che dalla Turchia, attraverso l'Iran e l'Afghanistan, porta al Pakistan. Fino a un anno fa, esso costituiva un bastione naturale contro la spinta sovietica verso l'Oceano Indiano e il Golfo Persico. Oggi rappresenta il «ventre molle» del sistema difensivo occidentale. Dopo il colpo di Stato comunista, l'Afghanistan è infatti un satellite dell'Urss. E se il governo Bakhtiar cadesse, l'Iran, trasformato da Khomeini in repubblica islamica, pur senza abbracciare il marxismo si staccherebbe sia dall'America sia dall'Europa.

Un estremo riserbo circonda l'operazione «*Northern Tier*» ha una logica e uno sviluppo indipendenti dalle dichiarazioni. Il suo avvio è stato deciso dallo stesso Carter, dal consigliere politico Brzezinski, dal segretario di Stato Vance e dal ministro della Difesa Brown in una riunione d'emergenza martedì. Essa ha tre punti di riferimento: l'Iran, che si ritiene possa restare nell'orbita d'influenza occidentale; la Turchia e il Pakistan, ossia i due poli; e l'Arabia Saudita e gli Emirati, barriera estrema nel Golfo Persico. Il suo scopo, oltre che il ritorno all'equilibrio strategico con l'Urss, è altresì il mantenimento delle rotte del petrolio, con la ripresa della produzione iraniana, e la riaffermazione di una presenza politico-militare attiva in Medio Oriente.

In Iran, per ora, pur non escludendo una presa di contatti con Khomeini, l'operazione «*Northern Tier*» potrebbe tradursi in concreti aiuti, di ogni genere, a Bakhtiar. Per precauzione gli Stati Uniti hanno smantellato in territorio iraniano gli apparati di sorveglianza elettronici dei missili, degli aerei e delle navi sovietici. Hanno inoltre richiamato i tecnici e l'altro personale dai pozzi di petrolio e dalle industrie. Come ha detto Mondale, «*queste iniziative sono protette dal segreto militare*». Tuttavia il loro impegno per un passaggio di Teheran alla democrazia, invece di diminuire, s'è accentuato. Gli Stati Uniti stanno dando al governo un preciso contributo nella prevenzione di un golpe militare da un lato e di una provocazione estremista dall'altro.

In Turchia e Pakistan l'operazione «*Northern Tier*» assumerà la forma di un rafforzamento dell'alleanza e di finanziamenti per la soluzione dei problemi sociali. In Turchia gli Stati Uniti saranno sorretti dall'inghilterra, dalla Francia e dalla Germania, che hanno preso accordi in questo senso al vertice della Guadalupa due settimane fa. In Afghanistan, come ha scritto ieri il «New York Times», il compito americano «*sarà innanzitutto di convincere i generali a indire libere elezioni*». Un tratto comune che preoccupa il dipartimento di Stato e la Casa Bianca è il radicalismo islamico che sta affiorando nei due Paesi, e che ha portato ai torbidi di fine '78 ad Ankara e a scontri in Pakistan, dove, ha osservato la rivista «Time», potrebbe nascere «*un altro Gheddafi*».

L'urgenza maggiore dell'operazione «*Northern Tier*» è

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La «vacanza» egiziana

Assuan, Reza Pahlavi e Anwar Sadat nella residenza del Presidente egiziano (Tel. Ap)

Morte «accidentale» del capo militare americano a Teheran

TEHERAN — Il colonnello Arthur Fineout, capo di stato maggiore dei consiglieri militari americani in Iran, è morto «*accidentalmente*» martedì nella sua abitazione: lo ha affermato un portavoce militare degli Stati Uniti.

Secondo fonti informate la morte del colonnello sarebbe avvenuta per strangolamento ed alcuni giornali hanno scritto che Fineout si sarebbe impiccato; il colonnello americano — secondo alcune voci — sarebbe rimasto sconvolto in seguito alla attuale ondata di sentimenti anti-americani nell'Iran e alla partenza dello Scià.

Gli indizi di cui sono in possesso le autorità farebbero tuttavia pensare più a una disgrazia che ad un suicidio.

Sembra che l'iniziativa parta dal Viminale

Denunciato il presidente della Corte di Catanzaro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Si è calato dalla finestra come fece Kappler o è passato, tramite una botola lungo una soffitta-tunnel, in un palazzo adiacente a quello dove abitava, sorvegliato da sei agenti di polizia? Giovanni Ventura, l'uomo che i servizi segreti, nel '73, cercarono, senza riuscirci, di far fuggire dal carcere perché sapeva troppo sulla strage di piazza Fontana, se ne è andato dal suo appartamento senza lasciare tracce. Due sopralluoghi non sono serviti a individuare alcun segno sulle mura lungo le quali dovrebbe essere sceso dal suo terzo piano, sul retro del palazzo, né impronte sul fatiscente pavimento della soffitta attraverso la quale dovrebbe essere passato.

Nessuno ha più visto Ventura da vicino, nessuno l'ha più sentito da domenica scorsa; pochi l'hanno scorto accanto alla finestra di casa sin dopo le sette di sera di lunedì, ma ora non potrebbero più giurare che si trattasse proprio di lui. Giovanni Ventura è fuggito forse travestito, aiutato chissà da chi. A rallentare le sue ricerche — scattate alle tre del pomeriggio di martedì — sarebbe stato una specie di sosia che avrebbe occupato il suo posto di vigilato speciale per 20 ore almeno, ingannando tutti. E' questa una ricostruzione avventata, ma quasi ufficiale per spiegare una fuga messa a punto a due settimane dalla conclusione del processo la cui sentenza avrebbe inviato Ventura probabilmente all'ergastolo per le bombe del dicembre del '69.

Con Ventura, «condannato» scomodo, si allontana l'ennesimo segreto di questa strage di dieci anni fa, la cui storia passa ormai sulla coscienza della gente per riannodarsi soltanto di un trauma da romanzo. A Catanzaro la fantasia popolare vede già il fuggitivo imbarcato verso il Libano o il Sud America.

Sulla sparizione di Ventura sono in corso due inchieste: una amministrativa portata avanti dal ministero dell'Interno, che ha inviato il vicecapo della polizia, Santillo, e un'altra della magistratura, che ieri mattina ha emesso contro Ventura uno scontato mandato di cattura.

L'ordinanza con il provvedimento è stata letta nell'aula del processo dal presidente della Corte di assise Scuteri, al quale lo aveva chiesto il sostituto procuratore Bova. Il magistrato aveva sollecitato anche che a Giannettini venisse imposto il pagamento di una cauzione per rimanere in libertà, ma la Corte non ha risposto su questo punto. «*Non vorrei essere io a scontare per tutti*», aveva detto preoccupato, prima che l'udienza iniziasse, Guido Giannettini. Ma poi il terzo imputato di strage aveva preferito tacere: «*Non voglio parlare* — si era giustificato —. *Ho paura di questa cauzione perché non la potrei pagare*». Poco dopo il piccolo ex agente del Sid si è allontanato con dietro i primi segni delle conseguenze ereditate dopo la fuga dei suoi coimputati: otto agenti invece che sei. Ben poca cosa, specie se si pensa che molti di quelli adibiti al servizio non hanno ormai più nessuno da controllare.

Adesso nei giorni del «dopo-scandalo» che la fuga di Ventura ha suscitato, l'attenzione è puntata su due canali di responsabilità: a chi spettava far sì che, oltre a Franco Freda, non sparisse anche l'altro «superimputato» di questo incomodo processo? La polizia doveva, è vero, disporre le misure amministrative; ma la sezione istruttoria della Corte di appello, nel concedere la libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, aveva fissato nel solo soggiorno obbligato i limiti restrittivi della libertà per Freda, Ventura e Giannettini. E di possibilità di movimento glielene era rimasta parecchia a tutti.

Ora magistratura e polizia si fronteggiano: si sa che qualcuno deve pagare e il confronto si fa aspro. La Di-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il parere del Cnel sulla legge

Età, limite e cumulo le pensioni cambiano

ROMA — Il parere del Cnel sul disegno di legge Scotti di riforma del sistema pensionistico, approvato l'altra notte dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro dopo due giornate di discussione spesso vivace, viene inviato oggi alla Commissione Lavoro della Camera, che dovrà esaminare il progetto del governo.

Questi i contenuti principali del parere:

Unificazione dei regimi pensionistici — Il Cnel concorda sull'iscrizione, a partire dal 1° luglio 1979, di tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati nell'assicurazione generale obbligatoria e sulla conservazione, con i meccanismi di garanzia del finanziamento previsti dal disegno di legge, degli attuali regimi speciali, limitatamente agli iscritti e pensionati a quella data.

Per quanto riguarda i regimi integrativi, il Cnel ritiene che essi non debbano comportare oneri né per la finanza pubblica né per il datore del lavoro.

Età pensionabile e pensionamenti anticipati — Secondo il Cnel, l'età per il pensionamento deve essere fissata a 60 anni con la possibilità di anticipazione a 55 anni per le donne e di posticipazione per tutti al perfezionamento di 40 anni di contribuzione, ma non oltre, comunque, il compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Restano in vigore le norme di legge relative all'età massima pensionabile degli statali e dei dipendenti degli enti locali, la quale resta fissata in 65 anni.

A richiesta dei lavoratori, l'età pensionabile è anticipata a 55 anni per le categorie di lavoratori occupati per almeno 15 anni in attività definite «*usuranti*» e a 50 anni per i lavoratori occupati per 15 anni in attività definite «*particolarmente usuranti*». La cessazione facoltativa anticipata è inoltre prevista per tutte le categorie al compimento dei 35 anni di contribuzione.

«Tetto» della retribuzione imponibile e pensionabile — Il Cnel propone la fissazione di un «tetto» massimo di retribuzione pensionabile determinato per il 1979 in 17 milioni 425 mila lire rivalutato ogni anno secondo i meccanismi di adeguamento automatico delle pensioni. Il «tetto» non sarà applicato agli effetti della determinazione della retribuzione imponibile. Per le pensioni liquidate tra il 1° gennaio 1979 ed il 31 dicembre 1983 sono fatti salvi i massimali di maggior favore previsti dai singoli ordinamenti.

Cumuli — Questi i criteri proposti: piena ammissibilità del cumulo tra più pensioni; salvaguardia in ogni caso delle pensioni ai superstiti e dei trattamenti minimi sulle pensioni dirette; assoggettamento a trattenuta delle pensioni — con esclusione dei regimi integrativi — quando esse si cumulino con retribuzioni o redditi da lavoro autonomo o professionale.

Sono inoltre operativi i divieti di cumulo tra pensione e retribuzione previsti dal disegno di legge anche per quelle pensioni liquidate con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della legge di riforma.

Altre proposte — Il Cnel ha chiesto la soppressione dell'articolo 17 relativo alla delega al governo per l'inpgi (l'istituto di previdenza dei giornalisti). Ha inoltre proposto la riscossione unificata nell'Inps anche dei contributi riscossi finora dall'Inail e la soppressione di alcuni punti dell'articolo 38 relativi al riordinamento dello stesso Inail.

Dopo la partenza dello Scià le polemiche si riversano sul premier Bakhtiar

Teheran non ha ancora trovato la pace

Si attende il «governo ombra» di Khomeini - Scontri fra soldati e dimostranti a Ahwaz: decine di morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «*E' più facile abbattere un regime che edificarne un altro*», dice il primo ministro Bakhtiar ai suoi sconsolati collaboratori. La frase rivela frustrazione ma, al tempo stesso, fotografa l'attuale congiuntura. Una congiuntura per molti versi drammatica. Tutto è fermo, i negozi sono chiusi, gli scioperi continuano. I ministri non riescono a raggiungere i loro uffici; quello degli Esteri è stato «dissuaso» dal raggiungerlo e un corteo di croceros-sine ha «pregato» il ministro della Sanità di agomberare. Il ministro della Giustizia si è dimesso.

Questo non ha impedito al ministro degli Esteri di rimuovere dall'incarico otto ambasciatori, fra i quali quelli in Italia, per una presunta mancanza di esperienza politica. L'ambasciatore iraniano a Washington, Zahedi, ritenuto un uomo «forte» dello Scià, si è dimesso, mentre quello in Australia ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. I diplomatici rimossi dai loro incarichi sono gli ambasciatori in Brasile, Nazioni Unite, Gran Bretagna, Danimarca, Siria, India, Francia e quello in Italia, Shojaeddin Shafa.

Non si vede un poliziotto in giro, il traffico cercano di dirigerlo gli attivisti del movimento religioso, però con risultati piuttosto deludenti. Sono aperti anche i soldati della circolazione ma, ieri mattina, nella Sha-Reza, l'arteria principale di Teheran, abbiamo assistito a uno spettacolo incredibile: la sfilata di tre giganteschi trasportatori di carri armati, da 80 tonnellate ciascuno. Ai posto dei tanks, grappoli umani: giovani con bandiere nere e ritratti di Khomeini che scandivano «*Abbasso Bakhtiar*». I tre enormi automezzi — di fabbricazione sovietica — erano pilotati da civili; i soldati se ne stavano nella cabina di guida, pallidi e frastornati. Uno solo, in piedi sul parafango, senza elmetto i capelli scarmigliati, agitava la mano in segno di saluto, ricevendo mazzi di giunchiglie.

Migliaia di persone corrono da un capo all'altro della città come mosche impazzite, ebbre di felicità, consapevoli di girare a vuoto. L'appello del primo ministro di porre fine alle manifestazioni, di riprendere il lavoro, è rimasto inascoltato. I capi dell'opposizione siedono in permanenza ed inviano anche loro messaggi al popolo. Il leader del Fronte nazionale, Sandjabi, afferma che la cacciata dello Scià è «*solo un primo passo. Ci attendono altre tappe difficili. La vittoria finale del popolo implica disciplina rivoluzionaria e la massima vigilanza*». L'*ayatollah* Taleghani invita alla calma e alla riflessione: un altro rispettato leader, lo scrittore Dyavadi, capo della lega dei diritti dell'uomo, ammonisce a non premere troppo l'acceleratore ma l'Iran, in queste ore, è come un'automobile da corsa che ha rotto i freni e corre non si sa dove, senza nessuno al volante.

Tuttavia lo stesso Sandjabi dice che «*tutto questo è normale. Assistiamo a una sorta di lift collettivo dopo un anno di gravi tensioni, di lotta, di sacrifici, di sangue. Passerà presto. Vedrete venerdì con quanta disciplina milioni e milioni di persone sfileranno per le vie di Teheran*». Celebreranno la fine della quaresima sciita oppure il ritorno di Khomeini? I giornali danno per «imminente» il ritorno in patria del vecchio *imam*, ma Sandjabi risponde che Khomeini tornerà solo quando egli lo riterrà opportuno.

Intanto il famoso «consiglio della rivoluzione islamica», che, a detta di Khomeini, si

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Assuan: per lo Scià una giornata al sole

ASSUAN — Lontano dal suo popolo e dal suo Paese per una «vacanza» che tutto lascia credere destinata a trasformarsi in perpetuo anche se dorato esilio, Reza Pahlavi ha vissuto da autentico turista la prima giornata piena a Assuan, crogiolandosi al sole a fianco dell'amico e ospite Sadat e dell'imperatrice Farah Diba.

A quanto hanno fatto capire fonti a lui vicine, il sovrano ha bisogno assoluto di rimettersi dai lunghi mesi di tensione vissuti a Teheran nel pieno di una crisi in progressiva escalation. Al presidente egiziano Reza Pahlavi ha confidato di sentirsi «stanchissimo».

«Lo Scià e il presidente Sadat si godono il sole», ha riferito il portavoce presidenziale Saad Zaghloul Nassar parlando ai giornalisti a mezzo di ricetrasmittenti. Il «walkie-talkie» è l'unico mezzo di collegamento per i rappresentanti della stampa con la sorveglia-tissima isoletta rocciosa su cui sorge l'elegante Oberoi Hotel.

Domani, lo Scià e Sadat dovrebbero essere raggiunti dall'ex presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford.

Khomeini prepara un nuovo governo

PARIGI — L'*Ayatollah* Khomeini ha annunciato di essere al lavoro alla formazione di un governo provvisorio che dovrà dare al Paese una nuova costituzione, basata sul credo islamico.

Celebrando con un'enfatica dichiarazione scritta la sua vittoria sullo Scià, il capo spirituale degli sciiti dell'Iran non ha precisato quando sarà pronto il suo «governo». Ma uno dei suoi collaboratori ha detto che sarà questione di giorni. «*Mi auguro* — ha aggiunto — *che ci tratti di sole ore*».

Nella sua dichiarazione l'*Ayatollah* rivolge un plauso ai suoi seguaci nell'Iran e li invita a proseguire i sacrifici e le dimostrazioni «*contro la monarchia e contro il governo dell'usurpatore*». «*Lo Scià* — promette il capo religioso — *sarà giudicato quanto prima*».

Khomeini ha anche rivolto un appello ai giovani perché collaborino «*con quella parte dell'esercito che si è unita al popolo, per evitare il caos e il disordine*».

Un portavoce ha negato che si sia creato un dissidio fra il leader religioso e l'opposizione politica in Iran.

Oggi un comunicato ufficiale della direzione comunista

Il pci ripete le accuse alla dc Incertezza sul vertice a cinque

Sarebbero già pronte le proposte dei comunisti per le modifiche al piano triennale e sui rapporti con i democristiani - Verrebbe escluso un esecutivo formato da dc e altri partiti con esclusione del pci o parcheggio in ruolo minore

ROMA — Con un laconico comunicato si è conclusa ieri sera a tarda ora l'attesa direzione del partito comunista. Né sulla relazione di Berlinguer né sul dibattito, fino a ieri sera, ci sono state comunicazioni ufficiali. E' stato solo preannunciato per oggi un documento in cui il pci espone le ragioni per le quali mette in discussione i rapporti con la dc e con il governo.

L'invito lanciato dal presidente della democrazia cristiana Piccoli, per un «vertice» chiarificatore di tutti i partiti della maggioranza non sarebbe stato preso ancora in considerazione: il pci preferirebbe aspettare una comunicazione ufficiale degli organi dirigenti democristiani.

Nel documento che viene reso noto oggi è riconfermato totalmente lo spirito dell'articolo di domenica scorsa su «l'Unità» (alla stesura aveva collaborato lo stesso Berlinguer). Vengono elencati i fatti che hanno convinto il pci a *«prendere atto lucidamente»* che sono cambiati gli orientamenti generali della dc (Sme, nomine negli enti pubblici, scandalo petroli, viaggio di Zaccagnini negli Usa, nomina di Donat-Cattin alla vicesegreteria, patti agrari, riforma di polizia, riforma universitaria ecc.) E viene preso dettagliatamente in esame, si dice, il piano economico triennale del governo.

Sul «piano» la direzione del pci presenterebbe le sue proposte di modifica, e lo stesso farebbe per tutti gli altri argomenti che vengono messi in discussione. Al fondo dell'intero documento sta l'asserzione del pci che i contenuti di un programma di governo e le alleanze per formare il governo sono un tutt'uno e devono procedere con lo stesso passo. Quindi, il pci non accetterebbe, per esempio, la proposta socialdemocratica di un governo a metà dc e a metà formato con gli altri partiti, escludendo i comunisti, o relegandoli in un ruolo minore.

Questa proposta anche oggi è ripresentata dal vicesegretario del psdi, Di Giesi. Per il psdi, il governo di Andreotti è liquidato, ma bisogna trovare qualcosa con cui sostituirlo. Per farlo, bisogna prima approvare il piano triennale e poi decidere da quale governo deve essere gestito. *«Una volta approvato il piano, tutte le forze politiche potrebbero essere chiamate a gestirlo, a livelli e in forme diverse»*, dice Di Giesi.

Ma il voto in Parlamento sul piano triennale è slittato alla fine del mese. I comunisti non hanno intenzione di attendere tanto tempo per regolare i conti con la dc. L'occasione propizia potrebbe essere il «vertice» dei partiti della maggioranza proposto da Piccoli e confermato da Zaccagnini al rientro dagli Stati Uniti.

La direzione democristiana, che si riunisce domani, potrebbe farla sua. Ma niente di più. Le dichiarazioni rilasciate da Zaccagnini ieri possono essere prese come preannuncio delle prossime decisioni ufficiali della dc: esaminare prima di tutto il «piano economico»; rifiuto della crisi; riconferma che la dc di Moro non ha tradito la strategia politica di Moro.

A proposito del «vertice», il segretario repubblicano Biasini ha prennunciato che il suo partito vi parteciperà, anche se avrebbe preferito prima una *«approfondita discussione sul piano triennale»*. E' quanto dovrebbe ripetere la direzione del pri convocata per oggi.

Anche i liberali, che hanno riunito ieri la loro direzione, considerano opportuno un *«vertice dei partiti della maggioranza»*, pur non partecipandovi in quanto all'opposizione. *«Il discorso sull'apertura di una crisi di governo si va facendo sempre più vivo»* — ha detto l'on. Bozzi — *«è naturale e utile che i partiti della maggioranza si incontrino, ma non vorremmo che prospettati vertici, spesso clandestini, diludessero il dibattito in Parlamento»*.

La direzione liberale ha approvato la relazione del segretario Zanone e due documenti sulla situazione internazionale e sul piano triennale. *«Occorre una scelta nel comportamento governativo e legislativo»* e perciò *«è necessario un chiarimento politico»*, dicono i liberali in polemica con il governo Andreotti. Il chiarimento «avrà luogo nel dibattito parlamentare sul piano». Gli obiettivi del piano secondo il pli, non sono raggiungibili da questo governo.

Alberto Rapisarda

"Vertice" sanitario a Napoli per i bimbi morti nell'ospedale

NAPOLI — Non ha ancora un nome il male che ha ucciso i bambini dell'ospedale «Santobono» a Napoli: coordinamento di tutte le indagini diagnostiche nell'istituto d'igiene del secondo policlinico: polemiche dichiarazioni del professor Tarro che rivendica la struttura dell'istituto di virologia del «Cotugno» da lui stesso diretto come la sede più idonea per il coordinamento delle indagini.

Sono questi i tre fatti essenziali scaturiti dal «supervertice» sanitario svoltosi ieri mattina, per oltre quattro ore, nella sala della giunta regionale della Campania ed al quale, con la presidenza dell'assessore regionale Pavia, hanno partecipato la Commissione nominata dal ministero della Sanità e quella nominata dalla Regione.

Il prof. Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore della Sanità, dopo aver ricordato che le indagini in un primo momento si erano orientate verso la individuazione di un morbo di natura encefalica e solo successivamente di una virosi respiratoria, ha detto che gli accertamenti compiuti dall'Istituto superiore della Sanità, se hanno consentito di escludere responsabilità dei vaccini o delle siringhe, hanno dato esiti tutti negativi per l'individuazione di un virus.

Dall'inizio di quest'anno si sono registrati inspiegabili "casi,,

Febbre alta all'ospedale di Pescara

Una ricoverata ha partorito, senza assistenza, un bimbo prematuro poi deceduto; un malato di mente è morto mentre veniva trasferito, come un pacco, da un reparto all'altro; una signora è spirata dopo essere stata sottoposta ad anestesia - Fra i medici c'è molto nervosismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — All'ospedale civile di Pescara sono tutti un po' nervosi ed evasivi. Il prof. Consoli, primario del reparto medicina, si sottrae al colloquio. Scivola lungo le scale frettoloso. All'ultimo gradino, in pigiama, è seduto un uomo anziano con gli occhi fissi sulla porta d'uscita — chiusa — oltre la quale intravede la libertà: spedito il evidentemente in seguito alla nuova legge sui manicomi, abbandonato a se stesso, continua a mormorare parole sconnesse e lamentose. Il professore si gira e dice: *«Ecco, parli con lui. Lui le farà capire che cosa è diventato un ospedale!»*.

L'uomo continua a parlottare disegnando nell'aria gesti vuoti. Il professore si volge di nuovo e chiede: *«L'ha visto Battaglia in tv? Ha sentito che cosa ha detto?»*. Non aspetta risposta. Aggiunge: *«Bisognerebbe evitare di fare discorsi così»*. Poi si allontana, fra due ali rispettose di familiari che pazientemente fanno la coda in attesa di poter entrare nel reparto.

I motivi di un così diffuso nervosismo non mancano. Il nuovo anno inizia con il «caso» di Giuliana D'Elia. E' una puericultrice dell'ospedale. Incinta, avverte le doglie di un parto prematuro. Viene ricoverata in reparto maternità. L'ostetrica di turno, dott. Calia, non è al lavoro. Un altro medico la visita e l'invita a tornare tranquillamente in corsia. Qualche minuto dopo la donna partorisce, nel suo letto, da sola. Il bimbo è settimino. Dopo due giorni muore. Si mobilitano le organizzazioni femminili e femministe della città.

La polizia apre un'inchiesta e accusa di omissione d'atti d'ufficio i sanitari che avrebbero dovuto assistere la partoriente. Il rapporto viene inoltrato all'autorità giudiziaria. Si apre un'altra inchiesta, amministrativa. Il direttore sanitario, prof. Stuppia, in una relazione presentata al consiglio d'amministrazione, afferma: *«Il caso si poteva evitare se si tenevano presenti alcuni principi... La paziente avrebbe avuto ben poco da lamentarsi se il sanitario di turno in ostetricia invece di attendere una chiamata dall'ostetrica si fosse premurato di avvicinarsi più volte a lei e ad altre pazienti per dare loro quella sicurezza e quel calore umano che nessun monitoraggio sarà mai in grado di dare...»*.

Letta ai primari, la relazione solleva indignazione e «distinguo» di ogni tipo. I sanitari fanno quadrato attorno ai colleghi sotto inchiesta. Alcuni dicono: *«Un bimbo di un chilo non sopravvive in nessun caso»*. Il prof. Cataldi, primario del reparto, replica: *«Si è voluto cercare il pelo nell'uovo. Il mio aiuto era assente per motivi giustificati. C'era un medico di guardia. Che una donna, già madre di due figli, partorisca da sola un bambino di un chilo, non è evento eccezionale. Sono state alcune frange di femministe esasperate a montare il caso: quelle stesse femministe che con la loro irresponsabilità rovinano le donne e, ad esempio, la nuova legge sull'aborto»*.

Sette gennaio: un giovane di 24 anni ha un incidente di macchina dopo aver festeggiato il suo compleanno con la sua fidanzata e parenti. Fa il barbiere, il chiama Nicola Valoroso. All'ospedale è giudicato guaribile in otto giorni, per trauma toracico e addominale. Qualche ora dopo muore.

Nove gennaio: alle 22 arriva da una clinica privata, Villa Serena, un malato di mente in stato precomatoso, Michele Drazzi, di 58 anni. Il medico del pronto soccorso lo spedisce nella divisione chirurgica, qui lo inviano al reparto medicina. Si chiama la rianimazione. Lo destinano alla neurochirurgia. Alle 23,30 il malato muore, lasciando di stucco il portantino che l'ha seguito nelle varie peregrinazioni. Ufficialmente il decesso è avvenuto *«per grave insufficienza respiratoria e collasso cardiocircolatorio»*.

Il prof. Stuppia, nella sua relazione, dichiara: *«Il trasferimento da una divisione all'altra non può essere fatto considerando l'ammalato come un pacco postale recante un indirizzo sbagliato... Il caso Drazzi non rappresenta, contrariamente a quanto qualcuno dice, un'eccezione, ma ohimè! quasi una regola...»*.

Dieci gennaio: entrano in sala operatoria del reparto chirurgia una pensionata di 69 anni, Maria Leonzio, e un giovane di ventidue, Ercole Alessandroni, studente. La prima ha riportato una frattura ad un gomito, cadendo sulla neve. Al secondo deve essere rimossa una placca applicatagli due anni fa al femore per facilitarne la saldatura. Subito dopo essere stata sottoposta ad anestesia, la donna muore. Il giovane invece entra in coma profondo, da cui sta lentamente emergendo ma di cui non si possono calcolare le conseguenze. Il magistrato invia quattro comunicazioni giudiziarie, a due infermieri e due medici, e sequestra l'apparecchiatura per l'anestesia.

Tredici gennaio: una donna di 22 anni, Adele Fonzi, dà alla luce un bambino morto. Si era ricoverata due giorni prima, cinutilmente — secondo la denuncia presentata all'autorità giudiziaria dai familiari — aveva chiesto il cesareo. Il prof. Cataldi conferma: *«Quando io ho abbandonato l'ospedale, dando disposizioni ai miei collaboratori perché intervenissero, il bambino respirava. Poi il cordone ombelicale l'ha soffocato. Ma è un evento che nessuno poteva prevedere.*

Questa è la sequela degli ultimi avvenimenti. Che all'ospedale hanno seminato un clima da guerra civile. Sindacati, psi, psi hanno chiesto chiarezza, *«la fine di clientelismi e lassismo»*, *«più partecipazione dell'utente alla gestione della salute»*. La città segue gli sviluppi dello «scandalo» con grande attenzione e compostezza. Adesso ci si aspetta, da parte dei responsabili, un inizio di autocritica.

Liliana Madeo

Denunciato il presidente?

(Segue dalla 1ª pagina)

gos e il questore dicono di aver sollecitato più volte l'autorità giudiziaria a restringere le misure di controllo e sostengono di aver esortato il presidente della Corte di assise (l'8 ottobre quando Freda era già latitante) a far revocare a Ventura e a Giannettini la libertà provvisoria per *«pericolo di fuga»* o almeno a vincolarla ad una alta cauzione. La Corte di assise rispose che la decisione non poteva essere di sua competenza e infatti così era. Attraverso inutili tunnel burocratici arriviamo comunque al 5 dicembre dello scorso anno quando l'allora questore Coppola scrive all'ex procuratore generale Ghiliberti e lo invita a prendere in considerazione la possibilità di limitare di più le norme che regolano la libertà di Ventura e Giannettini. La magistratura rispose ancora una volta che non era nei suoi poteri. Il 10 gennaio scorso, il nuovo questore appena insediato, Litterio Giorgiani, rinnovò la richiesta verbalmente, ma non ottenne di più.

L'impressione è che la polizia, senza confessarlo, se l'aspettasse questa fuga. Aveva potenziato il servizio di vigilanza: 60 agenti divisi in turni di sei (quattro nelle auto e due a piedi). Lo aveva fatto da quando il presidente della Corte d'assise aveva risposto il 21 novembre scorso ad una richiesta avanzata a voce dal capo della Digos locale, Saladini, che voleva poter disporre un servizio di controllo anche all'interno della casa di Ventura, così come era stato fatto qualche tempo prima, a Roma, per gli imputati dello scandalo Lockheed.

La risposta era stata negativa e non era rimasta altra strada che quella di puntare sulla vigilanza esterna. Ma Ventura è fuggito lo stesso.

Adesso il dito sembra puntato sulla magistratura. Da Roma: ieri, è arrivata una voce: dal Viminale starebbe per partire l'iniziativa di una denuncia contro il presidente della Corte d'assise, Scuteri, per *«omissione di atti d'ufficio»*, ma a Catanzaro la notizia ventilata non ha ricevuto conferme e anzi si fa notare che il Codice di procedura penale non avrebbe consentito all'autorità giudiziaria di intervenire. Un garbuglio tecnico, un «ping-pong» di responsabilità, attraverso il quale si rischia di perdersi mentre resta, drammatica, la realtà di questa fuga umiliante.

Ieri sera, a bordo di un aereo militare, sono giunti in città i sottosegretari all'Interno e alla Giustizia, Lettieri e Dell'Andro e il prefetto Panetta, in rappresentanza del potere esecutivo. Un segno di come tre organismi seguano, fronteggiandosi, lo sviluppo delle inchieste. L'ultima parte del pomeriggio è trascorsa in una specie di vertice con il vice-capo della polizia, Santillo. In serata sono ripartiti tutti e al Viminale è stata inviata la relazione preparata dal questore.

Stanno sono stati ascoltati diciotto agenti di turno dalle 7 di lunedì sera fino alle 13 di martedì e sono stati individuati tutti i visitatori che si sono recati negli ultimi tempi in casa di Ventura: verranno interrogati al più presto. Dal p.m., Mariano Lombardi, sono state ascoltate anche la sorella di Giovanni Ventura, Mariangela, e la moglie, Pierangela Baietto, ma ambedue — com'è loro diritto — si sono valse della facoltà di non rispondere.

In stretto Cappuccini 18, nel centro storico dove Ventura abitava, le porte restano chiuse. Dal rapporto della polizia si viene a sapere che la notizia della sua sparizione è arrivata alle 15 di martedì. Per l'intera giornata di lunedì, due volte gli agenti lo avevano visto alla finestra e, una volta, l'aveva scorto, di sera, la dirimpettaia dei Ventura, Anna Papelli, che era scesa a portar fuori il loro cane.

Silvana Mazzocchi

Ventura in un'intervista

Aveva annunciato il piano di fuga

MILANO — *«Io capisco molto bene quello che talvolta mi dice qualche amico che, debbo precisarlo molto chiaramente, è un amico sul piano solo personale perché di amicizie politiche non ne ho più, e cioè "Giovanni" sono stanco di vederti in questa situazione. Finisce che un giorno verrò a prenderti e ti assicuro che verrai con me perché questa situazione deve finire»*. Lo ha detto Giovanni Ventura in un'intervista all'«Europeo» poche ore prima della fuga. Ventura ha anche parlato della fuga di Freda: *«Credo che la sua decisione sia stata di elementare autodifesa sul piano della sopravvivenza personale»*.

Dibattito al Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

que di qualche mese quella di Freda». Rognoni ha svolto una cronistoria degli avvenimenti ritornando all'ottobre scorso.

Da allora, più volte, il questore di Catanzaro, con istanze scritte alla corte d'assise di quella città, aveva fatto notare la difficoltà oggettiva da parte degli organismi di polizia nella vigilanza degli imputati (Freda e Ventura) nel processo per la strage di Piazza Fontana.

Le persone costrette al soggiorno obbligato non collaborano con le forze dell'ordine e si trovano in una condizione giuridica particolare che prevede tra l'altro la inviolabilità del domicilio. Dopo la fuga di Freda queste preoccupazioni furono riproposte. La Corte d'assise rispose negando l'adozione di misure restrittive per gli orari di uscita e di entrata di Ventura dalla sua abitazione perché non previste dalla legge. Quindi la causa della scomparsa sia di Freda che di Ventura è da addebitarsi alla carenza della legislazione vigente? Secondo Rognoni è così.

Comunque il questore di Catanzaro aveva inviato una lettera al procuratore generale della Repubblica di quella città in cui si richiedevano misure particolarmente attente: per l'avvicinarsi del giorno della sentenza, per il mutato stato d'animo dell'imputato (dopo la richiesta dell'ergastolo), per il mutato comportamento di Ventura nei confronti di Giannettini: si vedevano frequentemente e sarebbe stata necessaria una vigilanza più intensa e assidua.

Ma la procura generale non rispose — ha rivelato Rognoni — alla lettera del questore. Rognoni quindi ha lanciato la palla nel campo della magistratura. Si apriranno polemiche: perché è possibile che gli imputati di spicco nel processo Lockheed siano continuamente pedinati e sorvegliati «a vista» e lo stesso non è avvenuto per Freda e Giannettini? E' prevedibile che dopo queste dichiarazioni del ministro Rognoni sia la volta del ministero di Grazia e Giustizia a interessarsi dell'argomento e, probabilmente, il Consiglio superiore della magistratura.

Prima di trattare il caso Ventura, al Senato si è parlato dei disordini e degli incidenti che hanno sconvolto Roma in scorsa settimana. C'è stato un violento battibecco perché i missini definivano «sconcia» l'assenza del ministro sul banco del governo. Fanfani aveva replicato immediatamente stigmatizzando i termini usati. I motivi dell'assenza del ministro erano dettati dalle circostanze.

Sull'uccisione di Alberto Giaquinto, il ministro ha saputo fugare i dubbi. E' stato ucciso da un sottufficiale di Ps di cui non si fa il nome per motivi di sicurezza. Il giovane aveva estratto la pistola, una P38 calibro 9 lungo con un colpo in canna e gli altri nel caricatore, contro un agente che tentava di fermarlo.

Fabrizio Carbone

Il ritorno di Zac in Italia

ROMA — Il segretario della dc, Zaccagnini, è rientrato ieri dalla visita di sette giorni compiuta negli Stati Uniti. All'aeroporto di Fiumicino, dove erano ad attenderlo il presidente del Consiglio nazionale democristiano, Piccoli, ed il capo della segreteria politica, Pisanu, Zaccagnini ha dichiarato: *«Nel corso della visita ho avuto numerosi incontri con esponenti politici americani. Credo di poter dire che vi è stato un franco scambio di idee e valutazioni sui grandi ed attuali temi di politica internazionali. Per quanto riguarda la situazione italiana ho potuto riscontrare un grande interesse, accompagnato, ci tengo a sottolinearlo, dal massimo rispetto per le autonome determinazioni delle forze politiche democratiche del nostro Paese»*.

«Come sapete — ha proseguito il segretario della dc — *ho concluso la mia visita incontrando numerose e importanti personalità del mondo economico e finanziario. Anche in loro ho trovato attenzione e interesse per la nostra situazione economica. Posso dire di aver colto anche in loro una sincera volontà di collaborazione che spero possa concretizzarsi quanto prima»*.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Zaccagnini ha ribadito la contrarietà della dc ad ogni ipotesi di crisi di governo. *«Siamo nettamente contrari* — ha precisato — *perché riteniamo che la gravità dei problemi che il Paese deve affrontare richiede tutt'altra terapia, richiede cioè il massimo di solidarietà delle forze democratiche. Una crisi ci farebbe fare un salto indietro e aggraverebbe certamente di molto i problemi che già ci sono»*.

Il segretario dc ha poi espresso piena conferma della linea del confronto che — ha detto — *«ci sembra quella idonea nella situazione attuale a fare uscire il nostro Paese dalla situazione di emergenza nella quale si trova»*. Un giornalista ha fatto notare a Zaccagnini che una preoccupazione molto forte, soprattutto fra i comunisti, è che la dc do abbandonerebbe la via di Moro. Zaccagnini ha risposto: *«Credo di aver portato avanti una coerenza, anche durante questa mia visita negli Stati Uniti, quella che è stata l'indicazione politica di Moro. Quanto ho fatto la continueremo a farlo anche qui, nel nostro Paese, perché riteniamo che la lungimiranza di Moro avesse realizzato veramente, per la politica italiana, un punto di incontro estremamente importante e prezioso per poter aiutare il Paese ad uscire dalla difficile situazione nella quale si trova»*.

Zaccagnini ha ancora precisato che qualora non si riuscisse ad evitare la crisi, la dc farebbe di tutto per scongiurare le elezioni anticipate. Rispondendo infine alla domanda sull'interesse degli americani per la posizione dei socialisti e sul modo in cui si è svolto lo scambio di opinioni con i dirigenti americani su tale argomento, Zaccagnini ha affermato: *«Devo dire che si è manifestato un interesse vivo per la dc e anche per gli atteggiamenti dei psi»*.

Ennio Caretto

Strategia degli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

riscontrata nell'Arabia Saudita e nei Paesi arabi vicini. Gli Stati Uniti vi si stanno muovendo diplomaticamente e militarmente. Mentre tentano di stringere i tempi del trattato di pace tra Egitto e Israele (il sottosegretario di Stato Atherton è in missione a Gerusalemme, e di là si trasferirà al Cairo) forniscono a re Khaled dodici caccia bombardieri F-15, i più forti del mondo, e portano da 5 a 9 le unità navali da guerra di stanza di fronte alle coste.

L'operazione *«Northern Tier»* non è una rappresaglia per un presunto complotto dell'Urss. Vance, ad esempio, non vede nelle vicende iraniane responsabilità russe, né concepisce il confronto Mosca-Washington nei termini globali e antitetici di Brzezinski. L'operazione è l'inevitabile conseguenza delle difficoltà per gli Stati Uniti e l'Occidente provocate dalla crisi iraniana. L'Inghilterra dipende dall'Iran per l'11 per cento del suo consumo petrolifero, la Francia per il 9, la Germania per il 7, l'America per il 5. I Salt-1 (e tra breve i Salt-2), cioè i controlli elettronici delle riduzioni delle armi strategiche, fanno perno sulle installazioni nell'Iran. Il Golfo Persico è la grande via di comunicazione delle petroliere insieme al Canale di Suez.

La consapevolezza che con l'operazione «Northern Tier» l'Occidente impegna il suo benessere e il suo prestigio è la ragione dell'inquietudine dei repubblicani negli Stati Uniti e di quella degli alleati come Sadat in Medio Oriente. L'opposizione interna accusa il presidente Carter di debolezza nella crisi iraniana (sarebbe testimoniata dalla decisione d'inviare le portaerei, e poi da quella di ritirarle); di mancanza di coerenza se non di lealtà nei confronti dello Scià, così come in quelli di Formosa per la Cina; e soprattutto di scarsa preveggenza, per essersi lasciato mettere in una situazione tale da portare a un altro Vietnam, e di esserne uscito solo *«perdendo la faccia»*.

A queste accuse, Carter, che non parla in pubblico dell'operazione *«Northern Tier»*, ha ribattuto alla televisione, prima della partenza dello Scià da Teheran, di non ritenere che il Golfo Persico abbia bisogno di un «gendarme».

Ennio Caretto

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Tra noi amanti del litigio

Gli italiani litigano. E' antico costume civico, frutto di una medioevalità incarnita. Litigano a proposito del piano Pandolfi, sfruttano le incongruenze (anche nobili e saporose) di una antologia poetica edita di recente da Mondadori. Litigano per la squadra del cuore, i manicomi aperti, le centrali nucleari, l'equo canone, il sindacalismo visto ora impotente e ora esasperato.

Sono litigi collettivi, talvolta educati, pieni di inchini — soprattutto televisivi — con abbondante pressemolo qualunquistico. Se hai un'idea, anche un'ideuzza, non ti mancherà l'occasione per nuovi scontri, a colori sul primo e secondo canale, o nelle «lettere al giornale». Litigare fa testo, assai più del semplice discutere.

Non si discute più, com'è noto. Nessuno sfida la sua aspettando poi con curiosità almeno relativa che l'interlocutore risponda e controbatta. Il litigio va bene tra sordi, il primo strilla secondo un certo costume demagogico, il secondo ulula e abbaia altre chiose di novella demagogia, il sempiterno «moderatore» chiude la disputa assicurandoci: potremmo continuare per un paio di secoli, cari amici, ma il tempo è tiranno e certo non abbiamo mancato di fornirvi abbondanti materiali per la vostra meditazione; il prossimo litigio, lunedì ventuno all'ora solita, e grazie per l'attenzione...

Ci mettiamo reciprocamente kappao a furia di litigi. Mi ricordo una riflessione di Guido Piovene, anni fa. Diceva desolato: «Da noi c'è questa propensione per lo scambio personale. Forse è una vera epidemia. Gli italiani si ritengono buoni perché, nel momento del bisogno, quando li vedono prostrato, sono tutti lì ad offrirti un piatto di minestra. Ma naturalmente, prima, debbono abbatterti».

Arrivati al litigio continuo e globale, non sappiamo più con chi prendercela. Sono caduti i grandi personaggi-totem che ci spingevano in piazza pro o contro. I frantumi di tutte le ideologie li puoi raccattare sui marciapiedi, come cocci gettati durante un pazzo Capodanno. E allora cosa resta se non il minimo conflitto municipale, una biopsia inferocita sui lastroni di ghiaccio in piazza, i gatti randagi da catturare o proteggere, il semaforo che non funziona, gli orari dei negozi, la corsia d'ospedale gremita, il festival di Sanremo, che più è ignobile più diventa argomento?

In attesa che qualche «nuovo filosofo» riciclì antiche idee che nella nostra voluta ignoranza prenderemo per buone, bisogna pur passare il tempo. E così prende voga il litigio spicciolo, la conflittualità in pantofole. Al vertice si varano congressi — sulla sinistra all'Est e all'Ovest, sulla post-rivoluzione che mai fu, sul vino in fiattino, sui venticinquennale di un certo fumetto, etc. — e alla base si torna a strepitare in tram o in cucina. E' una maniera per tenersi in allenamento, aspettando che ulteriori Guerre o Gandhi o Madonne Pellegrine suscitino le grandi commozioni popolari.

La buona rendellata ideologica non deve mai mancare, qualunque sia il tema sul tappeto. Siamo un popolo duellante, a costo di sparar abici contro le mosche e sfidarci a duello coi tarocchi. Qualsiasi individuo, pur di non dar ragione a suo cugino o a un conoscente, studia di notte al fine di creare curiosi motivi di diaspora, magari solo telefonica (ad un amico che, rispondendo alla cornetta al solito «come va?», con un sincero «benissimo, mai stato così bene», dall'altra parte del filo la voce replicò allibita: «Benissimo dici? Ma ti venga un cancherо», e giù una fila di insulti prima di riattaccare).

Un gran circo, non c'è che dire. Tutti i clowns entrano di corsa, chi tira un secchio d'acqua e chi ti infila una scala attraverso il collo, le pedate non si contano, i capitomboli sollevano polveroni di segatura. Così appare la nostra immagine a qualche curioso straniero, innamorato di un'Italia dai globuli rossi ubriachi. Ogni tanto, anzi spesso, qualcuno muore ammazzato per strada, ma forse questo è solo accessorio, un incidente che non deve disturbare la giostra di Arlecchino e Pulcinella, impegnati a bastonarsi per motivi di principio e di teatro.

Teheran senza pace

(Segue dalla 1ª pagina)

trova già in Persia, non si vede: è proprio un «governo ombra» che dovrebbe apparire alla luce del sole *«al più presto»* (forse venerdì) e i cui componenti vengono indicati dalla stampa nelle persone dell'*ayatollah* Taleghani, dell'*ayatollah* Montazeri, di Karim Sandjabi, di Mehdi Bazargan. Il prestigioso uomo politico che ha convinto i lavoratori del petrolio a tornare sui pozzi, e Dariush Forouhar, segretario del Fronte nazionale. Quest'ultimo è partito per Parigi, convocato da Khomeini.

Anche una delegazione delle forze armate sarebbe in partenza, sempre alla volta di Parigi, per «saggiare» le intenzioni dell'*imam*. Molti ritengono che i militari non gradirebbero il ritorno di Khomeini ma altri sostengono che la maggioranza degli alti gradi si sia ormai resa conto del fallimento di Bakhtiar e pertanto conti sul ritorno dell'*ayatollah* «per mettere ordine in casa».

Ce ne sarebbe un gran bisogno. Per rendersi conto di quanto magmatica sia la situazione, basta recarsi all'Università. Il campus è diventato il centro della società politica: qui si incontrano e si scontrano, in interminabili assemblee, studenti, professori, uomini politici di varie e opposte tendenze. Si vendono sulle bancarelle saggi di cultura musulmana e opere di Marx, Lenin, Trotzki. Si vedono *mullah* progressisti disputare con gli ortodossi che pretenderebbero di vietare ogni discussione politica. I giovani della «nuova sinistra» denunciano il tentativo di emarginazione ad opera dei conservatori, questi ultimi accusano i «rivoluzionari» di voler provocare il caos facendo così il gioco dei militari i quali non aspetterebbero che un «segnale» per scatenare la repressione.

Insomma, per citare la celebre definizione di Malraux dedicata all'Indocina, l'Iran è «un minestrone ribollente». Dove c'è anche qualcuno che piange la partenza dello Scià. I giornalisti sono stati ammessi ieri mattina a visitare il palazzo imperiale. *«Abbiamo perduto nostro padre, siamo orfani»*, ripetevano con gli occhi rossi i soldati, gli ufficiali della guardia e un funzionario mostrava con patetico orgoglio ai corrispondenti la biblioteca dello Scià (libri di Dante, Galbraith, Ovidio, Gandhi, Aragon, Henry Miller). Belle miniature alle pareti ma anche soprammobili di orribile gusto disseminati un po' dovunque. *«Scrivete che vogliamo che torni presto»*, dicono quelli della guardia.

Per Taleghani i rischi di un colpo di Stato sono minimi: *«Diecimila soldati saranno per lo Scià, la gran massa è col popolo»*. Ma nel centro petrolifero di Ahwaz un battaglione di fedelissimi è uscito ieri di caserma gridando: *«Viva lo Scià, tornerà»*. La gente ha risposto: *«Allah akbar»* e, a questo punto, i soldati hanno aperto il fuoco. La città è praticamente in mano ai realisti che hanno danneggiato la moschea e isolato l'università. Divampano incendi, manca il plasma negli ospedali gremiti di feriti, i morti sarebbero decine.

Igor Man

COSÌ SU
Stampa Sera
- Ieseno Dalisti: secondo processo e clamorosa sorpresa, è innocente! (penultima puntata)
- I rami secchi delle Ferrovie in Piemonte: è proprio giusto tagliarli? Rispondono Regione, industriali e sindacalisti
- Stampa Sera - Ricerche: vedere e fare del cinema a Torino
- Il parroco è diventato nonno: singolare caso di adozione in Francia
- Tutti gli spettacoli del Piemonte e della Liguria e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

Panorama
REGALA LA GUIDA ALLA BUONA TAVOLA

Alla scoperta di 77 ristoranti visitati e consigliati da Pier Maria Paoletti in tutta Italia.
MONDADORI

POLITICA, RELIGIONE E LIBERTA'

Lo Stato non deve fare il sacrestano

E' lecito al cittadino criticare una legge, giudicarla cattiva, dare opera alla sua abrogazione, anche raccogliendo firme per un referendum? La domanda pare ingenua, perché nessuno dubita di questa liceità. Non ho avuto molestie di sorta, né accuse di cattivo italiano, per avere mosso più volte critiche alla nostra Costituzione. E pur durante il fascismo se non sui quotidiani, sulle riviste giuridiche si leggevano critiche alle leggi, senza che avessero molestie gli autori che le avevano mosse.

Ma so che in un secolo e mezzo di ammaestramento liberale non è mai penetrata nel profondo tra noi la regola del liberalismo, per cui si deve lottare perché l'avversario possa esporre le proprie idee, salva la nostra libertà di passare subito alla loro confutazione.

Mi viene da questa mancata penetrazione l'accusa al Papa e ai vescovi d'inserirsi negli affari interni italiani col criticare la legge sul divorzio e quella sull'aborto.

Dico subito di aver votato *no* al referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio, in quanto mi pareva una menomazione dello Stato quel voler mantenere una indissolubilità che nella sua assolutezza non era più nella coscienza comune, e poco saggio dare vita, col rifiuto del divorzio in qualsiasi caso, a famiglie illegittime, ma che l'opinione pubblica riteneva rispettabili, nel voler mantenere una diga che l'acqua del fiume aveva già di non poco superato. Mentre voterei *no* a un referendum per la completa liberalizzazione dell'aborto, e voterei *sì* a un referendum che eliminasse ogni sanzione (ancora sospesa in aria) al medico che operi la sterilizzazione del cittadino che la richieda, purché capace mentalmente e che abbia superato i ventuno anni (non i diciotto) che per me sono sempre il ragionevole varco alla maggiore età.

E mi rifò a una tradizione che va da Dante a Manzoni a Minghetti, per cui non ci si mette fuori della Chiesa quando personalmente si obbedisce ai suoi precetti, ma non si pretende, e anzi talora si si oppone, a che essi vengano sanzione in una norma statale, sempre che non si tratti di precetti fondati su un sentire morale universalmente accettato.

Ma pare che da noi i decenni passino inutilmente, e risputino, dopo lunghissime pause, spinte giacobine. Ritorniamo al 1850 (e allora un po' di giacobinismo fu necessario per assicurare il Piemonte e l'Italia che non si ritornava al tempo di Carlo Alberto), allorché il giudice poteva punire il sacerdote che negasse l'assoluzione a chi aveva votato una legge contro i privilegi della Chiesa; e s'insorgeva contro un vescovo, che non aveva già vietato ai suoi preti di presentarsi se convenuti dinanzi ai tribunali statali, ma ordinato che presentandosi eccepissero *in limine* la loro incompetenza, rifacendosi al diritto canonico e ai vecchi concordati sul privilegio del foro, salvo poi a rispondere ed a difendersi.

Non siamo al separatismo, per cui ciascuno dei due Enti, Stato e Chiesa, ha le sue leggi, i suoi sudditi, li premia o li punisce come crede, senza che ciò abbia alcuna ripercussione nell'ambito dell'altro, siamo al giurisdizionalismo giacobino, al discorso Mancini del 1862 che rimproverò al governo di aver consentito ai vescovi di recarsi a Roma per una certa celebrazione religiosa, senza chiedere la previa autorizzazione (il vescovo funzionario statale della concezione napoleonica). Il vecchio discorso. Il prete ha un potere sugli spiriti che non hanno gli altri cittadini, non è un cittadino come gli altri, non può come loro esortare parenti e amici, fare propaganda delle proprie idee; questo potrà farlo anche il milliare, il prete no.

Sì, lustri e decenni scorrono proprio inutilmente; gli astronomi ci avvertono che alcune delle stelle che scorgiamo sono ormai spente, ma certi italiani vedono o fingono di vedere le masse prone alle esortazioni del parroco, non scorgono — e il risultato del referendum sul divorzio posto a confronto con il numero delle persone che battezzano i nati e celebrano matrimonio religioso, qualcosa dovrebbe pure mostrare — che la pressione morale che potrebbe esercitare un clero osequiente alle direttive dei superiori (e quanta parte del clero è in questo mood d'animo? Quanti sacerdoti non hanno votato per il divorzio?) è trascurabile di fronte alla pressione esercitata dai partiti.

Non voglio menzionare il Concordato con la sua garanzia di libertà di magistero alla Chiesa, né l'art. 7 della Costituzione; vorrei parlare come se fossimo ancora al 1914, o, più indietro, a Crispi, con la sua ossessione che la Chiesa minasse o distruggere l'unità italiana.

Sul finire del Settecento l'imperatore Giuseppe II parlava del fratello Pietro Leopoldo granduca di Toscana come del *fratello sacrestano*, perché, sospinto da un vescovo giansenista, voleva rivedere catechismi, libri di testo usati nei seminari, stabilire l'età per le vocazioni e via dicendo.

Vogliamo andare verso lo Stato sacrestano, che nei contrasti decide chi sia il parroco legittimo; e come il pretore impone di riassumere l'operaio licenziato, così ingiunga al Vescovo di rimettere al governo della parrocchia il parroco deposto?

O ci contentiamo di meno, mettere il bavaglio a Papa e vescovi, che non sia loro lecito di giovarsi del potere-dovere di ricordare ai fedeli quelli che sono i precetti della Chiesa in materia di morale e di peccato, esortandoli a non giovarsi di alcune facoltà che una legge dello Stato accordi loro?

Perché, si badi, la Chiesa non ha esortato alcuno a disobbedire a leggi statali: non ha prescritto ai giudici cattolici di ricorrere a ogni cavillo pur di non pronunciare una sentenza di divorzio, non ha invitato le famiglie cattoliche a togliere la loro clientela ai medici che non si siano giovati della facoltà di sollevare l'obiezione di coscienza ammessa dalla legge sull'aborto.

La Chiesa, ripeto, non ha esortato nessuno, in alcun caso, a disobbedire a leggi dello Stato (grazie a Dio non siamo, o speriamo di non essere domani, in regime di terrore, in cui viga l'obbligo di denunciare conversazioni ascoltate o, se giudici, di rendere sentenze in un determinato senso, sicché il cristiano abbia a rifarsi al precetto di obbedire a Dio prima che agli uomini); ha semplicemente deplorato due leggi, con l'implicita speranza che un futuro Parlamento, sorto da libere elezioni, le modifichi o le abroghi.

Non scorgo alcuna probabilità che questo avvenga; ma ciò non ha alcun rilievo. Quel che mi preme è di dire una parola, purtroppo non autorevole, che non avrà eco, per indurre i miei concittadini a riconsiderare un po' questo tema della libertà. La libertà di esprimere le proprie opinioni, religiose o ateistiche, di diffonderle, di esortare chi ascolta a conformare ad esse il suo agire, costituisce ad un tempo l'*abc* e il fondamento della libertà politica. Se cominciamo a negarla in un caso, non potremo pretendere di vederla rispettata in un altro.

A. C. Jemolo

In Italia 110 film di meno in due anni

ROMA — Sono stati 123 i film di nazionalità italiana prodotti nel 1978: trentatré di meno rispetto al '77 e centodieci di meno rispetto al '76.

I film italiani al cento per cento sono stati 96 nello scorso anno, mentre furono 133 nel 1977 e 195 nel 1976.

I dati, che si riferiscono al film che hanno ottenuto il visto di programmazione in pubblico dal primo gennaio al 31 dicembre 1978, sono stati resi noti dal settimanale dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini (Anica) *Cinema d'oggi*.

QUALI MITI E LETTURE DIETRO I GIOVANI DEL NUOVO FASCISMO

La memoria violenta della destra

Gli autori da proscrivere e quelli da conservare - Le ristampe di Evola ripropongono le tesi del razzismo e del catastrofismo, i libri storici il culto della tradizione, della guerra e delle società segrete - Il cameratismo anche per le donne contro le posizioni femministe - Nelle favole di Tolkien il progetto di un recupero irrazionale «sopra gli ordini dei partiti»

C'è una bomba sotto una pila di libri nella pubblicità della nuova rivista di destra Elementi. *I libri da far saltare in aria* «per organizzare la riscossa dell'intelligenza» *portano sulla costola i nomi degli autori. Sono prevedibilmente Marx, Trotsky, Marcuse, Gramsci; ma anche Freud, Garaudy, Ilich e un gruppo di italiani contemporanei, Basaglia, Umberto Eco, Cassola e Giorgio Bocca. Sono obiettivi diversi e disuguali, non necessariamente omogenei. Oggi i libri saltano in aria realmente (vedi l'assalto alla libreria Feltrinelli di Roma); esiste un linguaggio di destra che s'appropria slogan della nuova sinistra e tenta segnali di coinvolgimento verso l'area giovanile dell'Autonomia.*

C'è chi pensa che alcune parole siano divenute intercambiabili, ormai cariche d'ambiguità politica e chi crede a una compromissione generale della cultura, per cui dietro ogni violenza ci sarebbe lo stesso segno di irrazionalità. E' un momento difficile per gli amatori degli schemi e pericoloso per chi si arrende alle generalizzazioni. Bisogna vedere (se restiamo ai libri, alle riviste, ai miti) che cosa c'è alle spalle dei giovani di destra oltre le connivenze politiche.

Guardiamo gli scaffali di una biblioteca ideale, raccolta tra Roma, Firenze, Padova e le altre città dove maggiormente si pubblicano e si vendono i testi del neofascismo e del radicalismo di destra. Ci sono ancora la faccia di Hitler, i brigatisti della repubblica sociale, il profilo di Goebbels, Mussolini raccontato da Pino Rauti, l'opera omnia di Julius Evola, insieme con autori controversi (non solo Nietzsche), con nuove riviste e periodici che spesso si spartiscono gli stessi collaboratori; ma ci sono anche i libri di Tolkien (Il signore degli anelli) *e di Hermann Hesse, c'è anche l'ecologia. Dividiamo le vecchie dalle nuove passioni.*

Evola, secondo un lettore di destra, «è più che mai attuale». *Mentre girano ancora le riproduzioni anastatiche delle sue opere duplicate da Hoepli, sono uscite a Padova le ristampe della* Sintesi di dottrina della razza, *con un'appendice di 53 illustrazioni, e del* Mito del sangue. *Spiegava Evola:* «Nel campo della cultura la mente addestrata razzisticamente scopre le caratteristiche di razza presenti nelle varie creazioni del pensiero, dell'arte, del diritto, della politica e da ciò trae adeguate conseguenze pratiche circa l'ammettere o no in una data comunità l'influenza che da esse promana». *Evola morì quattro anni fa quasi ottantenne, ma, dice la rivista* Elementi, «la sua poliedrica natura di esploratore delle tradizioni, di studioso delle religioni, di cultore delle discipline esoteriche, di autore di alcuni contributi essenziali sulla dottrina dello Stato non cessa di affascinare».

Si citano le testimonianze di parte avversa. De Felice: «Evola significa una forma di tradizionalismo, una sorta di concezione che da un lato è cosmostoria e dall'altro grande catastrofismo». *Giorgio Galli:* «Le analogie tra Evola e la scuola di Francoforte sono indubbie, specialmente per quanto riguarda la critica della società di massa e della sua democrazia manipolata».

Così la rivista Intervento *edita da Giovanni Volpe, può ripubblicare un saggio di Evola sulla* «Mistica della monarchia» *e la rivista* Arthos, *che si stampa a Genova, può interessarsi in un articolo dettagliato di «Julius Evola alchimista». La rivista fiorentina di destra* Diorama Letterario, *che ha in copertina un ritratto di Nietzsche, offre a prezzi speciali ai suoi lettori altre opere di Evola: Imperialismo pagano, Tre aspetti del problema ebraico, la ristampa della rivista* La Torre. *Con Evola una in offerta speciale Drieu La Rochelle, Goebbels* (La conquista di Berlino), *Ezra Pound con Orientamenti* («l'esplosivo testo politico stampato dalla repubblica sociale italiana»). *C'è anche Guido Giannettini con* Pechino tra Washington e Mosca.

Diorama *è il supplemento di una rivista parzialmente satirica,* La voce della fogna, *che si è modellata sullo slogan della sinistra:* «Fascisti, carogne, tornate nelle fogne». *Vi appaiono le strisce a fumetti di tipi fascisti picchiatori* («E' stato un bel volantinaggio capo?». «Sì, ma la prossima volta non andremo con un solo volantino, è una cosa che suscita sospetti»), *c'è una rubrica sulla kultura con giochi di parole* («Chi se ne Freda») *e una speciale storia a puntate della* Trama nera.

Anche la rivista Candido, *tenta adesso, dall'interno del Movimento sociale un censimento della* «cultura di destra» *e spiega alla sinistra quello che non ha capito dei suoi classici. Per esempio, riscoprendo Proudhon, Craxi non ha capito la natura violenta del pensatore, per il quale,* «senza guerra non resta alcunché del passato e delle tradizioni di un popolo», *mentre* «il rapporto basato sulla forza appare assai più decisivo e convincente, nelle relazioni umane, di quello fondato sul contratto sociale».

Ma chi muove la forza nella storia? Molte pubblicazioni della destra sono naturalmente sensibili all'idea della storia come complotto e al valore essenziale delle società segrete. Da una parte la congiura ebraica della ricchezza, intorno alla quale inevitabilmente ritorna il falso storico dei cosiddetti Protocolli dei savi di Sion; *dall'altra, il compito dell'affiliazione e della devozione alla setta riparatrice, come la società tedesca* Toule *della quale Rudolf Hess sarebbe l'unico sopravvissuto tra i primi iniziati. Scrive la rivista* Arthos: «Il compito e la lotta oggi hanno raggiunto proporzioni planetarie, il nemico domina ovunque: ciò malgrado i fedeli combattenti di Odino virilmente sono sulla breccia, in difesa della nostra stirpe».

Fin qui non sembra ci sia niente di nuovo, in un radicalismo di destra strettamente avvitato su se stesso, sul razzismo, sui propri miti belli et. Non è singolare la simpatia per i palestinesi in virtù dell'antisemitismo, non sorprende l'attenzione all'Islam contro il «tramonto dell'Occidente». *Scrive la rivista* Via della Tradizione: «Chi può escludere che la resurrezione di Roma avvenga se avverrà grazie a una nuova traslazione di sapienza sacra che si irraggi ancora una volta da Oriente per vivificare il regime femminista» («Ripenso freneticamente alla mia vita per cercare l'ombra dello sfruttamento del maschio»). *E è solo un nuovo nome della tradizione la difesa ecologica, nella quale è compreso il sesso, cui si dedica la rivista* Dimensione ambiente, *volendo restare fuori «dalla logica del nuovo dogmatismo» per teneral tuttavia ancorata «ai dogmi di una verità incontestabile».*

Più inquieto e più aperto è il discorso sulla fortuna tra i lettori di destra di autori come Hesse e soprattutto Tolkien. Hesse è di destra per il suo invito alla saggezza interiore e per la riscoperta della religiosità cosmica, come in Siddharta? Molti lettori non di destra amano Hesse.

E Tolkien? E' un narratore di favole iniziatiche, di allegorie, che erano, come si dice, la «Bibbia degli hippies». Adesso i nomi dei suoi personaggi sigillano festival della destra radicale, della «destra integrale». Su questo vibrazione del mistico e del favoloso, su questo nuovo risorgimento irrazionale che non suonano solo a destra, si può discutere, attraverso gli autori e il loro pubblico.

La spiegazione e la speranza della destra radicale sono in una polemica della rivista Dimensione ambiente: *Tolkien segnerebbe un «crollo di steccati e di schemi», una specie di alleanza generazionale sopra «le divisioni per ordini di partito». Ma scrive parlando di Tolkien* La voce della fogna: «Una sera ci metteremo in cammino verso l'ultima barricata o verso Berlino in fiamme o verso non importa dove...».

Stefano Reggiani

GERGHI GIURIDICO-SENILI E IRONICO-GIOVANILI

Il militante socializzante

Come si sparla l'italiano? Messe a confronto, la lettera di «*un militante milanese*» e la quasi famosa sentenza sul nudismo della sesta sezione della Corte di Cassazione, forniscono l'ultima divertente testimonianza di opposti estremismi nel linguaggio.

La lettera è pubblicata da *Linus* nel numero di gennaio che ne inaugura il nuovo formato. Il «*militante milanese*» scrive per intervenire nella discussione che dilania la giovane sinistra: il militante può danzare o no? Ma non fa che moltiplicare gli interrogativi: «*Il militante che danza milita nel danzato o danza nel militato? Il danzato è vissuto? O si danza solo nell'immediato? Il travolto è un momento socializzante? In discoteca si può costituire un attivo o un collettivo? Si può danzare travolto nel privato? Danzando nel privato non si rischia di ghettizzare l'emarginazione? Ma emarginando il danzato non si rischia di ghettizzare il privato?*».

Domande su domande, incalzanti: «*Il danzato ghettizza, emargina, aggrega o confronta? E fa esplodere le contraddizioni del sistema? E se non le fa esplodere è giusto che il militante danzi a rischio che gli passino sulla testa e finiscano sulla pelle ma non in prima persona? E' possibile vivere la propria emarginazione nel travolto?*». Insomma, conclude la lettera, le contraddizioni sono infinite e bisognerebbe riunirsi, discuterle, possibilmente risolverle: «*Il vissuto sarebbe così meno sofferto, più goduto, al limite più scopato*».

Autoironica e paradossale, la lettera del «*militante milanese*» può rappresentare una sorta di condensata antologia del vocabolario giovanile. La sentenza della Corte di Cassazione (la cui sesta sezione è composta da cinque «*illustrissimi signori*» magistrati di 68, 66, 60, 61 e 51 anni) può rappresentare un cristallizzato dizionario di espressioni arcaiche.

L'inizio è già buono: «*Sorprese dai carabinieri completamente ignude e frammiste a giovani egualmente ignudi...*». Poi è anche meglio: s'allineano nel testo le «*parti recondite*» del corpo, gli «*atteggiamenti che si discostano dalla pudicizia e dalla costumatezza*», il «*superamento d'ogni freno morale*», la «*degenerazione del costume da parte di spregiudicate minorenni*», i «*gesti lubrichi*», le «*movenze lascive*» e il «*comportamento tipicamente invereconde*».

La definizione del pudore resuscita una creatura umana divisa: «*Il pudore è identificabile nel disagio suscitato, nella parte più nobile dell'uomo, dai gesti e atti suggeriti dalla parte non nobile e deteriore*». Le giustificazioni del caldo e dell'abbronzatura integrale vengono respinte con fermezza: «*Il fine di sottrarsi alla canicola non esige la totale abolizione degli indumenti, il prezio dell'abbronzatura non è apprezzabilmente diminuito dal porto delle minuscole tanga*».

La rivendicazione di uguaglianza nudista viene criticata con parole severe: «*La possibilità degli abitanti di utilizzare zone franche per esporre al sole ogni centimetro quadrato di epidermide si risolve in uno stolido comportamento o modello consumistico invidiabile soltanto da chi voglia conformarsi alla moda e ravvisare il conseguimento dell'eguaglianza di gruppo nell'accesso a una immotivata usanza, riprovevole perciò solo che non ha scopo*». E le proteste di altri bagnanti «*alla vista di fanciulle ignude frammiste a non meno ignudi giovanotti*» sono descritte come espressione di «*disagio e sofferenza a fronte della promiscua esibizione di nudità invereconde*».

Gergo giuridico-senile e gergo ironico-giovanile, prodotti di due culture più che di generazioni diverse, sembrano esempi sin troppo eloquenti di neo-incomunicabilità.

Lietta Tornabuoni

GLI INCREDIBILI ESTREMI CHE CONVIVONO NELLA CONFEDERAZIONE

La Svizzera esporta anche disoccupati

Ha rimandato a casa 300 mila lavoratori stranieri - Il reddito pro capite più alto d'Europa (e di America e Canada) - Trent'anni di tregua sociale tra sindacati e datori di lavoro - Non c'è inflazione - Le leggi e il buonsenso

Un buon sistema per capire meglio quello che succede nel nostro Paese è quello di confrontarlo con quel che succede in altri Paesi. Da qualche settimana sto a Zurigo e molti confronti sorgono spontanei. La Svizzera si presta bene a fare dei confronti perché è un paese in cui si verificano incredibili estremi, alcuni dei quali sono poco noti e meritano attenzione.

Anzitutto la Svizzera ha il reddito pro capite più alto d'Europa — e anche più alto di quello canadese e americano. Lo svizzero medio guadagna il 3 per cento più dello svedese medio, il 21 per cento più dell'americano, il 27 per cento più del tedesco e oltre due volte e mezzo il più dell'italiano medio. La Svezia è notoriamente molto più socialista della Svizzera, che viene citata come un paese tipicamente capitalista anche se sempre a economia mista.

I redditi pro capite nei due Paesi però sono quasi identici. Come si manifesta, allora, il socialismo svedese? Si manifesta, ad esempio, con le pensioni di invalidità e vecchiaia, che in Svezia sono di circa il 30 per cento più alte che in Svizzere. Poi, però, guardiamo meglio le statistiche e ci accorgiamo che il lavoratore svizzero medio paga solo il 20 per cento del suo guadagno per tasse e contributi assicurativi: invece quello svedese paga il doppio — cioè il 40 per cento dei suoi guadagni. Allora cominciamo a pensare che c'è più giustizia sociale in Svizzera che in Svezia e che in altri Paesi sedicenti socialisti. Oppure cominciamo a pensare che sarebbe bene non usare proprio la parola «socialismo», e parlare invece di fatti concreti.

Un fatto concreto che accomuna la Svizzera e l'Unione Sovietica è che in nessuno dei due Paesi c'è disoccupazione. In Svizzera, inoltre, si trova un'altra situazione eccezionale: non c'è inflazione. Questo fatto dà proprio torto al Prof. A. W. Phillips della London School of Economics, che parecchi anni fa propose la teoria che grosso modo il prodotto fra percentuale di disoccupati e tasso di inflazione è costante. Così con il 3 per cento di disoccupati si poteva avere una inflazione del 3 per cento all'anno. Per ridurre l'inflazione al 2 per cento il numero dei disoccupati sarebbe dovuto crescere al 4,5 per cento. Per ridurre il numero dei disoccupati all'uno per cento, l'inflazione avrebbe dovuto crescere al 9 per cento all'anno. Le cose sono andate più o meno così negli Anni 60.

Negli ultimi anni, invece, la maggioranza dei Paesi occidentali ha smesso di obbedire alla regola di Phillips partendo verso l'alto. In Italia, ad esempio, si è avuta una percentuale di disoccupazione del 6-8 per cento e un'inflazione del 15-20 per cento all'anno. La Svizzera, invece, ha abbandonato anche lei la curva di Phillips, ma in senso opposto: la disoccupazione è minima e l'inflazione è zero. Come ha fatto? E' semplice. Non ha esportato soltanto orologi, prodotti tecnologici e cioccolata: ha esportato anche disoccupazione. Circa 300 mila lavoratori stranieri sono tornati a casa e molti di essi sono ora disoccupati italiani — non svizzeri. Questo ha risolto il problema perché nel 1975 la popolazione svizzera attiva era di 3 milioni 800 mila lavoratori.

Pare che gli svizzeri abbiano il dono di risolvere i problemi, magari — come nel caso della disoccupazione — aggravando i problemi degli altri. Piuttosto che prendercela con loro perché non risolvono i problemi nostri, conviene vedere come fanno.

Non tutto dipende dalle leggi e dalle regole, né potrei tentare in questo articolo una trattazione comparata delle leggi italiane e di quelle svizzere. Però è istruttivo guardare almeno qualche legge e qualche regolamento. Vige in Svizzera dal 1812 una legge per la protezione e la gestione razionale delle foreste. Oggi la Svizzera esporta legname anche in Italia e le sue belle foreste, anche private, sono aperte a tutti. E' degli Anni 30 una legge svizzera sull'agricoltura, già basata su sani principi ecologici. L'agricoltura svizzera oggi non è certo autosufficiente (importa circa il 60 per cento del grano), ma è organizzata bene: i prezzi sono regolati in parte dal governo federale e non sono ridicolmente bassi, né troppo alti. Forse la cosa più notevole è che vige in Svizzera da 30 anni una tregua sociale fra sindacati e datori di lavoro: pare che i lavoratori non se ne trovino male — e le conseguenze positive sulla prosperità e la stabilità economiche sono ovvie.

E' interessante notare, invece, che gli svizzeri per decenni e decenni non hanno mai adottato leggi per regolare gli spostamenti di denaro e le questioni valutarie. Non hanno mai proibito a nessuno di portare soldi fuori dal paese e sembra che abbiano fatto bene, se andiamo a guardare le tristi condizioni economiche e anche sociali dei paesi in cui le regole valutarie sono strettissime — come nelle repubbliche popolari — o abbastanza strette come in Italia e in Inghilterra.

Semmai gli svizzeri hanno avuto il problema opposto: quello di frenare l'entrata nella Confederazione di denaro proveniente da tutto il mondo. Dato che tutti cercano di comprare franchi svizzeri o di investire in Svizzera, il franco si sopravvaluta e riesce più difficile alle industrie elvetiche di esportare. Per questo ora gli investimenti stranieri sono scoraggiati — o proibiti — e negli aeroporti ci sono cartelli indicanti che è vietato importare in Svizzera più di 20 mila franchi (circa 10 milioni). E' curioso, però, che questo regolamento non viene applicato strettamente.

Che dobbiamo dedurre da tutti questi fatti? Non certo che dobbiamo scimmiottare gli svizzeri: sarebbe troppo semplice. Credo che dovremmo dedurne che ci converrebbe essere più ragionevoli a casa nostra, come gli svizzeri lo sono a casa loro. Una nota industria americana ripete nella pubblicità: «*Non ci sono più soluzioni semplici — ci sono solo scelte intelligenti*».

Roberto Vacca

Dalla diaspora alla patria, la vita di Herzl, l'uomo che ha riportato gli ebrei in Palestina

AMOS ELON

La rivolta degli ebrei

Nella Vienna di Freud e Mahler, nella atmosfera fertile, nel bene e nel male, della mitteleuropa, un uomo di teatro, Theodor Herzl diede agli ebrei una fede e una speranza precise: un proprio stato in Palestina. Questo libro non è solo la biografia magistrale del fondatore del sionismo, ma è anche la ricostruzione, minuziosa e documentata, del risorgimento ebraico, che portò, dopo due guerre mondiali, alla fondazione di un nuovo stato: Israele.

«Collana Storica Rizzoli» Lire 14.000

CHRISTIE'S ROMA

VENDITA ALL'ASTA

Giovedì 25 Gennaio 1979
ore 10.30 e ore 16.00

LIBRI PREGIATI
e
LETTERE AUTOGRAFE

ESPOSIZIONE:
tre giorni prima della Vendita
ore 10.00-13.00 e ore 15.30-19.00

Per cataloghi ed informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S
ROMA - Piazza Navona, 114 - tel.: (06)6564032 - tx: 611524
MILANO - Via Borgogna, 9 - tel.: (02) 794712

CATALOGHI PER TEMI 6

STORIA E STORIOGRAFIA

STORIA DEL MONDO ANTICO E MEDIOEVALE Gian battista Della Porta mago e scienziato di Luisa Muraro / STORIA DEL MONDO MODERNO E CONTEMPORANEO Gli Stati Uniti d'America di Willi Paul Adams, Daniele Manin e la rivoluzione veneziana del 1848/49 di Paul Ginsborg, La rivoluzione nell'Europa centrale 1918/1919 di F.L. Carsten / STORIA D'ITALIA DALL'UNITA' A OGGI Storia dell'Italia moderna di Giorgio Candeloro vol. VIII La prima guerra mondiale, il dopoguerra, l'avvento del fascismo (1914/1922) / STORIA DEI PARTITI POLITICI Le origini dello stalinismo nel PCI, Storia della «svolta» comunista degli anni Trenta di Ferdinando Ormea, La politica nell'Italia che cambia a cura di Alberto Martinelli e Gianfranco Pasquino. Eccetera

leggere Feltrinelli
novità e successi in libreria

Corteo di lavoratori in sciopero attraversa la città

Senza prospettive 4 mila tessili il settore è in crisi produttiva

Coinvolte nelle difficoltà molte aziende medie e piccole - Si chiede allo Stato e alla Regione di intervenire - Assemblea alla Marta contro 100 licenziamenti

I 25 mila lavoratori tessili della provincia sono scesi in sciopero ieri per quattro ore in difesa dell'occupazione. La manifestazione, a carattere nazionale, era stata decisa dal sindacato Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessile-abbigliamento) per la grave situazione del settore.

Dal '71 ad oggi il numero degli occupati si è dimezzato. Le aziende, molte di dimensioni medie e piccole, hanno risentito della crisi di mercato e tutto ciò ha avuto ripercussioni sul numero degli addetti e sulla stessa struttura produttiva. Attualmente oltre 4 mila lavoratori sono in cassa integrazione.

Il settore tessile-abbigliamento inoltre sta soffrendo un altro tipo di male: il lavoro nero. Secondo i sindacati infatti, anche se non ci sono, per ovvi motivi, stime al riguardo, si può presumere che oltre 10 mila persone producano al di fuori delle aziende, spesso anche al di fuori della legge. *«Solo nei casi di medie società* — ha commentato ieri un sindacalista — *il tutto avviene alla luce del sole con la definizione di "scorporo produttivo"».*

Ieri mattina i lavoratori si sono trovati alle 9 in piazza San Carlo. C'erano gli striscioni di tutte le aziende in crisi. Ne citiamo alcune: Vallesusa, Marta, Widemann, Sir George, Parato, Manifattura di S. Francesco al Campo, Coral, Generalmoda. In corteo gli oltre cinquemila tessili sono sfilati fino all'Unione Industriale dove alle 10,30 ha parlato Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil: *«Un confederale* — è stato detto — *per testimoniare che la lotta interessa tutte le categorie di lavoratori e non un settore soltanto».*

Egli ha ricordato che il settore tessile negli anni ha subito una serie di contraccolpi e *«il futuro è denso di gravi preoccupazioni».*

Occorre quindi garantire una reale mobilità degli addetti e sollecitare una serie di interventi giudicati *«urgenti e ormai indilazionabili». «E' paradossale* — ha detto Bertinotti — *che nell'area metropolitana si verifichi uno sviluppo tale da generare nuova immigrazione mentre migliaia di lavoratori vengono espulsi dal settore tessile-abbigliamento».*

Il governo, la Regione, gli imprenditori devono quindi dare *«una risposta chiara e senza equivoci». «E' necessario* — ha spiegato ancora Bertinotti — *che ciascuno dica cosa vuole fare del settore, che scelte ha preso, come intende operare a dover». Facendo riferimento al momento attuale, ai numerosi rinnovi contrattuali, il segretario regionale Cgil ha concluso: *«Questa lotta per l'occupazione si inserisce nelle vertenze coi grandi gruppi e deve costituire la sponda d'appoggio per i nuovi contratti».*

Nel pomeriggio si sono tenute assemblee di lavoratori. Alla «Marta» si è discusso in seduta aperta sulla decisione della proprietà di licenziare cento delle 400 dipendenti. *«Sostengono* — è stato detto — *che tutto ciò è nei piani di una ristrutturazione indispensabile. Vorrebbero anche investire un miliardo e si dichiarano sicuri che il fatturato nel primo anno sarà raddoppiato».*

A questa prospettiva, che dovrebbe concretizzarsi tra qualche giorno con l'invio delle lettere di licenziamento, i sindacati e i lavoratori oppongono una loro proposta: *«Mettano in cassa integrazione normale 85 addetti in attesa della ripresa di vendite previste».* Ma l'azienda non si è ancora espressa in proposito. *«Come spesso accade* — ha ribadito un sindacalista —, *gli imprenditori tessili preferiscono affidare le lavorazioni a terzi, piuttosto che discutere con noi. Anche per questo motivo abbiamo scioperato quattro ore in tutto il Paese e anche per questo siamo stati in corteo davanti all'Unione Industriale. Per dire basta».*

INDESIT — Il coordinamento del gruppo Indesit (11 mila dipendenti, stabilimenti a Orbassano, None e nel Casertano) si è incontrato ieri pomeriggio con il presidente dell'azienda, dott. Campioni, per discutere sulle prospettive produttive e occupazionali dell'industria di elettrodomestici. Nella notte la trattativa era ancora in corso.

CHIMICI — In occasione dello sciopero nazionale di 4 ore la federazione chimici organizza un dibattito con le forze politiche sul ruolo dei settori chimica, gomma, plastica, vetro, ceramica, energia nella programmazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno. L'incontro ha inizio oggi alle 9, presso il salone del Circolo dipendenti comunali (corso Sicilia 12).

OLIVETTI — E' convocata per domani, presso la Fim nazionale, l'esecutivo del «coordinamento Olivetti» (divisione Italia). All'ordine del giorno l'ipotesi di piattaforma per la vertenza di gruppo.

RIV — Il coordinamento dell'azienda si riunisce oggi presso la Cisl (via Barbaroux 43). Nel pomeriggio è previsto un incontro con la proprietà.

Donna: forza e serenità

La dieci del mattino. A radio 3, c'è Rossana Rossanda: come ogni martedì, una parola. Questa volta: *«Resistenza»*, e poiché la trasmissione s'intitola *«Noi, voi, loro donna»*, il tema in realtà è *«Resistenza e donna»*.

Rossana parla di quell'esercito inafferrabile, mimetizzato, senza divisa, che fu supporto ai combattenti della liberazione. Ne parla, come lei sa fare: acuta e asciutta, ferma e rigorosa, con un brivido di commozione solo quando nomina la partigiana accecata e uccisa; poi quando chiama al microfono quella straordinaria donna che fu, ed è, Camilla Ravera.

E Camilla, novantenne, con la sua voce non incrinata, racconta della lotta che l'ha coinvolta dalla prima giovinezza. *«Non si diceva, allora, resistenza; solo antifascismo».*

Mentre la voce fluisce, si materializza davanti a chi l'ascolta la figura bianca e minuta di questa militante senza tremori, di questa donna da barricate e da comizio, di pensiero e di azione.

Lei nello sciopero delle donne, l'estate del '17 (*«e vi furono molti morti»*) per il pane e la pace; lei a rivendicare per le mondine una branda al posto del saccone di foglie; lei nei circoli operai, fumosi e pieni di fermenti; lei alla *«cua del rat»*, lungo la Stura, a tener comizio malgrado quelle «noiose», così le chiama, squadracce fasciste.

E sulle sue fragili spalle la responsabilità del partito da riorganizzare in clandestinità. Con il cuore che le proteizzava una lunga, difficile battaglia. Con il carcere, l'esilio, il confino a due passi.

Quanti uomini avrebbero saputo assolvere a compiti così duri e per tutta una vita? Ma Camilla ne parla senza superbia, senza arroganza, senza salire in cattedra. Nella gioia di ascoltarla e di sentirla identificata all'intatta trasparenza delle cose che contano, viene da chiedersi perché ci siano così poche donne oggi, tra quelle che conducono la lotta, altrettanto forti, serene e semplici.

ga. p.

Un compagno di banco che deve far pensare

Gazzarra in tribunale a sostegno di sette ragazzi che avevano fatto una rapina

Aula della terza sezione penale, ieri. Sette ragazzi (due minorenni) sono sul banco degli imputati: devono rispondere di rapina. Non sono i soliti sbandati figli di quel sottoproletariato che assedia la periferia cittadina. Sono lì in stato d'arresto perché la notte del 30 dicembre scorso mentre andavano a divertirsi hanno pensato bene di compiere una bravata.

Erano su tre auto (altri otto loro compagni di avventura saranno processati a piede libero tra qualche giorno) e nei pressi della cremagliera di Sassi notano tre loro coetanei appiedati. Il gruppo scende dalle vetture, accerchia i pedoni, due di essi fuggono e uno resta in loro balìa. E' percosso, gli portano via il giubbotto di pelle, i documenti, le 4 mila lire che ha in tasca. Rapina.

Gli aggressori sono studenti, alcuni sono figli di sottufficiali dei carabinieri o hanno il fratello nella polizia. Ragazzi che studiano, di famiglie a posto. Ieri, dicevamo, il processo. Dietro le transenne un pubblico che «tifa» come allo stadio: il processo diventa occasione di spettacolo.

All'appuntamento con la giustizia sono convenuti i compagni di scuola degli imputati, le loro «ragazze», i parenti. Vestiti in ordine, magliette di cachemire, giacche di montone rovesciato, loden. Scherzano, sorridono, mandano baci sulle punte delle dita. C'è aria di festa: sono venuti a sostenere gli amici «imputati» di una «ragazzata», che invece è reato grave, accusati non di una marachella ma di un gesto teppistico.

Avere un compagno di banco così dovrebbe far riflettere: doloroso è giusto purché la solidarietà non diventi complicità, ammiccamento imbecille. Un figlio in quelle condizioni dovrebbe impegnare la famiglia a un ripensamento. Che i genitori confortino il congiunto incappato nel gioco violento è comprensibile: è un errore invece cercare una giustificazione superficiale nascondendo dietro l'etichetta della «ragazzata» le debolezze di un ruolo che padri e madri non hanno saputo coltivare abbastanza.

Esce il tribunale. Sentenza. Alcuni imputati sono assolti, i minori fruiscono del perdono giudiziale, due sono condannati a un paio di anni con la condizionale, tutti tornano liberi. Il tribunale non ha infierito, per buon senso. Il pubblico applaude, si alza un coro, la gazzarra è incivile: nessuno pensa che in un'aula di tribunale occorre mantenere un certo stile. E' un sintomo anche questo della società che cambia. Non certo in meglio.

p. p. b.

Distretto Falchera notiziario scuola

Il distretto scolastico Falchera (numero 19) ha pubblicato il primo notiziario. Il fascicolo in ciclostile illustrerà periodicamente l'attività svolta dai consiglieri, le esigenze dei singoli istituti, la condizione in cui ragazzi e insegnanti vivono.

Questo primo numero raccoglie una serie di informazioni generali: nomi dei consiglieri, ubicazione delle 22 scuole del distretto e loro caratteristiche, le commissioni di lavoro (medicina scolastica, edilizia, orientamento, attività sportive-culturali). Contiene inoltre una parte dedicata alle «corrispondenze dalle scuole» redatte di volta in volta da genitori, direttori, presidi. Si conclude con una serie di articoli tratti da periodici sul problema droga.

Dice il presidente del distretto Sergio Nicola: *«Il notiziario dovrà essere un veicolo d'informazioni sulla vita scolastica. Sono invitati a collaborare tutti coloro che sono interessati ai problemi del settore. In questo modo si pensa di migliorare anche il rapporto scuola-famiglia-quartiere allargando il più possibile la partecipazione».*

Quartiere B. Vittoria — Domani pomeriggio si terrà in via Sospello 123 (ang. via Roccavione) una riunione del Consiglio di circoscrizione aperta alla cittadinanza, per discutere il bilancio preventivo comunale 1979.

L'ondata di gelo, mentre si aspetta la neve

Primato: ieri il termometro non ha mai superato lo zero

I tecnici lo giudicano il giorno più freddo finora, anche se le minime non hanno raggiunto i rigori delle scorse notti - Timore per i parchi

Sono le due del pomeriggio al Valentino (o al Polo?)

Ancora freddo e gelo. Ieri la colonnina di mercurio è scesa a meno 4,7 in città e a —9 a Caselle. In rispetto a martedì i valori minimi sono aumentati ma per gli esperti la giornata di ieri è stata nel complesso la più fredda dell'inverno '79. Dice il prof. Baria, direttore dell'ufficio meteorologico regionale: *«Diciamo che la giornata è stata la più fredda fino ad oggi perché il termometro è arrivato per pochi minuti a +0,4, ma è praticamente rimasto sempre sotto zero: la temperatura media è stata di —2,5. Ieri c'è stato anche un peggioramento delle condizioni atmosferiche e non si possono escludere nevicate nei prossimi giorni. Il cielo è coperto».*

Anche se non si può parlare di «gelo polare» in città si batte i denti. Le centrali termiche funzionano a pieno regime, ma non sempre riescono ad assicurare il riscaldamento in tutti gli alloggi e luoghi di lavoro. In molte scuole gli studenti sono costretti ad assistere alle lezioni con guanti e cappotti.

Incomincia a farsi sentire il problema del rifornimento del gasolio. I consumi sono aumentati vertiginosamente negli ultimi giorni e le società non riescono a soddisfare tutte le richieste in tempo utile. Alcuni impianti sportivi sono stati chiusi, altri seguiranno la stessa sorte perché le cisterne si stanno svuotando.

Il gelo sta rendendo pericolosa la circolazione sulle strade della periferia, mentre la Stura continua ad essere ghiacciata in alcuni tratti. Anche sul Po sono apparse le prime lastre di ghiaccio. Preoccupazione dei tecnici del Comune per gli alberi dei viali e dei giardini: la gelata potrebbe provocare danni irreparabili.

Il freddo sta causando i primi guai nei rifornimenti degli ortaggi. Ai mercati generali alcune partite di frutta e di verdura si sono guastate e i grossisti sono stati costretti a ritirarle. Va a male anche la merce esposta nei negozi e non sempre si riesce a trovare prodotti freschi.

Rapinatori omicidi oggi nuova sentenza

Processo d'appello ai rapinatori che spararono e uccisero la moglie dell'orefice, in via Elvo. Il fatto avvenne il 27 aprile 1974, quattro persone vennero accusate di omicidio ma su due di esse il destino si è già accanito. I due restanti sono Mario Florio di 22 anni e Mariano Favara di 24: hanno atteso questo giudizio d'appello con alle spalle il peso di un ergastolo (Florio) e di una condanna a 22 anni di reclusione (Favara): il Florio condannato al carcere a vita mentre era latitante spera in una riforma sostanziale della sentenza poiché si dichiara estraneo all'omicidio.

Le prove le aveva fornite come «confidenza» alla polizia un complice, Matteo Giulla, il quale non arrivò al processo perché un «giustiziere» gli sparò una notte per strada, nel centro storico. A fargli pagare con la morte la soffiata che incastrava la banda pare sia stato un altro complice implicato nella tragica rapina. Giuseppe D'Angelo, che nel frattempo è impazzito ed ora sta rinchiuso in un manicomio criminale.

Il fatto: la solita rapina che finisce male. Tre giovani entrano nell'oreficeria di via Elvo e affrontano il titolare Noris Borgatti. Interviene la moglie dell'orefice, Lorena Grossi. I banditi si perdono la testa, uno di loro spara: un colpo centra la donna al cuore.

Oggi la corte presieduta dal dott. Conti (p.g. Caccia) deciderà la sorte degli imputati. Il pubblico accusatore ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

Spesa: 3 miliardi per 10 asili nido

La Regione Piemonte ritiene di poter costruire in Piemonte entro l'anno, 185 asili-nido per 9900 posti-bambino complessivi. Nell'ultima seduta di giunta intanto ha deliberato la costruzione di dieci asili-nido con una spesa complessiva di 3 miliardi e 800 milioni.

Essi sorgeranno nei comuni di Gozzano, Pray Biellese, Savigliano, Trino (120 posti complessivi); Borgosesia e Omegna (200 posti), Fossano, Nichelino (3 asili) e Piossasco (300 posti).

Intanto, allo scopo di formare una «banca dei progetti», da mettere a disposizione dei Comuni, la Regione sta svolgendo trattative per acquisire alla proprietà pubblica dalle imprese costruttrici, i progetti presentati agli appalti concorso.

CentroPannunzio — Questa sera alle ore 18 a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria, 12) il prof. Marziano Guglielminetti, ordinario di Letteratura Italiana nell'Università di Torino, parlerà su «I vent'anni del Gattopardo».

Le accuse: tre rapimenti, due tentati omicidi (e un probabile omicidio)

Sui cento imputati dell'anonima sequestri soltanto 47 restano nella rete delle prove

Il p. m., nella requisitoria, ha chiesto il proscioglimento degli altri 53 - Le vicende di Emilia Blangino Bosco, Carla Ovazza e Adriano Ruscalla scomparso da più di due anni, forse ucciso - Il profitto della banda, un miliardo

Tra i 47 ci sono Valerio Genesio, Giovanni Andrea e Lorenzo Racca, Giuseppe Facchineri

Penultimo atto della lunga e complessa indagine sulla più pericolosa organizzazione criminale che ha operato in Piemonte, negli ultimi tre anni, i sequestri di Emilia Blangino Bosco, la prima donna rapita nella nostra regione; Carla Ovazza, consuocera di Gianni Agnelli, e Adriano Ruscalla, l'imprenditore edile scomparso dopo il rapimento e probabilmente ucciso.

Il pubblico ministero Pepino ha chiesto il rinvio a giudizio di 47 imputati, prosciogliendone altri 53. Tra meno di un mese il giudice istruttore Maddalena dovrebbe concludere l'inchiesta, inviando gli atti del voluminoso processo alla corte d'assise che giudicherà la banda. Oltre ai tre sequestri di persona, l'associazione criminosa deve rispondere di due tentati omicidi per una faida interna alla stessa banda.

Per la corte d'assise di Torino si prepara un'altra dura prova, simile per numero di imputati, per le inevitabili complessità del dibattimento con mille insidie di nullità procedurali, al processo alle Br. Ecco, in breve, la storia di questa organizzazione criminale.

Il bottino — Per i tre sequestri la banda ha incamerato un miliardo, che è riuscita a riciclare anche presso le banche, senza che gli inquirenti potessero recuperarne nemmeno una piccola parte. Per la liberazione di Emilia Blangino Bosco i rapitori chiesero e ottennero 230 milioni che vennero consegnati da don Giacomo Chiosso al km 10 dell'autostrada Torino-Aosta nella notte del 24 aprile 1975. All'alba la donna, proprietaria della «Staica» di La Loggia, una delle più grosse aziende importatrici di carne in Piemonte, fu liberata nella campagna, a poca distanza dal suo stabilimento.

Per Carla Ovazza la banda chiese molto di più, partendo da una cifra iniziale di cinque miliardi — «cinque ciliegie rosse» nel codice adottato per le trattative —, accontentandosi poi di 632 milioni. Per Ruscalla, purtroppo, il dialogo con i rapitori si interruppe improvvisamente quando ormai la banda era smascherata e nonostante l'offerta di un consistente compenso per informazioni (cento milioni di lire) di lui non si è saputo più nulla. Altri due sequestri, di un miliardario di Stupinigi e della figlia del titolare di supermercati nella zona di Novi Ligure, Paola Francesca Degli Antoni, già preparati dalla banda, non furono portati a termine per il tempestivo intervento dei carabinieri del maggiore Ruggeri.

I tre sequestri — Emilia Blangino Bosco fu rapita la sera del 16 aprile del 1975 nel garage sottostante l'abitazione. Il marito Pietro Bosco fu selvaggiamente picchiato e costretto a consegnare le chiavi della sua «Alfa 2000», a bordo della quale i banditi si allontanarono con l'ostaggio. Le trattative per il rilascio furono rapide e la donna fu liberata il 24 aprile dopo il pagamento del riscatto, non senza aver subito sevizie e minacce da parte dei suoi rapitori.

Un trattamento ancora peggiore toccò a Carla Ovazza. Le trattative per il rilascio dell'ostaggio si trascinarono per più di un mese, dal 26 novembre 1975 alla notte di Capodanno. La donna fu tenuta segregata in una fredda cella ricavata nel garage della cascina di Martiniana Po (nell'attiguo capannone, al piano rialzato, era stata ricavata la cella di Emilia Blangino Bosco), fu più volte picchiata, anche senza ragione e le furono otturate le orecchie con della cera, un trattamento inumano che, oltre a procurarle lesioni dalle quali non si è più completamente ripresa, ha lasciato nel suo animo segni incancellabili.

Per Adriano Ruscalla i banditi non hanno avuto nessuna pietà e quando si sono visti scoperti, hanno preferito eliminarlo. Questa almeno è la convinzione degli inquirenti, anche se il corpo non è mai stato ritrovato.

Le indagini — L'inchiesta si trascinò per più di un anno senza risultati concreti. Fu soltanto dopo la liberazione di Carla Ovazza e il suo riconoscimento della voce della «speaker» in uno dei complici che avevano rapito Emilia Blangino Bosco, Luigi Chiarello, detto Mimmo il catanese, che le indagini subirono una svolta decisiva. Attraverso Chiarello (già individuato per aver lasciato un'impronta su uno dei biglietti di Carla Ovazza al figlio Alain) i carabinieri del maggiore Ruggeri giungono prima al suo amico inseparabile Ernesto Brandestini, poi ad un personaggio importante, Valerio Genesio, 40 anni, originario di Narzole, in provincia di Cuneo, già condannato a 12 anni di carcere per un tentato sequestro. E' l'elemento piemontese dell'organizzazione, quello che con tutta probabilità ha dato la «dritta» per il sequestro Ovazza.

I capi e i gregari — L'arresto di Genesio non blocca l'attività della banda, le cui sedi operative non sono ancora state individuate. Nella zona tra Martiniana Po, Ceresole d'Alba e Sommariva Bosco; il clan di Michele Facchineri, 41 anni, originario di Cittanova, mandato in soggiorno obbligato a Sommariva Bosco, e il clan dei fratelli Lorenzo e Giovanni Racca, operano indisturbati. Possono contare sulla complicità dei coniugi Candido Beltrando e Jolanda Dossetto, che hanno messo a loro disposizione la cascina di Martiniana Po, dove vengono ricavate le celle di Carla Ovazza e di Emilia Blangino Bosco. La cascina è il punto di riferimento di molteplici losche attività della banda che usa il capannone come magazzino di deposito per le merci rubate (traffico di Tir).

Le faide interne — Nel settembre del 1976 sorgono i primi contrasti tra Brandestini e Chiarello con i Racca e i Facchineri per la divisione del riscatto. I primi due spariscono dalla circolazione ed è quasi certo abbiano fatto la stessa fine di Ruscalla. Il contrasto tra Michele Guerrisi, 27 anni, e il cugino Michele Facchineri per una donna del clan e per la spartizione del bottino (vuole 100 milioni tutti per sé) provoca una serie di tentati omicidi che non si concludono in delitti soltanto per la stretta guardia che i contendenti fanno alle rispettive abitazioni, fucili alla mano. I telefoni del clan Facchineri e Racca sono sotto controllo. Il sequestro Costa a Genova (la polizia di quella città scopre un collegamento) manda però all'aria ogni precauzione e il grosso dell'organizzazione viene arrestato, proprio mentre si sta cercando di liberare Ruscalla. Per l'imprenditore è il fatale colpo di sfortuna. La banda, sentendosi insicura, può aver deciso di eliminarlo.

Claudio Ceresuolo

Stazioni di servizio da Torino a Mosca

La Regione e la Finpiemonte hanno avviato il lavoro per favorire la partecipazione di aziende piemontesi alla fiera «Autotecnica-Italia '79» che si svolgerà a Mosca dal 10 al 20 aprile.

Vi parteciperanno imprese specializzate nella costruzione ed equipaggiamento di stazioni di servizio e autofficine che il mercato sovietico sta richiedendo.

L'industria ha bisogno di una grande fantasia

L'ing. Benadi all'Aidda -"Lo Stato deve toglierci da questa situazione precaria"

«E' vero o no che il ruolo dell'imprenditore nel sistema economico italiano è ormai riconosciuto, negli ultimi tre - quattro anni come insostituibile? E allora come mai l'impresa ha vita precaria?».

Ponendosi queste domande l'ing. Alberto Benadi ha avviato la conversazione con le socie dell'Aidda (Associazione Imprenditrici e Dirigenti d'azienda).

Dopo un breve riepilogo delle tappe vissute dalle imprese dal dopoguerra, sottolineandone aspetti positivi (*«Scelta dell'Italia per la Cee; riduzione dell'inflazione»*) e negativi (*«Il deficit pubblico sottrae risorse all'iniziativa privata, la crisi del petrolio e l'aumento dei costi; la crisi del capitalismo di Stato»*), Benadi ha detto: *«Su questa altalena si è trovato l'imprenditore piccolo e medio italiano; molti si sono persi per strada; altri sono andati all'estero; troppe vocazioni imprenditoriali tra i giovani sono state congelate. Con un tasso di crescita del 2 - 3 per cento non credo siano possibili grandi occasioni di dinamismo della società».*

Penalizzati sono i giovani e gli anziani. *«Ma l'imprenditore italiano* — ha affermato — *è una razza giovane a confronto con altri, spesso le aziende sono a conduzione familiare e perché la famiglia non ne perda il controllo, rinuncia a ogni sviluppo».* Manca, secondo Benadi, *«uno sforzo di fantasia»: «Pochi imprenditori illuminati diffondono l'ottimismo. C'è una crisi psicologica. Ma l'impresa non chiederà mai allo Stato una forma di garantismo. Chiederà invece uno Statuto delle imprese che non deve essere un complesso di leggi antitetiche allo Statuto dei lavoratori. Occorre che l'impresa sia tolta dalla situazione precaria in cui si dibatte, deve essere percepita come ricchezza nazionale, non contestata quando si sviluppa, quando riduce i propri organici o quando non esiste. Occorre soprattutto ridare fiducia a tutti».*

temperatura di ieri	
massima	+ 0,4
minima	— 4,7
media	— 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 0,8; minima — 9; media —4. **Previsioni:** Cielo nuvoloso con zone di sereno; tendenza al peggioramento; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,02; tramonta 17,17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 2,4; min. + 7,8.

Movimento donne

Dopo la manifestazione di sabato scorso e l'occupazione simbolica di alcuni locali dell'ex manicomio femminile di via Giulio, il «movimento delle donne» sta preparando l'incontro con il sindaco Novelli, previsto per giovedì 25, alle 20,30 in Comune. Il coordinamento cittadino del movimento si terrà (martedì) alla Cisl, alle 21.

La popolazione esamina i bilanci locali

Vallette, quartiere falso ricco si accontenterà di 3 miliardi

Alla zona ne sono destinati 15, ma 12 per opere di carattere generale Il resto basterà tuttavia per piscina, servizi di base, centro incontri

Ad un primo, sommario esame il quartiere 15, Vallette-Lucento, è il «più ricco», con 15 miliardi di stanziamento previsti dal Comune per il '79. Ma leggendo il bilancio suddiviso, vediamo una realtà decisamente diversa. Infatti 5 miliardi sono destinati al magazzino dell'Economato di via Cossa e 7 miliardi alla nuova caserma dei Vigili del fuoco, cioè a interventi di carattere cittadino. Alle Vallette restano così 3 miliardi.

Ma, malgrado la disillusione, il coordinatore della commissione bilancio, Antonio Gorrasi, è abbastanza soddisfatto: *«Tre miliardi non saranno moltissimi, ma vengono incontro comunque alle esigenze».*

Vediamo quali opere nuove sorgeranno in questa popolare zona. Con un miliardo e cento milioni si costruirà un impianto sportivo con piscina in corso Lombardia angolo via Valdellatorre. *«Finalmente: la nostra zona non ha mai avuto un intervento di questo tipo* — prosegue Gorrasi — *e se ne sentiva la mancanza».* Mezzo miliardo è stato stanziato per il recupero e la ristrutturazione della Cascina Marchesa alla Pellerina, dove saranno dislocati tutti i servizi di base, consultori, centri di incontro e altri, individuati dalla popolazione.

Per la ristrutturazione dell'asilo nido ex Onmi di via Carutti sono previsti 150 milioni, mentre la stessa cifra è stanziata per la comunità alloggio di via Pianezza destinata probabilmente a handicappati.

«Al di là della quantità di denaro che ci è stata riservata — aggiunge Gorrasi — *siamo particolarmente soddisfatti per il tipo di interventi scelti che privilegiano i bambini, i giovani e i servizi sociali. Di queste cose ha bisogno la nostra zona: di luoghi di socializzazione, dove i giovani possano incontrarsi, parlare, discutere dei loro problemi. E' per questi motivi che riteniamo che il bilancio '79 rispecchi le nostre esigenze, vedremo comunque cosa ne pensano i cittadini della zona, che consulteremo mercoledì 24 alle 21 nella sede del centro civico di viale dei Mughetti 8».*

Oltre agli interventi già elencati, che sono quelli prioritari, sono previsti anche 102 milioni per la costruzione ed ultimazione di strade; 204 milioni per giardini in via Forlì angolo corso Toscana, corso Potenza angolo via Bessanese, via Bibiana angolo via Slataper e per l'ampliamento del parco Carrara; 99 milioni per espropri di vari immobili; 311 milioni per verde pubblico e impianti sportivi.

● Mentre prosegue in tutte le circoscrizioni il lavoro di analisi e valutazione del bilancio previsionale '79, è annunciata per questa sera alla Crocetta la prima consultazione pubblica per conoscere il parere della popolazione. L'assemblea, a cui possono partecipare tutti i cittadini, le forze sociali e politiche, le associazioni oltre agli altri organismi decentrati quali consigli di distretto, è convocata per le 20,30 nella sede del quartiere in via Bricherasio 8.

Un cittadino ha perso la causa con il Comune

Il Comune ha vinto la prima causa affrontata dal Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro il nuovo piano commerciale, approvato nel settembre '77: «controparte», Alessandro Piano, titolare di un negozio di merce varia in corso Fiume 1.

Il Piano, nell'aprile dello scorso anno, aveva rivolto domanda alla civica amministrazione per spostare il proprio esercizio in via Volturno 14 nella stessa *«area di dimensionamento»*, ma in una zona «vietata» a nuovi negozi. Il Comune, nel luglio scorso, aveva respinto la richiesta e il commerciante si era rivolto al Tar.

L'accusa era semplice: la legge prevede la suddivisione della città in zone e non in aree. Il Comune distinguendo fra aree e zone ha sbagliato e, non consentendo il trasferimento, commette un abuso di potere. Il rilievo, se accolto, avrebbe rimesso in discussione tutto il programma municipale.

Ora — a parere del legale dell'avvocatura municipale, Renato Bruzzone — il pericolo si è allontanato.

Centro d'iniziativa insegnanti — Oggi alle 17 all'Unione Culturale (via Battisti 4) si insedierà il comitato promotore del Centro d'iniziativa democratica insegnanti.

Specchio dei tempi

Primo, insegnare (per una procreazione responsabile); secondo, più rispetto per ogni creatura (anche per gli animali) - «Provi a dedicarsi agli altri» - Il sindaco per una madre disperata - Chi ha visto quell'alano?

Una lettrice ci scrive da Oulx:

«Sono studentessa del quinto anno di veterinaria. Come il dott. Florio (*Specchio* dell'altra settimana) non approvo l'aborto. Ma non ritengo che il problema si risolva con un atteggiamento moralistico.

«L'aborto è la triste conseguenza di una condizione di miseria; di una mancata, preventiva regolamentazione delle nascite. E' questo che bisogna dire, senza "stupore e disappunto", ma con vero amore cristiano.

«Per quanto riguarda l'uccisione dell'alano da parte di un poliziotto, lo spirito del Vangelo (così pure in San Francesco) ci insegna che tutte le creature sono opera di Dio e, pertanto, degne di rispetto e di amore. Di conseguenza, oggetto del nostro dolore quando soffrono e muoiono.

«Con pieno equilibrio della nostra intelligenza e coscienza: questo spirito di universale rispetto eviterà gli orrori dei campi di sterminio».

Lucia Giacone

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Rispondo anch'io alla lettera del dott. Luigi Florio. L'errore in cui si dibatte la nostra "civiltà" occidentale risale all'interpretazione antropocentrica dell'universo (sostenuta dalla teologia cattolica, ma accettata anche dagli atei) per cui l'uomo è al primo posto della gerarchia degli esseri viventi, quindi ha il diritto di sfruttarli, distruggerli e torturarli disprezzando la loro sofferenza.

«Purtroppo, in nome della "scala dei valori", del "non uguale", si sono commessi e si commettono troppi crimini. E' in nome del "non uguale" che Hitler creò i campi di sterminio, è in nome del "non uguale" che i negri furono schiavizzati e gli indiani distrutti.

«Se ci preoccupiamo dell'uccisione di un cane è perché troppi animali sono stati perseguitati e torturati dall'uomo in quanto "inferiori". Ci opponiamo a tutto questo perché crediamo nell'unità biologica e nelle affinità sensoriali fra tutte le specie animali. Anche se l'uomo ritiene di essere superiore e diverso, deve ricordare che la qualità della sua vita dipende dalla qualità del suo modo di comportarsi con gli esseri viventi di cui la specie umana è parte integrante».

Laura Girardello
Lega italiana dei diritti dell'animale

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signora che a 43 anni si sente sola e inutile pur avendo tre figli. Voglio dirle che la capisco perché anch'io ho provato quello che sente (ho qualche anno di più, figli grandi e mio marito non mi ha lasciato, ma sarebbe stato meglio se l'avesse fatto).

«Anch'io mi sentivo sola e inutile; si può essere soli con la casa piena di gente. Non trovavo affetto e comprensione, ma soltanto lavoro non riconosciuto, insulti e qualche volta anche botte. Un giorno, stanca di soffrire in silenzio, ho chiesto consiglio "a sconosciuti" come dice lei e da allora la mia vita è cambiata, anche se in apparenza scorre come prima.

«Pur continuando a fare il mio dovere di moglie e di madre ora mi sento quasi felice. Quasi perché la persona che mi ha dato i consigli vive lontana. E' però riuscita ad accendere in me quella luce che fa vedere tutto più bello. Le mie pene mi sembrano meno pesanti, guardo all'avvenire non più con paura, ma con la speranza di poter realizzare un giorno il mio sogno.

«Quando mi sento depressa faccio come mi ha consigliato quella persona: vado in un ospedale a visitare gli ammalati, cerco di rendermi utile come posso. Mi confidano le loro pene e io cerco di confortarli. Le assicuro che esco sollevata e serena.

«Mi sono fatta amicizie vere. Così come mi ha dato molta soddisfazione la raccolta di pacchi a favore del Gruppo Abele (via Santa Teresa 23), che si occupa dei problemi dei drogati. Non immagina quanta gente sono riuscita a coinvolgere: tutti hanno risposto con entusiasmo e generosità».

Segue la firma

Il sindaco di Torino ci scrive:

«Ho seguito attraverso *Specchio dei tempi* il dramma di Ornella, la mamma di Bricherasio disperata perché non può mettere una lapide sulla tomba del suo bambino. Vorrei precisare che il piccolo è deceduto ed è stato sepolto a Pinerolo e non a Torino.

«Ho comunque parlato personalmente con il collega sindaco di quella città, De Bernardi, il quale mi ha comunicato che il problema sarà risolto in modo positivo».

Diego Novelli

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Sto cercando di rintracciare disperatamente un cane alano femmina di colore nero con una macchia bianca sul petto. Mi occupo di allevamento e addestramento. Il proprietario me l'aveva affidato in custodia. Durante la bufera di vento dei giorni scorsi, è crollato nel mio giardino un grande albero, gli animali si sono spaventati e il cane, terrorizzato, è fuggito.

«Ho subito promosso ricerche su tutta la collina dei dintorni di Chieri, interessando anche vigili, carabinieri e le autorità cinofile: nessuna segnalazione! Un cane così grosso deve per forza essere stato notato; a questo punto, il mio timore è che possa essere stato raccolto da qualcuno che poi, seppur in buona fede, l'abbia venduto ad altri interessati ad un soggetto da guardia.

«Se così fosse, pregherei chi ne è in possesso di mettersi in contatto con me direttamente (tel. 942.3245 - 841.867): sono disposto a sostituirglielo con un cucciolo o a restituirgli il prezzo pagato o ad accettare altre condizioni, pur di rintracciare l'animale».

Segue la firma

Solidarietà

In memoria di Pippo, nonno e nonna Lepele - Laura, Valeria, Enrica e Walter 10.000; N.N. Recco 10.000; M.A. 10.000; in memoria di Papa Giovanni perché continui sempre a proteggerci tutti noi. In modo particolare Mariolino, una nonna di Pinerolo 10.000; Angela Bus, Gaby 10.000; a nome di Papa Giovanni per i poveri 10.000.

In memoria di Papa Giovanni per i bimbi poveri, mamma e Secondo 10.000; famiglia Rossi 10.000; papà e mamma in memoria del figlio Silvano 10.000; I.N. 10.000; Lidia Comba 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Lodovico Barbero 10.000; N.N. 10.000.

Simone 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; per i bimbi P. Giulia e Alessandro Verna 10.000; in ringraziamento a S. Gaetano 10.000; M.E. in onore di Papa Giovanni 10.000; Armando e Maria Pia in memoria dei loro cari defunti 10.000; N.N. 10.000.

In onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; A.O. in memoria dei nostri defunti 10.000; in memoria di Rina Cresso, famiglia Cappa 10.000; Maria e Vittorio in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000, per l'inverno dei poveri 10.000; Ma e Mi 10.000.

I repubblicani chiedono alla giunta piemontese chiarezza sulle centrali

Il partito repubblicano ha sollecitato, con un documento dell'Esecutivo piemontese, la giunta della Regione e il Consiglio a organizzare al più presto quel convegno sulla localizzazione della centrale elettronucleare già annunciato per metà gennaio. A quanto pare esso slitterà invece fino alla fine di marzo e ciò non contribuisce certo a creare quel quadro di conoscenze che consentano un dibattito sereno sul problema dell'installazione in Piemonte.

I repubblicani, nel documento piemontese, rilevano le inadempienze del governo centrale sull'argomento, soprattutto sull'informazione e contemporaneamente, sullo stesso tema, le carenze di quello regionale: tutto ciò ha contribuito a determinare quelle «reazioni emotive e ingiustificate» che si sono scatenate tra la popolazione.

Il pri, prosegue il documento, «non aderisce alle posizioni nettamente antinucleari» e afferma che «non ci sono rischi reali per le popolazioni, che possano giustificare un'opposizione di principio alla realizzazione del programma di minima (il centrale) votato dal Parlamento». In questo programma rientra appunto la centrale piemontese.

Nelle critiche alla giunta regionale il pri le imputa di «aver rifiuto in questi anni il problema cercando di sfuggire all'esigenza di una chiara discussione con le comunità regionale, candidandosi così o subire passivamente le scelte già operate dall'Enel».

Chiede quindi che il convegno si faccia al più presto e dia risposte chiare e precise ai principali problemi. Tra di essi il pri indica quello dell'umidità dispersa nell'atmosfera dalle centrali e, riferendosi alle zone di Trino indicata nella rosa dei terreni tra cui scegliere, chiede «quali garanzie vi siano che l'agricoltura intensiva e ricca di questa zona non abbia a soffrire delle alterazioni del microclima».

★ Il senatore Tullio Vinay, della sinistra indipendente, ha fatto pervenire una lettera ai radicali, nella quale «condivide la contestazione che la decisione sulle centrali nucleari spetti al popolo e non a pochi, perché investe una scelta storica di portata enorme, ed è la scelta di una o di un'altra società». Vinay dice inoltre di «esser pronto a prendere posizione in tal senso al Senato».

Tali affermazioni — sottolinea la segreteria radicale — «hanno un indubbio valore, soprattutto alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro dell'Industria Prodi, che si appresterebbe a varare un decreto legge di imposizione del nucleare in Piemonte, e alla conseguente richiesta del partito radicale a tutti i parlamentari torinesi di opporsi per principio a tale eventuale decisione, ricorrendo anche all'ostruzionismo parlamentare».

Artigiani: protesta contro la bolla Iva

Gli artigiani riparatori (idraulici, elettricisti, frigoristi, radiotecnici) sono in agitazione. Protestano contro l'obbligo della bolla Iva d'accompagnamento anche per il trasporto di beni (oggetti) da utilizzare nelle riparazioni da compiere presso privati. «L'introduzione di questi nuovi obblighi per l'artigianato dei servizi — si legge in una nota del Cna, artigianato di Torino e provincia — è in contrasto con la legge-delega per la riforma tributaria e in contraddizione con la norma costituzionale che prevede la rimozione di ogni ostacolo all'esercizio delle attività economiche».

Si sostiene, in particolare, che è impossibile «stabilire in quantità e i tipi di beni occorrenti per una qualsiasi riparazione»; quindi, è praticamente inattuabile la norma che impone agli artigiani riparatori «l'emissione di una bolla per ogni cliente privato con l'indicazione, sin dall'inizio del trasporto, di beni, che per quantità e specie, non possono essere conosciuti».

Da quattro anni veste la tuta e lavora in cantiere a Settimo

Quel prete che fa il muratore

«Sono figlio di lavoratori, Cristo non ha cambiato il mestiere di chi ha chiamato a sé» Strenuo difensore del celibato ecclesiastico, dice: «Sono missionario in fabbrica, come lo ero in parrocchia; condivido con la classe operaia la stessa solidarietà di prima»

Don Toni Revelli e il «seminarista» Tino Gigliotti

Che cosa significa essere, oggi, prete operaio? Quale la realtà ed il peso sociale di questi «testimoni della fede» nelle fabbriche e nei cantieri? Che cosa è rimasto dei lontani Anni 50 quando i primi sacerdoti che, in Francia, avevano deciso di sostituire la tuta alla veste talare, erano circondati da una sorta d'alone quasi carbonaro?

«La condizione operaia è un ostacolo insuperabile per la fede, la castità e la carità» diceva allora il cardinale Pizzardo, alto ufficiale di Roma. A lui i 600 sacerdoti che si proponevano la «riconquista cristiana degli ambienti proletari» e consideravano la Francia come «Paese di missione», ribatterono; senza tuttavia ottenere risposta: «Ciò significa che non possono esserci buoni cristiani se non tra i borghesi?».

Don Toni Revelli, 44 anni, è appena tornato dal cantiere edile dove lavora da quattro anni: tuta blu sporca di calce, barba di due giorni, mani screpolate, basco calato sulla fronte. Abita a Settimo in via Milano 30 con un altro sacerdote che insegna religione alle medie ed un operaio che da sei anni studia per diventare prete.

Quando don Toni ricorda la preistoria del «movimento» ha negli occhi rapidi guizzi di delusa ironia: «Ad eseguire in quegli anni il diktat vaticano che ordinava a tutti i "missionari" di rientrare nei ranghi fu l'allora nunzio apostolico Angelo Roncalli, che, divenuto poi Papa, parlando dei preti operai diceva: "Andassero ad insegnare il catechismo sarebbero molto meglio"».

E adesso, don Revelli?

«Dopo il Concilio, sotto Paolo VI, i preti operai hanno ricevuto il riconoscimento ufficiale».

Ma, al di là della presa di posizione del Vaticano, chi siete, come vivete, qual è il vostro modo di essere preti ed essere operai?

«Ho sempre rifiutato l'etichetta di "prete-operaio". Cristo non ha cambiato il mestiere di chi ha chiamato. S. Agostino dice degli apostoli: "Tornarono tutti al loro lavoro". Ed io aggiungo, ad occasione di Matteo che lasciava il banchiere. Oggi, condivido con la classe operaia la [illegible] che ho condiviso per 7 anni come viceparroco, per 5 come cappellano del lavoro, per 3 come addetto all'ufficio pastorale del lavoro».

La sua condizione di lavoratore non la differenzia da qualsiasi altro prete?

«No. E' chiaro che se mi venisse affidata una parrocchia di 20 mila anime, ed io accettassi, dovrei rinunciare alla vita di cantiere. Non potrei fare entrambe le cose».

Ma il problema è: accetterebbe?

«Sin da quand'ero in seminario mi sono domandato se ero giusto che io, figlio di operai (siamo nati in Borgo Po) e con fratelli e sorelle che lavorano in fabbrica, dovessi scegliere un'altra strada. Padre Pellegrino cui nel '73 chiesi di poter lavorare in un cantiere mi disse: "Vai"».

Ma lei si considera un missionario nel suo ambiente di lavoro?

«Se un missionario si intende uno che vuole avvitare bulloni in testa alla gente o cambiarle le idee a fare proseliti, no. Se invece missionario è chi ha una fede e ne parla e la comunica, allora credo di esserlo. Ma lo ero anche quando lavoravo in parrocchia».

I suoi compagni sono condizionati dall'avere, tra loro, un prete?

«Assolutamente no. Io sono soltanto uno che la domenica, mentre loro magari preferiscono andare a spasso o a ballare, è più contento di dir messa».

Lei ha scelto di «vivere i problemi del mondo» calandosi nella realtà operaia; condividendone problemi e sacrifici. Che cosa pensa di quei sacerdoti che contestano il celibato e cercano, facendosi una famiglia, un contatto più stretto con la società?

«Accetto in pieno la visione teologica del celibato sacerdotale: è un impegno che si allaccia al voto di povertà (in questo caso non materiale ma di sentimenti) che ogni sacerdote accetta al momento dell'ordinazione. Il celibato è segno ed annuncio di una vita soprannaturale in cui tutti i rapporti umani saranno superati. Esiste, però, un aspetto opposto del problema: quello dei padri di famiglia che desiderano diventare preti e sarebbero, per questa loro condizione, ottimi testimoni nel loro ambiente».

Fa propria l'affermazione di don Arturo Paoli, autore di un libro che si intitola «Camminando s'apre cammino»: «Il prete che non si sposa è un guerrigliero dell'amore: come chi sceglie di combattere e rinuncia alla propria vita per occuparsi di quella degli altri».

Nell'alloggetto zeppo di libri (tanti di Gramsci accanto a tomi di morale dogmatica e di filosofia) ed in cui grava l'odore del minestrone che il prete-insegnante ha preparato per cena, arriva un giovane dai capelli ricci: Tino Gigliotti, operaio in una fabbrica di penne a sfera dove svolge anche mansioni di sindacalista.

Ha 23 anni, sei anni fa ha «sentito il bisogno» di diventare sacerdote: «Ho rinunciato al seminario tradizionale. Ero operaio ed ho voluto continuare ad esserlo».

Lavora di giorno e studia di sera. Ogni settimana si riunisce con un gruppo di giovani come lui e conversa con alcuni professori di teologia che accertano se ha assimilato la materia. «Spero, fra tre o quattro anni, di [illegible] l'ordinazione».

Questo seminarista tutto speciale, che non conosce il latino né il greco e non ha neppure rudimenti di ebraico ma ha vissuto e vivo e conosce la fatica operaia, il valore del sindacato, la realtà del lavoro è, forse, l'emblematico punto di «passaggio» d'identità dei movimenti: non più preti operai ma operai preti. Giovani che portano nel sacerdozio una «cultura» che è quella della fabbrica, della borgata e della catena di montaggio.

Renato Rizzo

È finita a coltellate la storia di una morbosa passione

Un testimone alle nozze ricattava la sposa "O ami anche me o ammazzo tuo marito,,

Dopo averla costretta a una fuga di due giorni con lui, la pedinava. Ieri lei è andata a chiedere aiuto ai parenti: l'amante è sopraggiunto minaccioso e il marito lo ha sfregiato

Raffaele D'Andrea, la moglie Concetta Rendine e il rivale Pasquale Di Vito

Il solito triangolo: lui, lei e un altro. La cosa durava da tempo. Ieri mattina è finita a coltellate. L'altro, l'amante giovane e troppo invadente, è finito in ospedale, ferito al volto. Guarirà in 10 giorni, ma resterà sfregiato. La storia, dai mille risvolti umani, è finita sui tavoli della questura.

Raffaele D'Andrea, 38 anni e Concetta Rendine, 23 anni, si sono sposati quattro anni fa. Un matrimonio [illegible]. Hanno messo su casa in corso Potenza 143: sullo stesso pianerottolo abita Pasquale Di Vito, 20 anni. Amico di famiglia, da sempre «Padrino», al matrimonio del D'Andrea, ha continuato a frequentare la coppia.

Un mese fa ha bussato in casa dei due coniugi per bere un caffè. C'era solo Concetta: «Mi ha aggredita e violentata», ha raccontato la giovane in questura ieri mattina. Dal racconto della donna si scopre che per la donna è iniziato un incubo: l'amante voleva vederla ogni giorno, bussava alla sua porta non appena il legittimo consorte usciva, la ricattava: «Una situazione impossibile. Mi ha minacciata e ha minacciato di fare del male a Raffaele — ha aggiunto ai funzionari della polizia —. Un giorno mi ha detto che se lo lasciavo lo avrebbe ucciso. Era impazzito».

Così pazzo che, due settimane fa, la obbliga a seguirla per due giorni. «Se non vieni con me, uccido tuo marito»: è sempre il racconto di Concetta Rendine, fatto ieri mattina negli uffici della «mobile». Lei, stupendi capelli neri, volto dolcissimo, lo ha seguito. «Nessuno ci ha dato ospitalità, così due giorni dopo siamo tornati a casa. Mio marito mi ha capita e perdonata. Ma abbiamo deciso di fare qualcosa assieme, per sfuggire ai ricatti di Pasquale Di Vito».

Così, ieri mattina alle 10, i due coniugi sono andati in via Pietro Micca 21, dalla sorella di lei, che lavora in un elegante negozio di abbigliamento: «Aiutami, dammi ospitalità per qualche giorno», ha implorato alla sorella Concetta D'Andrea.

Mentre diceva queste parole si è spalancata la porta della boutique ed è comparso l'amante: l'aveva pedinata. Raffaele D'Andrea ha affrontato il rivale. Sono venuti alle mani. Il D'Andrea ha afferrato un paio di forbici dal bancone e ha colpito il giovane, ferendolo alla guancia e all'orecchio.

«E' fatto un incubo», ha detto in questura Concetta Rendine. La vicenda avrà un seguito: il marito, Raffaele D'Andrea, è stato denunciato per lesioni. La posizione dell'amante verrà valutata nelle prossime ore.

Il pane speciale da oggi più caro

Scattano oggi i rincari del pane speciale decisi dal Cpp (Comitato provinciale prezzi) dopo la lunga vertenza fra panificatori, che sollecitavano gli aumenti in seguito ai maggiori costi di produzione, e i sindacati, che volevano impedire nuovi attacchi al [illegible] familiari. Questi i nuovi prezzi: forme da 51 a 200 grammi 800 lire il chilo (fino a ieri 720 lire); forme da 201 a [illegible] grammi 750 lire il chilo (700 fino a ieri); forme superiori ai mille grammi 700 lire il chilo (fino a ieri 650).

Il mese scorso era già rincarato il pane comune (500 lire il chilo) e si dava per scontato un ritocco per i prezzi del pane libero: si trattava soltanto di fissare l'ammontare e la data dell'aumento. I sindacati, dopo la lunga opposizione, si augurano ora che il pane comune sia presente nelle rivendite, così come raccomanda anche una nota della prefettura.

All'ospedale di Castellamonte

Sessanta prenotati per la vasectomia

Dopo l'autorizzazione concessa dalla Regione per la ripresa degli interventi - Le prime prove

Riprenderanno, lunedì, all'ospedale di Castellamonte, gli interventi di «vasectomia» o sterilizzazione maschile. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del nosocomio dopo aver sentito il parere dell'assessorato alla Sanità della Regione.

Nell'ottobre scorso, due pazienti di 28 e 32 anni, entrambi sposati e con due figli, si sottoposero all'operazione chirurgica eseguita dal dott. Salvatore Virzì. L'episodio, il primo in Italia in un ente pubblico, sollevò i dubbi che ora in Regione ha risolto.

«L'assessorato alla sanità — ha detto il presidente del nosocomio Mauro Bianchetti — ha ritenuto valido e adeguato all'importanza del problema lo schema di procedura da noi predisposto». I candidati all'operazione dovranno sottoporsi a visite di uno psicologo prima e dopo l'operazione, per loro verrà redatta una cartella clinica adattata al tipo di operazione chirurgica. Inoltre il candidato dovrà sottoscrivere, e far sottoscrivere eventualmente dalla moglie, un documento in cui risulti la piena presa di coscienza della portata dell'intervento e le sue conseguenze.

Naturalmente soddisfatti del responso regionale e dell'amministrazione, sono il dott. Virzì e gli oltre sessanta candidati che si sono già prenotati per sottoporsi alla sterilizzazione.

Parlamentari pci incontro aperto

La federazione torinese del pci ha organizzato per lunedì 22 gennaio, ore 21, al cinema Zenith (v. Corelli ang. v. Gottardo) una manifestazione sul temi del confronto politico aperto nel Paese e nella maggioranza. Vi parteciperanno tutti i parlamentari comunisti torinesi (Berti, Brusca, Carmen Cassanieri, Garbi, Diana Libertini, Pugno, Angela Maria Rasore, Spagnoli, Todros, Marisa Tonini).

I parlamentari comunisti risponderanno alle domande del pubblico sulle questioni politiche aperte.

ECHI DI CRONACA

Strumenti musicali Munciguerra
Prezzi altamente competitivi di organi elettronici chitarre fisarmoniche batterie amplificatori ecc. A punti di vendita c.so Potenza 177, Tel. 778541 To. Via Giaglia 8 (2° a destra di via Tripoli) Tel. 353934 To.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Stura 43, Torino - Telefono [illegible].

Il Tv è guasto? Teleexpress 746238
tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Montenaros Via Torricelli 38, Torino
Guardaroba pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, scamosciate pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. [illegible].

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»
Conio arredamenti, in Strada Torino 43 Leini. Sono esposte le firme più prestigiose del mobile.

Emorroidi
Cicloterapia radicale con Hemodol. Casa di Cura Bernini corso Francia 47 Torino. Tel. 4473222.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv - t. 732981
7396616 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Dalla fabbrica moquettes Tappezzerie ed occasioni
Camera 4x4 in velour di qualità ed in colori assortiti L. 58.000. Pagliericci L. 13.000 al rotolo. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ed estere da L. 300 a L. 600/mq. Plastificate L. 1000/mq Stoffe. Via Duchessa Jolanda, 3.

Uova 850 Polli 1150
Eccezionale offerta della cascina di strada Garibaldi 31 (3° a destra dell'ex Allemano. Tel. 781007). Approfittatene subito!

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

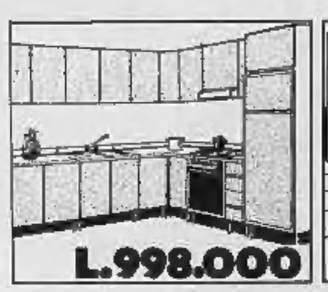
Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 516.064

Lux.Mot il Casamico Via Sistaper 6, t. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!


L.998.000

L.198.000

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 156
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE V. COTTOLENGO 3
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

Per la FIERA del BIANCO
prezzi più buoni e sempre la qualità
WOLMER
Via Salbertrand 68
Tel. 774656

cedo negozio
in corso Giulio Cesare
Elettrodomestici-Tv - Tab. XII XIV
Angolare, 300 mq., 6 vetrine
Impossibilitato conduzione
Compresi arredi e scorte, 36 milioni
Ore ufficio - FRANCHINO [illegible]

Croff
per il Bianco 79
propone la collezione «bouquet» realizzata in esclusiva da eli
Torino
Via Roma, 251

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. [illegible]
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
con assistenza medico-infermieristica
Nuovo e moderno complesso realizzato in posizione panoramica collinare. Clima salubre ideale per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di impianto terapeutico centralizzato, telefono, radio, tv. Saloni di ritrovo e soggiorno con televisione. Sale di lettura. Locale bar e ristorazione. Ampio e luminoso solo riscaldato. Splendida balconata. Capella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure fisioterapiche e ginnastica rieducativa. Dieta particolari a richiesta. Aperta ai Medici ed Assistenti Sociali.
[illegible]

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60 / 70%
NELLE pellicciere FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono [illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sebastopoli - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Problema donne e informazione

I problemi dell'occupazione e della professionalità delle donne che operano nei settori dell'informazione; l'analisi del «messaggio culturale» in rapporto alla condizione femminile, sono i temi che la federazione del pci discuterà [illegible] (inizio ore 9,30) all'Unione culturale, via Cesare Battisti, 4 b. Per le donne giornaliste interverrà Brunella Tocci della Rai di Roma.

La condizione della donna all'interno della Rai-tv — ha spiegato ieri Mariolina Scavera, impiegata amministrativa della Rai — è subordinata. Su [illegible] giornalisti Rai-tv solo 73 sono donne: 7 capi redattore, 4) redattori ordinari, 11 collaboratori fissi e 13 fra «praticanti», pubblicisti, ecc.

E nei quotidiani, tv private, uffici stampa? Una situazione tutta da chiarire. Per questo, come punto di partenza, sarà necessaria un'indagine approfondita, per creare «un rapporto fisso» fra donne impegnate nel delicato settore dell'informazione e per giungere ad un organismo di coordinamento per la tutela professionale della donna.

Licenza di autotrasporto — I titolari di licenza d'autotrasporto in proprio devono presentare entro il 31 gennaio la domanda per la sostituzione. L'Ascom (via Massena 20, tel. 551.055) ha organizzato un servizio per risolvere problemi e snellire le procedure.

Saper spendere
Rapporti difficili

Si vivono nel condominio quando non si affrontano i problemi in pacifica discussione

Per trovar pace nel condominio dovremmo tutti riuscire ad essere saggi e pieni di buon senso e un po' di buona volontà non guasterebbe nei difficili rapporti tra coinquilini. Ma prima di tentare qualsiasi accordo, prima ancora forse di parlarsi come si fa tra persone civili, subito scattano le molle del litigio. E a dirimere i conti si chiama in causa «Saper spendere».

Tra le tante lettere che si accumulano sulla nostra scrivania e che riguardano il condominio, Pietro B. scrive: «In una casetta in montagna (quattro piccoli alloggi) c'è il riscaldamento a gasolio. Fino allo scorso anno eravamo quattro famiglie che vi risiedevano solo saltuariamente d'inverno; perciò le spese si dividevano in quattro parti, senza troppe difficoltà. Dal maggio scorso invece in uno degli alloggi è subentrato il proprietario, che lavora in loco. Vorrei sapere se è giusto continuare a dividere per quattro».

★★ Balza agli occhi che non sarebbe giusto, ma è evidente che ancor prima di avviare una discussione, si cerca il «paciere». Sostiene Quirino Laratti del Sindacato Amministratori: «Se non si raggiunge un bonario accordo con il condomino residente nello stabile la spesa deve essere ripartita tra tutti gli utenti anche se [illegible] presenti». Occorre dunque parlare per evitare bli e contrasti. Il silenzio non favorisce alcuna soluzione.

Dice Laratti: «Per il condominio residente l'alternativa potrebbe essere di supplire con mezzi di riscaldamento autonomo alla chiusura dell'impianto centrale nei giorni in cui gli altri sono assenti. Comunque, se non accetta, il riscaldamento dovrà egualmente essere fornito tutti i giorni per l'intero periodo invernale (dal 15 ottobre al 15 aprile)». Aggiunge l'esperto: «Considerata l'ubicazione dello stabile si ritiene che la richiesta di limitazione del servizio possa essere valida soltanto per un certo periodo invernale, perché per preservare gli impianti idrici dal gelo, per qualche mese, è indispensabile il funzionamento continuo diurno del riscaldamento».

Gaetano Mercuri di Aosta sarà molto irritato con noi. Non soltanto aveva sollecitato con due lettere la nostra risposta, ma aveva anche accluso francobolli per una risposta privata. Ci spiace. Avevamo avvertito i lettori e ripetuto più volte che non diamo risposte private, che è inutile inviare soldi o francobolli e che gli stessi non verranno restituiti, ma versati sul fondo dello Specchio dei tempi (un'opera di solidarietà umana non reca danno).

Ma poiché la pazienza è saggia consigliera, giunto il suo turno, anche il signor Mercuri è accontentato.

Quesito: «Abito in un condominio di 27 famiglie. In assemblea abbiamo deciso di ricoprire tutte le scale fino al 5° piano con plastica e di installare i citofoni. Per questi lavori ho pagato la mia parte secondo i millesimi di proprietà. E' giusto? Inoltre dopo aver deciso in assemblea di togliere tutti i vasi dalle scale durante il periodo invernale, una sola famiglia vi ha lasciato i suoi, compresa una bellissima pianta ornamentale. Non dovrebbero tutti adeguarsi alla decisione dell'assemblea? Infine quando subentra un nuovo amministratore quello vecchio non dovrebbe passargli tutti i carteggi con relativi rendiconti?».

★★ Risponde, punto per punto, Quirino Laratti: «Riscaldamento scale in plastica: è giusta la ripartizione per millesimi di proprietà se lo stabile è servito da ascensore; in caso diverso è opportuno applicare la ripartizione prevista dall'art. 1124 del Codice Civile. Citofoni: la spesa relativa deve essere suddivisa in base al numero degli utenti, non in base ai millesimi di proprietà. Vasi sulle scale: l'amministratore deve provvedere a far rispettare la delibera dell'assemblea trattandosi in questo caso di parte comune dell'edificio non in uso esclusivo al singolo condomino. Nuovo amministratore: alla fine del suo mandato l'amministratore è tenuto a consegnare a chi gli subentra, e soltanto a lui, non ai consiglieri del condominio, tutta la documentazione relativa entro 15 giorni dalla nuova nomina».

★ Abbiamo trovato nel orologiaio in grado di riparare l'orologio antico del signor Francesco, con pazienza e abilità. Tra loro c'è un impiegato, diventato «riparatore d'orologi» per hobby dopo [illegible] iniziato una collezione, un artigiano pensionato, un artigiano con un'antica bottega «senza insegne». Teniamo tutti gli indirizzi a disposizione dei lettori interessati. Signor Francesco, che per primo ci ha fatto la richiesta, può inviarci il suo indirizzo chiaro e preciso?

★ Luigina Rosetto vuole provare la sua bravura di cuoca. Domanda: «Come si fa in casa il panettone?». Chi ha esperienza si faccia avanti.

★ «Ho letto nei giorni scorsi — scrive Lina Genco — che anche i privati possono acquistare [illegible] di vitello. Poiché ho comperato di recente un congelatore per la mia famiglia, la proposta mi pare interessante. Ma dove si fa l'acquisto? Qualcuno vuole darmi delucidazioni?».

★ «Desidererei conoscere la ricetta della mostarda d'uva — scrive Elvira — quella che si fa nel Monferrato con pezzi di vari frutti. Ricordo di averla mangiata quando ero bambina e da allora son passati tanti anni e non l'ho più trovata».

Simonetta

TEATRO REGIO TORINO
AVVISO DI GARA PER LAVORI DI PULIZIA
Il Teatro Regio di Torino indice una gara a trattativa privata per l'appalto dei lavori di pulizia di tutti i locali del complesso.
Importo base della gara L. 110.000.000 (centodieci milioni).
Per essere ammessi alla gara e per informazioni rivolgersi entro il 5-2-1979 all'Ufficio Economato dell'Ente in piazza Castello 215 Torino.

Maria Cristina
VIA ROMA 278 - TELEFONO 538.684
Ricorda alla spett. Clientela le sue valide proposte di gennaio

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.865 - 211.975

Un personaggio al centro di episodi discussi

Cuorgnè, l'assessore Jaria tenta il suicidio: morente

Ha ingerito venti pastiglie di barbiturici in ufficio - È in giunta con il pci, ma il suo partito (psi) lo ha sospeso

Giovanni Jaria, 31 anni, assessore comunale allo Sport, Viabilità e Commercio di Cuorgnè, ex militante del psi, imprenditore edile, ieri tra le 16 e le 17 ha tentato di suicidarsi nel proprio ufficio. Ha ingerito una ventina di pastiglie di barbiturici: trasportato al pronto soccorso di Cuorgnè dai collaboratori, è subito stato trasferito nella sala di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. E' morente.

Jaria, originario di Condofuri (Reggio Calabria) venne al Nord molto giovane. Lavorò per qualche tempo a Genova come garzone muratore, poi ad Alessandria e ad Ivrea; 16 anni or sono si stabilì a Cuorgnè, dove fece fortuna.

Il successo non gli evitò guai con la giustizia. Prima finì in carcere per aver «*trattato troppo duramente*» una ragazza; poi il fatto si ridimensionò e l'imprenditore fu prosciolto.

Ma il suo nome e quello di familiari e collaboratori venne ancora alla ribalta. Il fratello Carmelo ed un dipendente sorpresero un giovane che tentava un furto nel tennis club di Castellamonte, dove l'impresa Jaria stava lavorando. Il malcapitato ladruncolo fu picchiato a sangue, gli spararono e l'abbandonarono in un boschetto vicino a Salassa credendolo morto. Il ragazzo invece sopravvisse e denunciò i due, che ora sono in carcere. Giovanni Jaria se la cavò dimostrando di essere estraneo al fatto.

Ultima vicenda di cronaca nera in cui fu in qualche modo implicato è il caso del sequestro - omicidio Ceretto.

L'assessore Giovanni Jaria

Nel febbraio dello scorso anno, durante il dibattimento in Corte d'Assise, il maggior imputato al processo, Giovanni Caggegi, lo indicò come uno dei mandanti del delitto. Nessuno trovò prove a suo carico e Jaria fu ancora una volta scagionato. A queste cose il giovane impresario sembrava non dare troppa importanza: «*Tutte calunnie dettate dall'invidia*», diceva.

Per lui, negli ultimi tempi, c'era soprattutto la politica. «*In difesa degli immigrati, dei ragazzi del Sud come me*», spiegava a chi gli domandava i motivi che l'avevano indotto a presentarsi in lista per il psi alle elezioni amministrative del giugno '75. Fu eletto e ben presto entrò in giunta: assessore allo Sport, alla Viabilità ed al Commercio.

Anche in quest'attività non sono però mancate le polemiche. Nello scorso novembre la sezione comunista ha attaccato l'assessore per una dichiarazione dei redditi considerata poco credibile: il «brillante» imprenditore con uffici di rappresentanza eleganti, abituato ad auto di grossa cilindrata, per il fisco aveva i conti «in rosso». A parere del pci (con cui Jaria è in giunta) si trattava di «uno scandalo» e la sezione lo denunciò con un volantino. E la polemica divenne rovente.

Il ragazzo del Sud si arrabbiò davvero e quando il cronista andò ad intervistarlo: per l'indignazione svenne. Poi denunciò alla magistratura i responsabili della sezione comunista e presentò (senza ottenere risposta) un'interrogazione al sindaco. Infine il processo per diffamazione contro i dirigenti comunisti fu trasferito a Torino.

Tutte queste vicende pare abbiano portato Jaria all'esaurimento nervoso. Ecco forse la spiegazione del tentativo di suicidio.

La giunta lo ha illustrato ai cittadini

A Nichelino, socialisti e dc criticano il piano «Anni 80»

Parisi (psi): «In consiglio la sinistra, in pratica, non è più unita» - Prato (capogruppo della dc): «L'obiettivo di un vero confronto non c'è stato»

Terminato tra polemiche e critiche l'ultimo incontro tra la giunta comunale e la popolazione per discutere la «*Nichelino degli Anni 80*». Dopo l'introduzione del vicesindaco e assessore al bilancio Mario Zucca (pci) e le esposizioni degli assessori Sergio Cera e Giorgio Gaetani su 8 anni di governo della città e l'impiego di 9 miliardi in opere pubbliche, il commento degli ascoltatori non si è fatto attendere.

«*L'obiettivo di un confronto sulla politica e le proposte dell'amministrazione sul bilancio '79 e il piano poliennale degli investimenti futuri* — ha detto il capogruppo democristiano Prato — *non è stato raggiunto. Più che un confronto c'è stato un sottinteso scopo di anticipare l'attività che i partiti svolgono all'avvicinarsi delle elezioni. La giunta non ha nascosto una certa dose di trionfalismo nel ricordare il lavoro svolto in 8 anni di governo*».

Più conciliante, ma ugualmente incisivo, l'attacco dei socialisti. «*Sindaco e assessori* — ha affermato il consigliere socialista Parisi — *hanno dimostrato umiltà e chiarezza nel parlare degli anni di governo della sinistra. Ricordiamo che fino al febbraio scorso comunisti e socialisti, a Nichelino, operavano uniti. Poi s'è verificata una scissione. Oggi corremmo che la medesima umiltà manifestata pubblicamente venisse mantenuta in consiglio comunale. La intolleranza non può essere continuamente ignorata e provarcata*».

In quasi tutti gli interventi è stata sottolineata l'esposizione dell'assessore all'urbanistica Gaetani che, a lungo, ha parlato dell'edilizia privata e popolare: «*In otto anni di governo* — ha detto l'assessore — *l'impulso dato all'edilizia popolare è stato notevole: c'è ancora molto da fare, ma anche l'iniziativa privata ha la sua importanza sociale*».

A Carmagnola

Benzinaio picchia la moglie: arrestato

I carabinieri di Carmagnola hanno arrestato, in via Torino 25, il benzinaio Adriano Manenti, 25 anni, per le lesioni procurate alla moglie Donatella, 26 anni, minorata psichica, durante un litigio. Sono state proprio le urla della donna e delle due figlie della coppia, Cinzia di 4 anni e Maria di 18 mesi, ad allarmare i vicini che hanno avvisato i carabinieri. Dopo l'intervento della pattuglia Donatella Manenti è stata medicata per ecchimosi causate da calci in faccia. Non sarebbe la prima volta che Adriano Manenti picchia in modo selvaggio la sposa minorata.

★ I carabinieri di Orbassano hanno arrestato Giovanni Rao, 18 anni, operaio, Beinasco, via Nino Bixio 9, per furto aggravato.

Sull'autostrada per Aosta

Precipita nella scarpata con l'auto: muore sul colpo

Maria Bertola ved. Bresciano

Sull'autostrada di Aosta, una donna di 72 anni ha perso la vita nella «127» finita nella scarpata dopo un volo di venti metri. Si chiamava Maria Bertola vedova Bresciano: viveva da sola in via Rivalta 19. L'incidente è avvenuto alle 14,45 ad un palo di chilometri da Volpiano, nel tratto compreso tra i ponti sui torrenti Orco e Malone. A causare la disgrazia deve essere stato un malore o un colpo di sonno.

L'utilitaria è sbandata verso destra, dopo un volo pauroso ha picchiato con il muso al suolo: rovesciandosi più volte

Ieri sera in via De Gubernatiis

Custode rapinato di oltre 2 milioni

Altri assalti nel supermercato "Conti,, di corso Adriatico ed in un negozio di carta

Due milioni e duecentomila lire sono il bottino di una rapina, compiuta ieri alle 20 ai danni del guardiano del magazzino Gross Special, in via De Gubernatiis 31, Gianni Berruto, 40 anni, abitante in via Berthollet 40 è stato aggredito da cinque giovani (di cui uno mascherato), armati di rivoltella, che dopo averlo immobilizzato, hanno frugato invano nel deposito.

Non avendo trovato nulla i cinque hanno preso il portafogli del custode che conteneva il contante.

★ Ragina ieri a mezzogiorno al supermercato Conti di corso Adriatico 26. Due giovani, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nel magazzino in quel momento molto affollato.

Sotto la minaccia delle armi hanno tenuto a bada i clienti e le cassiere. Poi hanno svuotato la cassa: bottino 2 milioni e mezzo. Il direttore Leonardo Farcinelli 34 anni, ha dato subito l'allarme ma all'arrivo della polizia i banditi erano già fuggiti su una «A112» alla cui guida si trovava un complice.

★ Irruzione ieri sera di tre rapinatori in un negozio di carta per parati in via Sestriere 62 di borgo San Pietro di Moncalieri. I banditi hanno minacciato il proprietario, Cesare Di Baudo, con la pistola, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: 200 mila lire. Poi sono fuggiti a piedi.

★ Movimentato inseguimento alle Molinette per bloccare uno squilibrato di 24 anni. Renato Ferrari, via San Domenico 15, che aveva minacciato con un coltello il portiere in servizio al pronto-soccorso, Marco Elia, 36 anni. Rincorso dall'appuntato di polizia Giuseppe Palmisano, addetto al posto fisso presso l'ospedale, Renato Ferrari s'è rifugiato nel negozio di barbiere del padre, in via Ormea 32, dove è stato calmato e disarmato. Poco dopo il giovane, che aveva sottratto il coltello nel bar Galli di corso Bramante, è stato ricoverato al reparto psichiatrico.

★ Probabilmente colto da infarto, un operaio di 53 anni è morto ieri mattina a mezzogiorno mentre stava riparando una lavatrice in casa di un cliente. Gennaro Sofia, residente in via Ossasco 59, era al lavoro nell'abitazione di Domenico Di Fazio, in via Chiomonte 17, quando è stramazzato privo di vita. Dopo l'allarme dato dal Di Fazio sono intervenuti sul posto uomini della Guardia medica.

★ Altre tre morti per malori, da cui forse non è estraneo il freddo, nel corso dell'altra serata e ieri mattina. Accompagnate all'Astanteria Martini dai familiari sono giunte cadaveri, a poche ore di distanza, Anna Maria Boccone vedova Inguratto, 68 anni, via Vistrorio 88, e Giuseppa Puleo vedova Giachino, 83 anni, via Parrocchia 23 al Mappano. Su richiesta dei parenti, agenti del commissariato Barriera Nizza sono intervenuti alle 8,30 di ieri mattina in via Richelmy 7, nell'alloggio di Giovanni Seneca, 59 anni, trovando l'uomo morto nel letto.

Misterioso delitto chiarito dai carabinieri dopo un anno

Pinerolo: un diciottenne confessa di aver ucciso l'amico a bastonate

Vittima e assassino lavoravano nello stesso cantiere - Il giovane si difende: "Mi ha aggredito,,

Due rapinatori di Trino e Michelino assaltarono un treno a Rovigo

Giorgio Avaro, 18 anni

A più di un anno dall'omicidio di un manovale, massacrato a bastonate mentre rientrava a casa dal lavoro, i carabinieri di Pinerolo, al comando del capitano Tommaso Vitagliano, hanno dato un nome all'assassino: Giorgio Avaro, 18 anni, residente in strada Al Losani 22, compagno di lavoro della vittima.

Dopo un interrogatorio condotto dal procuratore della Repubblica dott. Cutelli, che si è protratto fino a tarda notte, il giovane ha ammesso tutte le sue responsabilità.

Il fatto risale al 13 dicembre '77, quando sulla strada collinare di Costagrande era stato rinvenuto il cadavere di Pietro Camuso, 56 anni, che abitava con la sorella Angela, 78 anni, in una casa isolata nei boschi lungo la «antica strada di Talucco».

Le indagini si erano indirizzate verso l'omicidio per rapina, perché la vittima era stata trovata senza il portafogli e i documenti. Si era però saputo che il muratore proprio quel giorno aveva incassato dall'impresa Fornero di San Pietro Val Lemina presso la quale era alle dipendenze, la busta paga. Un particolare aveva convalidato il sospetto che l'agguato fosse stato teso da un conoscente, in quanto la bicicletta del muratore era stata trovata appoggiata ad un terrapieno a qualche passo dal cadavere. I carabinieri avevano interrogato con particolare insistenza i compagni di lavoro.

L'Avaro con sicurezza aveva fornito un alibi risultato inattaccabile. Qualche giorno fa, in base ad alcuni nuovi elementi, i carabinieri hanno però deciso di sentire nuovamente il giovane. Si è contraddetto.

Portato davanti al giudice, nel corso dell'interrogatorio eseguito alla presenza del difensore di fiducia avv. Cavallo, l'Avaro avrebbe dichiarato che la vittima gli aveva lasciato un appuntamento nel bosco e che nel corso del colloquio sarebbe sorto — per motivi coperti dal segreto istruttorio — un diverbio degenerato in rissa.

Secondo la confessione dell'Avaro il primo a passare a vie di fatto sarebbe stato la vittima. «*Io* — avrebbe ammesso il giovane — *ho raccolto da terra un bastone* (trovato poi dai carabinieri insanguinato, n.d.r.) *e mi sono difeso colpendo ripetutamente al capo il mio aggressore*».

Se il giudice crederà a questa versione dei fatti, Avaro dovrà cadrà l'imputazione di omicidio per rissa e subentrerà quella di omicidio preterintenzionale.

★ Sono stati rinviati a giudizio per l'assalto al treno Rovigo-Chioggia dell'agosto '77 Sergio Settimo, 33 anni, di Trino Vercellese, e Daniele Lattanzio, 23 anni, di Michelino, entrambi già in carcere per altri fatti: il primo a Trani e il secondo a Novara. Un terzo imputato, Luca Giarotto, coinvolto nella stessa rapina, è deceduto a Liegi. Il convoglio venne fermato nella campagna di Ceregnano, a circa 15 chilometri da Rovigo e tre banditi armati fecero irruzione nel vagone postale impossessandosi di oggetti per un valore di 43 milioni di lire.

Il bizzarro treno per Torre Pellice

E' questo il tema di una delle 3 interrogazioni quotidiane di un onorevole

Il treno per pendolari Torino - Torre Pellice giunto alla stazione di Sangone tornerebbe indietro per una cinquantina di metri, si fermerebbe e poi ripartirebbe. Secondo i viaggiatori, la «rincorsa» del treno servirebbe al macchinista per fare un po' di manovra con gli addetti agli scambi.

Per sapere qualcosa di più sulle manovre del convoglio è stato chiamato in causa il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo. Lo ha fatto l'on. Costamagna, primatista dell'attivismo parlamentare, che tra il 25 dicembre giorno di chiusura della Camera, e il 15 gennaio, giorno di riapertura, ha presentato 61 fra interpellanze e interrogazioni: tre al giorno. Natale, Capodanno e domeniche compresi. Costamagna ha interpellato un po' tutti i ministri, sui temi più disparati.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) - **Film:** 18 «Lasciatelì vivere»; 20 «Non siamo angeli»; 0,30 «Il sangue del vampiro». **Programmi:** 10 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale casa; 19,30 e 23,30 Tv giornale; 21,45 Il termometro del giovedì sera; 24 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) - **Film:** 17,30 «I ponti di Toko-ri»; 19,30 «Scarpe grosse»; 21 «Il naufrago del Pacifico».

Tele Music Bianco (33 Uhf) - **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18,25 Il nostro cabaret; 20,05 Musica con noi; 20,40 Notiziario; 21,40 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - **Film:** 7 «Il sole splende alto»; 8,30 «Colpo segreto»; 10 «Orizzontale di lusso»; 12,15 «L'uomo di Toledo»; (replica alle 2,30); 20,30 «Il fuoco nella carne»; 4 «La città non dorme»; 5,45 «Arrivano Django e Sartana». **Programmi:** 13,58 Borsa valori; 18,30, 19,15, 0,30 Flash; 18,10 Medicina oggi; 22,30 Fuori scena; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) - **Film:** 23,30 «L'uomo vestito di grigio». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di bambole; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 22 Una sera in soffitta.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - **Film:** 12 «Viale del tramonto»; 23 «Sesto continente»; 0,30 «La torre crudele». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 21,30 Servizio per uno spettacolo; 22 Hyde Park corner.

Videogruppo (53 Uhf) - **Film:** 8 «Il topo dei mari»; 14 «Il grande campione»; 17 «La signorina cow boy»; 20,30 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 3,30 «Bolide rosso»; 5,30 «Frankestein contro l'uomo lupo». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Filmscuola; 16 Uomo contro tutto; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Calcio nudo; 22,30 Lo sci nell'era moderna; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - **Film:** 10 «Cara dolce Delilah... morta»; 13 «Petrolini»; 16,30 «Capitan Blood»; 17,30 «Shannon senza pietà»; 20 «Lo chiamavano sergente blu»; 22 «Ercole sfida Sansone»; 24 «Operazione tre gatti gialli». **Programmi:** 12 Show musicale; 19 Pop rock & soul; 21,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) - **Film:** 22,30 «Scipione l'Africano». **Programmi:** 16,30 Space angel; 19,20 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,30 Dove andiamo a sciare?; 21 Disco magic; 24 I grandi comici: personale di Mack Sennet.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) - **Film:** ore 13,45 e 24 - **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Telelash; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,30 Col cuore in gola.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Prisca, Santa Beatrice, Santa Liberata. **Domani**: Santa Pia, San Policarpo martire.

Sulla sessualità

Nell'ambito delle iniziative formative per i consultori familiari l'assessorato alla Sanità organizza per domani, ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna, corso G. Ferraris, la conferenza-dibattito su: «Sessualità. Problemi che nascono dalla esperienza consultoriale sul territorio». Relatori: dott. Augusto Romano, dott. Flavia Bernardo, dott. Anna Del Do Soffino.

RIVOLI — I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio il ventunenne Francesco Aldo Sarri, via Follino 21. Una pattuglia lo ha sorpreso, in via Cesare Battisti, a bordo di una «Alfetta» rubata due giorni fa, a Sangano, allo studente Giulio Torre, di vent'anni.

BRUERE — I 350 abitanti della frazione di Rivoli sono in agitazione. La causa del malcontento è determinata dalla discarica che da tre anni raccoglie i rifiuti solidi urbani di Alpignano, Rivoli, Collegno e Grugliasco. «*Da oltre 15 giorni* — dice il segretario di quartiere Bartolomeo Gottero — *il personale addetto ai lavori non provvede più all'interramento dei rifiuti che sono compattati e lasciati a cielo aperto. In due settimane una vera collina di immondizie è nata a poche centinaia di metri da casa nostra*».

Giornata del pensionato — Organizzata dal Centro culturale sportivo e dall'Arci Vanchiglia si terrà il 4 febbraio nel salone mensa dell'Atm, con pranzo, ballo liscio e divertimenti vari. Quota di partecipazione: 2500 lire: prenotazioni nelle parrucchie di Santa Giulia, Santa Croce e San Giulio d'Orta, al Centro di tempo libero (corso Belgio 38) e il lunedì, dopo le 21, all'Arci via Andorno 38/b.

Marketing — Oggi alle 18,30, presso l'Istituto superiore di organizzazione (v. Bart Ottavio 42) il prof. Giovanni Tarizzo parlerà su «*Criteri per le azioni alternative in mercati fortemente perturbati*».

Unicef — Alle 21, nel salone del San Paolo (p. San Carlo) incomincia la seconda parte del seminario sul bambino promosso dalla Regione in collaborazione con l'Unicef. Il prof. Marcello Randuzzo, primario al Regina Margherita, parlerà su: «*Utilità o no della diagnostica radiologica nell'infanzia*».

Il METROPOL
OGGI E' GRANDE
con il capolavoro del
SUPER PROIBITO
che alla sua prima apparizione a Copenaghen, la polizia danese ne richiese il sequestro.
(Tutte le Signore nate SOTTO IL SEGNO del TORO che assisteranno alla proiezione di questo I TYRENS TEGN [il segno del toro] avranno propizio tutto l'anno in corso)

TECHNICOLOR
fatelo CON me bionde DOLCI danesi
E' una «PRIMA VIETATA AI M. DI 18 A.»

4ª SETTIMANA!
Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI
DI LAURA MARS
Si consiglia vedere il film dall'inizio

ORFEO
lezioni speciali a domicilio con la bella Edwige...

L'INSEGNANTE VIENE A CASA

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Olimpia DIVERTENTISSIMO
Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini

MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
un film di STENO
Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al Centrale d'Essai
un altro film di cui tutta Torino parlerà:

Ti cognaccio dei Baskervilles

OGGI al Cinema FIAMMA
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere!
ACHILLE MANZOTTI presenta
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

Saxofone
un film di RENATO POZZETTO
ACHILLE MANZOTTI

TORINO
DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR
EROTICA PRIMA

CALORE INTIMO

Titanus
Ambrosio
2° mese
Un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale!
Vietato 14 anni

come perdere una moglie... e trovarsi un amante...

Titanus
Augustus
3ª settimana
3 pagine grottesche per un'unica scoppiettante risata!

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

dopo 5 settimane
GIOIELLO in esclusiva
quando la raffinata suspense di Agatha Christie diventa un grande spettacolo

DI AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

Domani al REPOSI
Nessuno riesce a far volare un'auto come lui.
Il più grande stuntman... ancora vivo!

BURT REYNOLDS
COLLO D'ACCIAIO

MASSAUA
In diretto proseguimento di prima visione

LANDO BUZZANCA ANDREA FERREOL
TRAVOLTO dagli AFFETTI FAMILIARI
con BERNICE STEGERS e il piccolo
GLORIA GUIDA
e MAURO SEVERINO

oggi al **CAPITOL** in anteprima europea

NEW YORK E' COMPLETAMENTE AL BUIO

L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati fanno di questo film

90 MINUTI DI GRANDE SPETTACOLO E DI CONTINUA SUSPENSE

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

oggi all'**ASTOR** eccezionale prima

un Matrimonio di Robert Altman

UN MATRIMONIO
VITTORIO GASSMAN DESI ARNAZ JR. CAROL BURNETT
LUIGI PROIETTI GERALDINE CHAPLIN HOWARD DUFF MIA FARROW
LILLIAN GISH LAUREN HUTTON VIVECA LINDFORS
PAT McCORMICK DINA MERRILL NINA VAN PALLANDT

Orario spettacoli: 14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20

OGGI al **NAZIONALE**

«James Caan, nei panni di un cow-boy è quanto mai efficace, così come si può dire di Jason Robards: ma addirittura sorprendente è Jane Fonda tenace, forte e coraggiosa...» IL MESSAGGERO

ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO

(Comes a Horseman)

Una Produzione ROBERT CHARTOFF - IRWIN WINKLER Un Film di ALAN J. PAKULA

JAMES CAAN • JANE FONDA • JASON ROBARDS

"ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO"

Musica di MICHAEL SMALL • Direttore della fotografia GORDON C. WILLIS A.S.C. • Scritto da DENNIS LYNTON CLARK

Prodotto da GENE KIRKWOOD e DAN PAULSON

Produttore Esecutivo IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF

Diretto da ALAN J. PAKULA

United Artists Europa Inc.

Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Dr. 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Pretty Baby. Vist. 18.

ARISTON: La carica dei 101, di Wolt Disney

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531.374): L'ultima festa del piacere, Olivia Pascal. Vist. 18. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.

ASTOR: Un matrimonio.

AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Dr.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.

CAPITOL: Black-out: Inferno nella città.

CENTRALE d'Essai: Il capriccio del Bizzarro, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Dr.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Lo squalo n. 2.

CRISTALLO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agata Christie. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.

IDEAL: Beppo il folle, B. Celentano, C. Mori. Dr.: 14,10; 18,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa ci è lo stesso, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14.

METROPOL: Patate con me... bionde dolci danesi. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, Casn, J. Fonda, Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr.: 14,30; 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, F. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Ap. 15,30. Film 16; 19,10; 22,10.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Dr.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non vist. Dr.: 19,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Calore latino, Erika Cool. Vist. 18. Col. Dr.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

4ª settimana

all'**IDEAL**

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.'

«Corriere della Sera»

Questo è il mio film

al **CORSO**

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

All'**ARISTON**

DORIA
Il cattivo di Torino

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al **Massimo**

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

ARCO per un cinema migliore

Pretty BABY

Non si accendono le luci rosse... ma le fantasie di migliaia di spettatori!

OGGI ancora una volta hard-sensation **al MAFFEI**

LAURA GEMSER era Emanuelle Nera...
RENA NIEHAUS era L'Orca perversa...
ILONA STALLER era La signorina buonanotte...

PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
LE TRE DONNE PIU' PROIBITE DEL CINEMA MONDIALE

Voglia di donna

GIANNI CAVINA - LAURA GEMSER - CARLO GIUFFRÈ - RENA NIEHAUS
LUCIANO SALCE - ILONA STALLER - GABRIELE TINTI
FRANCO BOTTARI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Symphony, P. Webb, Margaret Scott. Vist. 18. Dr.: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,50

ASTRA: L'amico sconosciuto, Gould. Vist. 14. Ap. 20,15.

COLOSSEO: Tenente Kojack, il caso Nelson è tuo, T. Savalas.

ELISEO: Forza 10 da Navarone, Nero. Non vist.

FORTINO: Il piatto piange, Aldo Maccione, Agostina Belli, Macario. Vist. 14.

LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Dr.: 14,05; 17,20; 19,55; 22,20.

RAFFO: Voglia di donna, Gemser-Sallar. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non vist. Dr.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: Grease.

ORFEO: L'insegnante vine a casa, Edwige Fenech. Vist. 14. Ap. 15.

PUNTODUE d'Essai: Un uomo chiamato cavallo, R. Harris. Dr. 15,15; 17,50; 20,10; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Estensia di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 20,20; 22,30.

CONTINENTAL: Una vicina con tanta voglia in corpo, A. Moretti, R. Talamonti. Vist. 14.

ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30-16,30 **Bengo e i tre avventurieri**, cart. anim. a col., di W. Disney abbinato a **Pippo Trippa e C.**, cart. anim. a colori.

FARO: Conwy trincea d'asfalto, di S. Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mac Graw. Dr. 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.

FIAMMA: Sexforce, M. Maiolo, R. Pozzetto Techn. Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Titi.

HOLLYWOOD: La vergine il toro il capricorno, Edwige Fenech. Vist. 18.

PRINCIPE: Un mercoledì da leoni, Jan Michael Vincent. Non vist. Ap. 20,30. Dr. 22,30

STATUTO: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Techn. Non vist.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 Proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per la prenotazione di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del circolo»: 16,30 per la serie film d'autore **Così bella, così dolce**, con Robert Brosan, Dominique Sanda, 18 Ercolano nel cinema **Eden**: 19 il cinema e la rappresentazione **Il circolo della libertà**, di J. M. Lucan; 19,30 Uno, di Paolo Ricagno, il film più caldo della nuova ricerca Cinematografica Torinese (Italia 78); 21,30 spettacolo (sabato **Nakadi** (Nuda) di Dominot; 22,30 **Sussurri e grida**, di I. Bergman con J. Thulin, H. Anderson, L. Ullman. Ingr. soci

CRAVEGNA": sabato ore 15 e 17 **Per chi suona la campana.**

MOVIE CLUB: Fermata d'autobus, di J. Logan con M. Monroe. Ore 20,30; 22,30

PIC: L'educanda, P. Gori. Vist. 18.

REGINA: Le amanti del dott. Bes. Colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: Vai gorilla, F. Testi. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Agente 007 si vive solo due volte.

GUARDINO-CINEDOCCHIO: New York New York, di M. Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. Dr.: 19,45; 22,15.

SMERALDO: ore 15 e 16,30 **Tom e Jerry nemici per la pelle; Pretty Baby**, Carradine. V. 18. Ore 20

VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: **La croce di ferro**, James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger. V. 14. Dr.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Torino nera, regia Lizzani. B. Spencer.

SAN PAOLO: Blue Movie V. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Mussolo selvaggio, V. 14. Ult. ore 22.

STAR: Supervecchiatino, C. Baccara. Col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: Il lungo addio, di R. Altman, con E. Gould. Col. Vist. 14. Ore 20,25; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: **Gli avventurieri del pianeta terra.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Nos Nos, di Ugo Liberatore, con N. Keller. Vist. 18.

EDERA: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill, techn. Non vist. Ap.: 15,30.

JOLLY: Un violento week-end di lavoro Techn. V. 18.

MASSAUA (V. C. Massaia, 102): **Taxi driver**, Robert De Niro. Spettacolo unico ore 21,15.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: Conoscenze carnali, J. Nicholson. Vist. 18.

FALCHERA: Le straniere senza nome. Vist. 18.

LANTERNA: Il figlio di Zorro.

MAJOR: Le calde labbra di Emanuelle, C. Marchand, J. M. Pallardy, col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

SOCIALE: La febbre del sabato sera, Travolta. V. 14.

ARCI-ZENIT: Per il ciclo «Shakespeare e il Cinema»: ore 17 Sogno di una notte d'estate, di J. Tiuka, ore 21,30 **La bisbetica domata**, di F. Zeffirelli.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La febbre del sabato sera, John Travolta

ERIDANO d'Essai: Il fantasma della libertà, di L. Buñuel con M. Piccoli, M. Vitti. Dr.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel. 660.353 - p. Bengasi): Sabato pomeriggio **Mary Poppins**, di Walt Disney.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.353): **Viridiana**, di Luis Buñuel. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.

QUORE': I due superpiedi quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Dr.: 19,30; 22,15.

ITALIA: Settimana nuovi italiani: Amarcord, di Fellini, Maggio. Non vist.

SPEZIA: Non commettere atti impuri. Vist. 18.

*Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: **Sussurri e grida** (Cabaret Voltaire), **Il fantasma della libertà** (Eridano d'Essai); **Amarcord** (Italia).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriana, Arco, Ariston, Giardino, Milano, Po, Studio Rita, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Visite a domicilio.
AVIGLIANA
CORSO: Peccato venisse. V. 18.
BUSSOLENO
ITALIA: Tendoy (misteri del sesso. Techn. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Grease.
CARIGNANO
PETER: Anno 2000 la corsa della morte.
CARMAGNOLA
EL-DE: Prima il sesso poi il resto.
LUX: La bella la bestia. V. 18.
SPLENDOR: Autopsia di un mostro. Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: Vacanze nell'impero del sesso. Vist. 18.
ROMA: Capricorno One.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Bella ricca sei fava sfatto fi-glioo.
CIRIE'
CATALANO: Per vivere meglio.
ITALIA: Forza 10 da Navarone, Nero. Non vist.
NUOVO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: La carica del 101.
MAROHERITA: Il violetto.

LANZO
CATALANO: Woodstock.
LEINI'
AMBRA: Il mondo violento di Bobbie Jo V. 14.
MONCALIERI
ITALIA: La vergine il toro il capricorno, Edwige Fenech. V. 15.
ORBASSANO
MODERNO: Origine di una perversione. V. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Vist. 18.
ITALIA: Convoy.
NUOVO: Il violetto.
PRIMAVERA: Rollerball.
RITZ: Una donna semplice.
PORBASCO
S. GIORGIO: Grande blu!.
RIVALTA
T. FRANCESI
SMERALDO: Amanti del mostro.
RIVAROLO
CRISTALLO: Maschio latino cercasi.
RIVOLI
NUOVO: Il giustiziere sfida la polizia.
S. MAURIZIO
EDERA: Stip.
SETTIMO
SECCARIS: Preppy Baby.
MODERNO: Morte di una carogna.
GARIBALDI: Domenic dalla faccia d'angelo.
SUSA
CENISIO: Beppo il folle.
TORRE PELLICE
TRENTO: La rabbia giovane. Vist. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Generazione Proteus.
VALPERGA
AMBRA: La squalo n. 2.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il mercoledì da leoni.
VERCELLESE
ITALIA: Campane a martello per la vendetta di Chen.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Dede Wiscount, Lisa Luca Rossa. Vist. 18. Dr.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 (2ª in abb.to) «Hai mai provato nell'acqua calda?», Regia di Walter Chiari. Sono aboliti tutti i biglietti di favore. Pren. casa teatro. Int. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Natale» (Nude) di Dominot. Bob Dylan, Edith Piaf e... Dominot. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 15 precise (recita scolastica) e ore 21 precise **La vita che ti diedi** di L. Pirandello. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi, Compagnia della Loggetta/C.T.B. Tel. 54.45.62 - 55.62.46. Abbonati 3° turno.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, t. 837.500): Gianfranco d'Angelo-La sperla.

CERIA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Parasilno, Scaglione, Brero. tel. tel. 690.467

ERBA: da domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Ha sonada 'd Monsù Bricbel». Pren. p. Moncalieri 241. Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Titi.

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait pare[», tre atti comicissimi. Tel. 54.45.82 - 53.62.48.

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.

NUOVO: questa sera ore 21,15, da «Non Stop» due ore di risate con «I gatti di Vicolo Miracoli». Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552.

NUOVO - SALA GFF: questa sera ore 21,15, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietro». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, e cinema. Informazioni e prenotazioni tel. 656.372.

PICCOLO REGIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 **Dispari e pari**, incontri con la musica contemporanea: Concerto degli Strumentisti del Circolo Musicale «A. Toscanini». Direttore Michele Messeritinger. Musiche di P. Ricci, N. Parini, F. Vacchi, F. Pennisi, L. Nono, N. Castiglioni. Ingr. L. 1000 (ore 20,30 al Piccolo Regio).

POLITECNICO DI TORINO - Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24: ore 18 Concerto jazz. Omaggio a Charlie Parker. Ingr. L. 1000. Gratis per studenti Politecnico.

SALA INTRADOSSO: ore 21,30 Teatro Cabaret con Michele Ghisheri.

TEATRO TURINESE (via Juvarra 19): ore 21,15 e richiesta ultimi giorni di «Ma schers 'd Monsù Pantè» «novità per ridere in modo diverso».

TEATRO INFERNOTTI (C. Belloni 4/B tel. 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mora lì».

PALASMACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL GAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI: 16,30 ore tiate con Nino Ballo, Carlo Pierangeli, Gasparino.

CASTELLINO: ore 21 I Maccarisi.

CLUB 84: ore 21 I Falchi.

DU PARC: ore 21 Rommy.

EDEN: ore 21 Soccacio 71.

FARO: ore 21 Gigi +5.

LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni; ore 21 Henghel Gualdi.

LE PARADIS - DISCOTEQUE: ore 21.

NUOVO PRINCIPE: 21 Les Premiers.

QOEON (ex Sale Gay): 18-21 Rirby.

TRECANDINO: 21 Magazzino dei Ricordi.

MINI CABARET (tel. 813.660).

SHAKER - PIANO BAR (C. Belloni 3, t. 532.492): Thomas e Christine - Renzo e Lucia + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Riva.

AVERSA (C. Alberto 24): 500 piemontesi.

CITTADELLA (Bertola 37): A. Birolo.

DOCUMENTA: Daniela Fissore.

EMMEDUE (530.618): Fulvio Tikarelli.

GIBEI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Mostra contemporanea: tempera acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.

LA FORNACE - Alti: Agostino Bosia.

MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte nell'ottica «Magimawa nella mente». Or. 16-20. Fest. 10-13.

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.

PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Elino Alberti

RICERCHE (G. Cesare 12, t. 760.501): personale Brazzani, Cravero, Maggia.

S. CHIRA (Via Mazzini 37): Mostra di Pittura.

UNIONE CULTURALE (C. Belloni 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Consigli della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Giorgi

APPRODO (v. Bogino 17): M. Bazzini

BERMAN: Acquisizioni piemontesi dell'Ottocento

DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande silografa per Juan de la Cruz

DAVICO: Una mostra per domani

DORIA (Doria 21): Massimo Zecchi.

LA BUSCOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferrari.

LA GIOSTRA - ASC: Floriano Sasia.

LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pissarro.

LE IMMAGINI: Francesco Cascardi.

MARTANO: Mostra collettiva.

STUFIORE (Palazzo Reale 1): Sambuy.

YAVOLOZZA (De Gasperi 95): Enriotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 film da rivedere **Glen Iron** di C.T. Dreyer con T. Roose, L. Movin (Danimarca 1943, min. 105). Ediz. orig. con didascalie italiane.

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 630.239. Or.: 10-12, 15-19.

ASTRA

Il film presentato dalla rubrica televisiva DOLLY

OGGI **ELISEO**

Una nuova spettacolare avventura...

ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
e FRANCO NERO
nella parte di LESCOVAR

«La vita che ti diedi» al Carignano e «Naked» al Voltaire

Il figlio morto torna dalla madre

TORINO — Un Pirandello aspro e suggestivo, un Pirandello «diverso» è quello che il Centro Teatrale Bresciano ha proposto l'altra sera al Carignano con *La vita che ti diedi*, protagonista Valeria Moriconi, regia di Massimo Castri.

Donn'Anna Luna vive in una solitudine claustrale in una villa della campagna toscana. Il figlio l'ha abbandonata sette anni prima, per farsi accanto a una donna d'altri, per vivere e nutrirsi di un amore adultero. Ora ritorna, come muore, per morirle accanto. Ma per donn'Anna questa morte vera, questa morte fisica, ancorché straziante, era già avvenuta: il figlio le era morto quando si era allontanato da lei. Ed allora, chi le vieta di farlo rivivere, anzi di prolungarne la vita, secondo quell'immagine prima, tutta di memoria e fittizia, che si è covata nel cuore, giorno dopo giorno?

Questo della prosecuzione della realtà nella finzione, che a poco a poco le si sostituisce, sino ad imporsi, in tutta evidenza, come la sola realtà possibile, è tema quant'altri mai pirandelliano. In questa grande commedia, tra le più rigorose ed «astratte» del drammaturgo, il tema è portato alla sua conflagrazione. Lucia, l'amante del figlio morto, che non sa del suo decesso, viene a cercarlo nella casa avita.

Contro il parere di tutti, donn'Anna insiste nella sua finzione: il figlio è partito, tornerà. Ma quando viene a sapere che Lucia aspetta un figlio dall'amato che non è più, la madre cede, come di istinto: ora sì che il figlio le è morto, perché è un'altra donna — la sua compagna — a ridargli la vita attraverso il bambino che nascerà.

Di questa tragedia (il sottotitolo è d'autore) Massimo Castri ha offerto una lettura severa ed essenziale, che certo ha sconcertato di molto le signore del posto fisso, spettatrici affatto particolari, assai propense all'intrattenimento e d'un subito arcigne quando le cose si fanno difficili.

Eliminati quasi tutti i ruoli di contorno — i nipoti, un prete, un giardiniere —, utilizzato il figlio come «coro», con compiti di evocazione e commento, Castri ha fatto dei personaggi cinque rifrazioni speculari di donn'Anna: cinque Grandi Madri, che, vestite come lei, in velluto nero e veletta, riprendono, variamente iterandolo e scomponendolo, il suo averbo dolore, la sua caparbia volontà di dare un oltrecielo al destino del figlio, che è quello d'ogni mortale.

Né è nato uno spettacolo di cupa eleganza, un contrappunto funebre di voci irose e dolenti, di gesti di rabbia o rassegnazione. Le luci e le ombre si inseguono fitte sulla bianca scena inclinata di Maurizio Balò, a quattro lunghi gradoni, con quattro porte da un lato e quattro dall'altro, due specchi simmetricamente antistanti, sospesi a mezz'aria: sul fondo, la stanza dell'attesa e del cordoglio funebre, e, dopo l'arrivo di Lucia, della temuta «rigenerazione».

Da quelle porte entrano ed escono, insonni come notturne vigilie, inanellando litanie sacre e profane elegie dello sgomento, le cinque donne (Della Bartolucci, Marisa Germano, Anna Goel, Sonia Gessner, Barbara Simon), tutte pensosamente calate nel loro ruolo e affiatatissime, dopo un anno di repliche.

Quanto alla Moriconi, che ha ottenuto la sera della prima applausi più di stima che di consenso, meriterebbe d'esser salutata con un'ovazione. La metamorfosi che quest'attrice ha di recente compiuto, spogliando la propria recitazione d'ogni residuo naturalistico, è sorprendente. Come donn'Anna è di una intensità scarna, non sfiorata da lenocinii: è un torso vibrante di sofferenza e amore. Visto che lo spettacolo è della scorsa stagione, e posso permettermi il lusso di tirare le somme, metterei questa non interpretazione a fianco di quelle della Fabbri nelle *Baccanti* ronconiane e della Guarnieri nella *Duchessa d'Amalfi* di Missiroli, come una delle tre migliori d'annata.

Guido Davico Bonino

Una fragile Piaf con voce di Dominot

TORINO — *Edith Piaf canta ancora, ma con la voce di Dominot, attore e pittore francese che, nello spettacolo* Naked (Nudo), *in scena al Cabaret Voltaire, ne ripete non solo il repertorio, ma ne ricupera la disperata musicalità.*

Dominot, in calzamaglia argentata, un viso pallido, bianco di cera, l'espressione fragile e quasi spaurita che, di quando in quando, si ribalta in sorda violenza, fa risorgere l'atmosfera che circondava la cantante francese. Non per celebrarla con l'affetto di una spinta rétro, ma per restituirla (quasi reinventarla) con accenti insoliti, gonfi di crudeltà e privi di sentimentalismo.

Il fatto che lui sia uomo e riproponga, en travesti, l'amore cantato da una donna innamorata dell'amore, lo pone in diretto confronto con l'atteggiamento (e i pregiudizi) che molti manifestano nei confronti di questo tema, toccando inevitabilmente la carta dell'omosessualità, alla quale dedica molti intermezzi parlati. Sono divagazioni, esperienze autobiografiche, memorie minime e ancora attuali: un soggiorno a Formello, l'incontro con altri «diversi», che provoca una singolare casistica sull'omosessualità. Ma il nucleo centrale è immutabile, è l'idea quasi ossessiva dell'eros che, anche col soccorso di alcune diapositive, viene a coincidere con le deflezioni inappagate che cantava la Piaf.

Da St. Louis Blues a Domino, da Mon Dieu a La vie en rose si snoda un itinerario dove la disperazione si rovescia spesso in delirio. E' il ritratto di uno spettacolo essenziale, che non indulge al decorativismo esteriore e che a tratti rischia di risultare ripetitivo e monocorde. Dominot riesce però a dare nuovo slancio ai cedimenti di ritmo e chiude l'applaudito spettacolo con una canzone scritta per la morte di Pasolini.

o. g.

Bogey secondo Laureen «timido e gentiluomo»

Laureen Bacall e Bogart: un viaggio a Roma

In Usa è il momento dell'autobiografia delle stelle Va a ruba il libro della Bacall moglie di Bogart

NEW YORK — Come filone editoriale, quello dell'autobiografia delle «stelle» dello spettacolo non è nuovissimo. Ma ha tratto un impulso vigoroso dal successo di *Laureen Bacall - Vista da me stessa*, un libro che, appena pubblicato, ha già ottenuto la copertina di *Newsweek*, recensioni favorevoli, e vendite record. Sulla sua scia, le principali case editrici americane annunciano adesso una miriade di analoghi prodotti letterari, da *Non un letto di rose* di Joan Fontaine a *L'oro, il posto, la donna* di Rita Hayworth, da *Vivere e amare* di Sophia Loren a *Autoritratto* di Gene Tierney (quello che parla degli amori del presidente Kennedy), fino a *Al di là della ragione* di Margaret Trudeau (saga delle avventure extra-coniugali dell'ex consorte del premier canadese).

Alla vigilia della pubblicazione, su *Laureen Bacall - Vista da me stessa*, scommettevano in pratica solo l'editore, Knopf, e l'agente letterario, Irving Lazar, detto «il rapido» per la sua capacità e rapacità. Il primo puntava sul mito del marito della Bacall, Humphrey Bogart, che nel libro è il protagonista, il secondo sull'insaziabile curiosità dell'America per Hollywood. Lazar il rapido non era rimasto affatto scoraggiato dalla tiepida accoglienza riservata dai lettori ad autobiografie come *La mia storia* di Doris Day, o *Ballo a aragoste* di Lili Palmer. L'aveva colpito invece il trionfo di *Cartesina mammina* della figlia di Joan Crawford.

In alcune delle interviste che sta concedendo per la pubblicità del libro, Laureen Bacall — che nasconde accuratamente la somma ricevuta — spiega il suo successo con *«l'onestà dei ricordi, il fascino di Bogart, e i pettegolezzi su Jason Robards e Frank Sinatra»*. Questo, come forse qualcuno ricorderà, fu il promesso sposo — traditore — dopo la morte del marito, quello il secondo e ultimo consorte, violento e alcolizzato. Stando ai critici, nel libro vi è qualcosa in più: la fiaba della ragazzina ebrea newyorchese che a soli diciannove anni trova la fortuna: la storia d'amore con uno degli idoli delle donne americane, conclusasi nella tragedia (Bogart morì di cancro a 55 anni); e infine la personalità dell'attrice-scrittrice, in questo Paese paragonata spesso a Greta Garbo.

Laureen Bacall - Vista da me stessa, in realtà si stacca dalle solite autobiografie delle dive proprio per l'impegno con cui è stato scritto. Betty Perske — questo è il vero nome della Bacall — è sempre stata un'eccezione, come lo fu l'uomo che contribuì alla sua ascesa, cioè Humphrey Bogart. Affidata alla madre a otto anni (il padre se ne andò di casa) studiò danza, moda e recitazione. Fu un critico teatrale, che la incontrò mentre lavorava come maschera a Broadway, ad aprirle i palcoscenici. Il primo film plasmò la sua intera vita: lo girò al fianco di Bogart, sotto la regia di Hawks, e s'innamorò. *Avere e non avere*.

Betty Perske, che Bogart chiamò subito «Baby» e come tale fu poi conosciuta a Hollywood, trovò nel matrimonio vasti interessi. Divenne da un lato il simbolo della bellezza sofisticata, e dall'altro quello della donna con un preciso impegno politico e civile. Svolse qualche attività per il partito democratico, fino a prendersi, come scrive, «una cotta infantile per Adlai Stevenson, il candidato alla Casa Bianca del 1952», e combattè per l'integrazione razziale. L'unione con un uomo più anziano di lei di 25 anni fu sempre felice e fruttifera.

«Nessuno saprà mai — afferma — quanto terribile sia ti vuoto che lascia la perdita di un compagno simile». Una delle curiosità che emergono dal libro è che Bogart, sotto la scorza del «duro», nascondeva una profonda timidezza e un'educazione da gentiluomo.

Laureen Bacall rievoca il primo incontro col marito con un pizzico d'irriverenza. *«Il regista, Hawks, mi avverti che avrei recitato con lui o con Cary Grant. Accidenti, Cary Grant, pensai, magnifico. Trovato Bogart insignificante»*. L'attore era allora al terzo matrimonio con una donna tirannica, aveva problemi coi figli. Conquistò la giovanissima collega senza che lei se ne accorgesse: *«Un giorno, circa tre settimane dopo l'inizio del ciak, venne nel mio camerino. Avevamo appena finito di girare, era tardi, e mi stavo pettinando. Mi augurò la buona notte poi, d'impulso, si chinò, mi sollevò il mento con la mano e mi baciò. Tirò fuori una scatola di fiammiferi dalla tasca, e mi chiese di scriverci il numero del telefono. Lo feci. Il giorno dopo, lavorammo insieme»*. Nel giro di un anno, dopo infiniti incontri segreti e quotidiane lettere d'amore, Bogart divorziò e sposò «Baby». Nacquero due figli, oggi trentenni.

L'attrice, che ha 53 anni, sostiene che fu il periodo più pieno ed eccitante della sua esistenza: *«Bogart mi insegnò tutto, dal sesso alla politica. Ero così innamorata di lui che bastava che mi guardasse perché mi mettessi a tremare»*. Il cancro fece crollare tutto nel giro di pochi mesi. L'attore morì una domenica mattina.

e. c.

Tempesta nel celebre complesso svedese

Divorzio in casa Abba e lancio di due dischi

STOCCOLMA — Divorzio in casa Abba: Agnetha e Björn, sposati dal 1971, hanno deciso di andare nella vita ognuno per conto proprio. Tenteranno in ogni modo di restare uniti nel mondo della canzone: in una intervista rilasciata congiuntamente a Lidingö, l'isola dell'arcipelago di Stoccolma ove hanno vissuto sino ad ora, si sono impegnati a non rompere il quartetto che domina la canzone leggera mondiale e hanno affermato che pur divorziando rimarranno grandi amici.

L'annuncio è stato dato insieme al lancio di due nuovi dischi: *Chiquitta* e *Lovelight*, e ha sorpreso tutti. Persino il loro manager, Stockan Andersson, non si era reso conto che la metà degli Abba (i «Mida» dell'era moderna) era andata in fallimento. Gli Abba non avevano mai dato adito a indiscrezioni e pettegolezzi e li si riteneva assolutamente uniti e felici. Agnetha e Björn hanno deciso di dividersi i figli: Linda, di 6 anni, rimarrà con la mamma e Christian, di 1 anno, resterà con il padre.

w. r.

Parla Ferrari, direttore del Conservatorio

«Solo chi suona in orchestra diventa un buon insegnante»

TORINO — Qual è la situazione al Conservatorio di Torino in rapporto alla discussa legge sul doppio impiego che colpisce quei professori di musica impiegati contemporaneamente e in modo stabile nell'orchestra della Rai o in quella del Regio? Lo chiediamo a Giorgio Ferrari, direttore dell'istituto torinese.

«Nel nostro Conservatorio gli scioperanti sono una quindicina, in attesa d'ulteriori sviluppi della situazione. Abbiamo però il caso di alcuni insegnanti che hanno scelto la scuola, lasciando il proprio posto all'orchestra della Rai per favorire i giovani: è una prova di grande serietà professionale e coscienza civile. Certo la legge crea forti dubbi, perché si tratta in pratica di decidere tra uno stipendio elevato in orchestra ed un altro che, nella scuola, corrisponde quasi alla metà del primo e non tutti se la sentono di scegliere il Conservatorio per pure ragioni missionarie».

Quindi la legge è condannabile?

«In sé, è giusto che gli insegnanti di musica siano equiparati a tutti gli altri dipendenti dello Stato che non possono avere un doppio impiego. Però questo provvedimento è in contrasto con una situazione di fatto e va contro una stessa tradizione storica. Le scuole di musica si sono infatti sempre formate a latere di organismi dediti all'attività artistica come cappelle, teatri, associazioni filarmoniche, proprio perché tra l'insegnamento della musica e la realtà musicale deve esserci, e di fatto c'è sempre stata, una stretta osmosi. Ci sono certi strumenti, specie a fiato, che soprattutto in orchestra acquistano la maturazione necessaria all'esercizio di un costruttivo rapporto didattico. Un violinista può non aver mai messo piede in orchestra ed essere un ottimo insegnante; ma un cornista o un oboista solo attraverso una pratica in orchestra si possono realizzare come musicisti. Dalle prime parti dell'orchestra della Rai, insegnanti nel nostro Conservatorio, sono stati formati giovani che occupano i posti di prime parti in altre orchestre italiane: la legge viene ora a bloccare, o a rendere assai difficile questa possibilità».

Quali potrebbero essere i rimedi?

«L'ideale sarebbe innanzi tutto parificare gli stipendi in modo da rendere l'insegnamento veramente alternativo rispetto all'attività di professore d'orchestra. Questo permetterebbe così ai professori d'orchestra di passare ad un certo punto all'insegnamento, dopo che hanno raggiunto il grado di esperienza necessario per trasmettere agli altri la propria conoscenza».

p. gai.

Sposo a Venezia il maestro Sanzogno

VENEZIA — Un po' emozionato ma felice e sorridente, ha detto «sì» davanti al sindaco di Venezia, il direttore d'orchestra Nino Sanzogno (68 anni) che ha sposato, con una cerimonia semplice e riservatissima, (erano presenti solo due amici intimi che hanno fatto da testimoni) Gianna Buniato, in arte Amato (37 anni). Anche Gianna Amato fa parte dell'ambiente della lirica: è una giovane ma già affermata soprano veneta.

Nino Sanzogno, direttore di fama mondiale, è nato a Venezia e proprio alla «Fenice» ha ripreso l'attività nei giorni scorsi con un concerto dopo una grave malattia, durata oltre un anno.

Nuova politica Eci

Film di qualità nelle sale destinate alle «prosecuzioni»

ROMA — L'Eci, la società che gestisce uno dei più grossi circuiti cinematografici, ha deciso di rivedere i criteri di programmazione di alcune sale di Roma e Milano che finora venivano utilizzate come «prosecuzione di prime visioni». Da questa settimana, a queste sale vengono riservati film di qualità (non d'essai) che, pur avendo caratteristiche commerciali, rischierebbero, non avendo nel cast grossi nomi, l'insuccesso nelle tradizionali sale di prima visione.

A Roma l'esperimento comincerà con il film cecoslovacco di Vera Chytilova, *Il gioco della mela*, programmato al «Fiammetta» e al «Capranichetta» mentre nei cinema milanesi «Fiammetta» e «Deamicis» viene proposto il film svedese *Garage*. Successivamente le sale ospiteranno *L'uomo di marmo* di Andrzej Wajda.

Due concerti per pianoforte

Chopin con Harasiewicz e Campanella per Liszt

TORINO — E' della settimana scorsa un tumultuoso «esaurito» alla Filarmonica Romana per un concerto di Magaloff che eseguiva le tre *Sonate* di Chopin. E il Centro Culturale Fiat ha ora visto una bella affluenza di pubblico al concerto di Adam Harasiewicz, che ha al suo attivo l'incisione di tutto Chopin e vittorie in concorsi specializzati.

Forse sta diminuendo la paura di commuoversi che butta in braccio specialmente ai giovani generazioni alle evasioni vivaldiane.

Del resto lo Harasiewicz suona uno Chopin molto castigato, di alta competenza professionale, ma senza troppo insistere sull'intima intensità dell'espressione né sulle caratteristiche etniche. Nell'esecuzione di una *Ballata*, quattro *Mazurke*, tre *Studi*, la *Sonata* in si bemolle minore, un *Notturno* e la *Polacca* in la bemolle, ha raccolto crescenti applausi, eccellendo specialmente nella *Sonata* e nel *Notturno*. Fuori programma un'altra *Mazurka* e un *Valser*.

m. m.

★★

TORINO — Grande successo di Michele Campanella all'Unione Musicale con un concerto interamente dedicato a Franz Liszt. Un programma del genere, con due rutilanti rapsodie ungheresi e per metà composto di parafrasi e fantasie su temi di opere teatrali, sarebbe stato inconcepibile una decina d'anni fa quando ogni placevolezza veniva discacciata per principio dall'impegno «culturale»: impegno esteriore naturalmente, che non distinguiva la differenza fra la letteratura pianistica di seconda mano e le supreme distillazioni di Liszt, mai sfiorate dal cattivo gusto o dalla routine inventiva.

E' vero che per ridare vita a queste pagine, nate fuori da istituti formali autonomi, ci vuole una congenialità, oltre alla maestria tecnica, di qualità finissima: quella appunto che distingue Michele Campanella fra i maggiori pianisti ttaliani del momento, con il suo virtuosismo travolgente ma anche con l'eleganza, l'ironia del rapporto fra una tastiera cui tutto è possibile e il mondo dell'opera in cui si specchia.

Sotto le sue dita sono passati così i fantasmi del Commendatore, di Don Giovanni e Zerlina, di Elsa e Lohengrin, il brutto degli arcolai e la giocondità un po' ottusa della casa di Daland, i vezzi di Maddalena e i trasporti del Duca di Mantova; poi, dopo due pagine raccolte, da taccuino intimo, come *Wagner a Venezia* e il *Klavierstück* in fa diesis maggiore, conclusione trionfale con due rapsodie. Acclamatissimo, Campanella ha ancora suonato, sempre di Liszt, la *valse oubliée* e una delle sue più straordinarie parafrasi, quella sul valzer del *Faust* di Gounod.

g. p.

Polemico annuncio del regista-attore

Il «signor teatro» Bene presenta il suo Otello

ROMA — Il «signor teatro», in arte Carmelo Bene, alla vigilia della prima romana di *Otello da Shakespeare, secondo Carmelo Bene*, ha voluto replicare — con variazioni a soggetto — il suo show dal titolo «Conferenza stampa per critici assenti», uno show questa volta riservato a sei cronisti e a una ventina di comparse. Come al solito, l'esibizione è stata preceduta da un ammonimento: *«Non vorrei domande provocatorie né violente perché sono talmente esaurito che può volare un portacenere... Quindi vieto, interdico ogni eventuale domanda idiota»*.

Poi è cominciato il vaniloquio: *«L'Otello è l'ultima mia operazione su Shakespeare, e l'ultima operazione che io faccio sul teatro, un teatro che per vent'anni mi ha visto protagonista di una battaglia alla fine rivelatasi insensata proprio per l'imbecillità e l'ottusità con cui si continua a guardare a questo teatro che io ho promosso. L'insensatezza è voler ancora definire il mio "un modo di fare teatro"*.

Quello che vi lascio verrà capito quando non ci sarò più: non è vittimismo il mio. Per fortuna c'è la televisione, e anche l'Otello verrà ripreso dalla Tv. Non mi fido dei vivi: hanno sempre mentito. Il teatro della non rappresentazione, come è l'Otello, un teatro di poesia, esclude assolutamente ogni altra formula o formuletta, di fare teatro. Se questo si capisce, bene, altrimenti niente. Il mio non è un grande teatro è... il teatro. Dico questo con la massima sicurezza di un lavoro che miete i suoi frutti dopo vent'anni. Forse l'Otello, proprio perché l'ultimo arrivato, è la massima mia espressione come testamento di poeta».

Dopo una serie di divagazioni il «signor teatro» ha ripreso e concluso: *«Nel dopoguerra l'Italia ha avuto me e nessun altro... Vorrei ribadire per l'ultima volta che io sono il solo a farmi capire. D'altra parte poeti si nasce non si diventa. Al teatro non serve l'autore, serve il poeta che è quello che muove suoni e luci. E il poeta deve essere anche un grande attore. Oggi è superato anche il concetto del grande attore. A me capita un fatto strano che avendo lavorato otto mesi sull'Otello arrivo esaurito in scena quando devo prendere in mano le redini da attore e ridicolare con me stesso il castello che mi sono costruito che è di sabbia e fatto di assenze... Non potrei in poche parole concepire questo Otello, cosa che tanto vorrei fare, con un altro attore. Chi ci manda in scena? Mi piacerebbe mandare un attore italiano. Ma dove c'è un attore in Italia? Il teatro sono io, forse per l'ultima stagione. O almeno sono io il poeta e tutto il resto è teatro»*.

Dopo Roma, l'*Otello* di Bene andrà in tournée, una tournée dalla quale sono state polemicamente e politicamente escluse grosse città come Milano, Firenze e Torino.

e. b.

Omaggio a Parker col sax di Urbani

Jazz al Politecnico: oggi alle 18.30, con un «Omaggio a Charlie Parker» nella versione proposta da un quartetto di musicisti italiani: Massimo Urbani, Riccardo Zegna, Aldo Sperti e Franco Mondini. L'arte di Parker, visto come maestro e simbolo di un'epoca — gli anni del «bop» —, riaffiorerà questa volta filtrata dal sassofono di Urbani, il giovane e affermato solista romano ormai noto agli appassionati di tutta Europa. Urbani userà il medesimo strumento sul quale si esprimeva Parker e gli organizzatori hanno voluto ricordare un sommo del passato riservando a Massimo il ruolo di protagonista.

Le manifestazioni

Rock Exhibition al Palasport — Radiolash Nuovasocietà e la Media Concerti organizzano, stasera alle 21 al Palasport, «Rock Exhibition» con D. Stratos, M. Pagani, J. Senese, W. Galloni, S. Cerri, P. Tolani.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, prova pubblica del secondo concerto della stagione sinfonica d'inverno. Orchestra della Rai diretta dal maestro Yuri Ahronovitch; in programma Tansav e Strawinsky. Ingresso libero.

Musica contemporanea — Al Piccolo Regio stasera alle 21, per l'Unione Musicale: «Incontri con la musica contemporanea», concerto degli strumentisti del Circolo A. Toscanini, diretto da Michele Mesterkinger. Musiche di P. Ricci, M. Panni, F. Vacchi, F. Pennisi, L. Nono, N. Castiglioni.

Teatro Torinese — Ultime repliche fino a domenica, al Teatro Torinese - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15), di «Ne schers 'd Monsù Pamei» di Alberto Rossini. Ore 21,15 giorni festivi, domenica ore 16.

Libreria delle donne — Stasera alle 20,30, in largo Montebello 14, presentazione del libro di Felicita Ferrero «Un nocciolo di verità». Segue dibattito.

«Gatti di Vicolo Miracoli» al Nuovo — Al Teatro Nuovo, stasera alle 21,15 i Gatti di Vicolo Miracoli presenteranno una nuova edizione di «Slogan Rock Opera».

«Pietre» alla Sala Off — Nella «Sala off» del Teatro Nuovo, alle 21,15, da ieri il mimo Antonio Catalano del Teatro Mago Povero presenta «Pietre» di Luciano Nattino; mimo Armando Bozino.

Shakespeare e il cinema — A conclusione della rassegna organizzata dall'Assessorato alla cultura, stasera dopo il film delle 21 al Kinostudio, tavola rotonda su «Cinema, teatro e Shakespeare» con Mario Missiroli, Mario Ricci, Gianni Rondolino, Vittorio Sermonti.

Rotolo a «Non Stop» - La Lollo, film a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argocosmos** (c). Che c'è fuori della Terra?
13 — **Filo diretto** (c): Tina Anselmi e la riforma sanitaria
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel risacao, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **Paper moon** (c). Telefilm: **Una casa tutta da scoprire**
18,30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: **Fascino in pericolo** — *Fonzie soffre di continui mal di testa e solo dopo molte insistenze si lascia esaminare la vista dal padre di Ralph Malph. L'esame rivela una forma di stanchezza e decreta l'urgente uso, per qualche settimana, di occhiali da riposo. Ma Fonzie, preoccupato di perdere la sua «disinvoltura», si rifiuta di portarli. Dopo vari incidenti Richie riesce a convincere l'amico che la «disinvoltura» sarà anche una bella cosa, ma la «sicurezza» è più importante*
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop** (c). Spettacolo con l'orchestra diretta da Tony De Vita, regia di Enzo Trapani
21,40 **Tribuna politica** (c). Conferenza stampa del partito radicale
22,30 **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema
22,45 **Dove corri Joe?** Telefilm: **Appuntamento a Los Angeles - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Spazioliberi: i programmi dell'accesso**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Settimanale dello spettacolo
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Tressi** (c). Genitori, ma come?
15 — **Sesto San Giovanni** (c). **Pallacanestro femminile - Coppa dei Campioni: Gbc-Stella Rossa Belgrado**
17 — **Un libro, un personaggio, un film: «Kim»**. Seconda parte
18 — **Gli italiani e gli altri** (c). La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Terza puntata
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (c). Con il telefilm **Corsa campestre** della serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Nove casi per l'ispettore Derick**. Telefilm: **Il campione**, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Horst Buchholz
21,45 **Primo piano**. Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni: **Regolamentare è lo sciopero?**
22,55 **Carlos Santana Band in Concert** (c). Regia di Fernando Turvani - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'infaticabile Blasetti e la fantascienza

Alessandro Blasetti compirà tra alcuni mesi 79 anni. A vederlo ed ascoltarlo quindici anni di meno. A sentirlo parlare di vecchi ed abbasserati ancora l'età: è un uomo lucido, polemico, attivissimo. Difatti. Da oltre mezzo secolo la sua presenza nella cinematografia è stata determinante. Ha contribuito negli Anni 20 alla ripresa di un cinema italiano che dopo gli splendori del muto pareva morto. Ha diretto film come «1860», il Risorgimento visto in chiave realistica; come «La corona di ferro» che fa aprire la via ad un filone fantastico qui da noi sconosciuto; come «Quattro passi tra le nuvole», anticipazione del neorealismo; come «Prima comunione», e «Altri tempi» con cui ha iniziato il genere del film a episodi, e come «Europa di notte» capostipite delle pellicole sexy.

Negli Anni 60 ha chiuso con il cinema e ha cominciato con la tv per la quale ha realizzato un ciclo di inchieste di grosso rilievo e uno sceneggiato esemplare, di cui sarebbe più che opportuna una replica, sugli ultimi giorni dei Borboni.

Ora, sulla soglia degli ottanta, l'infaticabile maestro di cinema si ripresenta in tv con l'antologia *Racconti di fantascienza* (prima puntata ieri: le altre due nella prossime settimane, ciascuna composta di tre racconti ricavati dagli autori più significativi). Ancora una volta Blasetti non ha battuto le strade degli altri. E' di moda la fantascienza kolossal, con impiego di mezzi straordinari e di trucchi sbalorditivi? Egli offre invece una fantascienza da camera, raccolta, meditata, ragionata. La sua trasmissione ha inaugurato il Premio Italia del settembre scorso a Milano. Blasetti, da sempre, si muove malvolentieri da Roma. Ma in quell'occasione ha fatto uno strappo alla regola. Dopo la proiezione, nel foyer del Piccolo Teatro, con la foga di un giovane autore, ha spiegato i suoi intenti alle folle che gli si accalcava attorno: fantascienza non come ricerca di effetti clamorosi, ma come riflessione sull'immenso mistero che ci circonda, sulla nostra infinita piccolezza, sui nostri limiti davanti a tutto quello che ancora non conosciamo.

A questi intenti il regista accosta la tecnica di lavorazione. Ogni racconto visto ieri sera è stato girato con chiarezza e semplicità, con uno stile volutamente scarno e austero che esclude ogni compiacimento calligrafico. Adoperando il piccolo schermo, Blasetti ha preferito puntare tutto su pochi personaggi in un unico ambiente per scavarli meglio e per meglio delineare la vicenda e trarne il succo. Certo, una parte del pubblico può essere rimasta delusa, quella parte che si aspettava un tec-simile di «Guerre stellari». Ma il casato discorso che viene fuori da questa fantascienza non sensazionale (e sensazionale solo «all'interno») può avere un suo potere di attrazione e tutta l'opera, anche se non è di quelle che inchiodano gli spettatori sulla poltrona terrorizzati, colpisce per la sua originalità.

★★

Ieri si è passati dal tono avventuroso dell'episodio «Primo contatto» al thriller angoscioso di «Un caso insoluto», all'ironia satirica de «La crisalide». Tra gli attori il regista Nanni Loy, Riccardo Cucciolla, Elisa Cegani, la non dimenticata attrice di tanti anni del nostro cinema e fine interprete di quasi tutti i film di Blasetti, e Paolo Poli che nella sequenza conclusiva è un «uomo nuovo» a sì innaturale volo, felice, nel cielo ormaverde. Ci sono anche letture di brani affidate al sornione Foà, e nel programma compare di persona lui, il maestro, che non ha voluto rinunciare a quello che ha sempre prediletto, il colloquio a tu per tu con il pubblico.

★★

Un accenno ai film *L'uomo della cravatta di cuoio* del ciclo di Don Siegel. Tanto di cappello alla regia. A undici anni di distanza il film è ancora bene in piedi, giocato con perfetta maestria. Ma la sostanza è rabbrividente: esaltazione del buono di ferro, della violenza, della brutalità legalizzate; esaltazione dell'uomo forte che contro drogati, negri, hippies, emarginati e sbandati usa soltanto i metodi sanguinari; e infine esaltazione dell'uomo ultra-virile che «possiede» tutte le donne che incontra. Efficace in quanto odioso Clint Eastwood, dalla faccia ottusa, priva di espressione. Interessante il recupero del film che anticipa di quattro anni l'inquietante ideologia dell'ordine a tutti i costi presente nell'altro noto film di Don Siegel «Ispettore Callaghan».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Incontri musicali del mio tipo con Mina
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fonomagia
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,35 Vi raggiunge alla fine del mese, racconto
17,20 Musica da film
18 — Il giardino delle delizie
18,25 Appuntamento con Isabella Jannetti e Gianni Nazzaro
19,25 Kurt Weill
20 — Opera-quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Musica nella sera
21,35 Martin Luther King
22,05 Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,45
8,45 Il grano in erba
9,32 Corleone
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,55 I figli dei tempi
18,33 Un uomo un'idea
18,56 Spazio X
21,05 Il teatro di Radiodue: Manlio e moglie, di A. Fredro

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 Il vento nel cespuglio delle rose, racconto
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Fantasonia
17,30 Spazio tre
21 — Atomico, due tempi di Giacomo Manzoni
22,35 Maurice Ravel
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — Radiomontecarlo explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,15
17,55 **Fifo il mexicano esploratore polare** (c)
18 — **Occhi aperti**. Vetro (c)
18,20 **L'oro di Hunter**, telefilm (c)
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **A conti fatti** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Una storia milanese**, film con Daniele Gaubert, Romolo Valli, Lucilla Morlacchi, Regina Bianchi; regia di Eriprando Visconti

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera**, cartoni animati (c)
20,35 **La strada della rapina**, film. Regia di Hubert Cornfield, con Gene Raymond, Jeanne Cooper, Wajne Morris
21,45 **Cinenotes**
22,15 **Jazz sullo schermo**. Lab I Sol (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parollano**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Telefilm**
20 — **Medical Center. Paura e fuga**
21 — **Passaporto per l'Oriente**, film. Regia di Romolo Marcellini e Montgomery Tully, con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni. — *Bob Mitchell, pilota della Raf, in seguito a un incidente, che gli ha tolto la memoria, viene ricoverato in un ospedale militare americano*
22,35 **Chrono**, attualità automobilistiche

Per ricerche scientifiche

Piccard esplorerà col mini-sommergibile lo Stretto di Messina

MESSINA — Jacques Piccard, a bordo del suo nuovo mesoscafo (piccolo sommergibile per medie profondità), assieme con studiosi belgi e italiani, effettuerà cento ore di immersione nello Stretto di Messina per ricerche scientifiche. La campagna, che inizierà intorno al 15 aprile e che si protrarrà per sei settimane, prevede prelievi in superficie e venti immersioni della durata di cinque ore ciascuna fino a 800 metri di profondità.

L'annuncio è stato dato dal prof. Sebastiano Genovese, direttore dell'istituto di idrobiologia dell'Università di Messina, durante una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il prof. Fernand Baguet, direttore dell'istituto di fisiologia animale dell'Università cattolica di Louvain, e il prof. Salvatore Ciotto, consigliere chimico della «Fondazione per lo studio e la protezione del mare e dei laghi» presieduta dal prof. Piccard e rappresentata in Italia dalla «Chemical interconsulting».

La campagna, che è la prima ad essere realizzata in Italia con finalità esclusivamente scientifiche, è stata finanziata dall'Università di Louvain e da quella di Messina ed avrà probabilmente l'appoggio di mezzi di superficie della marina militare italiana.

Il prof. Baguet ha detto che finalità della ricerca sono: osservare e registrare direttamente la luce emessa dai pesci abissali, catturare diversi tipi di esemplari a diversi livelli batimetrici, registrare lo spettro di luce solare diffusa nelle acque dello Stretto di Messina dalla superficie fino a 600 metri di profondità ed eseguire in laboratorio esperienze biochimiche sugli organi luminosi dei pesci.

Il prof. Genovese — che assieme con un gruppo di ricercatori dell'istituto idrobiologico di Messina e della stazione zoologica di Napoli — conduce da vari anni ricerche ed esperienze sulla bioluminescenza e sugli spostamenti batimetrici dei pesci, ha precisato poi che il programma del suo istituto è anche quello di compiere osservazioni e stime sullo zooplancton, di valutare la distribuzione verticale dei pesci mesopelagici, di misurare la variazione della densità delle acque a varie profondità durante il giorno e la notte ed infine di prelevare campioni di fauna e di sedimenti.

Un programma estremamente interessante che nel «paradiso degli zoologi» (come definì lo Stretto di Messina lo studioso Krohn) si potrà realizzare grazie al mesoscafo di Piccard. Di questo mezzo subacqueo — che porta il nome del pioniere sottomarino, lo svizzero Forel — il prof. Ciotto ha illustrato le caratteristiche: lunghezza f.t. metri 7,54; larghezza metri 3; altezza metri 3; dislocamento tonn. 10; equipaggio tre persone; propulsione elettrica e velocità massima in immersione km 4; autonomia 24 ore continuative; autonomia vitale quattro giorni.

Il «Forel», nella parte anteriore, dispone di un oblò di un metro di diametro e dello spessore di otto centimetri e lateralmente di due oblò di sessanta centimetri di larghezza. Il mesoscafo dispone di due braccia meccaniche articolate che possono operare per mezzo di telecomandi e sollevare pesi fino a 50 kg.

a.r.

Nove imputati in assise a Siena per sequestro ed omicidio

Il pasticciaccio del «caso» Ostini Ora ritratta anche il servo-pastore

Andrea Curreli era il grande accusatore: adesso non è più sicuro dell'identificazione del sindaco di Radicofani - Un'ora di interrogatorio per il «padrino» Giomaria Manca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Il grande accusatore mi dice: *«Il sindaco non è il continentale»*. E con sei parole tenta di spazzar via una situazione che forse per lui era diventata troppo grossa, troppo difficile. Dice questo Andrea Curreli, il servo-pastore che con le proprie accuse ha trascinato di fronte alle assise di Siena nove pastori sardi e un siciliano, quali rapitori presunti di Marino Ostini.

E' una «verità», questa, che rischia di minare alla base il pilastro delle accuse, non soltanto per il procedimento che da alcuni giorni la procura di Montepulciano ha iniziato contro due «cittadini al di sopra di ogni sospetto», ma di questo stesso procedimento. Ha aggiunto: *«Il "continentale" è uno che sicuramente somiglia al sindaco per capelli e corporatura, ma non si tratta della stessa persona. L'ho detto perché l'ho visto in aula»*. Quando? Sembra un giorno che il sindaco sarebbe scivolato fra il pubblico. Il sindaco, poi, in aula entrò anche il 12 dicembre, quando gli comunicarono il giorno in cui sarebbe stato ascoltato.

Queste cose il servo pastore le avrebbe dette al procuratore della Repubblica di Montepulciano, dott. Giuseppe Laviano, sabato scorso. Ma la nuova «verità» non è completa. Neppure Giomaria Manca doveva venire coinvolto in questa sciagurata storia. Dice Curreli: *«Con questo sequestro non c'entra. Ne era informato, ma con questo processo non ha nulla a che fare»*.

Per spiegare appunto quindi una frase dai significato non chiarissimo. Parla delle dichiarazioni fatte al giudice Ferdinando Imposimato nelle quali alludeva, in chiaro, al primo cittadino di Radicofani e a Giomaria Manca. Dice: *«Quella fu una dichiarazione spontanea, il resto venne di conseguenza»*.

Fuori da questo maledetto imbroglio, quindi, e all'improvviso, si tenta ora di porre sindaco e «padrino», dopo che era stata presa la decisione di coinvolgerli. Perché? Che cosa guadagnava Curreli ad accusarli? Deve rispondere anche lui di concorso in sequestro di persona e omicidio, infatti. Soprattutto: perché lui, che ha garantito di parlare per sete di giustizia, ora ritratta? Si ha l'impressione che nell'aula della corte d'assise i misteri tragici della Toscana, le storie dei rapimenti finiti in drammi, i racconti delle cacce all'uomo fatte fra i campi e le crete della campagna senese non vengano chiariti.

Si ricorda così la minaccia sibillata martedì da un imputato, Antonio Soru, a un testimone: *«Ti farò tagliare la testa»*. Si ricordano le grida, gli insulti, le lacrime degli imputati in gabbia, la reattività di molti difensori a certe richieste della pubblica accusa o della parte civile; si ricorda la lentezza con cui la magistratura di Montepulciano ha aperto l'indagine. E si avverte come la paura sia entrata anche in quest'aula.

Si avverte soprattutto come gli imputati in gabbia considerino il processo una lotta per la vita. E loro che tutti insieme urlano la propria innocenza stendono l'indice sulle presunte sopraffazioni subite, non tengono conto delle accuse e degli indizi, delle prove.

Il «padrino» è entrato ieri in aula a passo lento, imponente, altero. Sono le 17,25 quando Giomaria Manca è avvertito dal presidente che come «indiziato di reato» può nominarsi un difensore o lui lo chiede d'ufficio. Non ne avrà bisogno. Poi gli vien detto che può astenersi dal rispondere all'interrogatorio e allora dice: *«Anche se non sono obbligato risponderò. Mi interroghi»*.

Prima vengono lette le sue deposizioni. E' la storia di un uomo che, lasciata la sua terra — Oruni in Sardegna — arriva in continente e fa una rapida fortuna. E' giunto nel 1948, fa tappa a Perugia, Roma e dal 1960 a Viterbo *«perché i figli dovevano studiare»*. Poi si sa che uno era impiegato in banca, un'altra è dottore.

Il primo acquisto, nel '60, un podere e pagato 31 milioni; nove anni più tardi con un mutuo compera un secondo appezzamento; e ogni volta che possiede denaro lo investe nella terra. Ora parla di tenute.

Dice: *«Conosco quasi tutti i sardi della zona di Viterbo, costoro conservano un certo rispetto nei miei confronti»*. Segue con attenzione ogni parola del giudice a latere che legge i verbali e quando sente dire che un maresciallo dei carabinieri gli aveva chiesto informazioni corregge: *«Era un capitano»*.

Conosce Curreli ma nega di aver parlato con lui poer l'auto che il servo pastore aveva rubato su ordinazione per il sequestro Ostini. Conosce tutti gli imputati tranne Antonio Soru, Pietropaolo De Murtas e Pirrone detto «l'avvocato». Di altri dice di non ricordare e condisprezzo aggiunge: *«Questa è gente che non m'importa»*. Quando il presidente lo avverte che può andarsene, un'ora più tardi, alza la testa e chiede. *«Chi mi ha dato questo titolo di boss? E' stata la legge o è stata la stampa?»*.

Vincenzo Tessandori

Un ex pilota trafficava in reperti archeologici

ROMA — Duecento preziosi reperti archeologici, provenienti da scavi clandestini nelle necropoli di Tarquinia e dell'Italia Meridionale, sono stati sequestrati dal commissario Carnevale della squadra mobile nell'appartamento a Montemario dell'ex comandante dell'Alitalia Antonio Mario Gori, 65 anni.

Al momento dell'irruzione della polizia nell'appartamento di viale Tito Livio 13 era presente anche la moglie del Gori, Albina Sansoni, di 63 anni. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione illecita di materiale archeologico.

Secondo gli accertamenti della questura, i coniugi Gori avevano organizzato nella loro casa un vero e proprio traffico di oggetti etruschi provenienti da scavi clandestini; numerosi antiquari e amatori d'arte vi facevano capo per acquistare pezzi pregiati.

Gli agenti hanno trovato 130 reperti (vasellame, anfore votive, ecc.): erano stati già imballati per essere spediti, non si sa ancora per quale destinazione, probabilmente all'estero. Un funzionario della Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti, il prof. Morandi, ha stabilito che i reperti risalgono al quarto e settimo secolo avanti Cristo e provengono da scavi clandestini compiuti di recente. Sono tutti autentici e una stima sommaria gli attribuisce un valore di oltre 200 milioni.

I reperti sono stati presi in consegna dalla Sovrintendenza per essere messi a disposizione del museo etrusco. Le indagini della squadra mobile proseguono per identificare gli ignoti «tombaroli» che erano in grado di rifornire con una certa continuità il giro clandestino dell'illecito traffico.

Spietate esecuzioni di stampo mafioso presso Napoli e in provincia di Palermo

Agguato nella notte due noti pregiudicati freddati in un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Esecuzione di stampo mafioso nel mondo della malavita dell'entroterra napoletano: sono caduti sotto i colpi delle pistole di ignoti killers due noti pregiudicati.

Le vittime sono Vincenzo Tanzillo, 34 anni e Domenico Cice, di 27, entrambi sposati con prole, residenti ad Acerra, un comune alle porte di Napoli. Vincenzo Tanzillo, sottoposto a sorveglianza speciale, era coinvolto in vari tentativi di rapine ed estorsioni, mentre Cice aveva un voluminoso dossier, in prevalenza per violenza e furto.

Sono stati freddati a colpi di pistola al capo e alle spalle. La morte — secondo un primo esame — si fa risalire alle 3 della notte tra martedì e mercoledì. Il delitto è stato compiuto in una piazzola di sosta del raccordo dell'Autostrada del Sole che immette nel rione periferico di Barra.

Tanzillo è stato rinvenuto con il capo reclinato sul volante della propria «utilitaria»: l'altro, invece, a pochi metri dall'autovettura, ucciso mentre tentava di sottrarsi alla scarica mortale.

Sul posto gli investigatori hanno trovato nove bossoli di pistola cal. 7,65. Al momento si esclude l'ipotesi che i due abbiano potuto rispondere al fuoco. E' opinione degli inquirenti che le vittime siano state colte di sorpresa e non abbiano avuto la possibilità di reagire.

Il delitto è stato scoperto, poco dopo le 7 di ieri mattina, da una pattuglia della polizia stradale. Nel giro di pochi minuti i funzionari della Mobile e della Criminalpol, i carabinieri ed il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Renato Vuosi sono giunti sul posto.

Nella ricostruzione delle tragiche sequenze che hanno preceduto l'uccisione di Vincenzo Tanzillo e Domenico Cice si procede a tentoni. Non vi sono stati testimoni. Sull'asfalto non sono stati notati segni di frenate o di sbandamenti.

Si pensa comunque ad un regolamento di conti fra bande rivali, un tragico appuntamento nel cuore della notte. Non si esclude che i killers abbiano addirittura preso posto sul sedile posteriore della «500» fingendo di voler discutere un «sgarro», di voler giungere ad un chiarimento.

a. l.

Killer entrano nel bar e sparano sui clienti Due morti e tre feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sparatoria in un bar: due morti e tre feriti. La vittima doveva essere una sola, ma gli assassini hanno esploso i colpi senza mirare, nel mucchio di avventori. E' successo a Belmonte Mezzagno, martedì alle 19. L'uomo da colpire era il mandriano Francesco Vagliaca, 29 anni, con precedenti per furto e abigeato. E' stato fulminato, ma con lui è morto anche il camionista Francesco Ciancimino, 31 anni, che stava bevendo un caffè al tavolino e sono rimasti feriti Francesco Bruno, 17 anni, Agostino Santangelo, di 18 e la proprietaria del locale, Giovanna Pitti, 60 anni.

Il locale era pieno di avventori. Francesco Vagliaca era appoggiato a un pilastro e voltava le spalle alla porta. L'uomo aveva già subito due attentati: il primo nel paese e il secondo a Milano dove si era rifugiato per farsi dimenticare. Ma qualcuno gli aveva giurato di ucciderlo e lo aveva seguito fino al Nord. Tornato a Belmonte Mezzagno, ha vissuto fino a martedì alle 19 in un continuo incubo. Sapeva che non gliela avrebbero risparmiata, cercava di crearsi amicizie per sentirsi protetto. Ma erano pochi coloro che volevano avere a che fare con lui, dati i suoi precedenti. Quando entrava nel bar era isolato, anche se cercava di mettersi vicino a più persone per avere le spalle coperte.

Martedì sera davanti al locale si è fermata una «Renault» rossa. Più tardi i carabinieri hanno saputo che era stata rubata qualche giorno prima a Palermo. Sono scesi in due e pare che al volante sia rimasto un terzo. Erano gli assassini. Probabilmente arrivavano da lontano, non temevano di essere riconosciuti perché non si sono coperti il volto. Sono entrati nel bar e hanno detto «buonasera» a voce piuttosto alta. Tutti gli avventori si sono voltati, anche il Vagliaca. *«Ho pensato che fossero clienti di passaggio»* ha detto la signora Giovanna Pitti.

I killers si sono avviati verso il banco, hanno guardato tutti i clienti poi hanno impugnato le pistole calibro 38. Senza mirare hanno puntato le canne verso il pilastro dove era appoggiato Vagliaca e hanno premuto il grilletto. Il mandriano è scivolato a terra, ai piedi di Francesco Ciancimino. Quest'ultimo ha tentato di sorreggerlo, ma la sua testa è stata colpita da tre proiettili. I killers hanno continuato a sparare mentre si avviavano verso la porta. Volevano coprirsi la fuga. Le pallottole hanno sfiorato per il locale e sono rimasti feriti i due ragazzi e la proprietaria del bar.

Gli assassini sono saliti sulla «Renault» che si è allontanata senza eccessiva fretta. La vettura è stata poi trovata a due chilometri fuori del paese, probabilmente i killers avevano un'altra auto che li attendeva. Per gli inquirenti l'omicidio Vagliaca è un regolamento di conti.

a. r.

Quarantadue uomini sterilizzati a Napoli

NAPOLI — Quarantadue uomini si sono fatti sterilizzare a Napoli nel periodo compreso tra il primo ottobre (data di apertura del centro per sterilizzazione maschile) ed il 31 dicembre 1978.

Trentuno hanno un'età compresa fra 31 e 40 anni, sei fra 41 e 50, tre fra 26 e 30 e due al di sopra di 50. Dei quarantadue sterilizzati 22 sono impiegati, sette commercianti, quattro liberi professionisti, due operai, uno studente, mentre gli altri non hanno specificato la loro attività. Il numero di figli degli sterilizzati varia da uno a dieci mentre uno soltanto degli sterilizzati non ha figli.

La sterilizzazione praticata nella sede dell'Aleca consiste nella vasectomia (taglio chirurgico e legatura dei condotti spermatici) un sistema irreversibile.

Un ultrà di sinistra accoltellato a Nuoro

NUORO — Lo studente Antonio Carta-Mantiglia, di 20 anni, nuorese, militante in un movimento della sinistra extraparlamentare è stato accoltellato ieri mattina davanti all'istituto tecnico commerciale, in via Toscana.

Il ferimento è avvenuto durante uno scontro fra giovani di opposte tendenze che si sono affrontati vicino all'istituto. Il feritore è riuscito a fuggire. Il giovane ultrà di sinistra, raggiunto da due coltellate all'addome, è stato ricoverato all'ospedale «San Francesco» con una prognosi di 20 giorni.

L'inferno dei "lager,, raccontato nei disegni dei deportati europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Treno proveniente dall'Olanda. Non sanno ancora. Carrozze confortevoli. Fra un'ora saranno tutti morti»*. E' la didascalia scarabocchiata in polacco dietro un piccolo disegno a matita, il tutto su uno slabbrato ritaglio di giornale. Il disegno: finestrino di un treno, un abbozzo di facce di viaggiatori. L'autore: Joseph Richter. Di lui nient'altro sappiamo se non che è stato fra gli ospiti del campo di sterminio di Sobibor, Polonia. Il suo nome e su questo, e su molti altri disegni: un bel giorno Richter è riuscito a scappare, e li ha consegnati ad un tale: *«Vado partigiano nelle foreste, se non torno date questa roba agli ebrei»*.

Richter non è tornato, ma una testimonianza grafica è stata regolarmente consegnata *«agli ebrei»*: precisamente si trova in Israele, nel kibbutz del Kibbutz Lohamei Haghettaot, nei pressi di Haifa. Una donna reduce anche lei dai campi nazisti, Miriam Novitch, si è infatti consacrata al recupero della «documentazione visiva» che i condannati del Lager hanno saputo mettere insieme: il museo israeliano è il punto d'approdo di questa straordinaria testimonianza. Da oggi una significativa parte di quel patrimonio è esposta a Milano, nella Sala del Tesoro alla Biblioteca trivulziana del Castello Sforzesco. L'iniziativa è del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, con il patrocinio municipale.

Sono disegni provenienti dai campi di internamento, dai ghetti che nell'Europa Orientale ebbero il medesimo ruolo, dai Lager in cui sei milioni di ebrei sono andati incontro alla morte, dai luoghi della clandestinità, dai bivacchi della resistenza armata. Ma anche questa è Resistenza: di veri e propri artisti, di improvvisati disegnatori, che a pezzi di carta straccia, a informi cartoncini, a ritagli di giornali, al retro di moduli stampati hanno affidato i loro messaggi. Che non sono messaggi di protesta, ma furono dalla realtà al sogno, come osserva Bruno Zevi presentatore di questa mostra: ma pura e semplice testimonianza documentaria. Sono *«sparsi umani rubati al sistema»*, dice Zevi, con l'evidente implicita speranza che *«un giorno si sappia»*.

La struggente provvisorietà dei materiali è la prima cosa che colpisce, e poi la varietà delle tecniche, dalla matita al carboncino, dalla penna all'acquarello. Sono state perfino inventate, in quelle condizioni, tecniche inedite di espressione: un internato di Compiegne, l'ebreo francese di origine russa Jacques Gotko, seppe usare come lastre d'incisione vecchi copertoni d'automobile.

Si va dai campi di raccolta d'Europa Occidentale, prima tappa dell'odissea, dove le condizioni di vita sono relativamente meno dure agli inferni orientali dei ghetti, dei campi di sterminio dove imperversano i forni e le camere a gas. La resa figurativa risente di queste differenze: si direbbe che c'è la stupita attesa di un futuro enigmatico, all'Ovest; la consapevolezza ormai sicura dell'orrore all'Est. Dove appunto si vedono arrivare treni di gente ignara del destino imminente e atroce: l'iniezione di fenolo al cuore, o la morte per asfissia, o la fucilazione in massa. Fino alla tappa finale: il forno.

Alfredo Venturi

Il METROPOL
OGGI E' GRANDE
con il capolavoro del
SUPER PROIBITO
che alla sua prima apparizione a Copenaghen, la polizia danese ne richiese il sequestro.
(Tutte le Signore nate SOTTO IL SEGNO del TORO che assisteranno alla proiezione di questo I TYRENS TEGN [il segno del toro] avranno propizio tutto l'anno in corso)

fatelo CON me bionde DOLCI danesi
E' una «PRIMA VIETATA AI M. DI 18 A.»

4ª SETTIMANA!
Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

ORFEO
lezioni speciali a domicilio con la bella Edwige...

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Olimpia DIVERTENTISSIMO
Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini

RIZZOLI FILM
MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
un film di STENO
distribuzione CINERIZ
Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al Centrale d'Essai
un altro film di cui tutta Torino parlerà:

OGGI al Cinema FIAMMA
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere!
ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

RENATO POZZETTO
ACHILLE MANZOTTI

TORINO
DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR
EROTICA PRIMA

Titanus
Ambrosio
2° mese
Un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale!
Vietato 14 anni

Titanus
Augustus
3ª settimana
3 pagine grottesche per un'unica scoppiettante risata!

dopo 5 settimane
GIOIELLO in esclusiva
quando la raffinata suspense di Agatha Christie diventa un grande spettacolo

Domani al REPOSI
Nessuno riesce a far volare un'auto come lui.
Il più grande stuntman... ancora vivo!

MASSAUA
In diretto proseguimento di prima visione

È stato approvato dalla commissione Interno

Riforma della polizia "Sì,, per il sindacato

Oggi si deve decidere il punto più delicato: se vi possono essere rapporti fra sindacato di polizia e altre associazioni

ROMA — Dopo la decisione presa dall'assemblea di Montecitorio di concedere per la terza volta alla commissione Interno la proroga di altri quattro mesi per l'esame della riforma della polizia, la stessa commissione ha ripreso ieri i lavori. Lo ha fatto entrando subito nel vivo di uno dei problemi più controversi del provvedimento: la «sindacalizzazione» della pubblica sicurezza.

A maggioranza, con il voto contrario dei soli missini, è stato approvato l'articolo che riconosce *«il diritto degli appartenenti al corpo di polizia in attività di servizio di associarsi (e sindacati»*. *«Essi* — continua l'articolo, che non era incluso nel testo redatto dal comitato ristretto, ma è il frutto dei recenti incontri a livello politico — *non possono iscriversi a sindacati diversi da quelli del personale di polizia, né assumere la rappresentanza di altri lavoratori. Gli appartenenti al corpo di polizia, fuori dall'orario di servizio, possono tenere riunioni in locali di pertinenza dell'amministrazione, messi a disposizione dalla stessa, che ne fissa le modalità d'uso; in luoghi aperti al pubblico»*.

Questo articolo è passato in pochi minuti e quasi senza dibattito. Tre ore sono state invece necessarie per approvare la prima metà del secondo articolo che disciplina l'ambito di intervento del sindacato di polizia.

Eccone il testo: *«I sindacati del personale di polizia sono formati, diretti e rappresentati soltanto dagli appartenenti al corpo in attività di servizio e tutelano autonomamente gli interessi degli appartenenti al corpo medesimo senza interferire nelle competenze di direzione del servizio o nell'assolvimento dei compiti operativi»*.

Questa ultima parte è il frutto di un compromesso fra democristiani da un lato, che avrebbero voluto un testo più restrittivo, e comunisti e socialisti dall'altro che avrebbero preferito accentuare i poteri di intervento del sindacato nella gestione operativa del Corpo.

La parte di questo articolo che deve ancora essere discussa è la più delicata: riguarda il divieto (o i limiti) di rapporti fra sindacato di polizia e le altre associazioni sindacali. Nel testo messo a punto nei mesi scorsi si prevede, fra l'altro, il divieto di adesione e affiliazione con *«i sindacati di altra natura»*.

Nel corso del dibattito, il gruppo democristiano ha chiesto di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge che stanzia circa 500 miliardi di lire per il potenziamento delle forze di polizia. Il presidente della commissione, il repubblicano Mammì, si è riservato di decidere stamane nel corso di una riunione dell'ufficio di presidenza. Sempre Mammì ha dichiarato: *«Il rinnovamento della polizia non è solo smilitarizzazione e sindacalizzazione. E' un nuovo ordinamento, un nuovo tipo di addestramento, un coordinamento effettivo coi carabinieri e la Guardia di Finanza. Sarà un sindacato di poliziotti, un sindacato sui generis, ma intanto avremo fatto un passo avanti importante»*.

Gruppi autonomisti contestano la legge per elezioni europee

TRENTO — I rappresentanti di undici fra partiti e movimenti etnici e autonomisti hanno contestato la legge elettorale nazionale per il Parlamento europeo.

In un documento emesso al termine di una riunione avvenuta a Verona alla presenza dei rappresentanti del Ppit (Partito del popolo trentino tirolese), della Ssk (Slowenska shupnosti), della Civiltà mitteleuropea di Trieste e Gorizia, della Svp (Südtiroler Volkspartei), del Movimento Friuli, dell'Unione Ossolana, della Rinascita piemontese, degli autonomisti della Valtellina e Val Chiavenna, dell'Union Valdôtaine, si legge che *«la legge elettorale prevede norme attuative carenti e strumentali in quanto privano una notevole fascia di elettorato in evoluzione, della possibilità di disporre di rappresentanza effettiva, adeguata ed indipendente dai partiti tradizionali»*.

Nel corso della riunione è stata riconfermata inoltre alla segreteria generale dell'organizzazione dei partiti e movimenti autonomisti ed etnici dell'arco alpino il consigliere regionale Domenico Fedel del Ppit e fissata la sede a Trento.

Tra l'altro è stato deciso di inviare una nota di protesta al Presidente della Repubblica, ai presidenti dei due rami del Parlamento, alla Federazione delle minoranze etniche europee e al presidente del Parlamento europeo.

Invitò i medici a dichiararsi contrari all'aborto

Inflitti 4 mesi al frate di Milano Continuerà l'indagine sull'ospedale

Il pubblico ministero ne aveva chiesti sette - L'imputato non era presente - Il verdetto accolto con applausi - Un fascicolo sullo stato di applicazione della legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quattro mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale: questa la sentenza emessa dal pretore Nicoletta Gandus contro padre Onorio Tosini, priore provinciale dell'«Ordine di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli» il quale aveva scritto ai medici dell'ospedale «San Giuseppe» invitandoli a fare obiezione di coscienza contro l'aborto.

Per questa sentenza padre Tosini non deve né congratularsi né rammaricarsi con i suoi avvocati difensori i quali, fedeli al motto *«questo processo non s'ha da fare»*, si sono semplicemente rifiutati di discutere la causa affermando che il pretore non è il «giudice naturale». Sono gli stessi avvocati che hanno preferito denunciare alla Procura il loro cliente per un reato più grave (violenza privata consumata e non solo tentata) pur di cercare di sottrarre il dibattimento dalle mani del pretore.

Il tentativo non è riuscito nonostante questo, e nonostante l'«interessamento» del pretore dirigente e del procuratore capo (come ha deciso il p.m. nella requisitoria) il processo si è fatto lo stesso in due giorni. Martedì c'è stata la lunga sequenza di testimoni e, ieri, le arringhe e la sentenza.

Il primo a parlare è stato l'avvocato Melzi, di parte civile, rappresentante dei dottori Mazzoleni e Bianzi, medici non obiettori che hanno sottoscritto l'esposto contro il priore. Ha ricordato come è nata la denuncia, l'ambiente dell'ospedale «San Giuseppe». Ha riletto passo passo la lettera di padre Tosini sulla *«irrinunciabile esigenza»* dell'obiezione facendo notare come conseguenze implicite minacce per i medici che non si fossero attenuti a tale disposizione.

Ma, al di là del contenuto della lettera del priore, il fatto ancora più grave è che essa è stata inviata ai dipendenti di un ospedale, sì di proprietà di un ente religioso, ma che si regge sui contributi pubblici, della Regione. Lo ha notato soprattutto il pubblico ministero, dott. Eugenia Del Balzo, che ha affermato: *«La legge sull'aborto è una legge dello Stato, votata dal Parlamento, ed è inammissibile che non venga rispettata»*.

La dottoressa Del Balzo ha poi ripercorso i fatti emersi al processo, i rischi di discriminazione in un ambiente di lavoro dove il criterio per gli incarichi è quello della «simpatia», le paure di licenziamento per «indegnità morale». *«Ed è abbastanza evidente* — ha detto — *che cosa fosse moralmente indegno, in materia di aborto, per i responsabili del "San Giuseppe"»*.

Ha poi ricordato l'atteggiamento contraddittorio e reticente dei responsabili dell'ospedale, come il primario Cornali, come il direttore sanitario Vota, uno degli ultimi ad essere interrogato e che solo dopo l'invito a «riflettere» su un possibile arresto per falsa testimonianza si è deciso a parlare, ad ammettere che aveva discusso coi medici e preparato lui stesso i moduli per l'obiezione cosiddetta «di coscienza».

Alla fine la dottoressa Del Balzo ha chiesto la condanna di padre Tosini a sette mesi di reclusione. Ma ha chiesto anche che l'indagine non si fermi qui, che si sappia se davvero — come sembra avverta un cartello esposto in sala di accettazione — al «San Giuseppe», ospedale zonale di Milano, non si possono fare aborti.

Dopo il suo intervento, sottolineato dall'applauso delle numerose donne presenti in sala, l'intervento della difesa e, infine, la sentenza: quattro mesi e il risarcimento della parte civile in mille lire simboliche.

Tosini non varcherà le porte del carcere, però, la sua, è la prima condanna contro chi tenta di sabotare la legge sull'aborto. Certo non è il solo. Il pretore ha accolto la richiesta del p.m. per continuare l'inchiesta sul «San Giuseppe» e riunirà gli atti in un fascicolo, già in suo possesso, relativo proprio allo stato di applicazione della legge, al compostamento degli ospedali e della Regione che li finanzia. Un fascicolo che si prospetta voluminoso, viste le denunce fatte da medici, sindacati e movimenti politici: fatte soprattutto dalle donne che per questa legge hanno lottato e che non accettano certo di vederla affossare da obiettori più o meno «coscienti».

Susanna Marzolla

La tragedia di Punta Raisi

Vane le ricerche del "Voice recorder,, in fondo al mare

Recuperate dai sommozzatori altre 2 salme

PALERMO — Altre due salme del tragico «DC 9» sono state riportate in superficie ieri dai sommozzatori. I cadaveri, posti su un'imbarcazione sono stati trasferiti nel porto di Palermo e successivamente, con un'ambulanza all'istituto di medicina legale per il riconoscimento ufficiale. Scendono così a 24 le salme dei passeggeri da recuperare.

Ieri mattina ai sommozzatori della Marina e della società «Micoperi», la magistratura ha affiancato anche i subacquei dei Vigili del fuoco e della polizia per la ricerca delle salme ancora mancanti. In questa operazione i sommozzatori sono appoggiati dal mini-sommergibile della «Sub Sea Oil Services».

Oltre ai corpi dispersi nei fondali, i sommozzatori hanno cercato con il massimo impegno il «voice recorder» dell'aereo, l'apparecchiatura che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio e che è ritenuta della massima importanza per chiarire in maniera completa le cause della sciagura.

Il «voice», staccatosi dalla paratia vicina al bagagliaio di poppa nella quale era alloggiato in seguito al violento impatto del bireattore con la superficie marina, si sarebbe inabissato e non è pertanto visibile. Per ritrovarlo si rende necessario «arare» il fondo marino: l'operazione è possibile, ma richiede molto tempo. Peraltro, il «voice recorder» potrebbe ormai essere irrimediabilmente danneggiato dalla permanenza in acqua.

A Palazzo di Giustizia il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vittorio Aliquò, che coordina l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura, si è incontrato stamane con i periti di ufficio, professori Magazzù e Scrofani dell'università di Palermo e prof. Danesi dell'Università di Roma. E' stato fatto un primo esame dei dati acquisiti con la «lettura» della «scatola nera».

Il comandante Mario Cavini della segreteria del sindacato piloti Sipac-Cisl è stato nominato ieri dal ministro dei Trasporti, membro per la Fulat nella commissione d'inchiesta sull'incidente aereo di Punta Raisi.

Inchiesta a Genova per i finanziamenti Cassa di Risparmio

GENOVA — Un funzionario della direzione della Banca d'Italia è giunto ieri mattina a Genova da Roma e s'è incontrato col procuratore capo Lucio Grisolia e il sostituto procuratore Mario Sossi: il giudice sta indagando sulle presunte irregolarità che potrebbe aver commesso la Cassa di Risparmio di Genova nell'operazione di finanziamento di società immobiliari.

In pratica, l'accusa consisterebbe in un eccesso di finanziamento e in mancate relazioni illustrative alla Banca d'Italia che è l'ente di controllo.

Picnic sui prati per il futuro Papa

Cracovia (Polonia). Karol Wojtyla, allora cardinale, durante una gita nella campagna della sua diocesi (Foto «Oggi»)

Un bilancio dell'Inail per il '77

In sei mesi 1370 morti in infortuni sul lavoro

ROMA — Nei primi sei mesi del 1977 sono avvenuti 394 mila 963 infortuni sul lavoro di cui 502 mila 468 nell'industria e artigianato e 92 mila 495 nell'agricoltura. I morti sono stati 1370 (di cui 907 nell'industria e artigianato).

Rispetto al periodo corrispondente del 1976 ci sono stati 18 mila 369 infortuni in meno, ma 62 morti in più.

Questi dati, che sono gli ultimi aggiornati, sono stati resi noti ieri dall'«Inail» (l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) durante un incontro con dieci regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Lo scopo era l'impostazione, come ha detto il direttore generale, Amos Zanibelli, di un programma di lavoro per mettere a disposizione nel modo migliore i dati dell'«Inail» ai fini della prevenzione degli infortuni in particolare dopo l'approvazione della riforma sanitaria.

Da gennaio a giugno del '77 le industrie più pericolose si sono dimostrate la metallurgica (152 mila 398 infortuni, il 33,2 per cento del totale degli infortuni industriali) e quella delle costruzioni (94 mila 994 casi, il 20,7 per cento).

I comparti nei quali sono avvenuti più incidenti sono poi la lavorazione del metallo (51 mila 289 casi, il 33,7 per cento degli infortuni metallurgici, 118 morti) e, nelle costruzioni, l'edilizia (83 mila 18 casi, il 88,3 per cento).

Nel settore elettrico, che è l'attività industriale con il minor numero di infortuni (5297, corrispondenti all'1,4 per cento del totale), è accaduto un infortunio nel comparto energia nucleare.

Le regioni con il maggior numero di infortuni sono la Lombardia per quelli industriali (108 mila 255; il 21,1 per cento del totale nazionale) e l'Emilia - Romagna per quelli agricoli (12 mila 288; il 15,6 per cento).

Gli strumenti maggiormente fonte di guai sono pezzo di ferro (26 mila 789 infortuni; il 5,4 per cento del totale degli infortuni industriali), il martello (10 mila 872 casi; il 2,2 per cento), il tornio (3944; l'1,2 per cento, con due morti). In agricoltura il trattore (15,5 per cento del totale) e le piante (6 per cento).

Le preoccupazioni degli zoofili

Molti animali uccisi dal gelo

Le notizie che ci giungono dall'Ente nazionale per la protezione degli animali, dagli ambienti venatori italiani e stranieri, dai trasportatori, dagli allevatori non sono affatto rassicuranti. Elefanti di circhi equestri, serpenti, fenicotteri di zoo, selvaggina migratoria, bovini e maiali trasportati nei vagoni ferroviari, cavalli nei maneggi hanno pagato colla vita e con gravi malattie questa eccezionale ondata di maltempo.

Gli unici che abbiano sopportato abbastanza bene la durezza del freddo — ha spiegato su *La Stampa* il direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ing. Framarin — sono i camosci e gli stambecchi perché hanno avuto la possibilità di trasferirsi a valle.

Ma gli altri animali, dai cani alla catena corta agli elefanti dei circhi equestri, hanno dovuto sopportare da soli, cioè isolati dai loro simili e senza protezione, le temperature più basse. Ciò ha rivelato la disorganizzazione di molti circhi, zoo ed allevamenti. I danni economici sono in via di valutazione ma sono certamente assai alti. Gli animali per ripararsi dal freddo hanno bisogno non solo di un'alimentazione particolarmente abbondante (ma, soprattutto, di poter fare del movimento, cosa impossibile agli elefanti ed ai cavalli incatenati o rinchiusi) e un riparo perfettamente stagno verso l'esterno, esattamente come avviene per l'alpinista che riesce a sopportare le temperature più basse chiudendosi nel sacco a pelo.

Gli uccelli stessi, che sono solitamente i primi a pagare duramente l'inverno, hanno approfittato delle nevicate intermittenti o per cercare zone viciniori o addirittura per trasferirsi, come hanno fatto cesene e storneli, verso zone più temperate delle nostre colline.

Ma il cane alla catena, e il coniglio nella piccola gabbia all'aperto non hanno via di scampo, abbandonati senza una tana ben chiusa alle infiltrazioni del freddo e senza possibilità di movimento che pure dovrebbe, per legge naturale e giuridica, essere loro concessa. Qualcosa di simile si può dire per i venti milioni di animali da pelliccia che nel mondo intero, e specie in Canada e Russia, cadono nelle tagliole e vengono a morte per fame e per freddo dopo giorni e giorni di agonia terribile.

Cosa si può fare per difendere questi animali, per limitare i danni alla fauna ed inutili sofferenze?

Anzitutto si debbono riorganizzare gli allevamenti, i trasporti, i maneggi, la caccia, la pesca, le attività pastorizie in modo che non vengano sorprese impreparate dalle calamità naturali.

Poi, occorre che la mentalità comune si adegui ai tempi. Possedere una pelliccia, un cavallo, un animale esotico, non è più indice di prestigio sociale, ma di mancanza di sensibilità e responsabilità nei confronti degli animali e della natura, in un quadro consumistico assurdo che viola le leggi naturali.

La protezione degli animali internazionale insiste per la soppressione degli zoo e per l'esclusione degli animali dai circhi equestri, specie in seguito all'opera informativa che della vita di questi animali nel loro *habitat* naturale fanno i più recenti mezzi di informazione come il cinema e la televisione, il che rende gli zoo ed i circhi manifestazioni al di fuori di ogni interesse informativo o didattico, ma tristi e diseducative violazioni delle leggi naturali.

G. C. Ferraro Caro

Un convegno del psi

Craxi: la P.S. diventi corpo civile armato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'intervento del segretario socialista Craxi si è concluso ieri sera il convegno internazionale su «Una polizia moderna a livello europeo» indetto dal psi. «Solo da noi — ha detto tra l'altro Craxi — *il problema della polizia come corpo civile desta ancora scandali e allarmi. La polizia deve configurarsi come un corpo civile armato. Così è in tutta Europa. Un corpo civile armato può essere consapevole dei suoi doveri verso la collettività non meno di un corpo militare. C'è stato e c'è al fondo di tutta la resistenza che avete incontrato, una sostanziale sfiducia verso gli appartenenti al corpo. Ciò vale anche per i diritti sindacali che, per la ps, fatta eccezione o riserva, a seconda dei casi, per il diritto di sciopero, sono la regola in Europa, non l'eccezione*».

«Noi — ha concluso Craxi — *non vogliamo un corpo di polizia diviso da posizioni politiche. Vogliamo un corpo unito dagli ideali democratici, dalla fedeltà alla Repubblica, dalla consapevolezza degli alti compiti di tutela e di garanzia che svolge*».

Di particolare interesse la relazione svolta da Franco Fedeli, uno dei promotori del sindacato di polizia. «Bisogna vincere — ha affermato — *un calendario di lotte perché il movimento non può subire ulteriori forme di arretramento*».

«Proviamo» le stazioni invernali di Piemonte e Valle d'Aosta

Sui campi di neve dei Monti della Luna che videro gli albori dello sci italiano

Ora che la neve è arrivata, possiamo riprendere le «prove» delle stazioni invernali: ci recheremo nelle più importanti località delle Alpi (con una particolare attenzione per Piemonte e Valle d'Aosta) come uno sciatore qualunque, per vedere le condizioni di piste e impianti, la gentilezza degli addetti, la dotazione di servizi. E' evidente che cercheremo, per obiettività, di evitare le giornate di maltempo o le stagioni poco innevate.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESANA — Lo sci piemontese, e quindi italiano, è nato su quella immensa riserva bianca, ancor oggi incontaminata in larga parte, che, abbracciando i territori di Cesana e Claviere, in Alta Valle di Susa, ha il nome di Monti della Luna. E' una zona benedetta: la varietà di terreni, con e senza bosco, è enorme: le precipitazioni nevose sono sempre più abbondanti che altrove; con la vicina Montgenèvre forma un «domaine skiable» di valore mondiale.

Oltre che gli albori dello sci, queste montagne videro anche i primi passi dello sci «industriale» del dopoguerra, le prime seggiovie, i primi skilifts; cominciò il «boom» dei Monti della Luna cui però seguì, una ventina di anni dopo, un clamoroso declino a causa di impianti ormai fatiscenti. Comperato un mucchio di ferraglia e acquisiti i diritti di passaggio, quattro anni fa la Sefo (la società che ha inventato Sansicario) cominciò l'operazione di rilancio, riguardante soltanto impianti e piste, senza costruire centri residenziali.

Dalla strada che porta a Bousson, poco oltre l'abitato di Cesana (1360 metri) sale una seggiovia monoposto ma molto veloce verso i 1535 metri di Rafuyel in dieci metri, ma sul versante opposto della valle, parte la seggiovia che conduce a Pariol e di lì si lega agli impianti di Sansicario). Una seconda seggiovia biposto (all'ombra e un po' fredda) va fino ai duemila metri di Sagnalonga e una terza seggiovia biposto, finalmente al sole, al 2200 metri di Colle Bercia; un ultimo skilift, anch'esso completamente nuovo, ci fa giungere esattamente sullo spartiacque fra il versante di Cesana e quello di Claviere.

Scendiamo fino ai 1900 metri di La Coche lungo una pista (la numero tre) estremamente facile, molto larga e abbastanza soleggiata; di qui si arriva a Claviere su un tracciato che un tempo era una strada e ora, molto più largo, si presta perfettamente al debutto sulla neve; l'ultima parte poi è larghissima e servita da uno skilift baby.

Da Claviere (nei giorni di grande pieno non è sempre facile trovare posteggio) torniamo a La Coche con una seggiovia biposto; brevissima discesa e prendiamo lo skilift Plan del Sole (costruito soltanto l'anno scorso) da cui possiamo scendere o lungo la pista nove (media difficoltà, molto piacevole) che ci riporta alla partenza dello skilift o lungo la cinci (il vecchio «pisteur» che con pendenza molto accentuata conduce alla partenza della seggiovia.

Ritorniamo a La Coche e di qui saliamo a Colle Bercia con lo skilift Serra Granet (già pronto per il raddoppio) e scendiamo sulla destra lungo la pista cinque (facile) fino al fondovalle con gli sci ai piedi, specie dopo una nevicata).

In tutto il comprensorio esistono quattro ristoranti (con cucina anche troppo buona, che rischia di far dimenticare lo sci), la segnaletica è abbastanza curata, non esistono toilettes, nemmeno alla partenza degli impianti più importanti. L'abbonamento giornaliero costa 7500 lire (prezzo decisamente competitivo): venerdì 12 gennaio qualche pista era ancora in via di battitura per una nevicata della notte precedente, le altre erano curate come raramente accade di vedere.

Gigi Mattana

Ancora ondata di freddo Neve in Abruzzo e Puglia

Continua l'ondata di gelo al Nord, anche se in alcune zone la temperatura tende a salire di alcuni gradi, come ad *Alessandria*. I torrenti hanno tutti una crosta di ghiaccio, meno il Po che ha il colore del fango. In molti quartieri manca l'acqua potabile. Il freddo ha spaccato le tubature. Un inverno così non lo ricordano da trent'anni.

Temperatura pungente anche a *Novi Ligure* con punte di meno 15. Sull'Appennino è caduta la neve, anche nell'Ovadese e nelle valli Orba e Stura. In queste località la temperatura si è mitigata. Nell'alta *Valle Sesia*, a duemila metri, termometro fermo sui trenta gradi. Un freddo polare. A valle, invece, oscilla tra gli 8 e i 10 gradi.

E' pesante il bilancio della bufera di neve che ha investito tutto il territorio della provincia di *Chieti*. Lungo la statale adriatica, in diversi tratti sono rimaste bloccate centinaia di autovetture e autocarri. Numerosi comuni del Vastese sono ancora isolati. La temperatura è molto rigida ovunque, tra i meno due e i meno dieci gradi.

Sole e temperatura mite invece a *Pescara* dove si sono accumulati 30 centimetri di neve. In nottata la minima è stata di sette gradi sotto lo zero.

Numerosi comuni sono bloccati dalla nevicata in *Molise* (sessanta centimetri e persino un metro di altezza nelle zone più esposte al vento) e la situazione continua a peggiorare.

Freddo intenso in provincia di *Foggia*, con punte di meno 6/8 gradi.

il tempo che farà

Sulle regioni nordoccidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna e successivamente sulle restanti regioni centrali tirreniche da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con possibilità di brevi nevicate anche in pianura. Sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso. **Temperature:** in lieve aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nei nelle principali città italiane

Bolzano	−6	3
Verona	−1	3
Trieste	−1	1
Venezia	−1	2
Milano	−1	3
Genova	1	5
Bologna	−1	5
Firenze	−1	5
Perugia	−1	1
Pescara	−1	2
L'Aquila	−3	1
Roma	2	8
Bari	3	4
Napoli	7	9
Potenza	−1	2
Reggio Calabria	4	9
Messina	4	7
Palermo	4	7

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Amsterdam	−2	1
Atene	7	16
Belgrado	−1	7
Berlino	−1	1
Bruxelles	−1	1
Copenaghen	−1	1
Francoforte	−1	0
Ginevra	−1	4
Lisbona	8	15
Londra	1	7
Mosca	−11	−7
New York	−1	5

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
dal 13 al 21 gennaio
RALLY EXPO
MOSTRA DI VETTURE E ACCESSORI DA RALLY
orario 9,30-12,30 15-20

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

3 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea.
I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*
shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

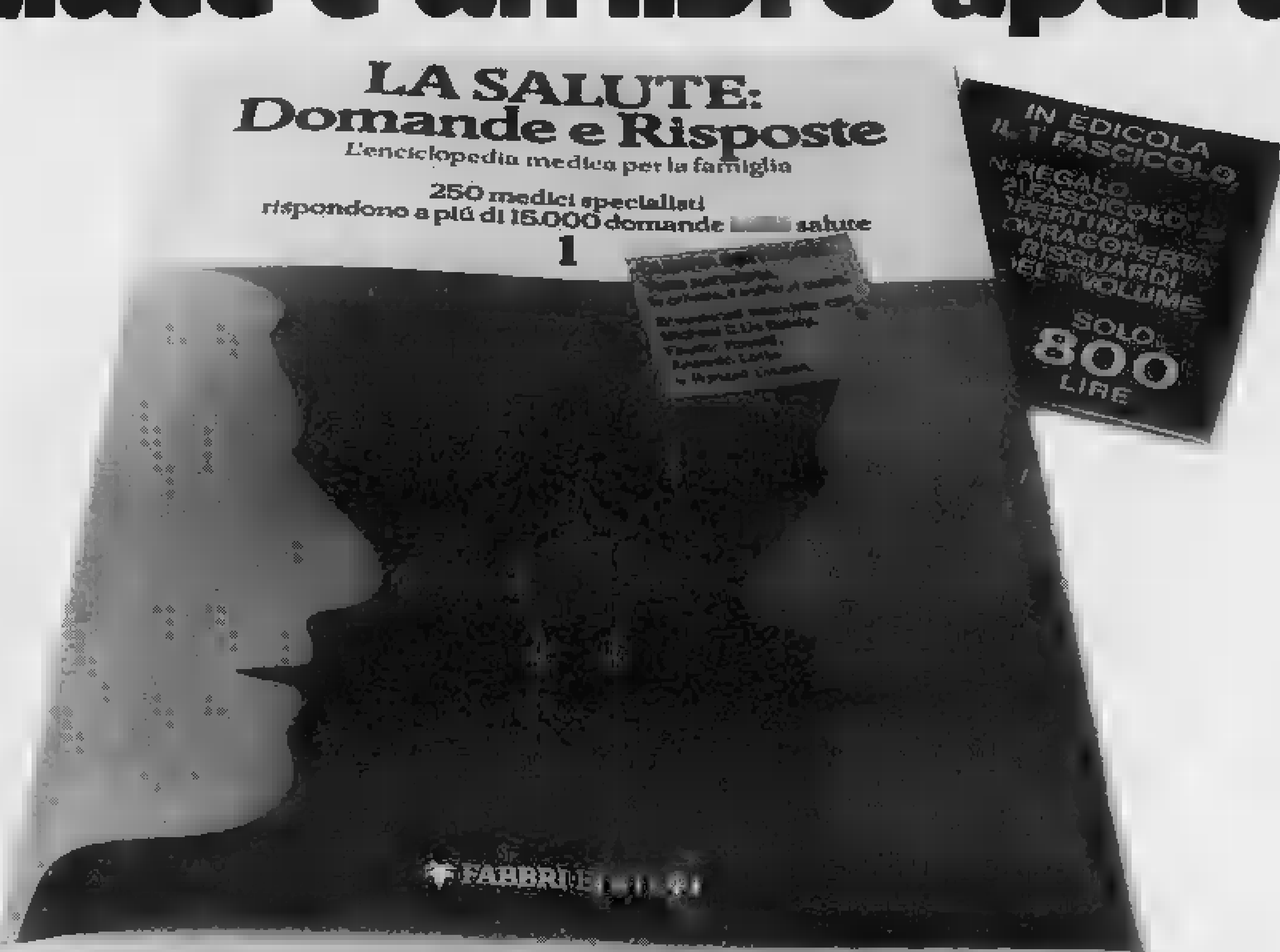
ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

Da oggi la salute è un libro aperto.



LA SALUTE: Domande e Risposte

250 medici specialisti rispondono [redacted] più di 15.000 domande sulla salute. In edicola ogni settimana.

Dalla Fabbri Editori un'opera senza precedenti.

Per la prima volta un'enciclopedia medica risponde direttamente a qualunque domanda sulla salute. Come?

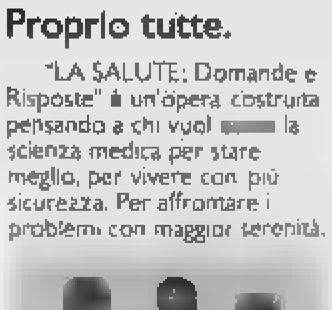
Attraverso una nuova struttura: una [redacted] di più di 15.000 domande a cui rispondono oltre 250 medici specialisti di fama internazionale.

Per la prima volta, le risposte ai dubbi, alle curiosità, ai problemi di una famiglia ci sono tutte: semplici, esaurienti, immediate. E qualificate. Per [redacted] prima volta, un'enciclopedia medica si è messa dalla parte di chi la utilizza. Averla, è come avere 250 medici in casa.

Finalmente una risposta chiara [redacted] tutte le domande sulla salute.

Proprio tutte.

"LA SALUTE: Domande e Risposte" è un'opera costruita pensando a chi vuol [redacted] la scienza medica per stare meglio, per vivere con più sicurezza. Per affrontare i problemi con maggior serenità.

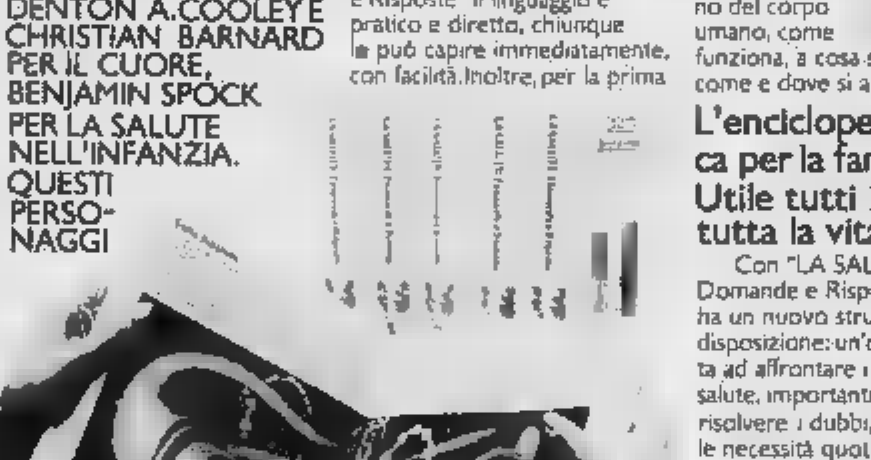


Per questo la struttura a domande e risposte: oltre 15.000 domande e relative risposte, dalle più semplici (Fa male al [redacted] dormire sul fianco sinistro?) alle più angoscianti (Esistono nuove cure dei tumori?)

Rispondono équipes di specialisti altamente qualificati, anche [redacted] campo internazionale.

Le risposte sono molto qualificate: [redacted] Fabbri Editori non ha affidato a una persona sola il compito di rispondere, ma per ogni tema ha scelto i ricercatori [redacted] le équipes più avanzate in Italia e nel mondo.

INOLTRE IN OGNI FASCICOLO APPAIONO "INTERVISTE SPECIALI" ALLE PERSONE PIÙ NOTE DEL MONDO NELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI, TRA GLI ALTRI, MICHAEL E. DE BAKEY, DENTON A. COOLEY E CHRISTIAN BARNARD PER IL CUORE, BENJAMIN SPOCK PER LA SALUTE NELL'INFANZIA. QUESTI PERSONAGGI RISPONDONO AI QUESITI PIÙ INQUIETANTI DEL NOSTRO TEMPO, PER DARE UN'IDEA DI QUELLO CHE CI SI PUÒ ASPETTARE PER IL FUTURO.



Un linguaggio chiaro, preciso, pratico, comprensibile a tutti.

In "LA SALUTE: Domande e Risposte" il linguaggio è pratico e diretto, chiunque [redacted] può capire immediatamente, con facilità. Inoltre, per la prima volta una materia complessa come la medicina è stata tradotta in immagini semplici e chiare, [redacted] con la precisa funzione [redacted] spiegare qualcosa.

Un genere di illustrazione che rappresenta una novità assoluta nel settore medico. Per ogni sistema la sezione delle domande è preceduta da un capitolo che spiega e illustra come è fatto ogni organo del corpo umano, come funziona, a cosa serve, come e dove si ammala.

Ogni volume si occupa di un aspetto ben definito del corpo umano e [redacted] salute, senza tralasciarne [redacted]: dal sistema cardiocircolatorio alle malattie psicosomatiche, dalla vita sessuale al pronto soccorso... Ogni volume inoltre è dotato [redacted] indice analitico. È un grande indice generale rende ancora più rapida [redacted] ricerca degli argomenti.

L'enciclopedia medica per la famiglia. Utile tutti i giorni, tutta la vita.

Con "LA SALUTE: Domande e Risposte" la famiglia ha un nuovo strumento a disposizione: un'opera che aiuta ad affrontare i problemi di salute, importanti e non, a risolvere i dubbi, le curiosità, le necessità quotidiane.

"LA SALUTE: Domande e Risposte". Per la prima volta un'enciclopedia medica non solo completa ed esauriente, [redacted] anche facile da capire e consultare. Utile per tutta la famiglia. Da oggi, la salute è un libro aperto.

FABBRI EDITORI

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

(continua)

Interrogato il maggiore Antonino Chirico

Peteano: il mistero della voce al telefono

Continuano [redacted] ipotesi [redacted] le incertezze sull'anonimo che attirò i carabinieri sul luogo della strage - Ennesimo conflitto fra i legali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Un'altra giornata faticosa per il maggiore dei carabinieri Antonino Chirico. L'ufficiale ha concluso l'interrogatorio davanti ai giudici sotto una pioggia di contestazioni riversata dai rappresentanti [redacted] parte civile. Dopo la parentesi dedicata all'accusa di calunnia [redacted] confronti dell'avv. goriziano Livio Bernot, il cui caso è stato aggiornato, il [redacted] intorno all'inchiesta sulla strage di Peteano ha riportato il clima di burrasca nell'aula del tribunale veneziano.

Durante la precedente udienza, Antonino Chirico [redacted] era mostrato alquanto impreciso sull'indicazione dei due capannoni di Pedrinate, in territorio elvetico, dove si recò alla ricerca di tracce della provenienza dell'esplosivo che sarebbe stato impiegato per l'uccisione dei tre carabinieri a Peteano.

Come mai, [redacted] il presidente del tribunale, il maggiore non prese appunti, trattandosi di una missione di tanta [redacted]licatezza? Risponde l'ufficiale: *«Io avevo scattato delle fotografie: pensai che [redacted]lla d[redacted]tazione f[redacted] sufficiente»*. Ma la precisazione non basta. Allora Chirico aggiunge: *«Mi fidavo anche della mia memoria»*.

Al centro del dibattito c'è poi quella telefonata anonima [redacted] la quale i carabinieri che componevano la pattuglia furono attirati nella trappola micidiale di Peteano, dov'era stata abbandonata una «500» imbottita di esplosivo. C'è anche una perizia, su quella voce registrata dal comando dei carabinieri di Udine, e gl'inquirenti ritennero di poter indicare l'autore del diabolico messaggio. Ma su quella telefonata grava tuttora un cumulo d'incertezze.

E mentre si pongono domande sull'argomento al maggiore Chirico, esplode uno dei conflitti fra i legali. Il dissidio riguarda il modo in cui si procede. Uno dei [redacted]sori, l'avv. Sorgato, grida rivolto [redacted] rappresentante di parte civile [redacted] Maniacco: *«Guardo che le norme di procedura io te le posso insegnare»*. L'[redacted]ro replica secco: *«Voi [redacted] state violando dall'inizio del processo»*.

Occorre qualche minuto, perché torni la calma. Poi Antonino Chirico è esposto agli attacchi della parte civile. Deve dire prima di tutto se conferma integralmente i verbali [redacted] sottoscrisse. *«Non posso [redacted] confermarli* — risponde l'ufficiale — *perché dissi la verità»*.

[redacted] questo punto l'avv. Maniacco chiede che il pubblico ministero contesti al maggiore Chirico un altro reato, che comunque sarebbe già caduto in prescrizione: si tratterebbe dell'omissione di una denuncia [redacted] carico del «supertesti[redacted] Walter Di Biaggio per calunnia nei confronti [redacted] un giovane goriziano, indicato come probabile fornitore dell'esplosivo per la strage di Pe[redacted].

La fila delle contestazioni, in questo processo carico d'inquietudini, va allungandosi. Il pubblico ministero, Ennio Fortuna, si riserva di decidere sulla richiesta della parte civ[redacted]. Intanto, si domanda ad Antonino Chirico [redacted] quale motivo alcune di[redacted]arazioni rese da Di Biaggio non figurino a verbale. *«Io [redacted] ricordo bene* — dice l'ufficiale — *ma mi pare di avere riassunto tut[redacted]. Può darsi anche che ci sia stato un incontro con il teste, e che in quella circostanza [redacted] abbia verbalizzato nulla»*.

Si torna poi sull'argomento dell'esplosivo che sarebbe stato usato a Peteano e, che secondo il rapporto steso dal maggiore Chirico, sarebbe stato prelevato in territorio svizzero. In particolare, si sarebbe trattato di esplosivo del tipo «T 4»: ma la polizia elvetica ha escluso che se ne trovasse in circolazione. Perché, domanda l'avv. Maniacco, l'ufficiale dei carabinieri di Udine non ne riferì [redacted] questo senso, nel suo rapporto?

Antonino Chirico, nella relazione, si riferiva genericamente ad un «esplosivo al plastico». *«Ripeto* — dice il maggiore — *che la mia fu una missione esplorativa. Non mi pare di aver parlato [redacted] "T 4", in termini precisi, con i poliziotti svizzeri»*.

Incalza un altro rappresentante della parte civile, avv. Battello: *«Dato che il maggiore [redacted] rendeva conto dell'importanza [redacted] trasferta in Svi[redacted] perché durante la [redacted] deposizione del 18 maggio 1973 [redacted] ritenne [redacted] attirare l'attenzione del giudice istruttore sui risultati di quel sopralluogo?»*.

Chirico — Può darsi che ne [redacted] parlato in un'altra circostanza.

Avv. Battello — *E perché attese dal 24 aprile al 5 maggio per stendere il rapporto?*

Chirico — *Lo feci* [redacted] ebbi il tempo di riordinare le idee.

Il processo riprenderà venerdì.

Giuliano Marchesini

Inquirente [illegible] i lavori

ROMA — La Commissione Inquirente è ancora bloccata sullo scandalo dei petroli: avrebbe dovuto decidere [redacted] chiedere al Parlamento [redacted] mettere in stato d'accusa l'ex ministro dell'Industria, Mauro Ferri (socialdemocratico) e l'ex ministro delle Finanze, Athos Valsecchi (democristiano) ai quali si contesta d'avere approvato taluni provvedimenti favorevoli ai petrolieri in cambio di «tangenti» per un ammontare di circa 5 miliardi nel 1972 e nel 1973; ma s'è trovata costretta a rinviare ogni decisione a questa sera per l'assenza, improvvisa e non giustificata, dei socialisti on. Felisetti e sen. Campopiano.

Un sottile, ma importantissimo gioco politico ha investito il «tribunale dei ministri»: il voto dei due commissari socialisti, infatti, è determinante per l'assoluzione [redacted] per la incriminazione degli onorevoli Ferri e Valsecchi. [redacted] Felisetti e Campopiano si schierano con i democristiani (come è già avvenuto la scorsa settimana quando [redacted] stati presi in esame i casi degli [redacted] ministri Bosco, Ferrari Aggradi, Preti ed Andreotti) lo scandalo dei petroli con la distribuzione [redacted]e «tangenti» [redacted] democristiani, ai socialisti e ai socialdemocratici vi[redacted] archiviato; altrimenti, prevale la [redacted] comunisti e dell'indipendente di sinistra sen. Galante Garrone e tutta la questione passa al Parlamento con la prospettiva di arrivo a Palazzo della Consulta per un processo dinanzi alla Corte Costituzionale.

Stallone attore-regista

Roma. L'attore italo-americano Silvester Stallone è giunto in Italia per la presentazione [redacted] suo ultimo film, «Paradise Alley» (Vicolo in paradiso) che [redacted] diretto lui stesso (Tel. Ap)

I lettori discutono

Una "beffa" a Medicina

Gli assegnisti delle cliniche universitarie sono una speciale categoria di precari che, per motivi connaturati [redacted] loro funzioni ed in aggiunta alle mansioni svolte dai loro colleghi di altre facoltà, prestano [redacted] regolare attività di assistenza e cura.

Dopo cinque [redacted] di orecchie da mercante, il mini-decreto Pedini prende atto di questa situazione e benevolmente riconosce la validità del servizio prestato in tale veste come tirocinio per i concorsi ad assistente ospedaliero. Questo tirocinio dura sei mesi ed è generalmente effettuato dai neolaureati; gli assegnisti di medicina, oltre a possedere ormai una specializzazione e una anzianità di laurea di almeno cinque anni, hanno prestato un [redacted]rvizio di 4 anni nella loro qualifica.

Se la proroga è un provvedimento amaro per tutti i precari, per gli assegnisti di medicina assume, a queste condizioni, il sapore di una [redacted] e ben pochi potranno essere così folli da usufruirne.

Se il Parlamento non emenderà il settimo comma del mini-decreto Pedini, riconoscendo la piena equiparazione dell'attività assistenzia[redacted] svolta da assegnisti [redacted] contrattisti ai fini dell'indennità e dei concorsi ospedalieri, questa «trovata» costituirà la perla di quella farsa che è stata finora la vicenda dei precari. Cordiali saluti.

Leonardo Cocito, Genova

Inefficienza anche [redacted] privati

E' assurdo ormai ad uso comune il lanciare anatemi contro l'inefficienza degli ordinamenti pubblici e, direi, non a torto. Ma molto meno si parla dell'[redacted] analoghi [redacted] privati. In proposito, porto un esempio per[redacted] l'Inpdai (Istituto di previdenza per dirigenti di aziende industriali) ha indetto [redacted] concorso per borse di [redacted] relative all'anno scolastico 1976-'77; due mie figlie hanno presentato regolare documentazione, ma mi risulta che all'inizio [redacted] gennaio, a distanza di un [redacted] dalla fine dell'anno scolastico, la commissione incaricata non si era ancora riunita.

Luigi Biasi, Torino

Soltanto la presenza difende i monti

Sono d'accordo con quanto scritto dal dr. Rosso del Servizio forestale («I lettori discutono» del 7 gennaio), nell'attribuire le principali cause del dissesto della montagna all'eccessivo sfruttamento subito tra i secoli XIV e XIX, contrapposto all'abbandono di questi ultimi decenni.

Ma la necessità di rinverdire i versanti, di difendere i boschi dagli incendi, di avere «l'adesione della popolazione», pur essendo elementi essenziali, non sono sufficienti per una [redacted] dell'assetto idrogeologico delle nostre montagne. A monte di tutto questo sta la difesa dei boschi [redacted] protezione ed una politica silvo-pastorale fatta di programmi economicamente validi e non di elemosine.

Solo assicurando le condizioni di una presenza operativa sul suolo si può avere quel[redacted] di «presidio» che impedisce l'evolversi di eventi catastrofici ben più gravi. Ma questa [redacted] può esistere dove i terreni migliori son dati in pasto alle lottizzazioni e dove è sempre possibile autorizzare trasformazioni inopportune e pericolose contro l'impegno di metter altrove un certo numero di piantine. [redacted] natura non [redacted] e crea da sé le proprie risposte.

Mario Caporgna Bontosi, Bussoleno (To)

Perché le donne [redacted] siano complici

La donna si sente «storica[redacted]» vittima dell'uomo; oggi però la donna prende coscienza della sua persona fisica e spirituale. Io mi chiedo: fino a che punto la donna è stata complice dell'uomo nella sua sottomissione? Perché non ha reagito prima? Mi piacerebbe chiarire [redacted] stessa questi interrogativi, magari con l'aiuto degli altri.

Sono d'accordo [redacted] chi afferma che le donne non dovrebbero cercare di [redacted] gli uomini o di mascolinizzare se stesse, quanto piuttosto di cambiare la mentalità della donna in generale. Perché a me sembra che il maschio oppressivo, possessivo, egoista, eccetera, lo si crei in famiglia, e proprio ad opera della donna. [redacted] vero, tante cose devono cambiare, ma finché nella famiglia si creeranno troppe distinzioni fra maschi e femmine [redacted] nel lavoro [redacted] nella cultura, potranno [redacted] le leggi, ma le idee resteranno le [redacted].

Angela Acquarone, Torino

Processo in Corte d'appello al «mostro [redacted] Marsala»

Inflitti 29 anni a Vinci rapì ed uccise tre bimbe

Una delle piccole vittime era la [redacted] nipotina - I delitti nel 1971
Nel giudizio di primo grado era stato condannato all'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MES[redacted] — [redacted] oltre [redacted] anni da quei tragici giorni di orrore e paura che a Marsala l'ebbero protagonista del [redacted]pimento e della morte [redacted] tre bambine, [redacted]lenti e Ninfa e Virginia Mar[redacted]se, ieri [redacted] Vinci — che ha preferito [redacted] presentarsi in aula — è stato processato e condannato per la terza volta.

I giudici della Corte d'assise [redacted] appello di Messina, dopo un'ora e dieci minuti di permanenza in camera [redacted] consiglio, gli hanno inflitto ventinove anni di reclusione. Uno in meno di quelli che gli furono irrogati il 17 gennaio 1977 [redacted] Assise d'appello di Palermo, dopo che il 10 luglio 1975 la Corte d'assise di Trapani — nel primo processo — l'aveva condannato all'ergastolo.

Come i giudici [redacted] Palermo, quelli di Messina che si sono pronunciati sulla vicenda del «mostro di Marsala», essendone stati investiti dalla Cassazione, hanno ritenuto Michele Vinci seminfermo di mente e meritevole delle attenuanti generiche.

Al termine della requisitoria, durata pochi minuti, il sostituto procuratore generale Aldo Cavallari ha chiesto la conferma della sentenza [redacted] Palermo. Per la parte civile ha parlato l'avv. Antonio Marrone, nell'interesse dei genitori delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di otto e sei anni, che Vinci rapì e lasciò morire d'inedia.

Il dottor Cavallari e l'avv. Marrone hanno ricalcato le tesi accusatorie che in tanti anni hanno contribuito [redacted] dipingere Michele Vinci [redacted] un essere psichicamente tarato, estremamente instab[redacted] e, quel che è peggio, spinto [redacted]refrenabilmente [redacted] *raptus* erotici verso la nipotina Antonella Valenti (figlia di una sorella di sua moglie da cui è legalmente separato da tempo).

Nell'unica udienza-lampo del processo d'appello per l'a[redacted] fine delle bambine [redacted]salesi, [redacted] è anche discusso di Giuseppe Guarrato, l'agricoltore di 65 anni proprietario del podere in contrada Amabilina nel quale, in [redacted] pozzo di [redacted] cava di tufo abbandonata, diciannove giorni dopo il sequestro — avvenuto il 21 ottobre 1971 — le sorelline Marchese vennero rinvenute morte. Guarrato, accusato di concorso nell'omicidio delle bambine (avrebbe visto e saputo tutto, senza avvertire gli inquirenti) è stato assolto per non aver commesso il fatto, come [redacted] due primi giudizi.

Fu [redacted] Vinci durante un'allucinante confessione al giudice istruttore Cesare Terranova (inquisitore di Luciano Liggio e da due legislature deputato indipendente eletto nel pci) a decidersi a rivelare il luogo dove le bambine Marchese giacevano.

Michele Vinci

Il corpicino di Antonella a cinque giorni dal rapimento era già stato trovato [redacted] una scuola rurale incompleta nel[redacted] campagne di Marsala, in contrada Rakalia. Era morta soffocata. La rinvennero legata [redacted] corda e con la bocca tappata da un nastro adesivo come quelli usati nella cartotecnica «Sangiovanni» dove Vinci lavorava come fattorino.

In un'atmosfera [redacted] grande tensione, tre anni e mezzo fa, durante il processo di Trapani, un giorno Michele Vinci si decise a rivelare [redacted] sua «verità», o meglio una delle sue molte «verità». *«E' stato il professor Franco Nania»*, mormorò. [redacted] l'accusa non resse agli accertamenti svolti ed ordinati dalla Corte d'assise trapanese. Vinci fu quindi incriminato e condannato per calunnia.

Come aveva fatto [redacted] due precedenti processi, l'avv. Esposito ha lasciato intendere che [redacted] delle tre bambine poté avvenire per una misteriosa macchinazione [redacted] spalle del Vinci che, «con la sua [redacted] corta», probabilmente si prestò a svolgere un qualche ruolo [redacted] vicenda.

Ma — ha osservato il difensore — dovette essere un [redacted]lo di secondo piano. Esposito ha quindi accennato alla pos[redacted] che il rapimento [redacted] morte [redacted] bimbe rientrarono in chissà quale aggrovigliata e cupa [redacted] mafia». Niente di tutto questo, però, è stato creduto [redacted] Corte d'assise di appello [redacted]sinese che la Cassazione [redacted] investito del caso giudiziario.

Antonio Ravidà

Genova: stipendi sotto il minimo

Controlli: [illegible] Armatore arrestato

È Guarniero Agostini, presunto proprietario della «Astral» - Dipendenti non assicurati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per ordine del sostituto procuratore [redacted] Repubblica Vito Monetti [redacted] l'altra sera, Guarniero Agostini, 47 [redacted] a Capriata D'Orba (Alessandria) e ufficialmente residente a Sydney, [redacted] Australia. Agostini, [redacted] il pre[redacted] d'una motonave, la «Astral», di 9000 tonnellate, battente [redacted] maltese, sulla quale sarebbero state commesse [redacted] irregolarità nei confronti dei marittimi. La polizia portuale è intervenuta in seguito [redacted] una denuncia della Cisl e Uil marittimi, aderenti alla «Itf», l'organizzazione sindacale internazionale [redacted] lavoratori del settore trasporti.

I sindacati hanno accertato che sulla «Astral» i marittimi (italiani, egiziani, filippini, ghanesi) non ricevono le retribuzioni al minimo stabilito dal co[redacted] internazionale «Itf» ed inoltre non erano coperti da assicurazione e dall'assistenza per le malattie. I 27 componenti dell'equipaggio, dopo una serie di proteste nei confronti dell'agenzia [redacted] sono rivolti [redacted] sindacati che hanno bloccato in porto la motonave attraccata a calata Chiappella per lavori di ristrutturazione.

Dopo l'intervento dei sindacati e della polizia, [redacted] la volta della procura della [redacted] pubblica. Agostini, l'altra sera, si è presentato nell'ufficio del dottor Monetti con 20 mila dollari in contanti per saldare le richieste dell'equipaggio, ma il magistrato gli ha notificato l'ordine di arresto, anche in qualità di presunto armatore, e lo [redacted] fatto portare in carcere.

Guarniero Agostini [redacted] stato [redacted] protagonista di [redacted] analoga contestazione in Canadà. [redacted] 1975, quando [redacted]altra nave di cui era agente (o armatore) era stata bloccata dai sindacati e s'era verificato a bordo un vero e proprio ammutinamento.

Casi del genere, comunque, non sono infrequenti: i sindacati hanno ricordato che tutti i mesi si [redacted] costretti [redacted] intervenire [redacted] reprimere aperte violazioni dei contratti e delle convenzioni internazionali. La crisi dei noli, infatti, [redacted] facendo «risorgere», tristemente, il fenomeno de[redacted] ombra» che cercano [redacted] realizzare guadagni sui noli e sui trasporti sottopagando equipaggi «misti», con personale raccolto in tutti [redacted] scali del mondo e sovente ricattato.

p. l.

"Prova d'orchestra" prima nei [redacted] poi a Natale in tv

ROMA — [redacted]che «Prova d'orchestra», il più recente film realizzato da Federico F[redacted]ni per conto della Rete Uno Tv, sarà proposto sugli schermi delle sale cinematografiche prima che in televisione dove arriverà soltanto a Natale '79.

Dopo lunghi ripensamenti il consiglio d'amministrazione della Rai ha espresso con voto a maggioranza, parere favorevole, sulla possibilità di cessione [redacted] ritti di sfruttamento cinematografico anche per l'Italia dell'opera [redacted] Fellini.

Il vertice dell'ente radio-televisivo ha tuttavia posto alcune condizioni che rischiano di ritardare ulterior[redacted] la presentazione [redacted] cinematografi del film «Prova d'orchestra» per il quale una casa di [redacted] già offerto seicento milioni di minimo garantito. Adesso la Rai ha chiesto che il minimo garantito sia aumentato di altri cinquanta milioni.

Considerato capo della mafia calabrese

Mammoliti boss latitante padre per la seconda volta

PALMI — Saro Mammoliti, il presunto capo della nuova mafia calabrese, latitante dal 15 dicembre 1972, quando riuscì a evadere dal carcere di Nicotera, è diventato per la seconda volta padre. La moglie, Maria Caterina Nava, di 18 anni, ha partorito infatti nell'ospedale di Taurianova un maschietto, al quale è stato imposto il nome del capostipite della famiglia, Francesco.

Saro Mammoliti è già padre di una bimba nata nel febbraio scorso. Il «boss» viene ricercato in quanto ritenuto uno dei cervelli dell'organizzazione internazionale della mafia in Calabria. Egli, tra l'altro, fu implicato [redacted] rapimento di Paul Getty, ma fu assolto dai giudici di Lagonegro.

Recentemente [redacted] Mammoliti, in un'intervista, [redacted] sostenuto la sua estraneità ad alcuni rapimenti fatti al Nord e [redacted] altre imprese criminose delle quali è ritenuto responsabile.

N[redacted] 1972 era stato chiuso nel carcere di Nicotera perché sospettato di alcuni delitti legati [redacted] «faida» di Castellace tra le famiglie dei Mammoliti, costretti ad abbandonare Castellace. L'ultima vittima della «faida» [redacted] Domenico Barbaro, ucciso lo scorso anno a Perugia, dove si trovava dopo avere scontato 26 anni di carcere per l'uccisione di Francesco Mammoliti, potente e rispettato [redacted] ricercato.

Saro Mammoliti sposò Maria Caterina Nava il 23 agosto di tre anni fa, con una cerimonia svoltasi in chiesa, [redacted] l'abito scuro, con i testimoni e [redacted] invitati. Il matrimonio fu considerato una vera e propria sfida alle forze di polizia.

Sei italiani su dieci per un referendum su centrali nucleari

ROMA — Sei italiani su dieci sono favorevoli a un referendum sulle centrali nucleari. E, se sarà indetto un referendum, questo sarà qua[redacted] certamente vinto dagli avversari dell'energia nucleare.

Sono questi i principali risultati di un sondaggio di opinione condotto dalla Demoskopea, [redacted] un campione di 2000 persone, rappresentativo della popolazione italiana [redacted]periore ai 15 anni.

Deve [redacted] convertito in legge entro il 21 febbraio dalle Camere

Emendamenti formali e ancora perplessità sul decreto per i precari in discussione

ROMA — Il «Pedini due» ha incominciato ieri il suo iter di conversione in legge, alla Commissione Pubblica Istruzione [redacted] Camera. Il decreto, emanato il 23 dicembre scorso in sostituzione di quello, assai più ampio e articolato, caduto sotto l'ostruzionismo di missini, radicali e demoproletari, proroga al 31 ottobre 1979 gli assegni e le borse di studio conferite al personale «precario» dell'Università.

Molti di questi rapporti di lavoro erano in scadenza il 31 ottobre [redacted] ma il «Pedini uno» li aveva mantenuti in vita, introducendo un nuovo assetto giuridico del personale doce[redacted].

Il «Pedini due» consiste in un unico articolo, con 23 commi. Ieri si è svolta la discussione generale sul provvedimento, e da oggi [redacted] inizia il dibattito sui singoli commi. Sono stati preannunciati numerosi emendamenti di carattere tecnico, anche se sul contenuto di fondo del documento tutti i partiti della maggioranza sono d'accordo.

Invece maggiori perplessità sono state avanzate sulla «stabilizzazione» dei professori incaricati che abbiano maturato (o maturino) nell'anno accademico '78-'79 tre anni di anzianità di insegnamento. Questa stabilizzazione però, secondo il governo, *«tutti gli incaricati in condizioni pari di diritto»*.

Le perplessità sono state motivate [redacted] timore [redacted] il prom[redacted]mento [redacted] i presupposti per un allargamento dell'*ope legis*. Sarebbe più largo, di conseguenza, il numero [redacted] coloro che potrebbero diventare associati, una volta varata [redacted] riforma dell'Università, [redacted] obbligati a sostenere una prova di idoneità.

Il «Pedini due» dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro il 21 febbraio prossimo. A differenza del suo predecessore, è probabile che non incontri, nel viaggio a Montecitorio, ostacoli ostruzionistici. I sindacati confederali ieri hanno ribadito le loro critiche al «minidecreto», [redacted] sostenendo che esso *«non risponde all'esigenza di soddisfare le questioni di stato giuridico e ruolizzazione [redacted] personale docente universitario, [redacted] particolare quello precario»*.

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono che in sede di approvazione alla Camera scompaiano *«incongruenze e omissioni»* ancora presenti, con riferimento in particolare [redacted] situazione di [redacted] incaricati e supplenti, e dei borsisti Cnr, il cui rapporto non è stato prorogato.

Domani riprenderà al Senato, in aula, la discussione sul testo di legge di riforma universitaria, che proseguirà poi nella settimana successi[redacted] dopo la replica [redacted] ministro della Pubblica Istruzione e del relatore, Cervone (dc). [redacted] Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha compiuto martedì scorso un lavoro ricognitivo, per inserire nel [redacted] riforma le parti del decreto «Pedini uno» non recuperate nel provvedimento successivo, e concernenti lo stato giuridico degli insegnanti, tempo pieno e incompatibilità.

I sindacati chiedono che si arrivi ad *«una rapida approvazione in Senato di un testo di riforma che recepisca il dibattito e la [redacted] raggiunti sul decreto legge [redacted]»*, cioè il decreto Pedini decaduto.

Marco Tosatti

Domani incontro sindacati-Pedini su contratto-scuola

ROMA — Domani i sindacati confederali della scuola avranno un incontro, ritenuto decisivo, con il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, per la chiusura della [redacted]de» [redacted] contratto della categoria relativo al triennio '76-'79.

Dopo la chiusura delle [redacted]de» [redacted] altri contratti [redacted] pubblico impiego, la categoria dei lavoratori della scuola è l'unica che ancora si «trascina» la vecchia contrattazione.

Al term[redacted] dell'incontro della scorsa settimana i sindacati confederali avevano espresso *«piena insoddisfazione»* per l'andamento della trattativa e un *«severo giudizio critico»* su alcune pregiu[redacted] [redacted] governo [redacted] merito del riconoscimento e[redacted]co dalle [redacted] e dei meccanismi [redacted] progressione economica nel nuovo ordinamento retributivo.

Intanto, le organizzazioni sindacali [redacted] sapere [redacted] *intendono non attuare* l'accordo governo-sindacati del 9 novembre scorso.

ECONOMICI

15 Autovetture

ATTENZIONE — [illegible]

AUTO COMMERCIO — [illegible]

AUTOCOMMERCIO — [illegible]

AUTOSALONE — [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI — [illegible]

BAGHERIA 5 — [illegible]

CITROEN — [illegible]

COMPERIAMO — [illegible]

CONTANTI — [illegible]

ESPOSIZIONE — [illegible]

FURGONI - AUTOCARRI — [illegible]

FURGONI CAMIONCINI — [illegible]

MERCEDES — [illegible]

NESSUN ANTICIPO — [illegible]

OCCASIONI SIMCA — [illegible]

OPERAZIONE SCONTI — [illegible]

PER LA SCELTA — [illegible]

PER LA SICUREZZA — [illegible]

PER NON PERDERE — [illegible]

RANGER ROVER NUOVE — [illegible]

RENAULT 14 — [illegible]

RENAULT — [illegible]

SEMESTRALI - OCCASIONI — [illegible]

SIMCA IN LEASING — [illegible]

SIMCA 1301 S — [illegible]

RIVAR OCCASIONI — [illegible]

100 COMMERCIALI — [illegible]

UTILITARIE — [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ALBACASA — [illegible]

ACQUISTIAMO — [illegible]

(continua)

ISRAELE 8 gg. part. 11/2; Giordania 7 gg. part. 10/3; Egitto 10 gg. part. 17/2; Parigi 8 gg. part. 24/2-17/3. Programmi presso MALAN VIAGGI, tel. 513 841 o presso Vs. Agenzia.

SCIARE a [redacted]. Partenze settimanali dal 19/1 al 24/3/79. Viaggio aereo. Hotel 1a cat. Pensione completa. Visite a BUCAREST. Tutto compreso L. 340.000, ATTV. tel. 647.[illegible]

La Corte dei Conti all'ex presidente Egam

«Einaudi risarcisca i danni allo Stato»

Spese undici miliardi per l'acquisto del trentatré per cento delle azioni «Villain e Fassio» - La relazione del vicepro-curatore generale sull'attività dell'organo di controllo

ROMA — Mario Einaudi, il deposto presidente dell'ormai disciolto Egam, dovrà risarcire allo Stato almeno una parte — quantificata per ora in 11 miliardi e mezzo di lire — del danno erariale provocato dall'acquisto, nel gennaio 1975, del 33 per cento delle azioni della società «Villain e Fassio».

Questa è almeno la richiesta della Corte dei Conti che ha convocato Einaudi per il 10 aprile davanti alla Prima sezione giurisdizionale. L'atto di citazione è stato steso dal viceprocuratore generale Vincenzo Apicella. Lo ha comunicato ieri il procuratore generale della Corte, Mario Sinopoli, nella relazione tenuta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario in corso.

Fu proprio l'affare con la Villain-Fassio a «perdere» Mario Einaudi. L'ente minerario, fino a quel momento un'oasi di tranquillità, entrò immediatamente nell'occhio del ciclone. L'acquisto del 33 per cento della società genovese si mostrò subito disastroso sotto tutti i punti di vista. Per stessa ammissione di Einaudi le due navi mezzo-scassate messe a disposizione dalla Villain-Fassio per la Vetrocoke (azienda del gruppo Egam) non erano subito agibili e i trasporti del carbon coke a Dovevano subire vistosissime trasformazioni. Ma, fatto ancor più grave, da ulteriori indagini risultò che sul piano finanziario l'operazione era di pura perdita, con uno sperpero indiscriminato e scandaloso del denaro pubblico.

Il 9 giugno 1978 Mario Einaudi viene allontanato e l'immagine dell'Egam è ormai quella di un vero e proprio «rottame» di Stato. A fronte di investimenti per un ammontare complessivo di 1060 miliardi si oppone un cumulo di debiti per lo stesso ammontare. Sono ridotti a zero i mezzi propri dell'Ente. Alla fine dello stesso anno, viene la decisione di scioglimento dell'Ente. Per Einaudi comincia-no i guai giudiziari che finiscono per portarlo davanti alla Corte dei Conti.

Con la citazione in giudizio dell'ex presidente dell'Egam, ha sottolineato ieri Sinopoli, la Corte ha allargato il suo campo d'azione, pervenendo anche, per la prima volta, nel settore delle Partecipazioni statali. I risultati diranno «se si intende vitalizzare o al contrario inaridire uno strumento di garanzia dell'oculato impiego del denaro pubblico».

«Non oggi la Corte — ha proseguito il procuratore generale — deve occuparsi dei danni subiti dall'erario, e quindi dalla collettività nazionale, per colpa di una cattiva amministrazione pubblica, ma sempre è chiamata ad intervenire nel settore della amministrazione statale in senso stretto e sempre di più, invece, in quello degli enti pubblici istituzionali, regionali e locali».

Quello della «illecità economica», ha aggiunto Sinopoli, è un fenomeno antico, mai, però aveva assunto proporzioni così rilevanti come in questi anni e mai si era manifestato «in forme tanto sofisticate e sfuggenti, avvelenando il tessuto della società civile e compromettendo la sopravvivenza delle istituzioni democratiche».

Il Procuratore ha infine suggerito l'istituzione di «un tribunale per la repressione della illecità economico-finanziaria», oltre a sanzioni di nuovo tipo per colpire i responsabili sul piano professionale. Si deve giungere, insomma, alla «completa personalizzazione di condanna del funzionario riconosciuto responsabile». Ancora deprecando la «dissipazione» del pubblico denaro, Sinopoli ha puntato l'indice contro gli amministratori degli Enti locali, troppe volte «poco attenti» nel rispettare i limiti delle competenze decisionali o di quelle di bilancio, o addirittura inerti nell'acquisire le entrate dovute (un Comune di soli 776 abitanti, ad esempio, ha trascurato la riscossione di oneri di urbanizzazione per oltre mezzo miliardo).

Circa i controlli compiuti dalla Corte nel 1978 sulle amministrazioni dello Stato, il Procuratore ha fornito alcune cifre: sono stati esaminati 5000 atti di governo: 650 mila decreti; due milioni e 250 mila titoli di pagamento; 600 mila rendiconti; 235 mila contabilità; e sono state fatte 6 mila «osservazioni».

Inoltre, per il controllo della gestione finanziaria degli enti sovvenzionati in via ordinaria dallo Stato, la Corte ha inviato al Parlamento 6 relazioni, riguardanti 255 esercizi complessivi con cui l'Iri, l'Efim, l'Eni, l'Enel, l'Enali, la Rai e l'Egat.

In chiusura di relazione non è mancato un riferimento al piano triennale: «Non si può guardare con speranza — ha detto Sinopoli — a questo disegno programmatico che potrà realizzarsi solo se ciascun cittadino, ciascun organo dello Stato, saprà responsabilmente assecondarlo».

Emilio Pucci

Chiuse due radio che disturbavano l'aeroporto di Roma

ROMA — Il ministero delle Poste ha sospeso i programmi di due emittenti radio romane. Il provvedimento è stato preso su segnalazione della direzione generale dell'Aviazione civile in quanto le trasmissioni delle due radio private interferivano sugli apparati per l'atterraggio strumentale dell'aeroporto di Fiumicino.

Un tuffo, Russia addio

Sydney (Australia). Lillian Gusinskayer, 18 anni, cameriera a bordo di una nave da crociera sovietica, domenica notte ha chiesto asilo politico, dopo essere fuggita dall'imbarcazione, nuotando per circa 40 minuti nelle acque del porto (Tel. U.P.I.)

Questo pomeriggio si teme il ripetersi di gravi incidenti

Roma: due cortei di protesta contro la violenza fascista

Il primo organizzato dai tre sindacati - L'altro da "Radio città futura,,

ROMA — Due cortei sfileranno oggi per le strade del centro. Due manifestazioni contro la violenza fascista contrapposte ma distinte: da una parte i sindacati invitano tutti alle 18 al Colosseo fino a piazza Giovanni «contro lo spirale della criminalità e della violenza eversiva e fascista; per la difesa della democrazia e della convivenza civile a Roma e nel Paese»; dall'altra «Radio città futura» invita tutti in Piazza della Repubblica a Piazza Navona. Il primo corteo e comizio (parleranno Lama, Macario e Benvenuto) aderiscono anche le «leghe dei disoccupati»; al secondo concentramento sono chiamati i giovani del «movimento». All'estrema sinistra, delle frange dell'autonomia con slogan diversi in cui non si fa cenno al terrorismo e all'eversione ma si punta tutto sull'attacco dei neofascisti a «Radio donna» e al ferimento delle cinque femministe.

Che succederà allora? Il nodo centrale è la violenza e poi la frattura, ormai insanabile, tra chi, all'estrema sinistra, vuole ragionare e discutere e chi crede nella pratica della risposta armata al sistema. I temi all'ordine del giorno dopo le sparatorie e l'uccisione di giovani hanno riproposto la spaccatura verticale all'interno di quella fascia di oscillazione perpetua ma sempre più antagonista, antisindacato, contro le istituzioni. «Radio città futura» che ieri ha ripreso le trasmissioni di «Radio donna» è attaccata, insieme a «Lotta Continua», da «Onda Rossa», l'emittente più dura, punto di riferimento di chi condivide le sparatorie contro i neofascisti (o presunti tali) e ha rivendicato in assemblea pubblica l'assassinio di Stefano Cecchetti.

Quale corteo sarà quello del «movimento»? Un'occasione per lanciare scorribande, scatenamento «liberatorio» dopo mesi e mesi di divieto a manifestazioni dell'ultrasinistra. C'è preoccupazione viva in città. A livello di vertici del Comune, Provincia e Regione (tutti aderiscono alla protesta dei sindacati, che scioperanno per 4 ore) è stato chiesto un incontro al ministro dell'Interno, Rognoni. Nella base, cioè nella cittadinanza, è evidente la paura. Sarà facile prevedere un pomeriggio «vuoto» nel centro storico.

Il rettore dell'Università, Antonio Ruberti è tenuto a fare una dichiarazione in cui si afferma che «la condanna della violenza e della intolleranza che ne è base, in tutte le sue forme e da chiunque venga esercitata, è oggi dovere per tutti. Nessuna ambiguità può essere accettata quando vengono offese e colpite la vita e la dignità dell'uomo. Ogni giustificazione dell'intolleranza apre strada alla violenza. Se si può strappare un capello a chi la pensa diversamente da noi — ha concluso — è potrà distrugge della sua testa perché non si sono limiti all'ingiustizia». Ruberti ha invitato tutti a ristabilire un clima civile e a ritrovare spazi di democratica partecipazione al di sopra delle differenze ideologiche e politiche.

C'è un tentativo di sdrammatizzare la situazione, con incontri e inviti ad una manifestazione unitaria, cioè alla confluenza di un corteo nell'altro. E questo senso i sindacati hanno reso noto che a piazza San Giovanni c'è posto per tutti e per tutte le posizioni politiche, eccezion fatta per i praticanti della guerriglia e i fautori del partito armato. «Magistratura democratica», sezione romana, ha aderito alla manifestazione antifascista, auspicandone «uno svolgimento unitario». Una delegazione della giunta e del consiglio provinciale, in testa il presidente Lamberto Mancini, sarà presente a San Giovanni. E' stato reso noto che la Provincia ha aperto la sottoscrizione indetta dalla consulta provinciale femminile a favore delle 5 donne ferite dai Nar a «Radio città futura», con una sottoscrizione di due milioni e mezzo di lire.

f. c.

I giudici interrogano i br in carcere per il caso Moro

ROMA — I magistrati che indagano sulla vicenda Moro interrogano oggi i presunti componenti della «colonna romana» delle «Brigate rosse».

Essi sono Enrico Triaca, titolare di un piccolo tipografo delle «Br», Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani, Antonio Marini e Rino Proietti.

A questo gruppo di imputati i giudici contesteranno l'ultimo mandato di cattura nel quale si precisano ben 44 capi d'accusa.

A tutti escluso Proietti, che deve rispondere soltanto di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, si contesteranno la strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio dell'on. Moro, l'uccisione del magistrato Riccardo Palma, il ferimento dell'ex presidente della Regione Lazio Girolamo Mechelli, l'attentato alla caserma dei carabinieri «Talamo», il tentativo di omicidio di un testimone di via Fani, la partecipazione a banda armata e altro.

Salvo Triaca, gli altri imputati sono stati ascoltati una sola volta, il 19 maggio 1978, due giorni dopo l'arresto.

Era nell'ufficio della sua cava

Finale imprenditore sequestrato a Milano

MILANO — Terzo sequestro dell'anno nel Milanese, a sottolineare come l'anonima abbia ripreso in pieno la sua attività. Vittima, ieri sera, Luigi Balzarotti, 53 anni, proprietario di una cava e titolare di una piccola impresa di autotrasporti e cointeressato in attività edilizie.

Il rapimento è avvenuto pochi minuti prima delle 18. Nell'ufficio attiguo alla cava, sulla strada per Senago, nel comune di Bollate, l'imprenditore era in compagnia del suo contabile, il ragionier Ferruccio Lecchi. Erano soli: i tredici operai se n'erano già andati da quasi un'ora. All'improvviso, la porta della stanza si è spalancata e sono entrati in quattro, tutti armati e con il viso coperta da passamontagna. Hanno spianato le armi e costretto Luigi Balzarotti a salire su una delle due auto con le quali erano arrivati, e sono fuggiti.

Ferruccio Lecchi, che non ha potuto reagire, ha poi informato i carabinieri. Luigi Balzarotti non è abbastanza ricco da suscitare l'interesse di una banda di rapitori. Ma è costume, si potrebbe dire, dei delinquenti che operano nella zona, prendere di mira sempre imprenditori edili e in questi casi sorge sempre il dubbio se il rapimento sia a scopo di estorsione o nasconda rivolti vendette. Un fatto curioso: si è appreso che martedì sera era giunta al locale una telefonata anonima; voce maschile avvertiva: «Nella cava di Rho e Bollate un'azienda subirà un rapimento». Erano subito scattati tutti i dispositivi di sicurezza, completi i posti di blocco, ma nulla era avvenuto.

Nel primo incontro con governo e Regioni: il Molise

Meno critici i tre sindacati con il programma per il Sud

Per Didò (Cgil) le risposte dell'esecutivo sono state «più precise di quelle avute da Andreotti» - Romei (Cisl): «Valuteremo le iniziative»

ROMA — Un giudizio meno negativo è stato espresso dai sindacati al termine di un incontro avvenuto ieri a Palazzo Chigi con il ministro per il Mezzogiorno e sugli interventi e le prospettive di sviluppo del Molise, presenti i rappresentanti della Regione.

Con questo colloquio è aperta una nuova fase di consultazioni, regione per regione, che dovrebbe concludersi entro la fine della prossima settimana per consentire alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di valutarne i risultati complessivi e decidere la conferma o meno dello sciopero generale di quattro ore proclamato per il 2 febbraio.

«Abbiamo avuto dal governo — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Didò — risposte puntuali sulle richieste che abbiamo fatto e, in sostanza, più precise di quelle che avevamo avuto nel precedente incontro con Andreotti». Oltre alle comunicazioni del ministro De Mita, il presidente della Regione ha illustrato gli impegni specifici che verranno assunti direttamente dagli organi regionali.

«Anche questi impegni — ha rilevato il segretario confederale della Cisl Romei — verranno inseriti nei verbali che permetteranno di valutare, con un giudizio insieme, la congruità delle iniziative e di individuare le altre azioni necessarie a far decollare il politico di sviluppo del Mezzogiorno».

Non è ancora possibile, però, secondo Romei, stabilire la quantità degli investimenti nel triennio: «Le cifre vanno tutte verificate».

Il ministro De Mita ha tratto una impressione positiva. «Se questo colloquio — ha osservato — viene considerato l'inizio di un processo di delle risposte per la soluzione dei problemi, probabilmente si potranno risultati interessanti».

g. c. f.

Cinque feriti leggeri

Incidenti a Cagliari dopo corteo di operai in cassa integrazione

CAGLIARI — Cinque feriti leggeri, un'ampia vetrata del palazzo della Regione in frantumi, la stazione ferroviaria occupata: è quanto avvenuto a conclusione di un corteo per le strade del centro di lavoratori in cassa integrazione speciale delle imprese dell'area industriale di Cagliari-Macchiareddu.

La manifestazione era iniziata con un'assemblea al cinema «Massimo», nel quale hanno partecipato oltre mille lavoratori. I lavoratori hanno poi deciso di recarsi alla Regione per occupare simbolicamente il palazzo. Davanti alle vetrate di ingresso dell'edificio vi era il servizio d'ordine della questura e dei carabinieri. Inoltre le vetrate erano chiuse.

Tra i lavoratori che premevano per entrare e le forze dell'ordine che cercavano di frenare l'afflusso vi sono stati scontri anche brevi ma intenso scambio di colpi. Una delle ampie vetrate del palazzo regionale è andata in frantumi. I pezzi di vetro hanno ferito, fortunatamente non in maniera grave, tre lavoratori e due agenti di pubblica sicurezza.

I manifestanti, su decisione degli stessi sindacalisti, hanno deciso di non insistere nel tentativo di entrare nel palazzo della Regione.

Dissenso all'Est

Giornale sovietico critica un convegno che si tiene a Firenze

MOSCA — La «Literaturnaja Gazeta» ha pubblicato ieri un articolo polemico nei confronti degli amministratori del Comune di Firenze per avere organizzato un «simposio internazionale» in Palazzo Vecchio sul tema «Il dissenso e la democrazia. Poeti dell'Europa dell'Est». Il convegno si svolgerà da domani al 21 gennaio.

L'organo sovietico, criticando l'invito inviato ai corrispondenti sovietici in Italia per partecipare al simposio, scrive testualmente: «L'invito si riferisce ad un'iniziativa che nel suo spirito e nella sua essenza, è diametralmente opposto all'ispirazione all'orgamento della cooperazione fra i popoli».

Nello stesso articolo la «Literaturnaja Gazeta» ha rilevato che «l'antico città è governata dalle forze di sinistra». Il titolo dell'articolo è «Sfida al buon senso di Firenze».

Dopo la fermata di ieri dei tessili

In sciopero i chimici per il posto di lavoro

Il direttivo della Fim invita i metalmeccanici a bloccare le prestazioni straordinarie

ROMA — Per il rilancio dell'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno hanno scioperato ieri per quattro ore i lavoratori dell'industria tessile, abbigliamento, calzature, mentre oggi sospendono il lavoro in tutta Italia i dipendenti dell'industria chimica. I metalmeccanici sono pronti ad attuare una astensione nazionale se entro il mese le organizzazioni degli imprenditori non indicheranno l'inizio delle trattative per il nuovo contratto nazionale.

Tessili: l'agitazione è stata svolta nel quadro del programma di scioperi settoriali indetti dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e che culmineranno nell'azione generale per il Mezzogiorno fissata per il 2 febbraio. La categoria solleva, in particolare, un piano di settore definito «sistema moda» che garantisca l'occupazione in maggioranza femminile.

Il governo non ha dato ancora riscontro adeguato alle richieste sindacali che prevedono: la soluzione positiva delle crisi aziendali più gravi, un ruolo fondamentale dell'industria pubblica ben diverso da quello attuale (si prevede la riduzione di circa 15.000 posti di lavoro), precise misure di politica industriale per contenere il lavoro a domicilio e quello nero.

Chimici: lo sciopero di oggi interessa oltre 600 mila lavoratori. Ieri è stato sospeso in vista dell'astensione generale del 2 febbraio, perché — hanno precisato i segretari generali della federazione unitaria chimici Vigevani, Beretta e Trucchi — si vuol sottolineare la condizione di particolare gravità in cui versa il settore chimico «dove migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto per le ristrutturazioni in atto». Bereita ha ribadito il giudizio negativo sul piano triennale del governo, rilevandone i limiti e la mancanza di compatibilità con l'obiettivo della occupazione. Il sindacalista ha confermato l'intenzione della Fulc di modificare la piattaforma contrattuale se l'associazione degli industriali chimici non rivedrà la sua posizione sulla questione del ricalcolo degli scatti di anzianità.

Metalmeccanici: il comitato direttivo della Fim, nel decidere l'attuazione dello sciopero nazionale della categoria se non verrà stabilito l'avvio dei negoziati per il contratto, osserva che «data la disponibilità della Fim ad avviare immediatamente il confronto di merito sulla piattaforma, risulta ancor più grave l'atteggiamento del padronato pubblico e privato il quale, attraverso recenti dichiarazioni sulla piattaforma, evidenzia la volontà di andare ad uno scontro duro sul piano del potere del sindacato».

E' necessario, inoltre, in questa fase, il blocco degli straordinari.

Pontelegrafonici: in un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti il sindacato autonomo della categoria (Filap) rivendica «le migliori condizioni di inquadramento concesse ai dipendenti statali».

Gian Carlo Fossi

Dichiarazioni del presidente Fieg

Editoria: incomprensibile il ritardo della riforma

ROMA — Riferendosi all'iter parlamentare del progetto di legge di riforma dell'editoria, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, in una dichiarazione, ha detto: «Nemmeno in pennica il progetto di legge, da tempo a punto, nonostante infinite assicurazioni a tutti i livelli, andrà in aula».

«La situazione — ha aggiunto — mescola a caratteri farseschi e di discredito per le istituzioni caratteri di drammaticità per chi vive la vita delle aziende».

«L'incomprensibile ritardo — ha proseguito Giovannini — acquista negativa importanza nel momento in cui si è già iniziata la prima delle trattative di rinnovo contrattuale nel settore, e cioè quella dei poligrafici; mentre è imminente quella dei giornalisti. Fin dalle prime due giornate di trattative per il rinnovo contrattuale dei poligrafici la mancanza di un quadro di riferimento giuridico, economico e finanziario costituito dalla legge, mette le componenti sociali in una condizione di imbarazzo e di paralisi».

«Di questa situazione — ha concluso — tutte le componenti del settore vogliono che si chiariscano la responsabilità e che si proceda d'urgenza al varo di un provvedimento ormai improcrastinabile».

Telegramma al pli su legge per editoria

ROMA — Il presidente della Federazione nazionale della stampa Paolo Murialdi e il segretario nazionale Luciano Ceschia hanno inviato all'on. Valerio Zanone un telegramma nel quale «a nome dei giornalisti italiani» chiedono l'intervento del segretario del pli presso la presidenza della Camera per consentire, come già avvenuto in altre occasioni, il contemporaneo svolgimento del Congresso del pli e del dibattito parlamentare sulla legge dell'editoria.

«L'indirizzo della conferenza del capogruppo della Camera — è detto nel messaggio — di sospendere gli impegni parlamentari nella prossima settimana per la concomitante celebrazione del Congresso liberale comporta un ulteriore rinvio del dibattimento e della votazione in aula della proposta di legge di riforma dell'editoria.

Giunto a Roma il ministro degli Esteri libico Treki

Roma e Tripoli pronte ad avviare nuove iniziative di cooperazione

ROMA — Nuove iniziative di cooperazione economica e finanziaria fra la Libia (per l'esattezza Jamahiriyah) e il nostro Paese. Questo è lo scopo dell'arrivo a Roma del ministro degli Esteri libico Ali Treki, a capo di una delegazione di alti funzionari e esperti. Treki co-presiederà, insieme al nostro ministro degli Esteri, Forlani, i lavori della commissione mista di cooperazione economica e industriale italo-libica, nata in seguito al viaggio di Andreotti a Tripoli.

E' la prima volta che la commissione si riunisce. L'inaugurazione avrà luogo oggi, alla Farnesina, e l'incontro si protrarrà, intermezzato da visite ufficiali, fino a domani pomeriggio.

In occasione della visita del presidente del Consiglio in Libia, e nei contatti che ne sono seguiti, fu constatato che i rapporti fra i due Paesi, da un punto di vista economico, potevano considerarsi soddisfacenti, ma che il loro sviluppo, fino ad ora è frutto principalmente dell'iniziativa di singoli enti, privati e pubblici. In conseguenza è deciso di dare vita ad un organismo paritetico che avesse per compito lo studio e un modello di collaborazione organica. Obiettivo della commissione mista è quello di definire le linee di un accordo globale di cooperazione economica e industriale fra i due Paesi.

Nei lavori della commissione mista sarà affrontato anche il problema delle vecchie pendenze relative alla posizione degli italiani che lavorano in Libia anni or sono. Si tratta essenzialmente di problemi di indennizzi e di valutazione di pensioni che dovrebbero essere valutati — dicono fonti bene informate — nel contesto di un più ampio coordinamento dei rapporti politico-economici tra i due governi.

Ali Treki è giunto ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, e si tratterrà a Roma fino a sabato. Questa mattina è previsto un incontro con il ministro degli Esteri Forlani; fra oggi e domani Treki sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, Andreotti, e avrà colloqui con il ministro del Commercio con l'estero, Casola, e con il ministro dell'Industria, Prodi.

m. tos.

Ministro Antoniozzi su museo Torlonia

ROMA — Il ministro per i Beni culturali Antoniozzi ha dichiarato di «non poter non condividere il voto dei cittadini e degli studiosi per una fruizione pubblica della collezione» del museo Torlonia e «la condanna per l'attuale collocazione delle opere che mortifica la funzione collettiva stessa in quanto bene culturale».

«Il ministero — ha sottolineato l'on. Antoniozzi — ritiene necessario giungere ad una soluzione globale del problema, che deve portare ad una collocazione della collezione adeguata al suo eccezionale interesse storico, da cui derivi la sua godibilità pubblica». In tal caso si potranno evidenziare i tre grandi motivi d'interesse della collezione stessa: quello della cultura archeologica dell'Ottocento; quello degli scavi nelle tenute della famiglia Torlonia a Porto di Fiumicino, sull'Appia ecc..; e quello degli eccezionali documenti dell'arte antica e della cultura figurativa romana che vi sono contenuti».

Per il contratto metalmeccanici

Metalmeccanici: costo-lavoro aumenti del 42,80%

ROMA — Le rivendicazioni presentate con la piattaforma dei metalmeccanici comportano per i lavoratori un beneficio salariale di 76 mila 196 lire, alle quali sono da aggiungere altre 16 mila 113 lire mensili per passaggi di categoria.

Inoltre, stando alle previsioni del piano triennale, va aggiunto un ulteriore incremento di 133 mila 884 lire mensili per il probabile scatto di 58 punti nel triennio per la contingenza.

Complessivamente le richieste, se tradotte in termini di costo, comporterebbero maggiori oneri per le imprese, al 31 dicembre del 1981, pari a 374 mila lire circa mensili e cioè quattro milioni e 490 mila lire all'anno pro-capite, con un incremento del costo del lavoro del 42,80 per cento.

Questi dati sono stati forniti dall'Intersind che ha fatto analisi dei costi relativi alla piattaforma dei metalmeccanici.

L'Intersind afferma anche che, per quanto riguarda l'onere complessivo delle aziende (circa 300 mila), l'aumento, a regime raggiungerebbe un totale di 1346 miliardi all'anno (compresa questa cifra la rivalutazione dei punti di anzianità pregressa).

Ma i metalmeccanici contestano le cifre

ROMA — «Le cifre sui costi del rinnovo contrattuale contenute nel documento dell'Intersind più che sul terreno dell'analisi e delle valutazioni politiche si muovono su un piano di pura e semplice fantacifrazione».

Questo il commento rilasciato all'agenzia Italia dal segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli.

«Evidentemente l'Intersind — ha proseguito il sindacalista — continua a seguire il copione già adottato dal presidente, sulla base del quale intende muovere un attacco pregiudiziale e ideologico alle rivendicazioni poste dai metalmeccanici.

«E' difficile capire a chi giovi tanta esasperazione — ha sottolineato Bentivogli — quando si osservano posizioni ben più riflessive e meditate da parte degli imprenditori privati».

Vittima di tragico incidente, dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Vacchetto

anni 20

studente in Medicina

Affranti lo annunciano la mamma, il papà, la sorella Isabella, i nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente ore 10,15 partendo dalla Sala Gialla (ospedale Mauriziano via Santena) ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 gennaio 1979

La famiglia Verderame e Roberto si uniscono al grande dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro GUIDO.

Profondamente addolorati e presenti con il pensiero nonostante l'amico GUIDO:
Renato Adagietti
Emanuele Alba
Giulio, Marco Alice
Cinzia, Stefano Barone
Patrizia, Paola Barone
Massimo Berla
Lorenzo Bertini
Mario Bocuto
Pio Brunato
Paolo Cardone
Carla, Roberto Cardone
Mario Casalaggio
Loredana Cesini
Daniela Chiarappa
Barbara, Dario Colombotto Rosso
Maria Rosa, Ugo Croce
Emanuela Daria
Donato Di Muro
Gianni Dorla
Renato Ferrero
Riccardo Ferro
Danila, Donatella Giordano
Roberto Giordano
Massimo Giornelli
Guido Giovine
Cristina, Patrizia Gorgolfino
Gianfranco Gorgolfino
Laura, Luciano Grassi
Lella, Riccardo Grassi
Patrizia, Bebo Grasso
Pitarello, Giacobbino Grosso
Sergio Guaraldo
Giulio Jebolì
Anna, Carlotta Jebolì
Sandra Landolfi
Michela Lanzavecchia
Paola Mastrocola
Fabio Marchetti
Francesca, Renato Muscariello
Roberta Musso
Laura, Roberto Nempono
Sergio Ni
Elda, Gianni Tarasco
Nerina Tebaldi
Carla Traiano
Roberto, Pierpaolo Varghi
Roberto Vigliano
Lisa, Edgardo Michelotti
Enrico Zizzi
Adriana Valfrè
Marco Vezza
Mario Rochon
Dario, Elvio Massano
Paola Ferrari
Emiliano Ostanoro
Anna Paoletti
Manuela Boccaccio.

Maria Elia Pezza, con Fabrizia e Bebo ricordano con grande affetto il caro GUIDO

Daniela Villata e Nino D'Orsi partecipano la prematura scomparsa del caro amico GUIDO.

Enrico Sbaiz partecipa addolorato alla perdita del caro amico GUIDO.

I Boot dello Chalet Club Cesana partecipano al dolore della famiglia

Il nostro carissimo GUIDO rallegrerà sempre tra noi amici e compagni d'Università
Enzo Cravero con Rossana Novaira
Claudio Nocentini
Enrico Pellizzaretti
Massimo Roberto
Patrizia e Alessandro Rovera
Gavia Scagliarini
Gigi Selezzo
Gianfranco Verderame
Marianna Villosio

La famiglia Ronco abitante in via Nizza 152 unisce il suo dolore a quello degli amici Vacchetto Oliveri per la morte del carissimo GUIDO.

La famiglia Pellegrini ricorda con affetto il caro GUIDO.

Oliviero Scagliano e Giulia Isaia con le rispettive famiglie piangono il caro GUIDO.

Partecipano al grande dolore della famiglia Vacchetto le famiglie Mazzarino, Bertolini, Gallipoulo, Scalenghe.

Renato e Mario Gennari partecipano, commossi, al grande dolore della famiglia Vacchetto

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Treves

Con profondo dolore ne annunciano la triste scomparsa la moglie Edith, il figlio Edgardo con la figlia Laura, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo da via P. Gaeta 13
— Torino, 18 gennaio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Botta
n. Beccaris

anni 79

Nel profondo dolore ricordo confortata dalla fede che sempre mi ha chiamato a distribuire a tutti con la dolcezza del suo cuore la speranza i figli Peppo con Rina, Franco e Giacomo, Umberto con Elena, Cristina ed Enrico; le sorelle Secondina con Carlo e Rita (Australia) la cognata Nina con Dario, Gina, Silvia; la carissima nipote Elda tanto amata e suo cuore con Mario e Mariella; cugini e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al prof. Polenti, al dott. Bellando che la curò in questi anni con amore ed intelligenza al dott. Scaglia e suor Clemente, al personale tutto dell'ospedale Mauriziano alle infermiere private Anna e Rosa, con la madre Ebe. Funerali giovedì ore 9.45 partenza da Angelo Custode via Arnaldo Arnaldo - Torino, indi ore 11 Pontestura Monferrato (Al) Non fiori ma opere di bene al convento Sant'Antonio di Padova - Torino e parrocchia di Pontestura Monferrato
— Torino, 17 gennaio 1979

Gli Ex Vita Grazia di Carlo Cassinasco partecipa al dolore della famiglia Botta per la perdita della mamma signora

Teresa
ved. Botta

che fu una delle prime gradinate ospiti di Vita Grazia.
— San Carlo, 17 gennaio 1979

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, l'Unione dei Collegi dei Geometri del Piemonte, partecipano commossi al dolore del sig. Giuseppe e del geom. Umberto Botta per la perdita della loro mamma

Teresa Botta
n. Beccaris

— Torino, 17 gennaio 1979

Gianclaudio Arneodo e Piergiorgio Scelta partecipano al dolore dell'on Botta

Cav. Barbero, presidente, cav. Mainti, vice presidente, segretario Pirotti Consiglieri e Bod della Società Sono partecipano al dolore

Edoardo Martinengo e famiglia si associano al grave lutto che ha colpito gli amici Giuseppe e Umberto Botta.

Dante e Maria Solero partecipano al dolore dell'on Botta e famiglia per la perdita della cara MAMMA

Giuseppe Sburlati partecipa al lutto di Umberto e on. Giuseppe Botta per la scomparsa della MAMMA.

Consiglio Direttivo e Soci «Centro Incontri Torino Sud» porgono vive condoglianze a Umberto e on. Giuseppe Botta per la perdita della MAMMA

Gli amici partecipano al dolore dell'on. Giuseppe e geom. Umberto Botta
Giovanni Borgo
Luciano Borgetto
Guido Cagliero
Sergio Eboli
Franco Grigioni
Angelo Guarneri
Didi Marzano
Carmelo Tregnaghi

Giacomo Valle e famiglia
Sergio Reynaud
partecipano al lutto della famiglia Botta per la scomparsa della MAMMA

Presidente e Consiglieri Opera Pia «Consolata» S.S. Rosario» sentitamente partecipano al lutto che ha colpito l'on. Giuseppe Botta per la scomparsa della cara MAMMA.

Ottorino Luigi Giglia, profondamente addolorato, partecipa al dolore dell'amico Giuseppe Botta per la perdita della mamma

Teresa
— Roma, 17 gennaio 1979

Adriana Bergaglio e famiglia, partecipano e sono vicini al dolore degli amici on. Giuseppe Botta e geom. Umberto per la scomparsa della mamma

Teresa Botta n. Beccaris
— Torino, 17 gennaio 1979

Cristianamente e inaspettatamente all'affetto dei suoi cari

Enrico ved. Camerro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio, nuora Janara, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. mese alle ore 10.15 nella parrocchia di San Celeste. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 gennaio 1979

Cristianamente è mancata

Giordano Toselli

Ne danno dolorosa annuncio moglie, figli, nuore, nipoti, cognato, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì 18-1 alle ore 14.30 da via Leon Pron 41/11
— Grugliasco, 17 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

Il presidente francese ospite [redacted] Ceausescu

Giscard oggi [redacted] Bucarest Autonomie a confronto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Come è ormai d'uso, nella capitale romena ancora non si vede al[redacted] segno che possa annunciare l'arrivo di Giscard d'Estaing, previsto per oggi. [redacted] non toglie che gli ospiti diano alla visita un'enorme importanza: [redacted] lo [redacted] Ceausescu a sollecitarla proprio in questo particolare momento. E' comunque indubbio che anche oggi si avrà l'esplosione di giubilo popolare con [redacted] di[redacted] sulle piazze della ben congegnata macchina delle manifestazioni: cori, balletti, tamburi, ginnasti e sfilate militari. Del [redacted] fu proprio in occasione della visita di De Gaulle, nel turbolento 1968, che questo spettacolo venne collaudato per [redacted] prima volta. Giscard sarà accolto agli stessi livelli del suo illustre predecessore: se non per [redacted] levatura del personaggio, per il fatto che, al [redacted] fuori degli stessi francesi, [redacted] soltanto i romeni a trattare tuttora la Francia come una grande potenza. Ceausescu ha tutto l'interesse di coltivare questo legame tradizionale in quanto mai come oggi gli è indispensabile dimostrare l'esistenza [redacted] un retroterra d'appoggio occidentale al [redacted] autonomismo spericolato.

Infatti appena tornato da [redacted], dopo la clamorosa sfi[redacted] [redacted] Cremlino, Ceausescu aveva indirizzato i suoi sforzi diplomatici alla conquista di un margine di manovra fuori [redacted] sovietico, margine che gli diventa ogni volta più stretto. Aveva ottenuto [redacted] rapido arrivo del ministro delle Finanze e consigliere di Carter, Blumenthal, che gli portava la solidarietà politica ed economica. Ambedue importantissime in quel momento. La disponibilità occidentale [redacted] romeni, che cullano vivo il mito dell'Occidente più degli stessi occidentali, l'impressione che [redacted] stata trovata la via alternativa di [redacted] più rapida uscita [redacted] sacrifici e dalle ristrettezze. Sul piano politico poi l'arrivo delle personalità occidentali [redacted] la pericolosa impressione, [redacted] tasi in occasione della [redacted] fuga del generale Pacepa, secondo cui anche dall'Occidente [redacted] vorrebbe destabilizzare Ceausescu, chissà in quale oscura combinazione delle superpotenze.

La politica [redacted] Ceausescu può sembrare a momenti fin troppo azzardata. Però le sue mosse [redacted] sono mai prive [redacted] scaltrezza e calcolo. Prima [redacted] andare al confronto di Mosca si [redacted] recato da Tito, abbinando il suo autonomismo al [redacted] allineamento, anche se a Belgrado [redacted] parlato dello [redacted] che si proponeva di opporre al Cremlino. Avendo respinto [redacted] proposte di Breznev, ha mandato un invito ai rappresentanti di tre partiti eurocomunisti. Pajetta, [redacted] e Laurent gli hanno portato le testimonianze [redacted] loro solidarietà. Così almeno sono state interpretate [redacted] visite. Appena ora abbiamo scoperto che l'appoggio eurocomunista è stato piuttosto differenziato. Senza riserve quello dello spagnolo. Il [redacted] ha cercato [redacted] stabilire un parallelismo fra l'opposizione del pci all'integra[redacted] europea in Occidente e quella [redacted] romeni nel quadro dell'Est. Pajetta invece è arrivato [redacted] mediatore. Ha sostenuto la necessità di un consolidamento dell'alleanza orientale, attorno all'Urss, [redacted] che gli Stati Uniti tendono a rafforzare quella occidentale: nel caso contrario si correrebbe [redacted] rischio di rompere gli equilibri mondiali. Ha giudicato anche pericoloso indebolire la posizione dell'Urss e urtarla in un momento così delicato.

La [redacted] in forte ritar[redacted] nei confronti dei [redacted] ambiziosi programmi di sviluppo, può aspettarsi anche delle rappresaglie da parte dell'Urss (le importanti consegne [redacted] ferro, sembra siano [redacted] già bloccate). [redacted] Comecon, in cui è stata trattata da Cenerentola, ha dato anche finora relativamente [redacted] alla Romania. Infatti il «gap» con i Paesi più sviluppati del gruppo sta aumentando. Da [redacted] in poi il Comecon [redacted] dare [redacted]cora meno essendo i sovietici decisi a scaricare buona parte delle proprie difficoltà sugli alleati ed abolire ogni forma di sovvenzione o preferenze. Lo sbocco alternativo [redacted] l'Occidente diventa di [redacted]guenza più che [redacted] vitale.

Tuttavia, [redacted] visita [redacted] Giscard ha per i romeni [redacted] significato politico ancora superiore. Quasi emblematico. Si tratta dell'incontro dei due «golliani». Ceausescu presenta sulla stampa [redacted] questi giorni Giscard come un suo [redacted]logo nel mondo occidentale. Mette [redacted] rilievo la [redacted] opposizione ai poteri sovrannazionali del Parlamento europeo, le sue resistenze allo Sme. Il rifiuto di sacrificare la propria autonomia militare all'Alleanza atlantica.

[redacted] «Conducator» [redacted] insiste su questo argomento, in polemica diretta [redacted] Breznev. Abbiamo saputo infatti che il [redacted] sovietico, durante l'ultimo vertice di Mosca, aveva [redacted] proprio l'integrazione europea [redacted] come motivo per chiedere [redacted] propri alleati l'immediata creazione di una comunità politica, [redacted]nomica e militare con poteri sovrannazionali. Richiesta che aveva provocato la defe[redacted] di Ceausescu.

Frane Barbieri

Breznev partito ieri [redacted] Sofia

SOFIA — Breznev è ripartito [redacted] per Mosca, dopo quattro giorni [redacted] in Bulgaria. L'agenzia [redacted] notizie bulgara *Bta*, [redacted] che migliaia [redacted] abitanti [redacted] scandivano *«eterna amicizia»* e *«Amicizia, amicizia»* mentre il presidente sovietico (accompagnato dalla moglie e [redacted] Konstantin Chernenko, nuovo membro del Politburo ma da antica data collaboratore di Breznev) [redacted] accomiatava [redacted] presidente Todor Zhivkov e da altre autorità [redacted]gare. *(Ansa)*

Dopo il voto ai Comuni

Callaghan manovra per tenere la rotta

Tre modifiche alla politica dei redditi per contenere i salari e controllare i prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con tre colpi [redacted] timone il premier Callaghan tenterà di [redacted] sulla [redacted] giusta rotta la sua politica [redacted] redditi. Le decisioni erano previste, la crescente aggressività sindacale le [redacted] inevitabili. [redacted] istituiranno pertanto maggiori controlli sui prezzi; si concederanno aumenti più generosi ai «peggio pagati»; e si cercheranno di [redacted] eccessive sperequazioni, per certe categorie, tra i [redacted] nel settore pubblico e quelli del settore privato. La crisi rimane grave, le molte agitazioni impongono al pubblico disagi crescenti; ma la calma del governo — sopravvissuto martedì sera a un voto di sfiducia ai Comuni — sta avendo effetti benefici.

E' [redacted] situazione confusa, piena di mille incertezze. [redacted] divenute impossibili anche [redacted] previsioni economiche più semplici. I calcoli [redacted] oggi potrebbero essere facilmente turbati e deformati dagli sviluppi delle prossime settimane. Non manca per fortuna qualche buona notizia. [redacted]condo un primo studio [redacted] ministero del Lavoro, quasi tutti gli aumenti salariali concessi dall'inizio della «fase quattro» della lunga battaglia contro l'inflazione, cioè a partire dal luglio '78, sarebbero inferiori al 10 per cento, e oscillerebbero per lo più tra il 6 e il 9. Se questo studio sarà confermato nei prossimi giorni, si potrà dire allora che le percosse ricevute finora dalla politica [redacted] redditi (che pone un tetto del 5 per [redacted] con punte fino all'8 o al 9) sono state minori del temuto.

Ecco perché il governo [redacted]bra deciso a fare [redacted] possibile affinché i centomila camionisti [redacted] sciopero [redacted] ottengano dagli imprenditori il 22 per cento richiesto. Agli imprenditori Callaghan dice che, se cederanno, non potranno ricuperare l'aumento alzando le tariffe. Agli scioperanti Callaghan dice che, se la situazione si aggraverà, inevitabile diverrà l'impiego dei militari. Ai cittadini Callaghan dice [redacted] accettare con pazienza e tenacia i sacrifici per prevenire una nuova e distruttiva esplosione salariale. Alla confederazione generale [redacted] sindacati Callaghan ricorda che la protesta [redacted]nisti sta privando del [redacted] centinaia di migliaia di operai, quasi un milione [redacted] breve.

Le tre modifiche alla politi[redacted] dei redditi sono le seguenti:

[redacted] Fino al luglio '79, [redacted] politica dei redditi continuerà ad avere per tetto il 5 per cento, ma tale limite potrà essere innalzato fino all'8 per coloro che guadagnano meno [redacted] 70 sterline, 112 mila lire la settimana. Con questa iniziativa si mira soprattutto a prevenire un minaccioso sciopero dei «lavoratori manuali [redacted] dipendenze delle autorità locali», che priverebbero l'Inghilterra di vitali servizi urbani.

2) [redacted] daranno maggiori poteri alla *Price Commission*, affinché impedisca che le [redacted] carichino sui prezzi gli incrementi alle maestranze. Per [redacted] simile passo occorre però [redacted] consenso del Parlamento e non sarà facile averlo.

3) Il governo cercherà di evitare che i lavoratori alle dipendenze dello Stato [redacted] pagati [redacted] quelli alle dipendenze di privati. E' [redacted] principio della *Comparability*.

Mario Ciriello

Generata dalle ciminiere [redacted] dagli scarichi [redacted] automezzi

Una nube tossica incombe sulla Ruhr Allarme per cinque milioni di tedeschi

Ogni mezz'ora radio e televisione lanciano appelli alla popolazione: «State a casa, chiudete le finestre» - L'enorme massa [redacted] biossido di zolfo minaccia di paralizzare la regione industriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — [redacted] stato di allarme [redacted] stato proclamato ieri mattina nel bacino della Ruhr, in una zona abitata da cinque milioni di persone e comprendente città come Essen, Duisburg, Oberhausen e Krefeld. Una enorme nube tossica [redacted] biossido di zolfo, generata dalle ciminiere delle fabbriche e dai tubi [redacted] scarico degli automezzi, ha sviluppato [redacted] regione soffocandola. In continuazione, fin dal primo mattino, ogni mezz'ora le stazioni radio hanno lanciato avvisi [redacted] popolazione (e in lingua turca, spagnola, greca e italiana per i lavoratori stranieri): «State a [redacted] chiudete le finestre, non usate le automobili, [redacted] fate fuochi all'aperto».

Quello proclamato ieri è lo stato di allarme [redacted] uno, per oggi (se la situazione do[redacted] peggiorare) è possibile che venga proclamato lo stato di allarme numero [redacted]. Prevede il divieto [redacted] circolazione [redacted] automobili private (ieri [redacted] già stati predisposti i posti [redacted] blocco con la scritta smog, traffico vietato); la [redacted] stituzione [redacted] combustibili che generano [redacted] di zolfo e ossido [redacted] carbonio, [redacted] riduzione della produzione industriale. Lo stato di allarme numero tre, detto anche di catastrofe, impone (secondo [redacted] legge varata dal parlamento nel 1975) la chiusura totale [redacted] tutte le fabbriche e il divieto generale di circolazione, [redacted] la paralisi della regione.

Nei [redacted] della Ruhr, per [redacted] prima volta nella storia di questa regione altamente industrializzata, si [redacted] appena allo [redacted] di allarme numero [redacted] è quasi come se si fosse in guerra. A Duesseldorf, sede [redacted] governo regionale [redacted] Renania - Westfalia, è stato formato uno «stato maggiore di crisi» del quale fanno parte uomini politici, esponenti dell'economia e scienziati. [redacted] comunicati dati alle stazioni radio e da queste letti con [redacted] drammatico, le persone sofferenti di asma, di bronchite, [redacted] cuore, [redacted] disturbi circolatori vengono perentoriamente invitate a non uscire assolutamente di casa, a tenere chiuse le finestre e gli automobilisti vengono pregati di viaggiare soltanto in caso [redacted] assoluta necessità. Ai medici viene consigliato di rinviare ogni operazione che non sia [redacted] estrema urgenza «a tempi migliori».

In interviste volanti fatte da stazioni della radio e [redacted] televisione, decine di abitanti della [redacted] avvolta dallo smog velenoso hanno lamentato mal [redacted] testa, capogiro, insonnia, sintomi [redacted] soffocamento, conati di vomito, bruciore alla trachea e ai bronchi.

Tito Sansa

Spariti due miliardi da un aereo in volo

COLONIA — Quattro sacchi contenenti banconote per oltre cinque [redacted] di marchi (corrispondenti [redacted] più di due [redacted] di lire), sono scomparsi. La compagnia [redacted] tedesca *Lufthansa* doveva trasportare venerdì da Sofia a Francoforte l'ingente somma. Un quarto d'ora prima della partenza dell'aereo, rappresentanti della compagnia bulgara hanno consegnato quattro sacchi pieni [redacted] banconote per [redacted] peso totale di [redacted] chilogrammi [redacted] personale di bordo dell'aereo tedesco, che li ha posti nel bagagliaio. L'aereo è partito poco dopo. Atterrato a Francoforte, dei soldi non c'era traccia.

La *Lufthansa* ha comunicato che non è stato possibile adottare le misure di sicurezza abitualmente prese in [redacted]si di trasporto [redacted] a c[redacted] della partenza precipitosa dell'aereo.

Rene artificiale per [redacted] in Usa

NEW YORK — Sarà [redacted] il freddo di questo rigido gennaio, certo è che «*Pooch*», [redacted] setter irlandese, è stato tradi[redacted] dal fiuto. Bevuto il liquido [redacted] - gelo per auto, il povero «*Pooch*» si trova da una decina di giorni tra la vita e la morte nel reparto di veterinaria della Purdue University, nello Stato dell'Indiana, dove è stato sottoposto ad un trattamento dialitico.

Oltre la [redacted] dell'avvelenamento altrettanto insolita per un cane da caccia è la terapia: «*Pooch*» infatti è il primo cane che viene sottoposto al rene artificiale.

Cina: agli inventori premi in denaro

PECHINO — Il *Quotidiano del Popolo* annuncia che il governo cinese assegnerà premi in denaro agli autori di scoperte particolarmente interessanti.

I premi [redacted] giungere fino [redacted] somma di 10 mila yuan (circa 5 milioni di lire). Gli inventori potranno essere anche stranieri o cinesi residenti all'estero. *(Ansa)*

Di nuovo difficili i rapporti Washington-Gerusalemme

Lettera polemica di Carter a Begin per i [redacted] insediamenti israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente Carter ha inviato al *premier* Begin una lettera in [redacted] risentito per protestare contro la recente decisione israeliana di costituire tre avamposti della gioventù combattente (*Nahal*) nella West Bank e nella fascia di Gaza e per aver conferito lo stato di centro civile [redacted] insediamento militare nella regione.

Il problema non è stato dibattuto nell'incontro che hanno avuto ieri mattina l'ambasciatore itinerante Atherton e i suoi collaboratori [redacted] la delegazione israeliana presieduta da Eliahu [redacted] Eliasar, ma gli ambienti politi[redacted] di Gerusalemme sono molto irritati anche perché la lettera contiene una richiesta di spiegazioni [redacted] essi contestano il diritto americano [redacted] interferire sull'argomento. Begin [redacted] fermo alla propria interpretazione che, passati tre mesi dagli accordi [redacted] Camp David, gli israeliani hanno il diritto di [redacted] nuovi centri di colonizzazione.

[redacted] portavoce [redacted] ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che l'atteggiamento [redacted] Washington [redacted] «incomprensibile».

[redacted] dipartimento di Stato e anche l'ambasciata americana a [redacted] Aviv, oltre alla questione [redacted] principio, sono preoccupati per le conseguenze che la decisione [redacted] può avere nell'attuale fase.

Frattanto [redacted] altro [redacted] del Paese pone problemi: il Nord, al confine col Libano. Il maggiore Haddad, comandante [redacted] milizie cristiane nel Sud libanese, ha dichiarato ieri mattina in [redacted] conferenza-stampa che i suoi uomini hanno l'ordine [redacted] aprire il fuoco contro l'esercito di Beirut se tenterà [redacted] prendere posizione lungo la frontiera. La notte [redacted] martedì «[redacted] blu» francesi hanno aperto il [redacted] in direzione [redacted] posizioni cristiane e per la quarta giornata consecutiva hanno cercato [redacted] impedire [redacted] circolazione [redacted] loro *enclaves*. Anche i rapporti tra i cristiani e le forze dell'Onu si fanno [redacted] più tese.

Giorgio Romano

Al suo posto sorgerà un palazzo per uffici

A Monaco vogliono demolire la birreria del putsch nazista

9 novembre 1939. Il Führer parla [redacted] vecchia guardia nella Bürgerbräukeller

MONACO DI BAVIERA — La birreria di Monaco divenuta famosa per le adunate delle camicie brune di Hitler verrà demolita per far posto ad un nuovo palazzo [redacted]denziale e [redacted] uffici. Nei suoi piani inferiori il nuovo edificio ospiterà una «Nuova Buergerbraeukeller».

L'antica Burgerbraukeller, grosso edifi[redacted] giallo-bruno affacciato sull'Isar, nel primo dopoguerra era — dopo il circo Krone — il più vasto locale di Monaco di Baviera. [redacted] la birreria, circondata [redacted] parte da giardini, ricca di vetrate e di «separé», veniva considerata fra i ritrovi eleganti.

La [redacted] dell'8 novembre 1923 tremila pacifici borghesi si erano riuniti nelle sue sale per celebrare il quinto anniversario della repubblica tedesca. [redacted] Commissario generale [redacted] Stato, von Kahr, aveva appena cominciato il discorso quando la porta si spalancò [redacted] scortato da SA armate [redacted] fucili e mitragliatrici, irruppe nella birreria un [redacted]mo che, sull'abito da sera, indossava [redacted] impermeabile bianco: [redacted] il trentaquattrenne Adolf Hitler, capo [redacted] partito quasi sconosciuto, [redacted] partito nazionalsocialista. Hitler sparò un colpo [redacted] rivoltella [redacted] il soffitto e, balzato [redacted] tavolo, gridò: «In Germania è scoppiata [redacted] rivoluzione. Il go[redacted] del Reich e della Baviera sono deposti».

Cominciò così, dalla Burgerbraukeller dove per tutta la notte i rivoltosi rimasero asserragliati, [redacted] famoso putsch che, col suo fallimento, impartì ad Hitler [redacted] lezione mai più dimenticata e cioè che [redacted] rivoluzio[redacted] non si doveva fare contro lo Stato ma [redacted] lo Stato, servendosi delle [redacted] strutture e, prima fra queste, l'esercito.

L'indomani 9 novembre, infatti, [redacted] forze armate bavaresi rifiutarono di appoggiare la [redacted] malgrado vi avesse aderito di persona Ludendorff, [redacted] «cervello» strategico di Tannenberg e [redacted] Laghi Masuri e il soldato più popolare della Germania. [redacted] marcia dei tremila rivoltosi attraverso Monaco, col proposito di conquistare la città, [redacted] concluse ignominiosamente [redacted] Feldherrnhalle dove il [redacted] venne disperso dalla polizia a fucilate. Hitler, arrestato e condannato, uscì [redacted] Landsberg la vigilia [redacted] Natale '24 e si gettò, con selvaggia energia, nella lotta politica che, in meno di un decennio, lo avrebbe visto al potere.

Da allora, ogni anno, la liturgia nazista celebrò in questa birreria il fallito putsch conferendogli il simbolo dell'inizio [redacted] rivoluzione inarrestabile. Accadde [redacted] anche la sera del 9 novembre 1939 e Hitler [redacted] uscito dalla Burgerbraukeller quando una bomba, murata [redacted] una delle colonne del locale, esplose seminando [redacted] morte fra i presenti: da allora Hitler, col pretesto degli impegni della guerra, affidò ad altri il compito [redacted] ricordare quella che può essere definita la marcia su Roma del nazismo.

Giuseppe Mayda

Cannoniere di Hanoi a Kompong Som?

PECHINO — Le notizie che giungono dalla Cambogia, parlano di violenti combattimenti presso il porto di Kom[redacted] Som (Cambogia Sud-Occidentale). Formazioni di Khmer rossi rimasti fedeli al deposto regime di Pol Pot resistono agli attacchi del Fronte [redacted] ribelle (Funsk) appoggiato da Hanoi. A Kompong Som sarebbe in corso un bombardamento della marina vietnamita.

Sempre citando fonti straniere, *Nuova Cina*, afferma che la guerriglia dei fedeli [redacted] premier Pol Pot sta infliggendo gravi perdite agli «invasori» servendosi di [redacted] tattica definita ad «alveare» che consiste nel disperdere sotto la pressione dell'avversario.

L'annuncio di [redacted] gruppo di ricercatori sovietici

C'è [redacted] secondo cuore nell'uomo

Il sistema linfatico, che si credeva dipendente per il funzionamento da altri organi, ha un proprio motore per il «pompaggio»: è un lungo tubo ritenuto finora un contenitore inerte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — L'uomo ha [redacted] secondo [redacted]». [redacted] hanno definito l'organo che alimenta il sistema linfatico [redacted] scienziati sovietici che lo hanno identificato. Si tratta di un lungo tubo diviso [redacted] venti segmenti, ciascuno [redacted] quali ospita una valvola [redacted] pompaggio del liquido linfatico. E' alloggiato lungo la colonna vertebrale e lavora permanentemente, rifornendo di cinque, sei litri di «sangue bianco» ogni giorno il condotto toracico dal quale [redacted] alimenta l'intera rete venosa.

La scoperta [redacted] radicalmente le precedenti cognizioni in proposito della fisiologia umana. Fino ad ora si riteneva infatti che questo tubo fosse un semplice contenitore e a spingere la linfa nella rete toracica prima e poi in tutto il corpo provvedessero gli impulsi della respirazione e [redacted] diovascolari. Adesso risulta invece che è un organo [redacted]ce di funzione attiva, [redacted] traendosi e rilassandosi [redacted] come [redacted] cuore propriamente detto e svolgendo un compito altrettanto autonomo ed essenziale.

Le conclusioni cui sono giunti i medici sovietici del laboratorio [redacted] ricerca [redacted] cittadina di Obninsk, diretto dal professor Anatolij Feodorovich Tsib, influiscono direttamente sulla pratica diagnostica. Attraverso il controllo della norma linfatica diviene possibile arrivare ad individuare [redacted] un determinato stato patologico. Non soltanto, anche la prevenzio[redacted] tutta una serie [redacted] infermità del sangue e dell'apparato linfatico potrà essere perseguita con metodi nuovi e più efficaci.

Il laboratorio [redacted] prof. Tsib, nella provincia di Mosca, impiega varie decine di ricercatori, [redacted] specialisti di anatomia e fisiologia. L'asse di ricerca era e rimane la patologia dei sistemi sanguigno e linfatico dell'uomo, per mezzo di radiazioni ionizzanti. I malati vengono esaminati con i [redacted] attraverso [redacted] serie [redacted] strumenti elettronici collegati con una [redacted] radiologica che funziona da centro diagnostico. In questo laboratorio l'équipe del professor Tsib ha esaminato soltanto durante lo scorso anno centinaia di pazienti.

«Le ricerche linfografiche — spiega Tsib — *sono risultate preziose. Esse consentono una diagnosi precisa, individuano danni occulti prodotti dalla malattia. Ultimamente [redacted] apparso evidente che i nuovi metodi hanno [redacted] grande importanza nella identificazione di una vasta gamma di malattie. E innanzitutto il lavoro degli specialisti e l'utilizzazione della tecnica moderna hanno permesso di analizzare in modo chiaro [redacted] struttura e la funzione del sistema linfatico umano».*

l. z.

Tra Colombo, Jenkins e François-Poncet

Incontro [redacted] Strasburgo sul bilancio della Cee

STRASBURGO — Un incontro tra i presidenti delle tre istituzioni della Comunità europea, Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, Roy Jenkins presidente della Commissione [redacted] Bruxelles e Jean François-Poncet, presidente in carica del Consiglio [redacted] ministri, si è svolto oggi a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo.

L'incontro è stato dedicato alla ricerca [redacted] una soluzione alla controversia sul bilancio Cee del 1979 che [redacted] da un [redacted] il Consiglio [redacted] ministri [redacted] Parlamento [redacted]. Quest'ultimo, infatti, aveva approvato [redacted] bilancio con un emendamento relativo [redacted] fondo regionale che aumentava il bilancio globale più di quanto previsto dal Consiglio dei ministri.

Il presidente Colombo, che in aula ha [redacted] che [redacted] Parlamento europeo il bilancio [redacted] definitivamente approvato, ha confermato ai suoi due interlocutori la piena validità, sulla base [redacted] trattati, della procedura seguita [redacted] Parlamento. Dopo questo in[redacted] preliminare [redacted] tre istituzioni dovranno approfondire ora nel loro ambito rispettivo — ha dichiarato Colombo al termine dell'incontro — i problemi ancora esistenti.

Iran: mille morti per il terremoto

TEHERAN — Il terremoto che ha colpito il Nord-Est dell'Iran, proprio mentre [redacted] Scià partiva per l'estero, ha causato un migliaio di morti, almeno altrettanti feriti, e ha raso al suolo tre villaggi.

I giornali persiani riferiscono del disastro nei settori [redacted]ridionali della provincia [redacted] Khorrasan. Da fonte ufficiale, non si è avuta conferma [redacted] notizie [redacted] stampa. La radio statale [redacted] detto solo che erano stati ricuperati 190 cadaveri dalle macerie dei tre villaggi devastati, e che [redacted] governo [redacted] inviato soccorsi per i superstiti [redacted] tre aerei C-130. E' il secondo cataclisma che colpisce [redacted] del Khorra[redacted] quattro mesi: nel settembre [redacted] città di Tabas andò distrutta, e quindicimila persone erano rimaste uccise.

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancata
Piera Ferrero in [redacted]
Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, la sorella Mariuccia col marito Mario Galla e figlio Daniele, la suocera Pasquala, i cognati: Vincenzo Tedeschi con la moglie Marisa e figlia Antonella, Michele Tedeschi con la moglie Rosanna, zii, cugini e parenti tutti. [illegible] I funerali venerdì 19 alle ore 10,15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio [redacted]

E' mancato ai suoi cari il
cav. Carlo Thedy
di anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Torriano, il fratello Eugenio, [illegible] parenti tutti. [illegible]
— [redacted], 17 gennaio 1979.

CAVALIERE Carlo Thedy Menabrea
— Biella, 17 gennaio 19[redacted]

cav. Carlo Thedy
consigliere della società
— Biella, 17 gennaio 1979.

cav. Carlo Thedy
socio onorario A.I.T.B.
— Padova, 17 gennaio 1979.

[redacted] Carlo Thedy
— Busto Arsizio, 17 gennaio 1979.

cav. Carlo Thedy
— Lecco, 17 gennaio 1979.

Carlo Thedy
— Roma, 17 gennaio 1979.

Piera Tedeschi
— Torino, 18 gennaio 1979.

E' mancata
Margherita Tesio vedova Bordone
anni 82
— Carmagnola, 18 gennaio 1979.

Margherita Tesio ved. Bordone
— Torino, 18 gennaio 1979.

Beppe Bortoletto
è mancato, dopo breve malattia, all'affetto della moglie, dei figli [illegible]
— Torino, 18 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
[redacted] Boschi Sozzi
— Torino, 17 gennaio 1979.

Nicola Altano
— Torino, 17 gennaio 1979.

Margherita Malaguti in Rolando
sposa e madre esemplare
— Milano, 18 gennaio 1979.

Giovannina Cardarelli
— Roma, 18 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Robotti ved. Ogliotti
— Settimo, 18 gennaio 1979.

DOTTOR PROFESSOR
Ric[redacted]o Abrardi
— Torino, 18 gennaio 1979.

prof. Riccardo Abrardi
— Torino, 17 gennaio 1979.

dott. Riccardo Abrardi
già direttore didattico del circolo.
— Torino, 17 gennaio 1979.

Lodovica [redacted]
— Torino, 17 gennaio 1979.

Lodovica Rivella nata Molinari Min
— Torino, 18 gennaio 1979.

Maria Christillin Schiapparelli
— Torino, 16 gennaio 1979.

contessa Giovanna Palenca ved. Pelliccioni di Poli
— Torino, 14 gennaio 1979.

Battista Guelfo
— Torino, 17 gennaio 1979.

[redacted]
— Torino, 17 gennaio [redacted].

(Continua a [redacted] 16)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

AL PROBLEMA

CASALEGNO

EUROCASE IMMOBILI

SENZA ALCUNA SPESA

IL MATTONE

IMMOBILIARE S. PAOLO

IMMOBILIARETORO

A. UNIONCASE

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

ABITARE IN CENTRO

19 Vendita alloggi

AFFARE

APPARONE

Quartiere Fiera Milano

19-24 GENNAIO

chibicar

Salone internazionale degli articoli per regalo, della chincaglieria, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori.

cart

Salone internazionale della cartoleria, della carta, dei prodotti cartotecnici e degli articoli per la scuola e le belle arti.

Ingressi
porta Carlo Magno / via Gattamelata
Orario
9/18.30 continuato
• Riservato
agli operatori economici

CASALEGNO

BOX

CHIERI

CHIVASSO

CORSO

CROCETTA

C.SO GROSSETO

C.SO VERCELLI

C.SO VITTORIO E. 58

INVESTIMMOBILI

LIBERO

LINGOTTO

GRUGLIASCO

IFIM

IBM

Per ampliamento dei propri uffici la IBM Italia spa ricerca a Torino città 4500 mq. in affitto

È [redacted] che l'edificio disponga di [redacted] condizionata e di parcheggi e che sia facilmente accessibile.

Inviare offerte scritte a:
[redacted] Italia - Direzione Immobiliare - 20090 Segrate (Milano)

Un altro vantaggio
Star - Black & Decker
la filiale [illegible]
... oggi anche a TORINO

La nostra filiale ti offre:
- Dimostrazioni e consigli sull'uso degli utensili.
- Personale specializzato.
- Parti di ricambio originali.
- Riparazioni rapide ed economiche.
- Condizioni di permuta vantaggiose.
- Cataloghi e depliants sempre aggiornati.

VI ASPETTIAMO
in Corso Vercelli 286

Documento di accompagnamento merci viaggianti

dopo una prima responsabile valutazione degli oneri derivanti dalla applicazione del Dpr 627/78, ed a seguito del precedente comunicato stampa, nelle more degli indispensabili e [illegible] aggiornamenti [illegible] Dpr stesso per quanto concerne il trasporto a mezzo Corrieri, a fronte degli attuali adempimenti relativi, il Diritto Fisso viene [illegible] lato di L. [illegible] per spedizione con decorrenza 1-1-79. Ciò in via provvisoria, con riserva di quantificare i reali gravami per gli aggiornamenti [illegible] tariffe di trasporto.

Si comunica inoltre che in considerazione dell'aggravarsi del cumulo dei documenti di spedizione e degli obblighi derivanti dagli stessi, in considerazione anche del fatto che una copia della «lettera di vettura» sarà trattenuta dal mittente, a far data dal 1-1-1979 le fatture relative ai trasporti effettuati non saranno più corredate da copia del documento di spedizione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE DEGLI SPEDIZIONIERI, AUTOTRASPORTATORI, CORRIERI

FEDERAZIONE NAZIONALE CORRIERI

(continua)

Comunicato ICI Solplant

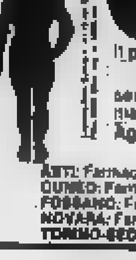
L'ICI SOLPLANT produttrice e distributrice del diserbante

'Gramoxone'

ha avuto modo di constatare che alcuni concorrenti che distribuiscono altri diserbanti a base di Paraquat dichiarano contrariamente a verità che si tratta di Paraquat della ICI SOLPLANT

L'ICI SOLPLANT mette in guardia, contro questi abusi, la propria clientela e si riserva di perseguire giudizialmente i responsabili di questi atti di illecita concorrenza.

Si fa altresì presente che oltre all'ICI SOLPLANT, la Soc. Siapa di Roma è autorizzata a distribuire il Paraquat di produzione ICI.



ernia

Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT [redacted] DE LYON

senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile; mantiene gli organi a posto in modo corretto

Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/5 - GENOVA

Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:

ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 266
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 38
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77
NOVARA: Farmacia Dr. Chiubrera, p.zza Cavour
TORINO-SEDE: Farmacia S. Barrano, via M. Cristina 14. Tel. [illegible]

Veicoli industriali e commerciali della Fiat a Bruxelles

TORINO — Si è aperto ieri a Bruxelles il 51° Salone del Veicolo Industriale. La Fiat Auto partecipa con il proprio settore dei veicoli commerciali, che comprende veicoli da trasporto merci, persone o misto con peso totale a terra sino a 3500 kg. Per la prima volta in Belgio la Fiat è presente con il 127 Fiorino.

La Fiat Auto è una dei maggiori costruttori europei di veicoli commerciali. Nel 1978 ne ha prodotti 80.000, con un incremento del 25% sul 1977. In Italia ne ha venduti 42.500, pari al 43% del mercato contro 37.500 nel 1977. Il mercato totale ha chiuso il 1978 con 99.000 unità, contro 94.700 [illegible]. Infine le esportazioni hanno raggiunto [illegible].

Da sottolineare il successo del «127 Fiorino», apparso sul mercato [illegible] scorsa primavera, di cui sono state vendute [illegible] unità. Con il modello «900 T», ha raggiunto il 7% dal totale del mercato italiano della categoria più leggera.

Anche la Fiat Veicoli Industriali (che con OM e Magirus è una delle tre marche Iveco che opera sul mercato belga) è presente al Salone di Bruxelles con i veicoli a partire da undici tonnellate di peso totale a terra. Nello stand OM sono esposti i veicoli leggeri e medileggeri fino a 18 tonnellate e nello stand Magirus Deutz la gamma con i motori raffreddati ad aria.

A Bruxelles viene quindi presentata praticamente l'intera gamma dei veicoli per trasporto merci dell'Iveco, una delle più complete [illegible] campo internazionale. Fra le novità, [illegible] nuova gamma cantiere pesante e cabina avanzata (mod. 350 e 260) prodotta negli stabilimenti Magirus Deutz di Ulm. Il completamento della gamma pesante per il trasporto stradale con la presentazione di due nuovi mezzi a 3 assi (mod. 240 e 220 T) prodotti negli stabilimenti Fiat di Torino, e infine la gamma stradale media prodotta negli stabilimenti Unic di Trappes. Nel 1978 la quota di mercato Iveco in Belgio è stata del 10,5%. Particolarmente significativa risulta in proiezione nel settore degli autobus della Fiat che in Belgio vengono carrozzati dalla nota casa Van Hool.

I veicoli industriali venduti dall'Iveco nel 1978 assommano a 109.000 unità. Di queste il 60,5% è stato collocato nei Paesi domestici (38,8% in Italia, 9,8% in Francia, 12,3% in Germania per un totale di 64.900 veicoli); il 12% nel resto dell'Europa Occidentale. Il 27,2% nei mercati extra europei.

I risultati sono soddisfacenti per i mercati non domestici dell'Europa Occidentale (+28,5% rispetto al 1977) e per i mercati extra europei (+24%). Fra i Paesi domestici la situazione migliore è stata registrata in Germania con un aumento del 14% circa nelle consegne, mentre negativo è [illegible] l'andamento in Italia e in Francia.

La Sava Leasing si espande al Sud

TORINO — La Sava Leasing S.p.A. di Torino — alla quale partecipano due società finanziarie del Gruppo Fiat e le quattro maggiori banche italiane — ha consolidato nel 1978, quinto esercizio di attività, la propria posizione di primaria società per il leasing nel settore dei [illegible] di trasporto terrestre. Ha inoltre realizzato interessanti progressi nella locazione di carrelli elevatori, elaboratori elettronici ed altri macchinari.

Il [illegible] dei beni acquistati nell'anno predetto ha superato i 76 miliardi di lire; al 31 dicembre 1978 [illegible] in locazione beni per oltre 170 miliardi di lire. I canoni fatturati hanno superato i 57 miliardi di lire.

In relazione [illegible] sviluppo ottenuto e per un adeguato rapporto tra mezzi finanziari propri e mezzi di terzi è stato effettuato ancora nell'esercizio '78 l'aumento del capitale sociale da 3 a 5 miliardi di lire.

Per incrementare il proprio intervento nelle regioni meridionali, la società ha sottoscritto una convenzione con la Cassa [illegible] Mezzogiorno.

Positivo andamento Europrogramme

MILANO — Fondo Europrogramme International, sorto nel 1969, è in costante espansione dall'inizio dell'attività, al [illegible] giugno 1978 (data di chiusura dell'ottavo esercizio), l'incremento del valore di emissione della quota parte è stato del 4 per cento annuo in franchi svizzeri.

In termini concreti, l'incremento [illegible] ad un tasso di interesse composto, risulta pari al 18,9 per cento annuo. I dati relativi al consuntivo dell'ottavo esercizio (77/78), [illegible] al 30 giugno 1978, segnalano una consistente espansione degli attivi pari a 473,4 milioni di franchi svizzeri, con un incremento di 32,6 milioni sull'esercizio precedente.

Alla chiusura dell'esercizio il patrimonio netto del fondo era pari a 368,8 milioni di franchi svizzeri, con un incremento di 27,8 milioni di franchi sul precedente esercizio. Le quote parti in circolazione sono passate da 2.960.272 alla chiusura del settimo esercizio a 3.291.509 al [illegible] giugno 1978.

Pirelli: accordo con l'Ungheria

BUDAPEST — L'Ente per il [illegible] estero ungherese e la «Taurus» hanno firmato un accordo quadro tecnico e commerciale con il «Pirelli» di Milano e la «Dunlop» di Londra per un aumento [illegible] volume del loro interscambio.

Nel 1976 e '77 la parte ungherese ha importato pneumatici per autovetture, autocarri e biciclette [illegible] 500.000 dollari, nel 1978 per un milione [illegible] dollari.

[illegible] riunisce oggi la Commissione

Le nomine: il pri chiede il ritiro dei candidati

La battaglia è [illegible] questi nomi: Corrado Fiaccavento all'Efim, Giorgio Mazzanti all'Eni e Pietro Sette all'Iri - Forse un aggiornamento

ROMA — Nomine, ultimo atto. La commissione bicamerale per le Partecipazioni statali si riunirà, salvo ripensamenti dell'ultima ora, oggi pomeriggio alle 17 per esprimere il parere obbligatorio ma non vincolante sulle designazioni del governo alle presidenze dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim. Sarà una seduta-fiume, dato che si è deciso di andare avanti ininterrottamente fino alla votazione, prevista per venerdì sera o sabato mattina. La commissione ha poi stabilito di vagliare le nomine secondo l'ordine di scadenza. Si partirà quindi con Giorgio Mazzanti candidato alla presidenza dell'Eni, per poi proseguire con Corrado Fiaccavento all'Efim e Sette all'Iri.

Non è difficile prevedere che su questi nomi la battaglia in commissione divamperà furente e che l'organigramma messo su da Andreotti rischia una clamorosa bocciatura. Le risse e le polemiche che hanno accompagnato passo passo la poco [illegible] vicenda delle nomine si spostano ora in Parlamento. I partiti [illegible] maggioranza si guardano in cagnesco. L'accusa ricorrente, lanciata [illegible] soprattutto [illegible] comunisti e [illegible] pubblicani, è il criterio di «lottizzazione».

Democristiani e socialisti, allo scopo di evitare nuove incrinature al già traballante quadro politico, [illegible] sarebbero contrari ad [illegible] aggiornamento [illegible] lavori della Commissione, quale ulteriore momento [illegible] riflessione. Il pri è invece più drastico: chiede 'tout-court' al governo di ritirare le candidature e ripartire da zero. L'idea dei repubblicani, ha spiegato ieri sera Giorgio La Malfa, si muove anche dalla considerazione che il segretario del Psi, Craxi, avrebbe dichiarato la [illegible] disponibilità a rivedere il metodo finora seguito per il rinnovo ai vertici dei principali [illegible] pubblici. C'è da dire però [illegible] i componenti socialisti della commissione bicamerale hanno già annunciato il voto favorevole «anche in collegamento a garanzie e criteri di gestione che dovranno impegnare i candidati».

Le maggiori incertezze riguardano infatti il nome di Giorgio Mazzanti, difeso a spada tratta dal psi e invece contestato piuttosto duramente, oltre che da Pci e Pri, anche da un buon numero di democristiani iscritti all'Arel. Alle accuse di scarsa capacità manageriale e [illegible] arrendevolezza nei riguardi dei politici, i sostenitori [illegible] Mazzanti replicano con due precise argomentazioni: 1) nessuno può negare la professionalità e la rettitudine del professor Mazzanti, chimico di chiara fama, che ha ricoperto, tra l'altro, le cariche di amministratore delegato della Montedison e di direttore generale dello stesso Eni, due incarichi che richiedono managerialità e operatività; che nessuno può negare [illegible] Mazzanti ha sempre dimostrato [illegible] avere idee chiare sui problemi dell'approvvigionamento energetico [illegible] di là dei contrasti [illegible] cosa è certa: il voto negativo a Mazzanti finirebbe col travolgere anche gli altri due.

Contro la lottizzazione politica delle presidenze degli enti pubblici si sono schierati ieri i dirigenti delle aziende industriali. Nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa organizzata dalla Federazione dei Dirigenti, il Presidente Fausto D'Elia [illegible] espresso le preoccupazioni della categoria per eventuali scelte che porterebbero ai vertici degli enti a partecipazione statale persone scelte solo in base a criteri politici. «Non vogliamo — ha spiegato D'Elia — che i nuovi presidenti siano tutto manager e niente politici, [illegible] neanche il contrario».

e. p.

Il ministro dell'Industria dinanzi alla commissione

Prodi vorrebbe i commissari per i gruppi chimici in crisi

I consorzi bancari gli sembrano "un'ipotesi di difficilissima soluzione„

ROMA — Romano [illegible] insiste: i grandi gruppi chimici [illegible] crisi devono essere affidati a dei [illegible], unica [illegible] praticabile immediatamente. Questa convinzione è emersa chiaramente dall'intervento che il ministro ha fatto ieri mattina davanti [illegible] commissione Industria della Camera nel corso del dibattito sulla [illegible].

Perché Prodi preferisce il commissario [illegible] consorzi di banche? E in che cosa differisce il suo commissario [illegible] «super-commissario» di Donat-Cattin, già bocciato dalle forze politiche? Mentre all'ultima domanda lo stesso Prodi si è limitato a rispondere che la sua proposta «è profondamente diversa» [illegible] precisare quali siano le differenze sulle motivazioni della preferenza per il commissario è stato molto preciso: i consorzi bancari, ha infatti spiegato, gli appaiono «un'ipotesi [illegible] difficilissima soluzione».

E' molto probabile che questa preferenza del ministro sia determinante nei prossimi giorni quando [illegible] tutta probabilità la scelta sarà fatta. Dall'intervento alla Camera, infatti, si è avuta l'impressione che Prodi [illegible] deciso a dare il via al piano di salvataggio, riguardante [illegible] particolare la Sir di Nino Rovelli e [illegible] Liquichimica di Raffaele Ursini, in tempi ormai molto brevi.

Dopo esserci resi conto in queste prime settimane [illegible] suo mandato delle sotterranee [illegible] che continuano a svolgersi intorno ai progetti per i gruppi [illegible] crisi, [illegible] prendere [illegible] contropiede; [illegible] scelta di commissari. Invece che dei più laboriosi [illegible] bancari, avrebbe appunto lo scopo [illegible] affrettare al massimo i tempi. Per questa soluzione proprio ieri ha ricevuto anche il consenso del psi. Certamente a questo punto Prodi ha in mente anche i nomi dei commissari.

Il progetto, al quale hanno collaborato tra gli altri Visentini, Schlesinger e Baratta, dovrebbe essere ormai pronto. Esso prevede che, dopo [illegible] dichiarazione giudiziale [illegible] insolvenza dei gruppi in [illegible] gestione passi al commissario nominato [illegible] ministro dell'Industria e dal tribunale competente per territorio; la gestione commissariale dovrebbe durare due o tre anni nel corso dei quali le società dovrebbero riprendere la normalità produttiva e raggiungere l'equilibrio finanziario. A questo punto il commissario dovrebbe «liquidare» [illegible] mecchia società [illegible] vendere gli impianti.

Sul ruolo degli attuali proprietari, [illegible] nella fase commissariale che in quella successiva [illegible] varie tesi. Ieri in commissione, ad esempio, il [illegible] Mocciola ha chiesto che siano estromessi fin [illegible] principio accusando tra l'altro Rovelli di aver svolto «un ruolo inquietante nella vita economica nazionale e in quella [illegible] Sardegna»; al contrario il socialista Tocco ha detto di ritenere che l'attuale gruppo dirigente della Sir-Rumianca abbia «i numeri per garantire il rilancio» del gruppo.

Ancora da decidere anche la forma che dovrebbe avere il provvedimento di salvataggio: decreto legge o disegno di legge? Per i democristiani l'on. Citaristi ha sostenuto ieri l'opportunità [illegible] ricorrere [illegible] decreto legge per evitare [illegible] blocco del provvedimento in caso di crisi [illegible] governo. Considerata la decisione con cui sta affrontando [illegible] problema del risanamento [illegible] gruppi è probabile che, per ragioni [illegible] speditezza, questa [illegible] anche [illegible] scelta che Prodi preferisce.

r. c.

Contingenza sugli scatti d'anzianità

Legge Scotti accantonata

ROMA — Il disegno di legge del ministro del Lavoro Scotti che avrebbe dovuto escludere la contingenza dagli aumenti [illegible] dovuti a scatti di anzianità o qualsiasi altro meccanismo, è tornato ieri dinanzi alla commissione Lavoro del Senato. Il relatore, il democristiano Romei, ha proposto [illegible] rinviare a data da destinarsi ogni discussione sul provvedimento. La commissione ha accolto la proposta.

In pratica, con questa decisione, la discussa «legge» Scotti «sulla contingenza viene insabbiata. E' la conseguenza delle numerose critiche, soprattutto da parte sindacale, esplose dopo che il disegno di legge era stato votato alla Camera il 28 luglio.

L'unico articolo del disegno di legge stabilisce che il decreto dell'1 febbraio '77, (che apre la serie della misure di emergenza) deve essere interpretato nel senso che i miglioramenti retributivi conseguenti a variazioni del costo della vita o ad altre forme di indicizzazione non possono essere conglobati nella retribuzione, né possono costituire base di calcolo o dar luogo a ricalcoli successivi degli scatti di anzianità. Sono quelle, in base al testo di questo provvedimento, le clausole dei contratti collettivi o individuali di lavoro che vanno contro il decreto legge del 1° febbraio 1977.

Prima di Natale la commissione Lavoro aveva ascoltato le organizzazioni sindacali. La Confindustria, l'Intersind, l'Asap e la Confapi. Le organizzazioni sindacali, in particolare, avevano affermato di voler affrontare il problema in vede di rinnovo contrattuale: a loro avviso, un intervento preventivo del Parlamento che avesse tentato di anticipare i risultati dei rinnovi contrattuali, avrebbe costituito un elemento di turbativa.

A favore della «legge» si erano invece espressi i rappresentanti della Confindustria.

Proposta del ministro alla Cee per sbloccare lo Sme

Marcora: riduzione graduale delle sovvenzioni agricole

BRUXELLES — Dopo [illegible] stata rinviata [illegible] 15 [illegible] 22 gennaio, la prima sessione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura sotto presidenza francese e di nuovo stata rinviata, senza che sia stata fissata [illegible] data. Gosi, la riunione eccezionale della Commissione che doveva aver luogo venerdì 19 gennaio [illegible] mettere a punto [illegible] proposte dei nuovi prezzi agricoli da presentare al Consiglio resterà priva di oggetto, e di conseguenza sarà nella riunione normale di mercoledì 24 gennaio che la Commissione [illegible] pronuncerà.

Il rinvio del Consiglio agricolo non sorprende, visto il modo [illegible] cui il nuovo presidente del Consiglio ha presentato il problema maggiore all'ordine del giorno: il legame tra l'entrata in vigore dello Sme e la soppressione degli importi compensativi monetari. Per il [illegible] degli Esteri Jean-François Poncet il problema dev'essere [illegible] to in due fasi, [illegible] esplorativa, l'altra deliberativa.

Attualmente [illegible] troviamo nella prima [illegible] ed i contatti preliminari [illegible] avviati bilateralmente troveranno nel corso della «settimana verde» che [illegible] luogo a Berlino dal 26 gennaio [illegible] 4 febbraio un quadro [illegible]. E' una abitudine che i ministri dell'Agricoltura della Cee si riuniscano ufficiosamente in tale occasione e in questo [illegible] spera che si delinei [illegible] riavvicinamento delle posizioni sul modo con cui smantellare progressivamente gli importi compensativi ed evitare la loro proliferazione.

Il ministro italiano dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, ha fatto pervenire ieri sera al commissario della Cee Olav Gundelach un [illegible] «piano» per risolvere il problema dell'abolizione degli importi compensativi.

Ecco i punti principali [illegible] «piano Marcora»:

1) facoltà [illegible] uno Stato di chiedere e di ottenere dal Consiglio dei ministri l'abbattimento degli importi compensativi monetari (cioè le sovvenzioni e tasse agli scambi agricoli intracomunitari che attualmente [illegible] no a favore [illegible] Paesi con moneta forte e anche dell'Inghilterra [illegible] forma [illegible] sovvenzioni [illegible] sue importazioni agricole) attraverso [illegible] svalutazione [illegible] monete verdi (ovvero il tasso [illegible] cambio [illegible] che è utilizzato negli scambi [illegible] derrate nella Cee) nei tempi, per entità e per i prodotti che ciascuno Stato richiede [illegible] esigenze proprie, nel giro di un periodo di tempo determinato.

2) Per i Paesi con moneta forte, gli attuali importi compensativi andranno eliminati con corrispondenti adeguamenti [illegible] netari in occasione della fissazione dei prezzi per evitare bruschi cali dei prezzi Cee nei prodotti agricoli.

3) Gli importi compensativi monetari futuri non dovranno essere eliminati in modo meccanico in misura esattamente pari all'entità degli scarti (di rivalutazione o svalutazione delle monete) ma ridotti solo delle percentuali in cui la variazione delle monete nazionali dallo «scudo» si riflette sui prodotti agricoli.

4) Il ricorso agli aiuti nazionali all'agricoltura per i Paesi a moneta forte per [illegible] l'abolizione degli importi compensativi solleva non poche perplessità; tali aiuti devono [illegible] graduali e concordati nel tempo, dato che potrebbero distorcere la concorrenza.

5) Bisogna rivedere il metodo di calcolo degli importi compensativi [illegible] calcolati sul costo delle [illegible] prime e non su quello dei prodotti trasformati.

Marcora, infine, chiede, [illegible] contesto della progettata riforma parziale [illegible] politica agricola comune, il riequilibrio delle produzioni tra Nord e Sud, la distribuzione dell'eccedenza agricola a prezzi bassi a favore dei consumatori e aiuti per eliminare [illegible] disparità strutturali agricole nella Comunità.

Renato Proni

L'attivo Alitalia: commento sindacale

ROMA — «Nella determinazione dell'attivo del bilancio Alitalia ha certamente avuto parte rilevante il concorso dei lavoratori dipendenti oltre che in termini di apporto alla produzione anche di scelta [illegible] politica [illegible] tariffale».

Questo parere è stato espresso dal segretario generale della Federazione dei lavoratori del trasporto aereo della Cisl (Filac), Braggio, il quale ha ricordato che «gli ultimi due contratti di lavoro, della [illegible] di tre anni ciascuno, [illegible] stati rinnovati rispettivamente a 25 mila lire e 16 mila lire scaglionate.

La Borgosesia: voci di prossima vendita

La finanziaria [illegible] Franco Schreiber potrebbe essere acquistata da Silvio Bonetti

TORINO — Dopo l'Isvim e la Paramatti, il finanziere Franco Schreiber vuole vendere la Borgosesia? Sembra di sì. Una conferma sia pure indiretta, è venuta nei giorni [illegible] dallo [illegible] Schreiber che, con Angelo Abbondio, controlla la finanziaria torinese. Lamberto Jona, presidente della società, [illegible] questi giorni a letto per un'influenza, dice di «non saperne nulla»; mentre negli ambienti finanziari torinesi [illegible] afferma invece che l'operazione sarebbe alla stretta finale.

A chi? In [illegible] fino a pochi giorni fa, si facevano due nomi: quelli dell'industriale [illegible] tallurgico Ferruzzi e (più insistentemente) [illegible] Silvio Bonetti, un ex assicuratore di origine svizzera, che fra il '71 ed il '76 [illegible] messo insieme [illegible] piccolo impero comprendente cinque compagnie (Concordia, Cosida, Intercontinentale, Latina e Latina Renana) che poi aveva progressivamente ceduto mantenendo [illegible] piccola partecipazione nell'Intercontinentale. C'è poi una terza ipotesi: riguarda un gruppo laniero ligure, ma sembra [illegible] meno consistente.

In Borsa [illegible] precisa anche che non si tratterebbe di una vera e propria vendita, ma di una permuta. Schreiber e Abbondio, insomma, cederebbero il loro pacchetto [illegible] azioni della Borgosesia (circa [illegible] milioni) in cambio di un'altra [illegible] cietà.

Perché il finanziere si sarebbe [illegible] a passare la mano? Anche qui si fanno molte ipotesi. La più consistente è questa: [illegible] le partecipazioni della Borgosesia c'è la Zegna-Baruffa, un'azienda tessile che nel '78 ha dato 50 miliardi di fatturato e [illegible] la Borgosesia è impegnata per quasi quindici miliardi (cinque sulle partecipazioni azionarie e altri dieci invece [illegible] fidejussioni). La Zegna-Baruffa, [illegible] un'azienda che «tira» ma, come il [illegible] del gruppo, non [illegible] dare in tempi brevi profitti consistenti.

Anche per questo Schreiber avrebbe deciso [illegible] liberarsene, per battere altre strade. Senza però sganciarsi del tutto, come già fece per l'Isvim e Paramatti. Nel consiglio [illegible] Borgosesia siedono infatti Riccardo Formica, che è anche consigliere delegato dell'Isvim e consigliere della Paramatti, mentre [illegible] altro consigliere, Silvia Milano Bonaccorsi, moglie [illegible] Franco Bonaccorsi, agente di cambio molto legato a Schreiber, è tuttora sindaco effettivo della Paramatti.

c. rot.

Cuneo di vino primato francese

BRUXELLES — La Germania è il Paese della Cee dove si beve più birra, la Francia ha il primato del vino.

Passando alle cifre — la statistica si riferisce al 1977 — i tedeschi hanno bevuto 148,70 litri di birra pro capite e 23,40 di vino. I francesi 100,9 litri [illegible] vino e 46,31 di birra. Gli italiani 14 litri di birra e 93,50 di vino. Gli irlandesi 4,30 di vino e 128,20 di birra.

La Commissione per la Borsa investita dalle critiche

A chi serve questa Consob?

Parla un operatore: i commissari, privi di potere, dovrebbero avere il coraggio di dimettersi; le grosse responsabilità dei partiti

MILANO — «Gli attuali commissari della Consob dovrebbero dare le dimissioni: i partiti comunisti e democristiani in testa, sono fuori strada quando si pongono il problema dei poteri da dare alla commissione di vigilanza delle Borse: occorre avere il coraggio di pensare ad una nuova Consob agile e capace di conquistarsi da sola il potere di cui ha bisogno».

Chi parla non è un agente di cambio, in sciopero da ieri. E' Pietro Gennaro, direttore della Società sistemi organizzativi S.p.a., che da anni [illegible] occupa di problemi [illegible] pianificazione strategica e sviluppi organizzativi nelle aziende, uno dei promotori dell'Isfad, una scuola [illegible] formazione manageriale e docente a Pavia di programmazione economica.

Gennaro ha a che fare solo indirettamente con la Borsa, nel senso che si occupa di problemi aziendali, ma esprime sulla vicenda Consob [illegible] stato d'animo largamente diffuso negli ambienti finanziari milanesi, soprattutto di quegli ambienti che da anni si battono per un mercato azionario più moderno e al[illegible] dei compiti che deve svolgere [illegible] un Paese industriale sviluppato.

Perché, [illegible] Gennaro, i commissari dovrebbero dimettersi? «Per carità, non è [illegible] ce l'ho con loro [illegible] solo che tutta la polemica sollevata attorno al fatto che la Consob [illegible] funziona perché il governo non [illegible] poteri necessari è male impostata [illegible] e risente di una concezione burocratica di questo organismo [illegible] i commissari pensano [illegible] che lo [illegible] di fare sia [illegible] esclusivamente il loro lavoro e frustrante [illegible] dal governo hanno il dovere di dimettersi. Non possono starsene fermi al loro posto, prendendo lo stipendio, con la scusa che la loro inattività è colpa [illegible] governo».

Il comunista D'Alema, però, è [illegible] in campo a difendere accusando anche lui [illegible] governo. «Si, lo so e credo che i comunisti, infatti, abbiano proprio perché condividono [illegible] i membri della Consob una concezione burocratica di questo organismo. Mi spiego: ho la [illegible] che, in questo come in molti altri casi, i comunisti applichino all'esterno [illegible] regole della loro organizzazione basata sostanzialmente sui seguenti criteri: decisioni dal vertice, omogeneità nell'esecuzione, onestà nell'applicazione. Sembra estranea. Invece, alla loro mentalità e al loro modo di intendere l'organizzazione la necessità [illegible] decentrare il potere, di delegare la responsabilità e il potere di iniziativa. Così essenziale invece al funzionamento di una vera democrazia. Hanno sempre paura che, decentrando, le cose sfuggano a qualsiasi controllo».

La Consob però è soprattutto una creazione democristiana, come dimostra anche l'ultimo episodio della nomina di Pasti da parte dell'entourage di Andreotti. «Si, è vero, credo che la cecità burocratica dei comunisti sia largamente presente anche fra i democristiani, ma nel comunisti [illegible] piace di più perché è il partito che, nel gioco democratico, dovrebbe essere interessato al cambiamento».

Ma come dovrebbe essere oltre la nuova Consob? «In base all'esperienza che ho dei fenomeni organizzativi, la Consob dovrebbe essere composta di [illegible] chissàime persone ben pagate che, oltre [illegible] una [illegible] competenza specifica [illegible] meccanismi finanziari, abbiano soprattutto doti di carattere. Il loro destino [illegible] lo debbono giocare sulla loro capacità di agire. [illegible] farsi rispettare. Non c'è [illegible] bisogno di montagne di documenti per capire [illegible] stanno le cose, così [illegible] i poteri ispettivi di cui la nostra burocrazia tende [illegible] a largheggiare sono più appa[illegible]renti che reali. La [illegible] della tributaria non ha mai [illegible] ventato, mi pare, gli evasori fiscali».

Come si possono trovare queste persone? «L'Italia, contrariamente a quanto qualcuno pensa, è ricca di capacità manageriali. Le persone sicuramente non mancano. Certo non si può proporre a gente che, grazie alle proprie capacità, ricopre posizioni di rilievo, stipendi di meno della metà di quelli che percepiscono attualmente. Le persone di valore bisogna anche pagarle altrimenti si finisce per premiare l'inettitudine o il doppio, triplo lavoro. Quando fu istituito l'Enel si [illegible] di dare ai consiglieri 15 milioni all'anno, che allora erano tanti, per averli a tempo pieno. [illegible] che poi quei 15 milioni sono rimasti sempre uguali e oggi equivalgono allo stipendio di un dirigente appe[illegible] nominato. Difficile [illegible] che un manager di livello ed esperienza, vada a fare il consigliere dell'Enel a tempo pieno».

Marco Borsa

Lo ha deciso la Banca d'Italia

Meno vincoli al credito

ROMA — Nuove misure [illegible] Banca d'Italia per ridurre le attuali restrizioni [illegible] credito. Per allargare la disponibilità a vantaggio delle imprese l'istituto di emissione ha deciso di elevare il limite dei prestiti bancari, esenti dai massimali, da 50 a 100 milioni di lire e di innalzare le percentuali massime di accrescimento consentite rispetto al marzo '78 di un punto.

La percentuale di crescita annua [illegible] portanto dal 13 al 14% a gennaio '79 e dal [illegible] 15% a [illegible] '79. La maggiore quota di credito così disponibile per le imprese sino alla fine di marzo sale in tal modo di 1000-1200 miliardi di lire.

La Banca d'Italia spiega questa decisione con il positivo andamento registrato dalla nostra economia in questi ultimi mesi.

La produzione industriale nel mese di novembre [illegible] confermato la ripresa già manifestata ad ottobre; negli ultimi mesi, inoltre, il ritmo [illegible] differenziato fra tassi attivi interni ed [illegible] ha indotto un ritorno dei prestiti in valuta, aumentando [illegible] domanda di impieghi in [illegible] che sono soggetti a massimale. Allo stesso tempo — sottolinea una nota della Banca d'Italia — l'azione intrapresa per contenere la [illegible] del fabbisogno [illegible] settore pubblico e il favorevole andamento dei conti con l'estero permettono di attenuare il programmato grado di restrizione indotto dal massimale [illegible] impieghi della aziende di credito. Ciò consentirà alle imprese di realizzare quei guadagni di produttività che si accompagnano alle fasi iniziali di ripresa.

In questo studio sono soprattutto le piccole imprese che, per la loro elevata elasticità di gestione, appaiono in grado di sfruttare una maggiore disponibilità di credito per accrescere i livelli di produzione.

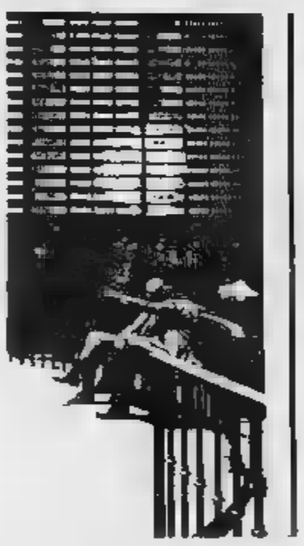
ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi del rendiconti in $ per oncia)

Mercati	15-1-79	16-1-79
Londra	216,50	223 —
Zurigo	217,25	221 —
Parigi	219,33	222,29
New York	222,78	226,68
Milano (lire per grammo)	5950	5950
Hong Kong	218,30	219 —

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-1-79	Risc. Estim.
Agrifalk dol.	2,51 —
Capital Italia "	10,71 —
Fonditalia "	11,51 —
Interfund "	10,17 —
Int. S. Fund "	6,47 —
Italcomercio "	9,44 10,01
Italfortune "	8,39 8,89
Italvalor "	7,09 7,72
Mediol. Sel. "	10,77 11,70
Rominvest "	11,51 12,44
Tre R. Ren	7008,50 —
Risc '69 fr. fr.	136,65 —



Le Borse sono chiuse: tace una voce importante del nostro paese

GLI AGENTI [illegible] cambio spiegano oggi [illegible] pubblico i motivi per i quali sui giornali italiani non appaiono [illegible] quotazioni de[illegible]nari e [illegible] quelli obbligazionari. Gli operatori [illegible] astengono dal lavoro per due giorni per sottolineare il [illegible] del governo [illegible] il risparmio.

LE AZIENDE [illegible] i posti di lavoro di migliaia e migliaia di operai [illegible] salvano non tanto varando leggi sulla ristrutturazione industriale che restano inapplicate, ma soprattutto cercando di far affluire il risparmio delle famiglie alle imprese, affinché queste siano in grado [illegible] fare nuovi investimenti.

CITIAMO un solo [illegible] significativo: quello della Francia, dove una indovinata politica governativa, basata sul premio fiscale accor[illegible] ai piccoli azionisti, ha fatto salire in 6 [illegible] da un milione [illegible] due milioni il [illegible] numero dei risparmiatori che investono [illegible] azioni, facendo [illegible] molti miliardi alle imprese.

IN ITALIA, invece, il Parlamento, il governo e tutti i partiti fanno appello all'iniziativa degli imprenditori per la ripresa del Paese. Lodano [illegible] capacità delle famiglie italiane di accumulare risparmio, che viene poi scoraggiato, punito e mai indirizzato, costringendo così le imprese [illegible] sommergersi di debiti.

LI [illegible] [illegible] cambio [illegible] si [illegible]erno [illegible] capovolgere [illegible] sua politica, varando [illegible] urgenza provvedimenti idonei a [illegible] il risparmio e le Borse.

IL PRESIDENTE del Consiglio, il Ministro del Tesoro e quello delle Finanze sono oggi in grado di intervenire con tempestività avendo già nelle loro mani lo schema degli interventi che imprese [illegible] Borsa auspicano da anni.

UN AVVERTIMENTO: [illegible] situazione del [illegible] e del mercato azionario non [illegible] altri clamorosi errori. Il buon funzionamento delle nostre Borse [illegible] condizione [illegible] per [illegible] vera presenza dell'Italia nell'Europa.

Consiglio Nazionale degli Ordini degli Agenti di Cambio

La "Impermeabili S. Giorgio„ forse già decisa la liquidazione

GENOVA — La vicenda della «Impermeabili San Giorgio», la maggior azienda tessile della Liguria, travagliata da una lunga crisi, sembra giunta alla stretta finale: il consiglio di fabbrica è stato infatti informato della decisione, per ora ufficiosa, del [illegible] di porre in liquidazione l'azienda stessa. La decisione ufficiale verrà presa lunedì prossimo dall'assemblea degli azionisti. L'unica alternativa, peraltro non decisiva, potrebbe essere costituita dalla richiesta [illegible] concordato preventivo al tribunale civile.

Dopo ripetuti tentativi di salvataggio, effettuati prima con l'intervento di società esterne, poi [illegible] l'amministrazione controllata, il debito di gestione ha raggiunto un «tetto» di circa 20 miliardi: l'unico realizzo ritenuto effettuato negli ultimi due anni rimane la vendita alla Cassa Risparmio di Genova dell'edificio dello stabilimento di Sturla per un miliardo e 700 milioni. La situazione si è fatta insostenibile: il capitale sociale è sceso sotto i 200 milioni, il minimo legale stabilito [illegible] codice civile.

La sorte di «San Giorgio» sarà così decisa nel [illegible] due assemblee degli azionisti che si svolgeranno il 22 e il 31 gennaio. Molto probabilmente le decisioni ultime saranno prese in quest'ultima data, quando l'attuale commissario giudiziale, il commercialista Fulvio Rosina (che è anche il presidente dell'Ordine [illegible] mercialisti [illegible] Genova) presenterà [illegible] relazione sulla situazione dell'azienda.

Non si esclude che oltre alla decisione di procedere alla liquidazione, si affianchi l'autonoma azione del tribunale civile di Genova che potrebbe decretare il fallimento, dopo l'esame dei libri [illegible].

Il fallimento, a questo punto, salvo che non si faccia avanti un eventuale acquirente oppure un socio che rilevi una parte del pacchetto azionario, immettendo nuova liquidità «San Giorgio» e tacitando parzialmente i creditori, sembra una [illegible] obbligata dato il disavanzo dell'impresa.

Anche una iniziativa per realizzare introiti, la cessione del marchio «Ketch- [illegible] Coci[illegible] d'Abruzzo» del gruppo Lanerossi (Eni) non ha dato risultati brillanti: difficile quindi trovare [illegible] nuovi eventuali partners.

Oggi a Zurigo il sorteggio delle Coppe

L'Inter è nell'urna

Sono rimasti i nerazzurri a difendere il calcio italiano - Molti favoriti eliminati, il pronostico resta aperto nei 3 tornei

Solo il nome dell'Inter (Juventus, Milan, Torino, Vicenza e Napoli si sono perse per strada, malamente) nell'urna dalla quale stamane a Zurigo usciranno gli accoppiamenti per i quarti di finale delle Coppe europee di calcio, in programma il 7 ed il 21 marzo. Appuntamenti sempre interessanti anche se le eliminazioni di molte squadre considerate tra le favorite al via del tre [redacted], [redacted] tolto non poco [redacted] a competizioni che nelle ultime stagioni hanno polarizzato, particolarmente agli ultimi turni, l'interesse degli sportivi del continente. Maltrattato il nostro football, addirittura scomparso dal panorama quello olandese (che lascia in lizza Neeskens, ma con la maglia del Barcellona), eliminato con il Real Madrid il Valencia di Kempes e Bonhof, escluse Bruges e Anderlecht (Belgio), lo Stoccarda capolista del campionato tedesco, il Liverpool detentore della Coppa dei campioni, la Dinamo Kiev (Urss), è indubbio che buona parte dell'élite europea è ormai fuori dal discorso.

Regge benissimo il calcio tedesco, ancora presente con cinque delle sei squadre al via, resiste il football inglese (quattro su sette), si confermano in ruoli di punta nazioni che sino a ieri hanno [redacted] la parte di outsiders. La Svizzera si difende con Grasshoppers e Servette, la Germania Est con Dinamo Dresda e Magdeburgo, sorprende la Svezia che ha ancora il Malmoe nella Coppa dei campioni. Con Banik Ostrava e Dukla Praga riaccende il suo ritorno all'eccellenza il calcio cecoslovacco.

E' davvero difficile, a questo punto, cercare i favoriti nelle tre Coppe. Nottingham e Colonia sembrano le più quotate nel torneo dei campioni, il Barcellona nella competizione per i vincitori di Coppa, mentre è più aperta l'Uefa, con il Dukla Praga, forte di molti nazionali, preso nella morsa delle società tedesche ed inglesi. Forest è proprio quest'ultimo torneo il più interessante per l'equilibrio delle forze, anche se per prestigio è la Coppa [redacted] Campioni [redacted] accentrare [redacted] attenzioni generali.

[redacted] Nottingham il calcio inglese affida il compito di vendicare l'offesa dell'esclusione dal Campionato del mondo. La squadra di Brian Clough, che in campionato è fra le migliori ma senza brillare, ha in Viv Anderson, primo giocatore di colore incluso nella nazionale, una delle maggiori attrazioni, ma la forza della compagine è data dalla esperienza del portiere Shilton, di Ken Burns calciatore dell'anno 1978 in Gran Bretagna, dal dinamismo del centrocampista Archie Gemmill, dalla voglia di sfondare di Gary Birtles, una delle punte giovani più quotate oltre Manica. Alla clamorosa recente escalation in campo nazionale, il Forrest vuole aggiungere la conquista della Coppa Campioni per convincere gli ultimi increduli sulla sua forza.

Scegliendo nel mezzo, tra gli outsiders di Coppa Campioni, sarà interes[redacted] seguire l'Austria di Vienna, che può contare su [redacted] protago[redacted] di spicco [redacted] ultimo Campionato del mondo: il terzino destro Robert Sara, il [redacted] Obermayer, il giovano poderoso Walter Schachner, ala sinistra e soprattutto il regista Prohaska, impressionante della formazione guidata da Herma[redacted] Stessl (nelle cui file c'è un olandese, la punta Carlos Sintes) è la taglia atletica media: dal portiere Baumgartner (1,89) a Obermaier (1,82), da Prohaska (1,81) a Daxbacher (1,84), dalla speranza Gasselich (1,83) a Schachner (1,81), allo stesso Sintas (1,85). Davvero non è la potenza che manca al viennesi.

Ed un austriaco, Krankl (che attenua la nostalgia del suo [redacted] segnando molti gol) sarà ancora uno [redacted] protagonisti di spicco in Coppa delle Coppe, mentre un altro viennese — Jara — cercherà di portare avanti in Coppa Uefa il Duisburg [redacted] dori che fanno gola a molti, tanto è vero che si parla già [redacted] di Prohaska ad un club tedes[redacted]. Adesso, alla luce delle possibili aperture del mercato europeo dei trasferimenti, gli ultimi turni delle Coppe diverranno [redacted] passerelle, una occasione per contrattazioni.

Bruno Perucca

Domenica ad Avellino Trapattoni [redacted] darà via libera alla «linea verde»

Sarà Virdis [redacted] sola novità della Juventus

Rientro dell'attaccante sardo dopo i due turni di squalifica - Bettega in posizione più avanzata? - Tardelli: «Finiremo a testa alta»

TORINO — Improvvisamente la Juventus le quasi tenerezza. Il Milan le ha scucito mezzo scudetto e [redacted] chi, dopo averla «[redacted]» (sportivamente, s'intende) la trova [redacted] e le rivolge parole di consolazione o, nella peggiore delle ipotesi, la processa e [redacted] i «coccodrilli» che si leggono su [redacted] giornali che da anni sperava-no nella caduta [redacted] «signora omicidi» trasudano finte lacrime. A [redacted] Italia fa piacere che la Juventus sia a sette punti dal Milan e l'altra[redacted] quella che tifa in bianconero, non drammatizza ma chiede alla squadra di non smobilitare e di lottare sino in fondo per il miglior piazzamento possibile.

«La Juventus non è certo moribonda, [redacted], non abbisogna di interventi chirurgici ma di qualche medicina». Chi parla è [redacted] Tardelli, uno di quelli che ha dato un grande contributo ai trionfi che hanno caratterizzato le ultime stagioni e che sconta il prezzo — come altri suoi compagni — [redacted] due anni stressanti ancorché [redacted]. E' stato tra i più criticati, anche ingiu[redacted] perfino domenica scorsa pur avendo segnato il gol [redacted] momentaneo pareggio.

«Nessuno ha mai preso in considerazione che sto maturando e che, pertanto, sto cambiando — protesta Tardelli —. Non essendo [redacted] macchina o un robot, [redacted] io sono un calciatore in evoluzione. Non parto più in quarta, a testa bassa, come quando ero ragazzo e avevo un pizzico d'incoscienza. Non si deve equivocare fra evoluzione e impoverimento. Nel ruolo che occupo attualmente ho [redacted] due scudetti».

L'evoluzione — o meglio [redacted] [redacted] famoforsi [redacted] Tardelli — [redacted] iniziata a Mar del Plata, con la Francia. Bearzot voleva che «Schizzo» amministrasse, dosando gli sforzi, le energie evitando una [redacted] [redacted] «sprint» logoranti che, essendo al culmine di una stagione impegnativa, erano sconsigliabili. Tardelli capì e si adeguò disputando un buon «Mundial». Lo «straordinario» effettuato in Argentina e il servizio militare gli impedirono di rendere al massimo in avvio di campionato, poi è tornato su livelli [redacted].

«Non ho reso al cento per cento ma un conto è essere criticati perché si sbagliano certe cose, un altro è essere messo in croce», *fa rilevare Tardelli. E* [redacted] *aggiunge*: «Ogni volta che le cose non vanno per il verso giusto, la colpa è mia e di Bettega. Roberto gioca in funzione della squadra; di compagni come lui vorrei averne dieci». *Nell'analizzare la crisi della Juventus, Tardelli non ritiene che i giovani abbiano tradito o che gli anziani abbiano ceduto.*

«Contro il Vicenza [redacted] mancato alcune palle-gol — spiega —. In ogni partita [redacted] la sfortuna che si [redacted] all'incapacità di sfruttare [redacted] favorevoli ma, sul piano dell'impegno, ce l'abbiamo sempre messa tutta. [redacted] [redacted] fosse finita [redacted] con i vicentini, non [redacted] [redacted] [redacted] più avanti. Ma questa Juventus, che non sembra più avere la benché minima possibilità di difendere lo scudetto, uscirà a testa alta dal campionato».

Per Tardelli non è una liberazione sentirsi «out» dall'area-scudetto. «Liberazione? [redacted] [redacted] [redacted] vorrei [redacted] a meno — afferma — Non capisco perché, di colpo, si[redacted] diventati simpatici e [redacted] difendere. Noi sappiamo lottare e vogliamo ancora continuare a lottare».

Ad Avellino la Juventus non farà rivoluzioni né darà via libera alla «linea verde». La novità più interessante sarà costituita dal rientro di Virdis che ha scontato i due turni di squalifica. [redacted] non ha ancora rivelato in pieno le sue qualità e la fiducia che gli era stata concessa in avvio di stagione sebbene fosse Boninsegna il titolare «morale» nel ruolo di centravanti per il contributo che aveva dato [redacted] [redacted] precedente, verrà [redacted] Virdis dovrà ripagarla con [redacted] rie di prove che dimostrino la validità di un attaccante al quale [redacted] di vario genere hanno sinora impedito di dare il meglio di se stesso.

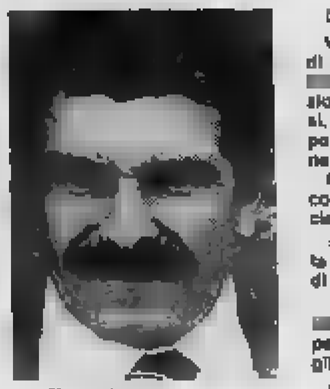
Sul piano tattico, Vir[redacted] dovrebbe avere ormai assimilato i compiti assegnatigli da Trapattoni. Con l'ex cagliaritano che fa movimento e crea spazi, Bettega potrebbe agire in posizione più avanzata e arrivare in zona-tiro più spesso [redacted] quanto gli è accaduto in questi ultimi tempi (non segna da 607 minuti). Si era parlato, nei giorni scorsi, di un impiego a tempo [redacted] [redacted] Fanna ma ad Avellino il friulano andrà probabilmente in panchina e ci sarà la conferma di Benetti. Per quanto concerne la difesa, Cuccureddu è rimasto anche ieri a riposo precauzionale ma le sue condizioni non suscitano apprensioni: oggi il sardo riprenderà gli allenamenti e dovrebbe essere disponibile per domenica. In caso contrario Morini rientrerà nel ruolo di stopper. La squadra partirà domani sera in vagone letto per Avellino.

Bruno Bernardi

Marco Tardelli crede nella capacità della Juventus a reagire alla sorte contraria

Silenzio stampa per Rossi

Se [redacted] è imposto anche il presidente - Comunicato del Vicenza



Il presidente Farina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Dopo il chiasso di questi giorni, il [redacted] ha [redacted] praticamente il silenzio-stampa sulla vicenda Rossi, [redacted] Farina [redacted] poter lavorare liberamente e nella massima tranquillità.

Questo, punto per punto, il comunicato diffuso dalla società biancorossa ieri mattina:

a) Nessuna decisione è stata presa circa il trasferimento di Paolo Rossi;

b) Non è per nulla escluso [redacted] il giocatore rivesta anche per la prossima stagione la maglia biancorossa della società;

c) Se la decisione sarà diversa la società, com'è suo costume, si atterrà alle norme sui trasferimenti previste dal regolamento federale;

d) Sono vietate da oggi al presidente, ai dirigenti e ai giocatore interviste alla stampa sull'argomento;

e) Le novità al riguardo saranno messe a conoscenza dell'opinione pubblica dalla stessa società esclusivamente a mezzo comunicato.

Non ci sembra che l'intervento del Vicenza contenga grosse rivelazioni e contribuisca a fare chiarezza. L'unica novità è rappresentata da questo invito al silenzio. La consegna è rigorosa, vedremo se resisterà almeno [redacted] un paio di giorni.

f. m.

La Samp mantiene il punto [redacted] perde [redacted] (due turni)

Le decisioni della Lega sulla burrascosa gara col Monza terminata 1-1

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Conferma del [redacted] tato di 1-1 acquisito sul campo e squalifica di due giornate dello stadio della Sampdoria: queste le decisioni del giudice sportivo in relazione alla partita Samp-Monza del 7 gennaio scorso. L'avv. Barbè ha respinto il ricorso del Monza tendente ad ottenere l'applicazione dello [redacted] perché le deduzioni [redacted] [redacted] lombarda non hanno trovato conferma negli atti ufficiali, [redacted] ha affermato la responsabilità oggettiva della Sampdoria per il comportamento intemperante dei propri sostenitori nel corso della gara (doppio tentativo di invasione di campo, lancio prolungato di palle di neve [redacted] oggetti). La squalifica per due giornate tiene conto anche della recidività in materia della società blucerchiata.

L'arbitro Menegali

In seguito alla doppia sospensione la Sampdoria dovrà disputare in campo neutro la partita di domenica [redacted] col Pescara (è già stata [redacted] la sede [redacted] Massa, gradita ai blucerchiati) e quella del 4 febbraio col Cagliari.

Per quanto riguarda [redacted] partite di domenica scorsa il giudice sportivo non ha squalificato nessun giocatore di serie A mentre in serie B ha sospeso per una giornata ciascuno Mazzoni del Rimini e Sanzone della Sambenedettese. Inoltre la Sampdoria è stata multata di un milione e mezzo [redacted] gli incidenti provocati dai suoi sostenitori domenica [redacted] sul campo della Spal.

l. b.

Io il presidente [redacted] Sampdoria, Edmondo Costa, commentando la sentenza dell'avvocato [redacted] su Sampdoria-Monza. In casa blucerchiata, quanto meno ufficialmente, si è sempre ostentata sicurezza e tranquillità, ma, specialmente tra i tifosi, non erano pochi quelli che temevano la «mano pesante» del giudice sportivo, vale a dire partita persa e squalifica di tre addirittura quattro giornate.

Niente di tutto questo, per fortuna [redacted] parte — [redacted] ancora il presidente Costa — lo stesso arbitro Menegali, a fine partita, aveva detto che la gara era andata in porto regolarmente. Da persona onesta quale è, il signor Menegali non poteva non ribadire nel suo rapporto quanto [redacted] dichiarato, anche ai giornalisti, a fine partita».

Identici concetti vengono espressi dall'allenatore Giorgis. «L'arbitro — dice il trainer — si è comportato onestamente dopo la partita così come si era comportato bene in campo, dove aveva saputo tenere il controllo della gara fino alla conclusione. Il signor Menegali non è stato [redacted] sfiorato dai pochi "invasori", non ha [redacted] alcun pericolo».

Ai dirigenti sampdoriani, però, non va giù la squalifica del campo per due giornate, una pena che ritengono eccessiva, sottolineando il fatto che né l'arbitro né i guardalinee, né i giocatori ospiti hanno subìto alcun danno. Per questa squalifica ricorreranno alla commissione disciplinare mentre invece non faranno reclamo per il milione e mezzo di multa (con diffida) inflitto dopo i «fatti» di Ferrara.

g. b.

Ricorso ligure alla Disciplinare

GENOVA — «Non abbiamo mai avuto il benché minimo dubbio che il giudice sportivo avrebbe omologato il risultato del campo», ha dett...

Il Genoa pareggia col Paris (2-2)

GENOVA — Il Genoa ha pareggiato (2-2) in un incontro amichevole disputato ieri allo stadio di Marassi contro i francesi del Paris. I rossoblù, in vantaggio per 2-0 nel primo tempo (reti di Damiani all'11' e Odorizzi al 42') sono stati raggiunti nella ripresa (gol di Alberto al 60' e di Vendrely al 75'). (g. b.)

In gara nei tre tornei

Nazioni	Campioni	Coppe	Uefa
Germ. Ovest	Colonia	Fortuna Duss	Borussia M., Hertha, Duisburg
Inghilterra	Nottingham	Ipswich Town	West Bromwich, Manchester C
Svizzera	Grasshoppers	Servette	—
Germ. Est	Dinamo Dresda	Magdeburgo	—
Cecoslov	—	Banik Ostrava	Duckla Praga
Polonia	Wisla Cracovia	—	—
Jugoslavia	—	—	Stella Rossa
Scozia	Rangers	—	—
Ungheria	—	—	Honved
Austria	Austria Wien	—	—
Svezia	Malmö	—	—
Belgio	—	Beveren	—
Spagna	—	Barcellona	—
ITALIA	—	INTER	—

Una tappa assai importante per un giocatore di appena 23 anni

Cento partite per Patrizio Sala

Il granata, che toccherà questo traguardo col Catanzaro, dice grazie a Radice e confessa: "Crediamo ancora nella conquista dello scudetto,, - Un parere sulla Juventus - Distorsione a Vullo

TORINO — Cento partite in serie A e nel Torino, domenica prossima contro il Catanzaro. La festa è per Patrizio Sala. Al di là del freddo dato statistico la tappa è importante per un giocatore di 23 anni. Fortune, impegno, bravura hanno costruito la felice carriera del centrocampista.

Sal dice grazie a Radice, senza retorica. S'incontrarono a Monza. Gigi aveva lasciato la guida della Fiorentina, s'allenava con la squadra lombarda per mantenere un fisico vivace prima di accordarsi a novembre col Cagliari. L'umile ragazzo di Bellusco gli piaceva. Era dinamico, svolgeva una gran mole di lavoro. Così quando Radice passò al T[redacted] si ricordò di lui, qualche anno fa. «C'era la Coppa Italia — ricorda Sala —. Salvadori era squalificato. Domenica che poteva essere il mio momento. C'erano in lizza anche Roccotelli e Pallavicini. Dovevo guadagnarmi il posto di titolare. Era un'impresa. Se avessi fallito magari mi av[redacted] dimenticato tra le riserve. Entrai [redacted] bene, disputai tutte le partite di campionato, quello dello scudetto. Salvadori fu spostato [redacted] mediano [redacted] Lombardo perse il posto».

L'esordio di [redacted] coincise con una sconfitta Bologna-Torino, uno a zero per gli emiliani, ma l'anno fu davvero magico, strepitoso. «Ero una novità — spiega — facevo fuoco e fiamme. Lunghe discese sul campo ed il cross per i "gemelli". Sovente andava bene. Garantivo una certa spinta, ero una spina nel fianco per gli avversari. Mi capitò anche di segnare a Malmoe, in Coppa Campioni».

E poi? Che successe, piano piano? Forse se ne andò una certa freschezza, furono i rivali di turno a stacc[redacted] caratteristiche riuscendo poi a neutralizzare il suo gioco. «Ci furono alti e bassi — dice Sala —, è normale nella vita d'un calciatore. Le critiche mi fecero del male. Il ruolo non era più facile. Mi aspettavano ogni domenica «a fermavano». Ma la tavola del Torino non aveva fine. Cinquanta fantastici punti fece il Torino nel '76-'77 che non servirono a superare la Juventus nella folle corsa allo scudetto.

Patrizio a quel momento era stato scoperto [redacted] [redacted]ale. Ci fu per lui il debutto [redacted], a Roma contro [redacted] Jugoslavia, ci furono quelle soddisfazioni professionali [redacted] lo il grande calcio può regalare. Sala maturava. Da ragazzo a uomo col matrimonio con Daniela. Insieme progettavano vacanze lontane. Tutto era bello e semplice. Ora il sogno è in parte svanito. C'è stato infatti un certo ridimensionamento nel lavoro. Al Torino si parla ancora di scudetto, ma la stagione è carica di problemi. «Un anno balordo — dice Sala —, gli infortuni ci hanno procurato un danno enorme nel rendimento. Con il '79 forse la sfortuna ha smesso di danneggiarci. Il Torino crede ancora [redacted] conquista [redacted] [redacted]. Il nostro [redacted] biente non è mutato. C'è meno entusiasmo, ma è logico. Il morale è legato sempre ai risultati che s'ottengono. Prima o poi tornerà l'antico pressing».

Sul duello col Milan, sinceramente. «Bisogna aspettare la primavera. Se i rossoneri "tengono" con i primi caldi, allora conserveranno il primato fino in fondo. Certo avranno un'importanza notevole gli scontri diretti. Noi abbiamo Milan e Perugia in casa».

Quanto all'abbandono della Juventus, Sala non nasconde il suo punto di vista: «I bianconeri [redacted] vinto tutto, adesso è subentrato un rilassamento psicologico. E poi devono rinnovare i ranghi». Su Virdis e Gnolri, personaggi sempre al centro di discussioni: «La juventina ha delle doti, riuscirà ad esprimerle. Claudio è timoroso, insicuro. Il pubblico [redacted] aiuta per niente. In Italia purtroppo c'è la frenesia del risultato. Per tale motivo il livello di rendimento è scaduto».

Adesso il Torino aspetta il Catanzaro. Vullo ieri si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia sinistra (che è stata fasciata) in uno scontro con Graziani. Pulici per una contusione al [redacted] destro è uscito in anticipo dal campo.

Ferruccio Cavallero

(Segue da pagina 13)

Nell'annunciare [redacted] giorno 22-1-'79 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Luca, v. Negarville ang. v. Roveda, verrà cele[redacted] messa in suffragio della cara collega

Maria Giacalone

scomparsa nella tragedia di Punta Raisi, il Personale docente e non docente e gli Alunni della Scuola Salvemini esprimono i sensi di profondo cordoglio e si uniscono all'inconsolabile dolore dei parenti tutti.

— Torino, 18 gennaio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Ferretti

Lo piangono: mamma, papà, sorelle, il piccolo Marco, gli zii Piero e Regina. Un particolare ringraziamento alla signora Toni Palli per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali oggi alle 14,30 partendo da piazza Hermada 12. La cara salma verrà tumulata in Barbania.

— Torino, 18 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Fogliati

anni 58

Affranti lo [redacted] il papà Margherita, la moglie Cesarina Gariglio, il figlio Sergio con la moglie Marina, il fratello Dario, i nipoti Eraldo e Franco con la moglie Angela, Natalì, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Per motivi famigliari la benedizione verrà limitata oggi alle ore 13,45 ospedale Molinette, la cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti ove avverranno i funerali.

— Torino, 15 gennaio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Amalia Gentino ved. [redacted] Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Libertina con i figli Carlo, Cesare e Maria Gabriella con rispettive famiglie, nonna Maria, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, parrocchia Lingotto, via Nizza 350. Non fiori ma opere di bene. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1979

Addolorati partecipano i cugini Pero e Rinaldella

Cesarina Seglie affettuosamente vicina a Libertina partecipa al suo grande dolore.

E' mancato il

dott. Erminio Falcone

Lo piange la sua Maria.

— Milano, 15 gennaio 1979

E' [redacted]

Eufemia Cumani [redacted] Debrevi

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia, genero, fratello, sorella e cognati. Funerali oggi 18 gennaio ore 15.30 da ospedale Nuova Astanteria (largo Gollaido).

— Torino, 17 gennaio 1979

Partecipano e sono vicini al dolore di Dario gli amici: Ademo Bergoglio, Alfonso Camerra, Aldo Dellavalle, Giuseppe Guida, Angelo Meroglio, Luigi Mariniello, Aniso Scarrone

La Ditta A.L.Fe di Spezzani geom. Gino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

dott. ing. Ilvo Asteglano

— Grugliasco, 18 gennaio 1979

Jucci Bollettino, Lino, Anna, Bianca, Ugo e rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Nina, Grazia, Antonella, Nello e famiglia per l'immatura perdita del caro

Ilvo Asteglano

— Torino, 17 gennaio 1979

Titolari, Maestranze CMC s.a.s. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e la Soc. Scam per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Ilvo Asteglano

— Villanova, 17 gennaio 1979

Improvvisamente è mancat[redacted] dei suoi cari

Luigia Boltazzi ved. Vaj

Ne danno il triste annuncio la figlia Annetta col marito Luciano Milani, il nipotino Davide, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente ore 15 parrocchia S.S. Apostoli. La cara salma proseguirà per Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1979.

Giuseppe Warda Sandra Babocca sono vicini al dolore di Annamaria e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Arrigo Miralli commosso ringrazia tutte coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della ca[redacted] [redacted]

Ines

— Torino, 18 gennaio 1979.

La famiglia Besacchi e Gierasco sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Sampò

i familiari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. Sante Messe venerdì 19 gennaio ore 16,45, sabato 20 gennaio ore 8,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Sig[redacted]

— Torino, 18 gennaio 1979

1965 — 1979

Secondina Pentenero Pace

e il suo caro papà

1973 — 1979

Felice Pentenero

Un ricordo senza fine

1966 — 1979

Albina Milano Andreotta

1966 — 1979

Paolo Andreotta

Nel pensiero di ogni giorno nel rimpianto di sempre: Flavia, Carla, Bruno, Giacomo, Anna.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Respiendino Bogetti

una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Cristina (p. S. Carlo) alle ore 12 del 20-1-1979.

— Torino, 18 gennaio 1979.

[redacted] — 1979

Ing. Giovanni Murzone

La moglie Maria con immutato affetto e rimpianto. S. [redacted] 19-1-79. Torino parrocchia Gesù [redacted] Pastore ore 18. Savonera parrocchia Don Orione ore 17.

Ing. Orazio Lanza

preside

S. Messa domenica 21 gennaio ore 10 parrocchia Sant'Alfonso

1975 — 1979

Antonino Piazzese

Anni di struggente rimpianto

1977 — 1979

Carlo Bollarino

[redacted] ricordo. I tuoi cari

1971 — 1979

Enrico Rey

Il buon ricordo dura in eterno

1971 — [redacted]

Umberto [redacted]

Sempre vivo nel ricordo della famiglia

A Caracas il suo primo successo internazionale

Claudio Panatta [redacted] vuole vivere all'ombra [redacted] Adriano

ROMA — Claudio Panatta, fratello minore del più celebre Adriano, è rientrato a Roma con la grossa soddisfazione di aver conquistato in campo internazionale, la prima vittoria importante [redacted] sua fresca [redacted] tennistica. Si è aggiudicato il torneo di Caracas nonostante le sue precarie condizioni fisiche, dopo aver brillato con l'altra «promessa» Marco Alciati nelle precedenti quattro prove del «Winter World Tennis Circuit».

E' prematuro affibbiare a Claudio l'etichetta di campione. Tuttavia Panatta junior, confermando, anche sui difficili campi stranieri, le notevoli doti che non sono sfuggite all'occhio esperto di Mario Belardinelli, si è inserito con speranze complete nel campo mondiale del tennis giovanile. La valutazione degli esperti è positiva anche se giustamente si aggiunge che sarà il tempo a chiarire definitivamente il suo valore effettivo.

Claudio Panatta è nato a Roma il 2 febbraio 1960. Frequenta il quarto anno di ragioneria. E' campione italiano juniores sia di singolare che di doppio con Alciati, con il quale ha vinto lo scorso anno anche i campionati europei juniores.

Il torneo di Caracas potrebbe essere un trampolino di lancio? La domanda, rivolta a Belardinelli, trova risposta intonata ad una certa prudenza: «*E' stata indubbiamente una bella impresa* — dice l'ex c.t. azzurro — *ma andiamo piano con le previsioni trionfalistiche. Molti juniores fanno spesso vedere grandi cose, poi finiscono per sparire dalla scena. Potenzialmente Claudio possiede tutti i numeri per poter sfondare. Progredirà, ma sinceramente non so se riuscirà ad a[redacted] ai livelli raggiunti dal fratel[redacted]. E' stato la mia cura a Formia da 4 anni. Tecnicamente è buono, la sua dote migliore è [redacted] potenza sia nelle battute che nel dritto e rovescio. Possiede una spiccata personalità. Il tennis è assai difficile. E' uno sport giunto ad un livello di esasperazione impressionante».*

Panatta junior

[redacted] differenza [redacted] notato fra i [redacted] fratelli cresciuti alla sua scuola?

«*Claudio ha meno attitudine al [redacted]nnis. Adriano "vede" prima, ha più talento. Ma, ripeto, può darsi che il tempo ci regali [redacted] grosso campione. Se riuscirà a qualificarsi, come io credo, lo vedremo direttamente agli Internazionali di [redacted]. Po[redacted] essere [redacted] grande novità del prestigioso torneo del Foro Italico*».

Il signor [redacted] Panatta, padre di Adriano e Claudio, custode per tanti anni del Centro tennis del Coni all'Eur, messi da parte i panni del genitore, ha espresso il suo parere: «*Occorre innanzitutto premettere* — ha commentato [redacted] Panatta — *che 10 anni fa, cioè quando cominciò Adriano, c'erano in giro pochi giocatori forti rispetto [redacted] [redacted], [redacted] sono numerosissimi, per il grande sviluppo che ha avuto il tennis. Claudio si troverà ad affrontare maggiori difficoltà. Sul piano tecnico (ma qui è sembrato più il padre che l'esperto ad esprimere un giudizio), fra i due non c'è un gran divario. Però se dovessi entrare nei particolari, mi pare che Claudio sul piano della forza fisica, sia superiore al fratello. E' un atleta con gambe validissime, possiede un'elevazione formidabile, è in un momento di transizione. Io [redacted] molto nelle sue possibilità [redacted] stesso tempo dico che nel tennis è facilissimo sbagliare nelle previ[redacted]*».

«*Claudio* — ha tenuto a sottolineare infine il signor Ascenzio, con tono velatamente polemico — *non vive di luce riflessa che emana il fratello campione. Ha una sua forte personalità. Se riuscirà a sfondare sarà solo per merito suo*».

Su Claudio Panatta [redacted] espresso un giudizio positivo anche il medico federale dr. Santilli: «*Il ragazzo possiede [redacted] notevole equilibrio muscolare, atleticamente forse è meglio strutturato di Adriano. Tuttavia è impossibile fare precisi confronti, considerata la differenza di età. Sul piano psicologico Adriano ha un controllo interiore notevolissim[redacted]. Per il fratello, che pur possiede una personalità matura, questo è un [redacted] tutto da scoprire in futuro*».

Claudio Panatta avrà forse tanto da imparare ancora sul piano tecnico. Ma u[redacted] già [redacted] perfettamente saper stare zitto e non cedere alla tentazione di esaltarsi prematuramente. «*E' tanta la voglia di arrivare* — sono state le sue uniche parole — [redacted] *so che ho ancora molta strada da percorrere per capire in [redacted] quanto [redacted] valere*».

Mario Bianchini

Nel fioretto a Torino

Borella irresistibile (2° Boano)

TORINO — Dall'alto di una [redacted] [redacted] superiore Andrea Borella ha vinto la prima prova del campionato italiano di fioretto maschile giovani. Il rappresentante del Circolo Scherma Mestre ha messo a segno, in cinque assalti, 25 stoccate e ne ha ricevute soltanto sei in una finale un po' atipica e dai molti outsiders dato che parecchi dei favoriti si erano persi sulla strada dell'eliminazione diretta: è il caso del nazionale Scuri, di Azzi, di Corti e dei compagni di sala del vincitore Marco Borella e Nosari, che ha ceduto all'ultimo turno di ripescaggio contro il modenese Boschi.

Alle spalle del dominatore Borella la lotta è stata molto serrata per la conquista della seconda piazza; alla fine l'ha spuntata il torinese Massimo Boano, allievo del maestro Franke, che ha conquistato 4 vittorie.

Al terzo posto si è classificato il salatiano Cervi, della Forza e Costanza Brescia, che ha preceduto il concittadino Filosi. Quinto, a completare il successo del Club Scherma Torino, si è piazza[redacted] [redacted] Molinario.

Nella finale del fioretto femminile, invece, si è registrata una grossa sorpresa: Dorina Vaccaroni, una schermitrice di valore assoluto in campo internazionale (l'anno scorso si è classificata quinta nella Coppa del Mondo), è arrivata soltanto seconda alle spalle della catanese Giovanna Ferro, che ha fatto meglio [redacted] [redacted] [redacted] prova maschile era giunto secondo.

Oggi [redacted] in programma una sola finale: quella dei giovanissimi di spada che inizierà alle ore 18,30.

p. m.

A Torino festa dell'ippica

Le "fruste,, [redacted] '78

Premiati domani Beppe Guzzinati, Roberto Bottanelli e altri popolari personaggi Mancherà Maria Sacco, in mano ai rapitori

TORINO — Domani sera, nel corso di una cena organizzata dai [redacted] proprietari degli impianti di Vinovo, verranno premiati gli ippici piemontesi che nel '[redacted] si sono distinti [redacted] in campo nazionale [redacted] nell'ambito cittadino. I più festeggiati saranno, [redacted]. Giuseppe [redacted] Guzzinati e Roberto [redacted] Il primo è risultato vincitore assoluto della graduatoria dei guidatori [redacted] trotto con 182 vittorie.

Roberto Bottanelli è stato il primo classificato dei «gentlemen-riders» d'Italia. Per Giuseppe Guzzinati il successo era previsto da mesi, in quanto fin dall'inizio dello scorso anno ha preso il comando nella classifica italiana dei «drivers», prima davanti al fratello Vittorio, poi al triestino Antonio [redacted]dri e infine nei confronti del fiorentino Nello Bellei. Ciò che ha più impressionato nell'affermazione di Guzzinati è [redacted] il distacco inflitto al secondo a[redacted]. [redacted] 50 vittorie, infatti, dividevano le due migliori «fruste» italiane del trotto.

[redacted], al contrario, ha vinto la classifica all'ultima stoccata. Il torinese ha battuto il romano Gaetano Angelotti per una sola vittoria in più, 31 contro 30, ma nell'ultima giornata di gare era addirittura secondo nei confronti del collega. La decisione si è avuta nella riunione di Pisa di sabato 30 dicembre.

E' la seconda volta consecutiva che Roberto Bottanelli si aggiudica il [redacted] d'argento [redacted] miglior «rider» d'Italia. Un altro torinese, Mauro Simondi, è risultato leader dei «gentlemen» in ostacoli con 16 successi ottenuti sugli ippodromi di tutta Italia. Il Simondi non è stato il migliore in [redacted] [redacted] perché ha [redacted] nel romano Giorgio Guglielmi un rivale che ha ottenuto lo stesso numero di vittorie. Va messo in evidenza che è la prima volta che un «gentlemen» torinese riesce a imporsi, sia pure in parità con un collega, nella difficile specialità delle monte in ostacoli.

Altri ippici torinesi festeggiati saranno Paolo Grassini, Antonio Colombino, [redacted] [redacted] Alfero, Uberto Ferrero, Bruno Ercole, Pietro Camero e Giovanni Frontini. Paolo Grassini è uno dei più giovani allenatori torinesi. Nel '78 ha sellato 42 purosangue vincitori, risultando diciassettesimo nella graduatoria italiana capeggiata dal milanese Aldino [redacted] [redacted] 91 cavalli primi al traguardo.

Antonio Colombino, impresario di Nichelino e proprietario [redacted] scuderia Sangone, è stato il miglior «gentleman» di trotto nelle riunioni di Vinovo. Maria Giona Alfero ha perso per un punto (10 contro 11) la classifica delle migliori amazzoni nazionali, vinta dalla romana Isabella Guglielmi. Alberto Ferrero è titolare della scuderia [redacted] trotto Melù, proprietaria di Gibson, un «5 anni» che [redacted] appena trascorso ha vinto «classiche» importanti, come il «Firenze» e il «San Gennaro».

La casacca rosa celeste di Bruno Ercole, proprietario della scuderia di galoppo Santa Maria Nuova, si è distinta oltre[redacted] a Vinovo, pure sugli altri ippodromi nazionali, specialmente con Preiße, Matherbe e Subic Bay. Anche i portacolori [redacted] Pietro [redacted] — Ozanfani, [redacted] e Salmaggia — hanno degnamente illustrato il g[redacted] [redacted] sugli ippodromi della penisola.

Giovanni Frontini, fantino notissimo al Federico Tesio, è il vincitore del maggior numero di corse disputate a Vinovo. Nell'elenco dei [redacted] avrebbe dovuto essere inclusa [redacted] che la giovane alessandrina Maria Sacco, la donna fantino che ha vinto 37 [redacted] nell'annata, molte delle quali proprio davanti al pubblico [redacted] delle Torrette [redacted] nell'inizio del mese di novembre [redacted], purtroppo, è nelle mani dei [redacted] [redacted].

B. Debernardi

PARANA' ITALIANA S.p.A.

ditta leader settore ferramenta utensileria

cerca

[redacted]APPRESENTANTE

[redacted] **comprovata esperienza** [redacted]

OFFRE:

acconto provvigionale mensile L. 1.200.000 su clientela già acquisita con possibilità grande sviluppo

Zona di lavoro:

Torino/Provincia - AL - AT - VC - NO - AO

Titolo preferenziale:

provenienza dal ramo

Presentarsi per un primo colloquio il giorno 19 gennaio dalle [redacted] alle 13 e dalle 15 alle 17 presso

l'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI

Corso Vittorio Emanuele 104 - TORINO

Telef. 011/5752

Domani le prime prove del G. P. d'Argentina che apre domenica il campionato mondiale

Tutti all'assalto di Mario Andretti in Formula 1

Enzo Ferrari non s'arrende

Il posto è un po' [illegible], ma la voce è sempre [illegible] e l'occhio limpido. La barba è leggiera. Dicevo di non aver più voglia di [illegible] niche [illegible] assai stanco, però continua ad annotare nella sua agenda i momenti salienti della giornata e a leggere con [illegible] custodia un [illegible] di giornali lavorando a Modena o nello studio di Maranello dove le luci «non» accese incorniciano la foto di un giovane troppo presto rapito alla vita.

Enzo Ferrari non s'arrende. Tra pochi [illegible], il 20 febbraio, compirà 81 anni, ma il suo amore

Ferrari, fiducia e speranza

per l'automobile, intesa come espressione di libertà, e per le corse non si stempera né l'età avanza né il gusto per la competizione e il confronto.

Lunedì a Maranello, Ferrari ha presentato la nuova vettura per il campionato mondiale di Formula 1 che sta per cominciare, la 312/T4. Era contento, sereno, parlava di [illegible] e di fiducia, soprattutto gli stava a cuore dimostrare che nessuno dorme in Ferrari, che la sua «scuola tecnica», pur fra gli alti e i bassi inevitabili quando si gareggia in un mondo così difficile come quello delle corse, si mantiene su altissimi livelli.

E' così da tanti anni, cioè [illegible] del mondiale, la cui prima stagione risale al 1950. Nessuno a Maranello, forse nemmeno Ferrari, sa quante monoposto di Formula 1 [illegible] uscite dalla piccola fabbrica a mattoni rossi sulla strada [illegible] Abetone: 40 o 50? Molte hanno dato al costruttore la gioia del successo, qualcuna ha deluso. Macchine di ogni cilindrata, macchine con il [illegible] anteriore e poi posteriore, macchine [illegible] forme e impostazioni diversissime, che hanno accompagnato la storia dell'evoluzione dei Grandi Premi.

Il fascino unico della Ferrari e di questo vecchio signore che dirige da gran [illegible] avventura sportiva (la parte industriale [illegible] fabbrica, quella della grande serie, poteva e fu ritirata, è affidata da tempo a uomini esperti della Fiat, il socio torinese) sta proprio in questa continuità di azione. La vettura del Cavallino hanno [illegible] contro [illegible] di cui oggi [illegible] si ricorda, hanno vinto a [illegible] con Mercedes, Alfa Romeo, Vanwall, Cooper, Maserati, BRM. La Lotus muoveva i primi passi e la Ferrari era già grande, non solo in Formula 1 ma anche in altri settori delle competizioni.

Un fenomeno [illegible] di cui una vita vissuta cercando di superare [illegible] nuovi traguardi. Una vita non facile, segnata da momenti esaltanti ma anche terribili.

Ferrari ha scelto una strada e l'ha seguita con coerenza esemplare. E' stato un trascinatore, un agitatore di idee, una sorta di avvocato del diavolo per i suoi tecnici. Lo è di sicuro anche oggi, sui suoi piloti [illegible] Lauda e Reutemann di sono isolamento.

«Mi basterebbe un decimo di secondo in più per vincere» ha confidato Ferrari tutti ed un gruppo di amici. Per vincere il mondiale 1979 con Scheckter e Villeneuve, naturalmente. Il vecchio signore guarda al futuro, sì più stanco e solo di una volta, ma non molla. Forse, non potrebbe fare diversamente.

Michele Fenu

Molte le monoposto all'esordio: spiccano la Wolf con un concentratissimo Hunt e la McLaren di Watson - La Ferrari con le «vecchie» vetture modificate - Andretti non si preoccupa troppo: «La lotta mi piace» - La corsa trasmessa in diretta dalla televisione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Dopo un periodo di vacanza che ci assolleva sempre di più e dopo aver girato in lungo ed in largo tutti i circuiti a disposizione per la [illegible] a punto di macchine vecchie e nuove, il «Circus» della Formula 1 si ritrova all'improvviso davanti ad un'altra stagione di gare. Stamane sulla pista dell'Autodromo municipale di Buenos [illegible] verranno [illegible] le prime prove «libere», in attesa delle qualificazioni di domani e [illegible]. Le corse vere [illegible] da domenica alle 14,30 locali, cioè alle 18,30 italiane e sarà trasmessa in diretta dalla televisione, sulla Rete 2, con 24 macchine [illegible], secondo i nuovi regolamenti.

Dire che c'è molto interesse attorno all'inizio del campionato mondiale 1979, sarebbe troppo poco. Buenos Aires ha accolto i protagonisti dell'automobilismo mondiale [illegible] apparente freddezza: per il momento soltanto poche centinaia di curiosi e qualche cacciatore d'autografi circolano nella immensa [illegible] dell'Hotel Sheraton, dove si trova il quartier [illegible] della [illegible]. Ma per domenica è già previsto il «tutto esaurito», anche se i biglietti per i posti migliori hanno raggiunto prezzi che superano ogni immaginazione, pur tenendo conto dell'inflazione galoppante che travaglia l'Argentina. Un posto [illegible] tribuna più spettacolare costerà 120.000 pesos, vale a dire oltre 100.000 lire, e sono queste cifre che parlano da sole.

Tuttavia bisogna riconoscere che la frenesia non sta coinvolgendo soltanto gli appassionati argentini. Per le strade della città, in mezzo ad un traffico intensissimo ma molto veloce, tutti sembrano esaltati messi nei panni dei piloti e nessuno sembra resistere alla tentazione di sorpassi da brivido. A nulla paiono valere le ammonizioni della polizia e neppure un gravissimo incidente stradale capitato l'altra mattina, con una trentina di morti in uno scontro frontale fra due autobus, sembra servire per essere più prudenti.

L'entusiasmo è [illegible] alle stelle per [illegible]a Reutemann, l'idolo locale che, con il suo passaggio alla Lotus, ha eccitato gli animi e provocato sogni mondiali. Lo stesso pilota ha il suo da fare a calmare i tifosi, a dichiarare sui giornali alla radio ed alla tv che il fatto di trovarsi in una scuderia vincente non significa avere già il titolo iridato nelle mani, che la strada è lunga e difficile. Troppe saranno le novità sin dall'inizio della stagione per poter fare pronostici, anche se [illegible] mente la Lotus e la macchina da battere e tutti cercheranno di attaccare Mario Andretti, il campione 1978. Gli [illegible], nei discorsi che si fanno in questi giorni di vigilia, anteporano quelle che potrebbero essere le decisioni di Colin Chapman, patron della scuderia inglese. «A Buenos Aires — dicevo — vincerà Reutemann e poi, magari a San Paolo, toccherà ad Andretti».

Una [illegible] ingenua, anche perché non [illegible] conto degli altri piloti e delle altre macchine. Mario Andretti e Reutemann gareggeranno con le «vecchie» [illegible] modello 78, in attesa del modello 80 che debutterà sabato. [illegible] molte altre vetture completamente nuove, a Kyalami, in Sud Africa, ci sono alcuni team che presentano subito la loro [illegible]. La più aggiornata sembra [illegible] la Wolf, pronta a far esordire il «WR7».

Le principali squadre del campionato

SQUADRA		SPONSOR	MOTORE	CAMBIO
LOTUS	1 Andretti 2 Reutemann	Martini Tissot-Valvoline	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Lotus-Getrag a 5 velocità
TYRRELL	3 Pironi 4 Jarier	—	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland [illegible]
BRABHAM	5 Lauda 6 Piquet	Parmalat Alfa Romeo - Fiat	Alfa Romeo 12 cilindri 2995 cc - 515 CV - 12.000 g.	Alfa-Brabham a 5 o 6 velocità
MCLAREN	7 Watson 8 Tambay	Marlboro	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
ATS	9 Stuck	Sony	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland [illegible]
FERRARI	[illegible] Scheckter 12 Villeneuve	Fiat, Agip Michelin	Ferrari 12 cilindri boxer [illegible] cc - 515 CV - 12.000 g.	Ferrari trasversale a 5 velocità
COPERSUCAR	14 Fittipaldi	Copersucar	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - [illegible] CV - 10.500 g.	[illegible] a 5 velocità
RENAULT	15 Jabouille 16 Arnoux	Elf Michelin	Renault 6 cilindri - 1492 cc turbo 515 CV - 11.400 g.	Hewland a 6 velocità
SHADOW	17 Lammers 18 Da Angelis	Samson Interscope	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
WOLF	20 Hunt	Olympus	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 6 velocità
[illegible]	[illegible] Daly	—	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	[illegible] a 5 velocità
MERZARIO	24 Merzario	Marlboro, Flov Bath, Personnel	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
LIGIER	25 Depailler [illegible] Laffite	Gitanes	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
[illegible]	27 Jones 28 Regazzoni	[illegible] Air Lingus	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
ARROWS	29 Patrese 30 Mass	Warsteiner	Cosworth 8 cilindri [illegible] cc - 460 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità

Tutte le vetture montano gomme Goodyear salvo Ferrari e Renault che adottano le Michelin.

Gomme, 9 squadre per [illegible] Goodyear

LONDRA — Sotto le forti pressioni di alcuni «team» la Goodyear ha riesaminato le sue decisioni riguardanti le forniture dei pneumatici alla Formula 1, che in un primo tempo sembravano favorire soltanto i campioni. Nove scuderie di F. 1 riceveranno i pneumatici gratuitamente: Arrows, Brabham, Copersucar, Ligier, Lotus, McLaren, Tyrrell, Williams e Wolf.

Per quanto riguarda la fornitura di pneumatici superveloci per le prove di qualificazione la Goodyear ha deciso che solo nella seconda serie di prove i quattro piloti [illegible] classificati nel [illegible] campionato del mondo con sua copertura (Andretti, Lauda, Depailler e Watson) potranno avere le gomme del tipo superveloce insieme ai tre concorrenti con i tempi migliori durante la prima serie.

Per i bookmakers o Lotus o Ferrari

LONDRA — Il Campionato del mondo di F 1 per il 1979 sarà dominato dal duello fra Lotus e Ferrari. E' quanto pensano gli allibratori inglesi.

La squadra di Chapman e quella di Maranello occupano i primi posti nella graduatoria dei favoriti. Mario Andretti è dato a tre contro uno, cioè per ogni sterlina scommessa se ne vincono corrisposte tre in caso di vittoria del campione italo-americano. Al secondo posto Jody Scheckter: il sudafricano è [illegible] a quattro e mezzo. Terzi, entrambi a sei contro uno, sono Reutemann e Villeneuve. (c. r.)

una macchina che ha [illegible] molto l'ing. Mauro Forghieri. «Manca ancora il raccordo della pista — ha detto il tecnico della Ferrari —, ma mi sembra una vettura molto ben studiata ed equilibrata [illegible] potrebbe fornire prove sorprendenti».

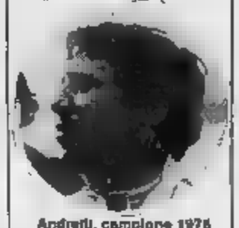
Vetture a parte, la Wolf [illegible] contiene su [illegible] James Hunt veramente intenzionato a disputare un grande campionato. L'inglese gioca gossi anche una carta decisiva. Se dovesse deludere come ha fatto nella passata stagione con la McLaren, per lui potrebbe essere finita e diventare difficile in futuro trovare ingaggi in squadre competitive. Per questo motivo Hunt si è preparato con molta cura. Mentre i «collaudi» precedono il solito chiacchiericcio di contorno alla piscina dello Sheraton, James si allena: tutte le mattine compie un lungo tavoro di «footing» nei parchi che circondano l'albergo, lungo il Rio de La Plata. E' apparso magro, tirato, [illegible] mai lo si era visto negli ultimi tempi.

Naturalmente, tra le squadre attese al varco c'è anche la Ferrari, con Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Forghieri ha portato a Buenos Aires tre vetture, due 312-T3 modificate leggermente ed una di quelle provate a Le Castellet, con il posto di guida più avanzato. Quest'ultima servirà da muletto e sarà provata da entrambi i piloti. Si decideranno dopo le prove ed utilizzata in corsa e chi sarà eventualmente a guidarla.

La Lotus, che nella scorsa stagione ha avuto qualche problema con il caldo, ha portato le «vecchie» vetture con radiatori più ampi, e [illegible] di nuovo tipo. [illegible] potenti. Andretti sorride: «Le che tutti lo attacchino ma non semina particolarmente preoccupato. «La lotta mi piace — ha affermato —, anche perché [illegible] maggiore valore alle prestazioni del pilota. Per quanto mi riguarda e da quanto ho visto, mi sembra che avrò dei problemi con la McLaren e soprattutto con Watson che nelle prove di domenica sul circuito di Buenos Aires è andato fortissimo».

Cristiano Chiavegato

[illegible] gare per il titolo



Andretti, campione 1978

Il campionato mondiale di F. 1 1979 si articolerà in 16 Grandi Premi. Ecco il calendario.

Domenica	Argentina
4 febbraio	Brasile
3 marzo	Sud Africa
8 aprile	Usa West
29 aprile	Spagna
13 maggio	Monaco
27 maggio	Belgio
10 giugno	Svezia
1 luglio	Francia
14 luglio	Inghilterra
29 luglio	Germania
12 agosto	Austria
26 agosto	Olanda
9 settembre	Italia
30 settembre	Canada
7 ottobre	Usa Est

● FORMULA — L'attuale F.1 è in vigore dal 1° gennaio 1966: al mondiale sono ammesse vetture monoposto con cilindrata massima di 1600 cc se sovralimentate o di 3000 cc se con motore aspirato, peso minimo non inferiore a kg 575. Norme particolari si riferiscono alla sicurezza.

● PUNTEGGIO — Dal 1° al 6° sono assegnati 9-6-4-3-2-1 punti per ogni Gran Premio. Il campionato è suddiviso in due parti di otto prove: contano ai fini della classifica generale i 4 migliori risultati di ogni tass, cioè in totale 8 su 16 gare.

Quarto successo nella libera di Meiringen

Ha vinto ancora la Proell ma senza prendere punti

Il regolamento della Coppa del Mondo di questa stagione non consente alla campionessa austriaca di migliorare la sua classifica

Meiringen. Annemarie Moser Proell, al centro, tra la Epple (a sinistra) e la Zurbriggen (a destra)

MEIRINGEN — Annemarie Moser Proell come Ingemar Stenmark, vince ma non raccatta punti per via del curioso regolamento di Coppa in vigore quest'anno. A prima vista quindi il suo successo nella libera di Meiringen potrebbe apparire del tutto superfluo ai fini della classifica. Invece non è così. Primo perché continuando a monopolizzare le gare di discesa — dall'inizio della stagione non ne ha sbagliata una, aggiudicandosene 4 una dopo l'altra — la fuoriclasse austriaca impedisce alle dirette rivali di fare dei passi avanti in classifica in una specialità di cui è in[illegible] regina. Secondo perché la prova è valida — insieme allo slalom che si disputerà venerdì — per la classifica della combinata. Regole per cui basterà che nella gara di domani ottenga un buon piazzamento per consolidare con altri 25 punti il [illegible] primato in classifica. La Proell, così come Stenmark, aveva già ottenuto tre vittorie — il regolamento prescrive che ai tre dalla classifica vengano presi in considerazione i tre migliori risultati di ogni specialità — e quindi, pur vincendo, è rimasta a quota 115.

Annemarie ha fatto fermare i cronometri su 1'36"14, accendendo ad una media di oltre 98 chilometri l'ora. Il tempo costituisce il nuovo primato della pista.

Alle sue spalle, con un ritardo di oltre un secondo, si è classificata la tedesca occidentale Irene Epple. Il suo tempo: 1'37"44, mentre la [illegible] Bernadette Zurbriggen si è piazzata terza in 1'37"66.

La più diretta avversaria dell'austriaca, Maria Thérèse Nadig è giunta sesta. Anch'ella, con la Proell, ha fatto la spesa del regolamento. La Nadig vantava già tre piazzamenti migliori di quello odierno nella discesa [illegible] sul la sua pista non è stata tenuta in considerazione. La sua unica consolazione è che, al pari della austriaca, si potrà rifare con la combinata. Per ora rimane in seconda posizione, distaccata di 10 punti dalla rivale.

(a. p.)

Classifica: 1. Annemarie Moser Proell (Au) 1'36"14; 2. Irene Epple (Ger) 1'37"44; 3. Bernadette Zurbriggen (Sw) 1'37"60; 4. Caroline Attia (Fr) 1'37"90; 5. Edith Peter (Au) 1'38"12; 6. Marie-Thérèse Nadig (Sv) 1'38"14; 7. Cindy Nelson (Usa) 1'38"48; 8. Martina Ellmer (Au) 1'38"51; 9. Kathy Kreiner (Can) 1'38"58; 10. Hanny Wenzel (Lie) 1'[illegible]"62.

Coppa del Mondo: 1. Moser Proell 115 punti; 2. Nadig 105; 3 Wenzel 82; 4. Pelen 51; 5. Kinghofer 50; 6. Epple 48; 7. Sachi 47; 8. Mittermaier 42; 9. Giordani 33; 10. Zurbriggen e Nelson 30.

NOTIZIE FLASH

Barazzutti in Alabama

Corrado Barazzutti è impegnato nel torneo di tennis di Birmingham in Alabama, valevole per il Grand Prix. Nel primo turno, Cornoro [illegible] avuto vita facile contro Owens (6-2, 6-4).

Torneo di baseball

Il primo turno del campionato di baseball (28 e 29 aprile) vedrà l'esordio del Novara nella [illegible] nazionale sul campo [illegible] campioni d'Italia della Biemme; i tolinesi della Lawsen's invece esordiranno sul proprio campo contro la Rho.

Mala la Pagnossin

A Gorizia la Pagnossin è stata battuta per 103-93 dopo il tempo supplementare dal Partizan di Belgrado sul secondo turno [illegible] quarti di finale della Coppa Korac.

"Collegiale" di tutti

Per un [illegible] tecnico da parte dell'allenatore federale Klaus Dibiasi, sono stati convocati a Roma, dal 9 all'11 febbraio prossimo, i seguenti giovani tuffatori: Luigi Berardo, Federico Longo, Matteo Catalani, Andrea Margiani, Giorgio Romano, Marino Turi, [illegible] Shuppan, Andrea Brusa e Pierfrancesco.

Slnudyne battuta

A Belgrado, nei quarti [illegible] finale della Coppa Coppe di [illegible], la Sinudyne è stata battuta [illegible] Radnicki per 95-95.

Europeo di boxe

Il campione europeo [illegible] massimi Alfredo Evangelista metterà il titolo in palio contro il francese Lucien Rodriguez a Liegi, Belgio, il 3 marzo prossimo. Lo ha annunciato l'organizzatore José Luis Barrocal.

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fenaroli (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigotti

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 48 DEL 6-4-1978

E' in edicola COLLEZIONISMO ITALIANO

E la [illegible] piccola mania di raccogliere diventa [illegible] grande, travolgente passione.

in regalo col 2° fascicolo

●Le prime 4 cartoline [illegible] una mini-collezione di famosi manifesti pubblicitari dell'800.

48 fascicoli settimanali
4 volumi - 1536 pagine - 3.000 illustrazioni

"Collezionismo italiano" è un'opera unica, la prima in Italia che tratta il collezionismo come uno dei modi più appassionanti di vivere il tempo libero.

Nei suoi 48 fascicoli settimanali stupendamente illustrati a colori, da raccogliere poi in 4 volumi, "Collezionismo italiano" tratta decine di argomenti collezionistici italiani di grande interesse, anche storico: dalle medaglie militari alle cartoline illustrate, [illegible] calendarietti, ai giocattoli, alle pipe, ai mini-assegni, ai menù, ai pacchetti di sigarette, ai cataloghi di Boccasile e della R.S.I.

E' un'opera preparata dai maggiori esperti di collezionismo italiano, una grande guida preziosa.

Per chi vorrebbe raccogliere ma non sa come e dove. Per chi già raccoglie in modo istintivo e poco organico e vorrebbe progredire. Per il collezionista già esperto, data la ricchezza di notizie storiche, di informazioni, di riferimenti, di consigli pratici, di cataloghi che in "Collezionismo italiano" può trovare.

"Collezionismo italiano" offre ai suoi lettori un servizio esclusivo.

Se avete qualche strano distintivo, delle vecchie cartoline illustrate, due calendarietti da barbiere, qualche vecchio oggetto curioso, e volete saperne di più, un'équipe di esperti è a vostra disposizione.

(Troverete tutte le indicazioni all'interno del fascicolo.)

COLLEZIONISMO ITALIANO, l'enciclopedia delle [illegible] curiose.
In edicola il 2° fascicolo.

C.O.G.I.D. - Distribuzione Rizzoli Editore

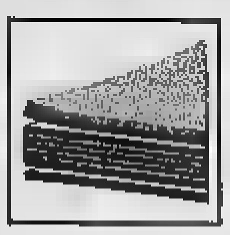
Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta? Ecco la nostra risposta!

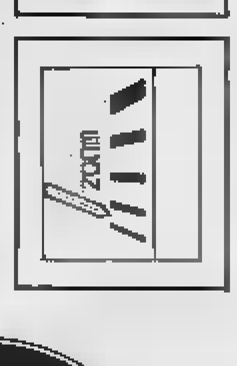
Nuova Audi 80

Per l'automobile degli Anni Ottanta: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più chilometri per litro di [redacted]

La [redacted] Audi80 è più lunga di 183mm. Una parte di questa maggiore lunghezza è stata destinata all'aumento delle zone ad assorbimento d'urto, costruite secondo nuovi concetti per garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in [redacted] di urto frontale [redacted] di tamponamento.

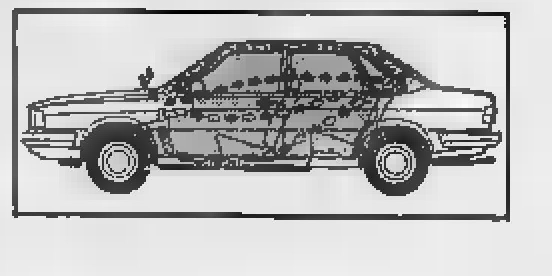
Fra le molte caratteristiche della nuova Audi80 c'è anche la vasca fonoassorbente, a strati multipli, che pur [redacted]ndo leggerissima ha l'effetto insonorizzante di un muro di mattoni [redacted] spessore [redacted] 15 cm.





Sulla plancia della nuova Audi80 uno strumento particolarmente utile: l'econometro, un indicatore del consumo specifico istantaneo di benzina che insegna a guidare consumando [redacted] minimo per [redacted] massimo delle prestazioni.

Un vecchio adagio consiglia: testa al fresco e piedi caldi. Il sistema [redacted] riscaldamento e [redacted] aerazione della [redacted] Audi 80 consente questa confortevole climatizzazione [redacted] strati.



[redacted] 80L/80GL: 1300cmc - 60CV - [redacted]
[redacted] 80GLS: 1600cmc - 85CV - 165kmh
Audi [redacted] 1600cmc - 110CV - 181kmh

Audi

[redacted] Gruppo Volkswagen

Con 800 punti [redacted] Vendita e Assistenza [redacted] Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle [redacted]ine gialle [redacted] voce Automobili.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

OCCASIONE

PIAZZA UMBRIA

PINO TORINESE

S. PAOLO

SENZA INTERESSI

VALENTINO

VIA GARIBALDI

VIA STRADELLA

I L M A T T O N E

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

37 Campeggio e sport

CARAVAN CENTER

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 11.000.000

A L. 1.700.000

A LIRE 24.000.000

IN MONTAGNA

LA VOSTRA CASA AL MARE

CHAMPOLUC

SANREMO

SAUZE D'OULX

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pe[redacted]

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

CENTRI MODA RISPARMIO

SALDI INVERNALI

52 Varie

Un personaggio al centro di episodi discussi

Cuorgnè, l'assessore Jaria tenta il suicidio: morente

Ha ingerito venti pastiglie di barbiturici in ufficio - È in giunta il pci, ma il suo partito (psi) lo ha sospeso

Giovanni Jaria, 31 anni, assessore comunale allo Sport, Viabilità e Commercio di Cuorgnè, ex militante del psi, imprenditore edile, ieri fra le 16 e le 17 ha tentato di suicidarsi nel proprio ufficio. Ha ingerito una ventina di pastiglie di barbiturici: trasportato di pronto soccorso di Cuorgnè dai collaboratori, è subito stato trasferito nella sala di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. E' morente.

Jaria, originario di Condofuri (Reggio Calabria) venne al Nord molto giovane. Lavorò per qualche tempo a Genova come garzone muratore, poi ad Alessandria e ad Ivrea: 18 anni or sono si stabilì a Cuorgnè, dove fece fortuna.

Il successo non gli evitò guai con la giustizia. Prima finì in carcere per aver «trattato troppo duramente» una ragazza; poi il fatto si ridimensionò e l'imprenditore fu prosciolto.

Ma il suo nome e quello di familiari e collaboratori venne ancora alla ribalta. Il fratello Carmelo ad un dipendente sorpresero un giovane che tentava un furto nel tennis club di Castellamonte, dove l'impresa Jaria stava lavorando. Il malcapitato ladruncolo fu picchiato a sangue, gli spararono e l'abbandonarono in un boschetto vicino a Salassa credendolo morto. Il ragazzo invece sopravvisse e denunciò i due, che ora sono in carcere. Giovanni Jaria se la cavò dimostrando di essere estraneo al fatto.

Ultima vicenda di cronaca nera in cui fu in qualche modo implicato è il caso sequestro Cerutto.

Nel febbraio dello scorso anno, durante il dibattimento in Corte d'Assise, il maggior imputato al processo, Giovanni Staggegi, indicò come dei mandanti del delitto. Nessuno trovò prove a suo carico e Jaria fu ancora una volta scagionato. A queste cose il giovane imprenditore sembrava non dare troppa importanza: «*Tutte calunnie dettate dall'invidia*», diceva.

L'assessore Giovanni Jaria

Per lui, negli ultimi tempi, c'era soprattutto la politica. «*In difesa degli immigrati, dei ragazzi del Sud come*», spiegava a chi gli domandava i motivi che l'avevano indotto a presentarsi in lista per il alle elezioni amministrative del giugno '78. Fu eletto e ben presto entrò in giunta: assessore allo Sport, alla Viabilità ed al Commercio.

Anche in quest'attività non sono però mancate le polemiche. Nello novembre la sezione comunista attaccato l'assessore per dichiarazione dei redditi considerata poco credibile: il «brillante» imprenditore, con uffici di rappresentanza ricevuti, abituato ad auto di grossa cilindrata, per il fisco aveva i conti «in rosso». A parere del pci (nel cui Jaria è in giunta) si trattava di «uno scandalo» e la sezione lo denunciò con un volantino. E la polemica divenne rovente.

Il ragazzo del Sud si arrabbiò davvero e quando il cronista andò ad intervistarlo: per l'indignazione svenne. Poi denunciò alla magistratura i responsabili della comunista e (senza ottenere risposta) un'interrogazione al sindaco. Infine il processo diffamazione contro i dirigenti comunisti fu trasferito a Torino.

Tutte queste vicende abbiano portato Jaria all'esaurimento nervoso. forse la spiegazione del tentativo di suicidio.

La giunta lo ha illustrato ai cittadini

A Nichelino, socialisti e dc criticano il piano «Anni 80»

Parisi (psi): «In consiglio la sinistra, in pratica, non è più unita» - Prato (capogruppo della dc): «L'obiettivo di un vero confronto non c'è stato»

Terminato tra polemiche e critiche l'ultimo incontro tra la giunta comunale e la popolazione discutere in «*Nichelino degli Anni 80*». Dopo l'introduzione del vicesindaco e assessore al bilancio Mario Zucca (psi) e esposizioni degli assessori Sergio Cera e Giorgio Gaetani su 6 anni di governo della città e l'impiego miliardi in opere pubbliche, il commento degli ascoltatori non si è fatto attendere.

«*L'obiettivo di un confronto sulla politica e le proposte dell'amministrazione sul bilancio '79 e il piano poliennale degli investimenti futuri* — ha capogruppo democristiano Prato — *è stato raggiunto. Più che un confronto c'è stato un sottinteso scopo di anticipare l'attività che i partiti svolgono all'avvicinarsi delle elezioni. La giunta non ha nascosto una certa dose di trionfalismo nel ricordare il lavoro svolto in i di governo*».

Più conciliante, mentre incisivo, l'attacco socialisti. «*Sindaco e assessori* — ha affermato il socialista Parisi — *hanno dimostrato unità e chiarezza nel portare degli anni di governo della sinistra. Ricordiamo che fino al febbraio scorso comunisti e socialisti, a Nichelino, operavano uniti. Poi s'è verificata una scissione. Oggi vorremmo che la medesima unità manifestata pubblicamente venisse mantenuta in consiglio comunale. La minoranza non può essere continuamente ignorata e prevaricata*».

In quasi tutti gli interventi è stata sottolineata l'esposizione dell'assessore all'urbanistica Gaetani che, a lungo, ha parlato dell'edilizia privata e popolare: «*In otto anni di governo* — ha detto l'assessore — *l'impulso dato all'edilizia popolare è stato notevole: c'è ancora molto da fare, ma anche l'iniziativa privata ha la sua importanza sociale*».

A Carmagnola

Benzinaio picchia la moglie:

di Carmagnola arrestato, in via Torino 26, il benzinaio Adriano Manenti, 26 anni, le lesioni procurate alla moglie Donatella, 25 anni, minorata psichica, durante un litigio. Sono state proprio le urla della donna e delle due figlie della coppia, Cinzia di 4 anni e Maria di 18 mesi, ad allertare i vicini che hanno avvisato i carabinieri. Dopo l'intervento della pattuglia Donatella Manente è stata medicata per ecchimosi causate da calci in faccia. Non sarebbe la prima volta che Adriano Manente picchia in modo selvaggio la sposa minorata.

I carabinieri Orbassano hanno arrestato Giovanni Reo, 18 anni, operaio, Beinasco, via Nino Bixio 2, per furto aggravato.

Sull'autostrada per Aosta

Precipita nella scarpata con l'auto: muore sul colpo

Maria Bertola ved. Bresciano

Sull'autostrada di Aosta, una donna di 72 anni ha perso la vita nella «127» finita nella scarpata dopo un volo di venti metri. Si chiamava Maria Bertola vedova Bresciano; viveva da sola in via Rivalta . L'incidente è avvenuto alle 14.45 ad un palo di chilometri da Volpiano, nel tratto compreso tra i ponti sui torrenti Orco e Malone. A causare la disgrazia deve essere stato un malore o un colpo di sonno.

L'utilitaria è sbandata verso destra, dopo un volo pauroso ha picchiato con il muso al suolo; rovesciandosi più volte

Per rapinare gli affitti

Volvera assalto al centro sociale

Il bottino è stato di milione e mezzo - Altro fatto: uno studente di Trana accoltellato

Tre giovani con il viso coperto da passamontagna sono piombati ieri alle 11.30 nel centro sociale di Volvera, in via Garibaldi 5, dove si raccolgono in questi giorni i *tifosi* e le quote di riscaldamento delle case Cescal locali. I rapinatori impugnavano delle grosse pistole e certo sapevano dell'esistenza del denaro. Immobilizzati sotto la minaccia delle armi, l'addetto alla riscossione e gli altri presenti non hanno potuto impedire che si impadronissero dei soldi: circa un milione e mezzo in contanti.

I banditi sono fuggiti a bordo di una vettura, A 112 di colore celeste, metallizzato, alla guida della quale vi era un complice che li ha attesi nei paraggi col motore acceso. Una battuta effettuata subito dopo dai carabinieri di None e poi da quelli di Moncalieri ha dato esito negativo.

★ Ruffino, 17 anni, studente, abitante a Trana in frazione Galletto 1, è stato accoltellato da due rapinatori che lo hanno derubato di 10 mila e dell'orologio. Il giovane, trasportato alle Molinette, è stato medicato e guarirà in 10 giorni. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 11 corso S. Martino, presso Porta Susa.

Il giovane è stato avvicinato da due coetanei, uno dei quali armato di coltello. «*Non ti muovere e dacci i soldi*» gli hanno intimato. Il Ruffino ha tirato fuori di tasca 10 mila lire: «*Prendete, ho solo questi*». Visto il magro bottino i due teppisti hanno preteso anche l'orologio; ma il Ruffino ha cercato di opporsi e di scappare. Ne è stato una breve baruffa nella quale il Ruffino è stato senza orologio e una ferita alla schiena causata, fortunatamente, da una coltellata di striscio.

★ Annunziata Galvati, 33 anni, via Ignazio Porro 41, si è tolta la vita lanciandosi dal terzo piano dello stabile in cui abitava. La donna, che aveva indossato il suo abito più elegante, ha scavalcato il davanzale della finestra del suo alloggio e si è gettata a capofitto sul selciato. E' deceduta durante il trasporto all'ospedale Agnelli.

Al Centro dialisi Castellamonte

Prima agitazione per i sette infermieri generici e l'ausiliaria del Centro dialisi di Castellamonte, che cspita in doppi turni trenta pazienti. Come è noto, gli addetti al centro hanno chiesto all'amministrazione dell'ospedale che venga loro riconosciuta la qualifica di «*tecnico di dialisi*», con il conseguente inquadramento al sesto livello. Alla risposta negativa dell'amministrazione, gli otto dipendenti hanno allora chiesto di venire utilizzati per le mansioni per le quali sono retribuiti, in quanto l'attuale lavoro sarebbe superiore alla mansione di «generico».

Ieri, in un comunicato, il consiglio dei delegati ha denunciato le posizioni e le soluzioni adottate d'ufficio dalla direzione sanitaria in riferimento agli spostamenti dei lavoratori

Misterioso delitto chiarito dai carabinieri dopo anno

Pinerolo: un diciottenne confessa di aver ucciso l'amico a bastonate

Vittima e assassino lavoravano nello stesso cantiere - Il giovane si difende: "Mi ha aggredito,,

Giorgio Avaro, 18 anni

A più di un anno dall'omicidio di un muratore, massacrato a bastonate mentre rientrava a casa dal lavoro, i carabinieri di Pinerolo, al comando del capitano Tommaso Vitagliano, hanno dato un nome all'assassino. Giorgio Avaro, 18 anni, residente in strada Al Lissani 33, compagno di lavoro della vittima.

Dopo un interrogatorio condotto dal procuratore della Repubblica dott. Cutelli, che si è protratto fino a tarda notte, il giovane ha ammesso tutte le responsabilità.

Il fatto risale al 13 dicembre '77, quando sulla strada collinare di Costagrande era stato rinvenuto il cadavere di Pietro muratore, 56 anni, che abitava con la sorella Angela, 75 anni, in casa isolata nei boschi lungo la «antica strada di Tallucco».

Le indagini si erano indirizzate verso l'omicidio per rapina, perché la vittima era stata trovata senza il portafogli e i documenti. Si era però saputo che il muratore proprio quel giorno aveva incassato dall'impresa Formero di San Pietro Val Lemina, presso la quale era alle dipendenze, la busta paga. Un particolare aveva corroborato il sospetto che l'agguato fosse stato teso da un conoscente, in quanto la bicicletta del muratore era stata trovata appoggiata ad un terrapieno a qualche passo dal cadavere. I carabinieri avevano interrogato parecchie persone, i compagni di lavoro.

L'Avaro con sicurezza aveva fornito un alibi risultato inattaccabile. Qualche giorno fa, in base ad alcuni nuovi elementi, i carabinieri hanno però deciso di sentire nuovamente il giovane. Si è contraddetto

Portato al giudice, nel corso dell'interrogatorio eseguito alla presenza del difensore di fiducia avv. Cavallo, l'Avaro avrebbe dichiarato che la vittima gli aveva fissato un appuntamento nel bosco e che nel corso del colloquio sorto — per motivi coperti dal segreto istruttorio — un diverbio degenerato in rissa.

Secondo la ricostruzione dell'Avaro il primo a colpire a via di fatto sarebbe stato la vittima. «*Io* — avrebbe sostenuto il giovane — *ho raccolto da terra un bastone (trovato poi dai carabinieri insanguinato, n.d.r.) e mi sono difeso colpendo ripetutamente al capo il mio aggressore*».

Se il giudice crederà a questa tesi cadrà l'imputazione omicidio per rapina e subentrerà quello di omicidio preterintenzionale.

★ Sono stati rinviati a giudizio per l'assalto al treno Rovigo-Chioggia dell'agosto '77 Sergio Settimo, 33 anni, di Trino Vercellese, e Daniele Lattanzio, 28 anni, di Nichelino, entrambi già in carcere per altri fatti: il primo a Trani e il secondo a Novara. Un imputato, Luca Giacotto, coinvolto nella stessa rapina, è deceduto a Liegi. Il convoglio venne fermato nella campagna di Ceregnano, a circa 15 chilometri da Rovigo e tre banditi armati fecero irruzione nel postale impossessandosi di oggetti per valore di 42 milioni di lire.

Il bizzarro treno per Torre Pellice

E' questo il remo di una delle 3 interrogazioni quotidiane un onorevole

Il treno per pendolari Torino - Torre Pellice giunto alla stazione di Sangone tornerebbe indietro per una cinquantina di metri, si fermerebbe e poi ripartirebbe. Secondo i viaggiatori la «rincorsa» del treno servirebbe al macchinista per fare un po' di conversazione con gli addetti agli scambi.

Per sapere qualcosa di più sulle manovre del convoglio è stato chiamato in causa il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo. Lo ha fatto l'on. Costamagna, primatista dell'attivismo parlamentare, che tra il 23 dicembre giorno di chiusura della Camera, e il 15 gennaio, giorno di riapertura, ha presentato 61 fra interpellanze e interrogazioni: tre al giorno. Natale, Capodanno e domeniche comprese. Costamagna ha interpellato un po' tutti i ministri, sui temi più disparati.

Tv private - I programmi

Telestadio Torino (canale 34 Uhf) - **Film:** 18 «Lanciateli vivere»; 20 «Non siamo angeli»; 0,30 «Il del vampiro». **Programmi:** 10 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale casa; 19,30 e 23,30 Tv giornale; 21,45 Il termometro dei giovedì sera; 24 Tu hai paura?

Tele Vux (36,5 Uhf) - **Film:** 17,30 «I ponti di Toko-ri»; 19,30 «Scarpe grosse»; 21 «Il naufrago del Pacifico».

Tele Monte Bianco (39 Uhf) - **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18,25 Il nostro cabaret; 20,05 Musica con noi; 20,40 Notiziario; 21,40 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (42-55 Uhf) - **Film:** 7 «Il sole splende alto»; 8,20 «Colpo segreto»; 10 «Orizzontale di lusso»; 12,15 «L'uomo di Toledo»; (replica alle 2,30); 20,30 «Il fuoco nella carne»; 4 «La città non dorme»; 5 «Django e Sartana». **Programmi:** 13,55 Borsa valori; 18,20, 19,15, 0,20 Flash; 18,10 Medicina oggi; 21,30 Fuori scena; 0,55 Dai giornali di ari.

Televisione commerciale (44 Uhf) - **Film:** 23,30 «L'uomo vestito di grigio». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 22 Una sera in soffitta.

Televisione Subalpina (48 Uhf) - **Film:** 12 «Viale del to»; 23 «Sesto continente»; 0,30 «La torre crudele». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 21,30 Servizio per uno spettacolo; 22 Hyde Park corner.

Videogruppo (52 Uhf) - **Film:** 8 - Il lupo dei mari»; 14 «Il grande campione»; 17 «La signorina cow boy»; 20 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 3,30 «Bolid »; 5,30 «Frankestein contro l'uomo lupo». **Programmi:** 7,15 Svegliampoi insieme; 10 Filmscuola; 16 Uomo contro tutto; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Calcio nudi; 22,30 Lo ici nell'era moderna; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (55 Uhf) - **Film:** 10 «Cara d Delilah, morta»; 13 «Petrolini»; 15,30 «Capitan Blood»; 17,30 «Shannon senza pietà»; 20, «Lo chiamavano sergente blu»; 22 «Ercole sfida Sansone»; 24 «Operazione tre gatti gialli». **Programmi:** 12 Show musicale; 16 Pop rock & soul; 21,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) - **Film:** 22,30 «Scipione l'Africano». **Programmi:** 18,30 Space angel; 19,20 Speciale c 19,45 Notizie; 20,30 Dove andiamo a sciare?; Disco magic; 24 I grandi comici: personale di Mack Sennet.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) - **Film:** ore 12,45 e 24 - **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 18 Telefiash; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,30 Col cuore in gola.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Prisca, Santa Beatrice, Santa Liberata. Domani: Santa Pia, San Ponziano martire.

CIAVENO — Sabato e domenica nel teatro San Lorenzo commedia in piemontese «Mare grande» della Compagnia comica di Candido.

RIVOLI — I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio il ventiduenne Francesco Aldo Sarri, via Follino 21. Una pattuglia lo ha sorpreso, in via Cesare Battisti, a bordo di una «Alfetta» rubata due giorni fa, a Saluzzo, allo studente Giulio Torre, di vent'anni.

AVIGLIANA — S'è costituito un gruppo artisti che si riunisce tutti i giovedì presso l'asilo di piazza Conte Rosso.

SANTENA — L'ex sindaco Eugenio Torretta avrà la cittadinanza onoraria. Lo ha deciso il consiglio comunale con una mozione presentata dal gruppo democristiano, passata con i voti dc. Si sono opposti comu emo

RIVALTA — Il , in collaborazione coi docenti delle scuole cittadine, ha avviato in questi giorni un corso di alfabetizzazione per il conseguimento della licenza elementare. Le iscrizioni si ricevono presso la scuola della frazione Tetti Francesi.

CASTELLAMONTE — La popolazione, al 31 dicembre, è di 8 mila 975 abitanti, 50 unità in più, lo 0,5 per cento rispetto all'anno precedente. Ciò in conseguenza di una maggior immigrazione di 292 unità di cui 8 dall'estero, ed una diminuzione di emigrazione. nel 1978 i nati sono stati 60 e i morti 137.

LEINI' — Riunione per la creazione della guardia medica notturna che verrà ad affiancare quella festiva e prefestiva, già esistente: vi hanno partecipato, convocati dal sindaco dott. Cozza, i sei medici del paese che si sono detti disposti a che il servizio venga istituito al più presto. La sede nell'ospedale Capirone: i medici inoltre sono d'accordo nell'affidare il servizio ad un medico esterno.

BUSSOLENO — E' stata aperta una mostra storica sull'antifascismo e Resistenza (1918-1978) indetta dall'Anpi e dal «*Centro studi movimento operaio V. Bellone*». Il materiale è dell'archivio privato di Bruno Cavli, fratello del primo caduto partigiano della Valle. Allestita nell'ex istituto a, già casa del fascio, la rassegna ha documenti inediti della lotta partigiana. Tra gli altri in foto della prima formazione sorta l'8 dicembre del '43 sui monti di S. Giorio.

Il METROPOL
OGGI E' GRANDE
con il capolavoro del
SUPER PROIBITO
che alla sua prima apparizione a Copenaghen, la polizia danese ne richiese il sequestro.
(Tutte le Signore nate SOTTO IL SEGNO del TORO che assisteranno alla proiezione di questo I TYRENS TEGN [il segno del toro] avranno propizio tutto l'anno in corso)

TECHNICOLOR
fatelo CON me
danesi
E' una «PRIMA VIETATA AI M. DI 18 A.»

4ª SETTIMANA!
Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI
DI LAURA MARS
Si consiglia vedere il film dall'inizio

ORFEO
lezioni speciali
a domicilio
con la bella
Edwige...

l'INSEGNANTE Viene a Casa

CINEHOB IL NUMERO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Olimpia DIVERTENTISSIMO
Se il m è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini

AMORI MIEI
Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

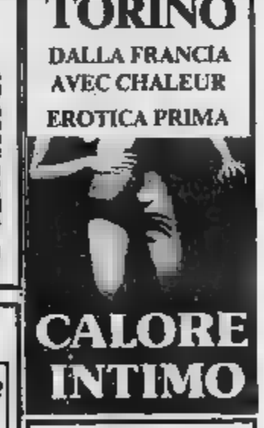
al Centrale d'Essai
altro film cui tutta Torino parlerà:

Ti sgozzerò dei Baskervilles

OGGI al Cinema FIAMMA
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera ridere!
ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

Saxofone
RENATO POZZETTO
ACHILLE MANZOTTI

TORINO
DALLA FRANCIA
AVEC CHALEUR
EROTICA PRIMA



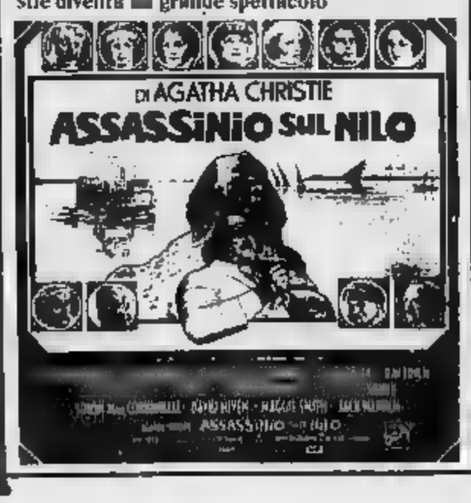
CALORE INTIMO

Ottava
Ambrosio
2ª mese
Un film che risolve allegria ogni tipo di crisi coniugale!
Vietato 14 anni

Ottava
Augustus
3ª settimana
3 pagine grottesche per un'unica scoppiettante risata!

PER VIVERE DIVERTITEVI CON NOI

dopo 5 settimane
GIOIELLO in esclusiva
quando la raffinata suspense di Agatha Christie diventa grande spettacolo



di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

Domani al REPOSI
Nessuno riesce a far volare un'auto come lui.
Il più de stuntman...
!

BURT REYNOLDS
COLLO D'ACCIAIO

MASSAUA
In diretto proseguimento di prima visione

TRAVOLTO DA AFFETTI FAMILIARI
GLORIA GUIDA
MAURO SEVERINO

Domani le prime prove del G. P. d'Argentina che apre domenica il campionato mondiale

Tutti all'assalto di Mario Andretti in Formula 1

Enzo Ferrari non s'arrende

Il passo è un po' esitante, ma la voce, è sempre imperiosa e l'occhio limpido. La battuta è tagliente. Dice di non aver [illegible] voglia di polemiche, di essere stanco, però continua ad annotare nella sua agenda i momenti salienti [illegible] giornata e, leggere con attenta curiosità un fascio di giornali, lavorando a Modena e nello studio di [illegible], tra lumini [illegible] incominciano a folla di [illegible] giovane troppo [illegible] rapito alla vita.

Enzo Ferrari non s'arrende. Tra poche settimane, il 20 febbraio, compirà 81 anni, ma il suo amore

Ferrari, fiducia e speranza

per l'automobile, intesa come espressione di libertà, e per le cose non si stempera né l'età avanza il gusto per la competizione e il confronto.

Lunedì, a Maranello, Ferrari [illegible] presentato la nuova [illegible] il campionato mondiale di Formula 1 che sta per cominciare, la 312/T4. Era contento, sereno parlava di speranza e di fiducia, soprattutto gli [illegible] a cuore dimostrare che nessuno dorme in Ferrari, che la sua «scuola tecnica», pur tra gli alti e i [illegible] inevitabili quando si è a un livello così difficile come quello della corsa, si mantiene su altissimi livelli.

E così da trent'anni, cioè dall'inizio del mondiale, la cui prima stagione risale al 1950 (lasciamo a Maranello, forse nemmeno Ferrari, [illegible] ente monoposto di Formula 1 sono uscite dalla piccola fabbrica in mattoni rossi sulla strada dell'Abetone 40 o 50 Mille hanno dato al costruttore la gioia del successo, qualcuna ha deluso. Macchine di ogni dimensione [illegible] con il motore anteriore o dal posteriore, macchine di forme e impostazioni [illegible], che hanno accompagnato la storia dell'evoluzione dei Grandi Premi.

Il fascino unico della Ferrari e di questo vecchio signore che dirige la grande avventura sportiva (la parte industriale della fabbrica quella delle granturismo potenti e raffinate, la affidata [illegible] lampo a uomini espressi dalla Fiat, il socio torinese) sta proprio in questa continuità di azione. Le vetture [illegible] Cavallino hanno [illegible] contro macchine di cui oggi nessuno più si ricorda, hanno vinto e perso con Mercedes, Alfa Romeo, Vanwall, Cooper, [illegible], BRM. La Lotus muoveva i primi passi e la Ferrari era già grande, non solo in Formula 1 ma anche in altri settori delle competizioni.

Un fenomeno straordinario, una vita vissuta cercando di superare sempre nuovi traguardi. Una vita non facile, segnata [illegible] esaltanti ma anche terribili.

Ferrari ha scelto una strada e l'ha seguita con coerenza esemplare. È stato un trascinatore, un agitatore di idee, una sfida al avversario del diavolo per i suoi tecnici. Lo è di sicuro anche oggi, pur se piloti come Lauda e Reutemann ai [illegible] lamentati negli ultimi anni del suo isolamento.

«Mi basterebbe un decimo di secondo in più per vincere» ha confidato Ferrari lunedì ad un gruppo di amici. Per vincere il mondiale 1979 con Scheckter e Villeneuve, naturalmente. Il vecchio signore guarda al futuro. E più stanco e solo di una volta, ma [illegible] molla Forse, non potrebbe fare diversamente.

Michele Fenu

Molte le monoposto all'esordio: spiccano la Wolf con [illegible] concentratissimo Hunt e la McLaren [illegible] Watson - La Ferrari [illegible] «vecchie» vetture modificate - Andretti non si preoccupa troppo: «La lotta mi piace» - La [illegible] trasmessa in diretta dalla televisione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Dopo un periodo di vacanze che si assapora sempre di più e dopo aver girato [illegible] lungo [illegible] in largo tutti i circuiti a disposizione per la messa a punto di macchine vecchie e nuove, il «Circus» della Formula 1 si ritrova all'improvviso davanti ad un'altra stagione di gara. Stamane sulla pista dell'Autodromo municipale di Buenos Aires verranno effettuate le prime prove «libere», in attesa [illegible] qualificazioni di domani e sabato. La corsa vera disputata domenica alle 14,30 locali, cioè alle [illegible] italiane e sarà trasmessa in diretta dalla televisione, sulla Rete 2, con 24 macchine al via, secondo i nuovi regolamenti.

Dire che c'è molto interesse attorno all'inizio del campionato mondiale 1979, sarebbe troppo poco. Buenos Aires ha accolto i protagonisti dell'automobilismo mondiale [illegible] apparente freddezza: per il momento soltanto poche centinaia di curiosi e qualche cacciatore [illegible] d'autografi circolano nella immensa sala dell'Hotel Sheraton, dove si trova il quartier generale della gara. Ma per domenica è già previsto il «tutto esaurito», anche se i biglietti per i posti migliori hanno [illegible] raggiunto prezzi che superano ogni immaginazione, pur tenendo conto dell'inflazione galoppante che travaglia l'Argentina. Un posto nella tribuna più spettacolare costerà 120.000 pesos, vale a dire oltre 100.000 lire, e sono queste cifre che parlano da sole.

Tuttavia bisogna riconoscere che la frenesia non sta coinvolgendo soltanto gli appassionati argentini. Per le strade della città, in mezzo ad un traffico intensissimo [illegible] molto veloce, tutti [illegible] hanno nei panni dei piloti e nessuno sembra resistere alla tentazione di sorpassi da brivido. A nulla valgono valore le ammonizioni della polizia e neppure un gravissimo incidente stradale capitato l'altra mattina, con una tremenda di morti in uno [illegible] frontale tra due autobus, sembra servire per essere più prudenti.

L'entusiasmo è [illegible] stato per Carlos Reutemann, l'idolo locale, che, con il suo passaggio alla Lotus, ha eccitato gli animi e provocato sogni mondiali. Lo stesso pilota ha il suo da fare a calmare i tifosi, a dichiarare sui giornali, alla radio ed alla tv che il fatto di trovarsi in una scuderia vincente non significa avere già il titolo iridato nelle mani, che la strada è lunga e difficile. Troppo esaltano le novità all'inizio della stagione [illegible] potersi fare promesse, anche [illegible] avvicinamento la Lotus è la macchina da battere e tutti [illegible] di avere Mario Andretti, il campione 1978. Gli argentini, nei discorsi che si fanno in questi giorni di vigilia, anticipano quelle che potrebbero [illegible] le decisioni di Colin Chapman, patron della scuderia inglese. «A Buenos Aires — dicono — vinceva Reutemann e poi, magari a San Paolo, tocchera ad Andretti».

Una previsione ingenua, anche perché non tiene conto degli altri piloti e delle altre macchine. Mentre Andretti e Reutemann gareggiavano con le «vecchie» Lotus modificate, [illegible] in [illegible] del modello 80 che dovrebbe esordire, come molte altre vetture completamente nuove, a Kyalami, in Sud Africa, ci sono alcuni teams che presentano subito le loro novità. La più aggressiva sembra essere la Wolf, pronta a far esordire la «WR7», una macchina che ha impressionato molto Ing. Mauro Forghieri «Marca» ancora il ricordo delle Ferrari —, ma mi sembra una vettura molto ben studiata ed equilibrata che potrebbe fornire grossa sorpresa».

Vettura a parte, la Wolf può contare su un [illegible] Hunt veramente intenzionato a disputare un grande campionato. L'inglese giovedì arrivato una carta decisiva. [illegible] dovesse deludere come ha [illegible] nella passata stagione con la McLaren, per lui potrebbe [illegible] finita e diventare difficile in futuro trovare ingaggi in squadre competitive. Per questo motivo Hunt si è preparato con molta cura. Mentre i «colleghi» prendono il sole chiacchierando [illegible] intorno alla piscina dello Sheraton, James [illegible] allenarsi: tutte le mattine compie un lungo [illegible] di «footing» nei parchi che circondano l'albergo, lungo il Rio [illegible] La [illegible] è apparso magro, teso, come non lo si [illegible] visto negli [illegible] tempi.

Naturalmente, fra le squadre attese al varco c'è anche la Ferrari, con Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Forghieri ha portato a Buenos Aires tre vetture, due 312-T3 modificate leggermente ed una di quelle provate a Le Castellet, con il posto di guida più avanzato. Quest'ultima servirà da muletto e sarà provata da entrambi i piloti [illegible] dopo le prove se piuttosto in corsa a chi sarà eventualmente assegnata.

La Lotus, che nella scorsa stagione ha avuto qualche problema con il cambio, [illegible] portato le «vecchie» vetture con notevoli più ammissibili [illegible] che [illegible] prove di decollare sul circuito di [illegible] Argentina andato fortissimo».

Cristiano Chiavegato

Le principali squadre del campionato

SQUADRA	PILOTI	SPONSOR	MOTORE	[illegible]
LOTUS	1 Andretti [illegible] Reutemann	Martini Trapot, Valvoline	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 490 CV - 10.500 g.	Lotus-Getrag a 5 velocità
TYRRELL	3 Pironi 4 Jarier	—	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
[illegible]	5 Lauda 6 Piquet	Parmalat Alfa Romeo - Fina	Alfa Romeo 12 cilindri 2995 cc - 515 CV - 12.000 g.	Alfa-Brabham a 5 o 6 velocità
MCLAREN	7 Watson 8 Tambay	Marlboro	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
ATS	9 Stuck	Sony	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 6 velocità
[illegible]	11 Schackter 12 Villeneuve	Fiat, Agip Michelin	Ferrari 12 cilindri boxer 2991 cc - 515 CV - 12.000 g.	Ferrari trasversale a 5 velocità
COPERSUCAR	14 Fittipaldi	Copersucar	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 6 velocità
[illegible]	[illegible] Jabouille 16 Arnoux	Elf Michelin	Renault 6 cilindri - 1492 cc turbo 515 CV - 11.400 g.	Hewland a 5 velocità
SHADOW	17 Lammers [illegible] De Angelis	Samson- Interscope	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
WOLF	20 Hunt	Olympus	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
ENSIGN	22 Doty	—	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
MERZARIO	24 Merzario	Marlboro, Fiov Bath, Personal	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
[illegible]	29 Depallier [illegible]	—	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	Hewland a 5 velocità
WILLIAMS	27 Jones 28 Regazzoni	Saudia Air Lines	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	He[illegible] a 6 velocità
ARROWS	29 Patrese 30 Mass	Warsteiner	Cosworth 8 cilindri 2994 cc - 480 CV - 10.500 g.	[illegible] a 5 velocità

Tutte le vetture montano gomme Goodyear salvo Ferrari e Ralt[illegible] che adottano [illegible] Michelin.

Gomme, 9 squadre [illegible] la Goodyear

LONDRA — Sulle lorri prese di alcuni «teams» la Goodyear ha riassunto le sue decisioni riguardanti le forniture [illegible] pneumatici alla Formula 1, che in un primo tempo sembravano favorire soltanto i campioni. Nove scuderie di F. 1 riceveranno i pneumatici gratuitamente: Arrows, Brabham, Copersucar, Ligier, Lotus, McLaren, Tyrrell, Williams e Wolf.

Per quanto riguarda le forniture di pneumatici supervelocì per le prove di qualificazione la Goodyear ha deciso che solo nella seconda serie di prove i quattro primi classificati nel precedente campionato del mondo con sua copertura (Andretti, Lauda, Depallier e Watson) potranno avere la gomma del tipo supervelocе insieme ai tre concorrenti con i tempi migliori durante la prima serie.

Per i [illegible] Lotus o Ferrari

LONDRA — Il [illegible] piloso del mondo di F.1 per il 1979 sarà campionato dualio fra Lotus e Ferrari. E' quanto pensano gli allibratori inglesi.

La squadra di Chapman e quella di Maranello occupano i primi posti nella graduatoria dei favoriti. Mario Andretti è dato a tre contro uno, cioè per ogni sterlina scommessa ne vengono corrisposte tre in [illegible] vittoria [illegible] campione italo-americano. Al secondo posto Jody Scheckter: il sudafricano è offerto a quattro e mezzo. Terzi, ex-aequo [illegible] sei contro uno, sono Reutemann e Villeneuve. (c. r.)

Sedici gare per il [illegible]

Andretti, campione 1978

Il campionato mondiale di F. 1 1979 si articolerà in 16 Grandi Premi. Ecco il calendario.

Domenica 4 febbraio	Argentina
3 marzo	Sud Africa
8 aprile	Usa West
29 aprile	Spagna
13 maggio	Monaco
27 maggio	Belgio
10 giugno	Svezia
1 luglio	Francia
14 luglio	Inghilterra
29 luglio	Germania
12 agosto	Austria
26 agosto	Olanda
9 settembre	Italia
30 settembre	Canada
7 ottobre	Usa Est

● FORMULA — L'attuale F.1 è in vigore dal 1° gennaio 1966: al mondiale sono ammesse vetture monoposto con cilindrata massima di 1500 cc se sovralimentate e di 3000 [illegible] con motore aspirato, [illegible] peso minimo non inferiore a kg 575. Norme particolari si riferiscono alla sicurezza.

[illegible] — Dal 1° al 6° sono assegn[illegible]-1 punti per ogni Gran Premio. Il campionato è suddiviso in due [illegible] in [illegible] prove; [illegible] tanto ai fini [illegible] ca generale (i 4 migliori risultati di ogni [illegible], [illegible] in totale [illegible] su 16 gare.

Nei quarti [illegible] Coppa Ronchetti di basket

Teksid, vince in Polonia battuto il Lodzki 75-70

In svantaggio nel primo tempo (33-39), le cestiste torinesi hanno rovesciato la situazione nel finale con una prova di carattere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODZ — *Teksid ha vinto nella tradizionale palestra di Coppa Ronchetti, conquistando due punti preziosi per la classifica del suo girone dei quarti di finale, che a questo punto vede le torinesi (vincitrici già sulla Slavia Praga e Torino) prime candidate alla conquista di un posto in semifinale. La Teksid ha disputato una partita molto giudiziosa, facendo valere la propria preparazione tecnica e tattica e le notevoli doti di [illegible], [illegible] con un'ottima ripresa e un primo tempo che era stato condizionato inizialmente dalla situazione psicologica della squadra. [illegible] sta dopo la sconfitta in [illegible] to a Milano.*

La partita, giocata nell'anticiante impianto polisportivo del Lodzki (che tra l'altro ha un'eccellente [illegible]dra di [illegible]), rivela avuto un inizio tutt'altro che soddisfacente per le torinesi. La loro zona 2-1-2 veniva perforata con regolarità dalla Janowska e soprattutto dalla Gorlat, magnifica finalizzatrice e dura mani da otto metri in attacco, il gioco delle torinesi contro la difesa [illegible] polacca fluiva abbastanza bene, ma con scarsi risultati perché la percentuale di realizzazione [illegible] Francariglli e compagne

Lidia Gorlin

era bassissima. Neppure i tiri liberi procurati [illegible] buone [illegible]izzazioni sortivano frutto, perché anche dalla lunetta la Teksid aveva le mani leggelate dalla paura di sbagliare. Per di più, [illegible] canestri subiti il Lodzki riusciva spesso a mettere a segno subito un contropiede con facile tiro.

Si andava così [illegible] 11-6 per il Lodzki al 5', sul 17-8 al 7', quando Arrigoni correva ai ripari modificando la [illegible]. Lo schieramento 1-3-1 dava più fastidio alle polacche, oltretutto, difendendo a uomo, si coprivano di falli, [illegible] nello il [illegible] di dieci falli già al 11'. La precisione di tiro [illegible] italiane migliorava sensibilmente (anche dalla lunetta). Dall'11-21 [illegible] 10' si passava al [illegible] pari in soli quattro minuti. A questo punto [illegible]teva che la Gorlin (toccamino oppure abbagliamento lucido) e [illegible] colleghe avessero l'incontro sotto controllo invece, un solo minuto di sbandamento e di contropiede, dal [illegible] al 17', [illegible] uno 8-8 che impediva alla Teksid di chiudere il tempo in vantaggio (33-39).

La sensazione che, anche nei falli, le polacche stessero pagando l'inferiorità tecnica e tattica, [illegible] anche un colpo fisico pronunciato, veniva confermato [illegible] presto nella ripresa. Soltanto [illegible] grande serie della Blazejek [illegible] otto metri (5 cenni di lisi) lanciava a galla per un po' il Lodzki. Guidata bene [illegible] una Gorlin sempre sul filo della doppia pura, [illegible] squadra di Arrigoni trovava in Guzzonato [illegible] precisa esecutrice di manovre, in Piancastelli una efficiente rimbalzista (con la mano, in verità, un po' troppa) e in Sandon l'esecutrice speciale delle grandi occasioni. La capitana azzurra preludeva e materializzava il canestro senza [illegible] sbagliare e la Teksid, passata avanti al 6' [illegible] 54-[illegible] (a [illegible] dalla pausa).

Un infortunio (non grave a prima vista) ad un ginocchio della Gorlin dava modo anche a Vergnano e Apostoli [illegible] fare benissimo la loro parte nella seconda [illegible] della ripresa, [illegible], intercettando, contrastando, cambiando. La partita [illegible] sarebbe chiusa [illegible] 77-68 se al tavolo, [illegible] un macroscopico errore di segnatura, [illegible] avessero attribuito [illegible] squadre polacca due punti realizzati dalla Apostoli.

Gianni Menichelli

Teksid: Sandon 27, Gorlin 15, Francariglli 8, Vergnano 11, Fasolin 4, Apostoli 4, Guzzonato 4, Palombarini 2, Teoldi, Dapiá.

Lodzki: Gourczyk 4, Wolujevic 14, Janowska 10, Blaszczyk 11, Gortat 16, Cala 3, Bek 8, Glabska, Steczko, Warmuzek

Arbitri: Jankauskas (Urss) e Haukilahti (Finlandia).

● Nella Coppa delle Coppe maschile la Gabetti ha superato a Cantù i polacchi dello Stalk Wroclaw per 80-70, mentre la Sinudyne ha perso a Belgrado con il Radnicki per [illegible]. Nella Coppa dei Campioni, [illegible] maschile, l'Emerson ha vinto a Varese [illegible] l'Olimpiakos Pireo [illegible] 82-67.

Nella libera femminile di Meiringen

Vince la Proell (ma senza punti)

MEIRINGEN — Annemarie Moser Proell come Ingemar Stenmark, [illegible] ma non raccatta punti [illegible] via di [illegible] regolamento di Coppa in vigore quest'[illegible]. A prima [illegible] quindi il suo successo nella libera di Meiringen potrebbe apparire del tutto superfluo ai fini della classifica, invece non è così. Primo perché continuando a monopolizzare le gare di discesa — dall'inizio della stagione non ne ha sbagliata una, aggiudicandosene 4 una dopo l'altra — la fuoriclasse austriaca impedisce alle dirette rivali di fare dei passi avanti in classifica in una specialità di cui è incontrastata regina. Secondo perché la prova è valida — insieme allo slalom che si disputerà venerdì — per la classifica [illegible] combinata. Ragion per cui bisogna che nella gara di domani attinga un buon piazzamento per consolidare con altri 25 punti il suo primato in classifica. La Proell, così come Stenmark, aveva già ottenuto tre vittorie — il regolamento prescrive che ai fini della classifica vengano prese in considerazione i tre migliori risultati di ogni specialità — e quindi, pur vincendo, è rimasta a quota 115.

Annemarie ha fatto fermare i cronometri su 1'36"14, scendendo ad una media di oltre 80 chilometri l'ora. Il tempo costituisce il nuovo primato [illegible] pista.

La più diretta [illegible] austriaca, [illegible] Thérèse Nadig è giunta sesta. Anch'ella, così la Proell, ha fatto le spese [illegible] regolamento. La Nadig [illegible] piazzamenti migliori di quello odierno nella discesa per cui la sua prova non è stata tenuta in considerazione. La sua unica consolazione è che, al pari della austriaca, si potrà rifare con la combinata. Per ora rimane in seconda posizione, distaccata di 10 punti dalla rivale.

(a. p.)

Classifica: 1. Annemarie Moser Proell (Au) 1'36"14; 2. Irene Epple (Ger) 1'37"44; 3. Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'37"86; 4. Caroline Attia (Fr) 1'37"99; 5. Edith Peier (Au) 1'38"12; 6. Marie-Thérèse Nadig (Svi) 1'38"14; 7. Cindy Nelson (Usa) 1'38"48; 8. Martina Ellmer (Au) 1'38"51; 9. Kathy Kreiner (Can) 1'38"58; 10. Hanny Wenzel (Lie) 1'38"62.

Coppa [illegible] Mondo: 1 Moser Proell 115 punti; 2. Nadig 105; 3. Wenzel 82; 4. Peier 51; 5. Kinshofer 50; 6. Epple 48; 7. Saski 47; 8. Millermaier 42; 9. Giordani 33; [illegible] Zurbriggen e Nelson 30.

SPORT FLASH

Barazzutti in [illegible]

Corrado Barazzutti è impegnato nel torneo di tennis di Birmingham in Alabama, valevole per il Grand Prix. Nel primo turno, Connors [illegible] avuto vita facile contro Owens (6-2, 6-4).

Torneo di [illegible]

Il primo turno del campionato di basket (28 e 29 aprile) vedrà l'esordio del Novara nella serie nazionale [illegible] campo [illegible] campioni d'Italia della Sinudyne; i torinesi della Lawson's invece scenderanno sul proprio campo contro la Roma

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Edifice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero[illegible]
Pierluigi Bertola
[illegible]condino Riolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 6-4-1978

E' in edicola
COLLEZIONISMO ITALIANO

E la tua piccola mania di raccogliere diventa una grande, travolgente passione.

in regalo col 2° fascicolo

● Le prime 4 cartoline di [illegible] mini-collezione di famosi manifesti pubblicitari dell'800.

48 fascicoli settimanali
4 volumi - 1536 pagine - 3.000 illustrazioni

"Collezionismo italiano" è un'opera unica, la prima in Italia e [illegible] tratta il collezionismo come uno dei modi più appassionanti di vivere il tempo libero.
Nei suoi 48 fascicoli settimanali stupendamente illustrati a colori, da raccogliere poi in 4 volumi, "Collezionismo italiano" tratta decine di argomenti collezionistici italiani di grande interesse, anche storico: dalle medaglie militari alle cartoline illustrate [illegible] calendarietti, ai giocattoli, alle pipe, ai mini-assegni, ai menù, ai pacchetti di sigarette, ai cataloghi di Buon Gusto e della R.S.I.
E' un'opera preparata dai maggiori esperti di collezionismo italiano, una grande guida preziosa.
Per chi vorrebbe raccogliere ma non sa come e dove. Per chi già raccoglie in modo istintivo e poco organico e vorrebbe progredire. Per il collezionista già esperto, data la ricchezza di notizie storiche, di informazioni, di riferimenti, [illegible] consigli pratici, di cataloghi che in "Collezionismo italiano" [illegible] trovare.
"Collezionismo italiano" offre ai suoi lettori [illegible] servizio esclusivo.
Se avete qualche strano distintivo, delle vecchie cartoline illustrate, due calendarietti da barbiere, qualche vecchio oggetto curioso, e volete saperne di più, un'équipe di esperti è a vostra disposizione.
(Troverete tutte le indicazioni all'interno del fascicolo)

COLLEZIONISMO ITALIANO, l'enciclopedia delle raccolte curiose.
In edicola il 2° fascicolo.

I.G.E.D. - Distribuzione Rizzoli Editore

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: [illegible]o Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; [illegible] t. [illegible]

Sempre ghiacciati, ad eccezione del Po, i corsi d'acqua

Diminuisce il freddo, torna la neve

OVADA — E' ripreso a nevicare lentamente dalle 11,30 di ieri su tutta l'Ovadese e le valli Orba e Stura. Il leggero strato di neve va ad aggiungersi a quello precedente. La temperatura è un po' risalita. *(g. c.)*

ALESSANDRIA — Si allenta la morsa del gelo in tutto l'Alessandrino, dove si registrano temperature minime sempre rigide ma superiori di alcuni gradi a quelle segnalate nei giorni scorsi. Il termometro è sceso a —10 gradi, —12 in alcune zone collinari. Ad eccezione del Po tutti i corsi d'acqua sono [illegible] ghiacciati e disagi si avvertono un poco ovunque nell'erogazione dell'acqua, [illegible] la rottura di tubature, spaccate dal gelo.

Disagi anche [illegible] strade secondarie, [illegible] cui non è stata tolta la neve trasformatasi [illegible] in lastra di ghiaccio che rallenta notevolmente il traffico. *(g. c.)*

CASALE — L'ondata di gelo non [illegible] è diminuire. Gli strumenti di precisione installati all'istituto sperimentale di pioppicoltura hanno segnato, la notte [illegible] una temperatura di [illegible] gradi sotto [illegible].

Tracce di ghiaccio sono visibili sulle sponde del Po e nei tratti in cui l'acqua ristagna. Gelati, invece, i corsi d'acqua minori della zona. *(m. m.)*

ACQUI TERME — Fa [illegible] freddo anche se il termometro tende gradatamente a salire di alcuni gradi in Valle Bormida, dove il traffico pro[illegible] a rilento in quanto gran parte delle strade, specie [illegible] secondarie, hanno tratti ghiacciati. Gli agricoltori lamenta[illegible] danni alle colture (eccezion fatta per il grano), [illegible] soprattutto quelle frutticole. *(g. p.)*

TORTONA — «E' l'inverno più rigido che ricordi» dicono i tortonesi per la morsa del ghiaccio, peraltro in via di attenuazione. Il traffico procede regolarmente. *(e. r.)*

NOVI LIGURE — Freddo meno intenso nel Novese e nelle vicine vallate. Il termometro è sceso sino a —10,6 gradi alle 5,30 del mattino.

[illegible] campagna la minima è stata di —12 gradi, nelle alte vallate del Lemme e [illegible] Barbera [illegible] [illegible] registrate punte di —15 gradi. Segnalati gravi [illegible] alle colture di frutta. *(g. o.)*

Il gelo ha trasformato l'Orba in una «strada ghiacciata» nella zona del Comune di Casal Cermelli (Foto Zeta)

[illegible] avvia alla soluzione [illegible] vicenda iniziatasi nel 1972

Troverà presto la vera madre il bimbo conteso da due donne

ALESSANDRIA — *Un* [illegible] *di* [illegible] *anni, ospite di un istituto assistenziale* [illegible] [illegible] *è considerato «adottabile» anche se al provvedimento non viene dato corso in attesa che si chiarisca la sua posizione, è conteso* [illegible] *due madri. Ora, forse, potrà essere assegnato a quella vera.*

Il tribunale, accogliendo analoga richiesta del pubblico ministero Rapetti, ha infatti incaricato [illegible] *giudice competente di intraprendere un'azione civile poichè esiste finalmente la probabilità di* [illegible] *certezza di chi il bimbo è figlio. A contenderselo sono Lucia Arabia, una ballerina di* [illegible] *residente* [illegible] *Serravalle Scrivia, via Forni 1, moglie separata dell'alessandrino Domenico Mosca e attualmente in giro per l'Italia, per cui non è stata rintracciata, e Maria Giuliia Chiagiano, a sua volta divisa dal marito, 35 anni,* [illegible] *Olgiate (Como). La prima dovrà essere processata ieri in tribunale per soppressione di* [illegible] *civile, ma* [illegible] *dibattimento, a parte la sua* [illegible] *presenza, è stato sospeso* [illegible] *attesa della soluzione* [illegible] *vertenza civile.*

Lucia Arabia

Il 25 dicembre 1972 Domenico Mosca [illegible] *recò* [illegible] *moglie nel tentativo* [illegible] *rappacificarsi* [illegible] *ieri: i* [illegible] *invece litigarono al punto che fu necessario l'intervento* [illegible] *carabinieri. Una frase del Mosca («Tu* [illegible] *neppure denunciato tuo figlio») rivolta all'Arabia inaspettati i militari, che svolsero indagini. La ballerina disse di aver partorito il 27 settembre 1970, ad Arquata Scrivia, presso* [illegible] *un'amica — circostanza poi risultata falsa — un bimbo, frutto* [illegible] *una relazione extraconiugale, che non denunciò allo stato* [illegible] *perchè* [illegible] *voleva dargli* [illegible] *nome del marito.* [illegible] *tribunale lo fece allora registrare* [illegible] *Gregorio Mosca.*

La ballerina fu arrestata e incriminata per soppressione di stato civile: al processo, iniziatosi il 4 ottobre 1977, colpo di scena [illegible] *rinvio del dibattimento. Gregorio Mosca, come disse l'assistente sociale Luigia Costantini, dell'Omni di Pavia, essendo almeno prove lo ha ripetuto ieri) è la realtà Luciano Chiagiano, figlio di Maria Goliria, che conferma. «Ero amica di Lucia Arabia — questa la sua tesi — la quale, a conoscenza della mia maternità fuori* [illegible] *matrimonio* [illegible] [illegible] *preoccupazioni, mi persuase a prenderlo dall'istituto* [illegible] *affidarlo* [illegible] *lei, che lo avrebbe allevato. Una volta avuto Luciano, è scomparsa e invano ho cercato di rintracciarla e riprendermi il bambino».*

L'Arabia, presentatasi [illegible] *tribunale nell'ottobre 1977, disse invece che Gregorio era* [illegible] *figlio; ma una serie di* [illegible] *certamenti avrebbero nel frattempo dimostrato che* [illegible] *figlio della Chiagiano; comparsa* [illegible] *in udienza come teste,* [illegible] *donna* [illegible] *ha chiesto l'assegnazione; teme che il* [illegible] *venga adottato e* [illegible] *vuole* [illegible] *continui a vivere in* [illegible] *istituto. A decidere saranno ora i giudici in sede civile.*

e. c.

Il pretore: «Nessun procedimento penale è in atto»

Le nuove accuse di irregolarità respinte da Borgoglio e Notti

ALESSANDRIA — *La giunta* [illegible] *sinistra (pci e psi) retta dal sindaco socialista Felice Borgoglio, che* [illegible] *anche segretario regionale* [illegible] *suo partito, è un'altra volta al centro di violente polemiche in materia di presunte irregolarità edilizie. C'è chi parla di procedimenti giudiziari nei confronti* [illegible] *amministratori, mentre in realtà nessuna iniziativa del genere è stata finora adottata dalla magistratura.*

[illegible] *attacchi, iniziati prima da* [illegible] *periodico locale che, ripetutamente, ha dato notizia* [illegible] *presunti illeciti, sono stati ora ripresi da un quotidiano milanese che ha annunciato* [illegible] *procedimento penale per abusi edilizi che interesserebbe* [illegible] *sindaco Borgoglio, l'attuale assessore ai Lavori Pubblici architetto Giovanni Maria Ghè (pci)* [illegible] *l'ex assessore comunale comunista Enzo Notti, ora presidente del Comprensorio alessandrino, oltre* [illegible] *altri amministratori* [illegible] *munali della giunta municipale».*

L'attacco ha provocato [illegible] *netta presa di posizione da parte di Borgoglio* [illegible] *Notti. «Non esiste — afferma il sindaco — alcun procedimento contro amministratori comunali, quindi mi pare* [illegible] *campagna stampa che* [illegible] *certamente* [illegible] *mandanti e che vuole raggiungere degli obiettivi politici. Non* [illegible] *caso gli strumenti usati sono sempre gli stessi. Nella mia vita politica c'è* [illegible] *costante: sono sempre stato attaccato da determinati ambienti e* [illegible] *preoccuperei il giorno che questo non avvenisse più».*

L'esclusione di procedimenti [illegible] *penali a carico di amministratori viene ribadita da Enzio Notti, «il che — afferma — inquadra* [illegible] *chiaramente* [illegible] *situazione nei suoi risvolti scandalistici». Borgoglio aggiunge: «Devo chiarire un fatto clamoroso e che i giornali* [illegible] *dovrebbero mettere in risalto: si continua a polemizzare con consiglieri comunali e amministratori pubblici mentre certi istituti di credito continuano* [illegible] *sperperare* [illegible] *denaro pubblico per pubblicità* [illegible] *giornali (il riferimento è a chi ha iniziato la campagna contro la giunta; ndr) che hanno scarsa tiratura; parebbe* [illegible] *che* [illegible] *fare pubblicità utilizzando il denaro pubblico si ricorresse a* [illegible] *strumenti che garantiscono tiratura* [illegible] *diffusione. Spesso ci sono uomini politici che non hanno il coraggio di* [illegible] *le proprie responsabilità».*

Ennio Notti, dopo aver precisato [illegible] [illegible] *timore alcuno* [illegible] *ordine a qualsivoglia iniziativa, anche giudiziaria», afferma che «miope è non pagante, oltre che iniquo per chi lo compie, è il comportamento* [illegible] *quelle persone dell'ambiente politico-amministrativo locale, che sollevano polveroni o incoraggiano in vario modo sperando di trovare qualche vantaggio politico, dimenticando che questi metodi si rivolvono solo in danno di chi li usa».*

Che nessun procedimento contro il sindaco e altri amministratori sia stato aperto — avrebbe, tra l'altro, comportato l'invio di comunicazioni giudiziarie — lo conferma il pretore dirigente dr. Fiori.

t. m.

Eletto a Tortona

Un nuovo segretario socialista

TORTONA — Cambio della guardia al vertice [illegible] psi: l'avv. Giuseppe Marchese [illegible] sostituito nell'incarico di segretario politico Giorgio Battistotti, che [illegible] stato chiamato a far parte dell'esecutivo provinciale [illegible] partito. E' il terzo segretario che [illegible] psi cambia in un [illegible] abbastanza breve [illegible] tempo.

«Per la [illegible] — dice il neo eletto — [illegible] *nomina è stata per* [illegible] *una sorpresa. D'altra parte, nella situazione in cui è venuto a trovarsi il partito, dopo le lacerazioni interne in seguito al congresso di sezione dello scorso anno, il direttivo ha convenuto che non vi era altra alternativa».*

Lo scorso anno la corrente di Battistotti, che comprendeva anche Marchese, aveva raggiunto la maggioranza per tre voti, e il psi di Tortona era apparso diviso. *«Ho ottenuto otto voti favorevoli e cinque schede bianche* — prosegue [illegible] — *che, a mio avviso, non rappresentano un segno di opposizione quanto una forma* [illegible] *attesa».*

L'avv. [illegible] è uno degli esponenti [illegible] maggior rilievo del psi [illegible] Tortona, anche per i diversi incarichi che ha ricoperto nei lunghi anni di attività nel partito. E' stato prima presidente dell'E.C.A., poi segretario politico di [illegible] attualmente è presidente del Derthona nuoto. *«Nei prossimi giorni — sottolinea il neo eletto — preparerò* [illegible] *mio programma che verrà sottoposto al direttivo per una approfondita discussione».*

e. r.

Per polemiche con l'Ente manifestazioni di Casale

Il comitato vini monferrini non andrà alla S. Giuseppe?

CASALE — Contrasto tra il Comitato promozionale vini del Monferrato, presieduto da Vittorio Ravizza, sindaco di Rosignano, e l'Ente manifestazioni casalesi diretto dal geometra Giulio Prosio, consigliere comunale di Ottiglio. [illegible] sua ultima seduta il Comitato ha deliberato di [illegible] partecipare alla [illegible] mercato di [illegible] Giuseppe, che tutti [illegible] anni nel mese di mar[illegible] l'Ente allestisce in piazza Castello, se nel frattempo l'Ente non liquiderà le pendenze economiche che ha nei [illegible] confronti. Si tratta [illegible] spese relative alla «Expo '78» di Rimini e di quelle di «Vinincontri '78» di Torino.

Inoltre, secondo quanto dichiarato dal Comitato, l'Ente dovrebbe [illegible] versare mezzo milione a [illegible] degli acquisti di vino effettuati lo scorso anno per dotare di premi il concorso vetrine che al svolge contemporaneamente alla mostra di San Giuseppe.

Il direttivo dell'Ente manifestazioni si è riunito martedì sera e ha chiarito che è la Regione [illegible] essere in ritardo con i pagamenti. Torino [illegible] avrebbe infatti ancora corrisposto 6 milioni promessi a suo tempo dall'assessorato regionale per l'agricoltura.

Precisa ancora l'Ente di avere cominciato a [illegible] i partecipanti alla «Expo» di Rimini saldando le competenze ai creditori più lontani da Casale. *«Noi abbiamo fatto tutto il possibile per privilegiare il comitato* — ha aggiunto Prosio — *pur nei limiti imposti dalle lentezze burocratiche. Per la mostra di San Giuseppe dello scorso abbiamo allestito a nostre spese lo stand* [illegible] *comitato vini sobbarcandoci un* [illegible] *di tre milioni».*

Allo stato attuale la situazione finanziaria nei confronti del Comitato, [illegible] quanto dichiarato dall'Ente, sarebbe la seguente: l'organizzazione presieduta [illegible] Ravizza vanterebbe un credito di 512 mila lire per l'Expo [illegible] Rimini, un altro [illegible] 637 mila per «Vinincontri» e 450 mila lire per i premi del concorso vetrine. In totale 1 milione e 500 mila lire. Però i nove partecipanti alla [illegible] [illegible] Giuseppe dello [illegible] anno avrebbero ricevuto direttamente un milione 200 mila lire dalla Camera di Commercio di Alessandria a titolo di parziale rimborso delle spese per l'allestimento dello stand alla fiera casalese, spese che invece, come abbiamo detto, sono state sostenute dall'Ente. Inoltre per rimborsi vari avrebbe incassato altre 210 mila lire. Il tutto per [illegible] ammontare di [illegible] milione 410 mila.

La differenza a favore [illegible] comitato sarebbe quindi [illegible] sole [illegible] mila lire. Il dissidio potrebbe essere ampiamente sanato con l'erogazione da parte della Regione [illegible] contributo promesso. [illegible]

Le foto premiate al concorso Sip

ALESSANDRIA — Oltre 120 fotografie in bianco e nero e a colori, a tema libero e sugli animali, hanno partecipato al secondo concorso organizzato dal Oral-Sip delle sezioni di Alessandria e Asti.

Per il tema libero i primi cinque premi sono stati assegnati a Silvio Vaccarini [illegible] Alessandria, Enzo Pallavidino di Castelli, Fausto Longareili di Casale, Gianni Cibalbene e Guglielmo Peracchio, entrambi [illegible] Alessandria.

Per il settore animali premiati, nell'ordine, Piero Berruti [illegible] Giulio Provera di [illegible] sandria, Daniele Scrisio di Casale, Vincenzo Guerrina e Damiano [illegible] di Alessandria. *(e. c.)*

Acqui, quasi tutti sono stati designati dai partiti

I ventotto candidati scelti per il quartiere Defendente

ACQUI [illegible] — Sono ventotto i candidati designati dall'assemblea [illegible] quartiere [illegible] Defendente-Moirano; tra essi il Consiglio comunale dovrà eleggerne dodici; circa l'80 per cento dei candidati sono stati indicati dalle segrete[illegible] politiche [illegible] partiti. Assenti e quindi probabilmente non rappresentati, i repubblicani, i liberali e la destra na[illegible].

Per il pci (sei seggi) sono [illegible] segnalati: Graziano Albero, operaio, piazza Giovan[illegible] XXIII, Guido Barisone, esercente, via Amendola, Luigi Balbis, operaio, via Buonarroti, Matteo Albertelli, giornalaio, via San Defendente, Remigio Grillo, pensionato, [illegible] [illegible] Acqui, Giuseppe Pesce, operaio via Crenna 37, Antonietta Barisone, medico, via Giusti [illegible] via Fleming 43. Il partito democratico di unità proletaria, pur non essendo presente a Palazzo Levi, ha indicato Ezio Cavaliero, studente-lavoratore, piazza Giovanni XXIII.

Altri nomi [illegible] venuti dall'indicazione degli abitanti di quartiere presenti alla riunione. Sono: Giorgio Gallarati, esercente, corso Divisione Acqui, Guido Morielli, agricoltore, stradale Moirano, Antonio Cosso, edile, via [illegible] Defendente 148, Gianfranco Moirano, falegname, via [illegible] a Antonio Cafiddu, edile, [illegible] Divisione Acqui [illegible].

«Non siamo d'accordo sul metodo [illegible] *sul contenuto* [illegible] *queste iniziative dell'assessora al decentramento e al bilancio Franco Trucco* — ha dichiarato il segretario della sezione socialista acquese Enzo Bolla

Sergio Succi, commerciante, via Gobetti 8, Olga Leoncino, casalinga, via Amendola 63, Renato Pesce, operaio, stradale Moirano 18.

Per la dc (tre seggi): Mario Maradei, pensionato, via San Defendente 1, Giovanni Ivaldi, agricoltore, valle Benazzo 24, Cesare Berta, geometra, via Maggiolino Ferraris, Tommaso Pitagora, operaio, via IV Novembre e Alberto Ghiazza, postino.

Per il psi (un seggio): Giovanni Rosso, autista, via Fleming [illegible] Giovanni Vona, ferroviere, via Buonarroti 10, Alessandro Bolla, insegnante, frazione Moirano, Carlo Chiodo, ferroviere, via [illegible] Defendente 40 e Carlo Pratta, ferroviere, via Crenna 14. Per i socialdemocratici (un seggio): Aldo Cirio, segretario politico della sezione acquese.

Serravalle: il Consiglio discute stasera la crisi

SERRAVALLE SCRIVIA — Stasera alle 21 Consiglio comunale [illegible] discutere l'assunzione di personale giornaliero, l'organizzazione del servizio di sgombero neve, la discussione delle imposte comunali sulla p[illegible] e le aliquote, e la nomina del capo sezione dei servizi sociali.

Il Consiglio, già in programma lunedì scorso, è stato rinviato per consentire ai partiti incontri preliminari sugli sviluppi della crisi amministrativa. La mancanza della giunta ha causato notevoli disagi anche ai dipendenti comunali che non sono in grado di [illegible] il regolare funzionamento dei servizi.

In particolare non è stato possibile deliberare in tempo utile il [illegible]vo del contratto di lavoro dei giornalieri privando così il Comune di parte del personale. Di qui l'impossibilità [illegible] sgomberare le strade dalla neve, l'interruzione del servizio del consultorio medico e la sospensione immediata dei concorsi e dei rinnovi dei contratti.

Tutti i partiti sono stati favorevoli alla convocazione del Consiglio comunale straordinario (proposta dal pci) anche se hanno sottolineato la necessità di risolvere la crisi procedendo nella stessa seduta all'elezione del sindaco e della nuova giunta. L'ipotesi sembra però molto improbabile, visto che le pregiudiziali sui nomi dei nuovi assessori hanno provocato [illegible] rallentamento [illegible] trattative tra pci e psi.

w. gi.

anche ad Alessandria

Ponchione caffè

il caffè famoso per la sua qualità

Novi Ligure c'è spazioverde [illegible] [illegible] della città

un complesso [illegible] [illegible] assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde

[illegible] ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport

appartamenti da [illegible] a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato [illegible] [illegible] realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

[illegible] una realizzazione

costruzioni mediterranee S.p.A.

premio Oscar per l'edilizia 1977

[illegible] risultato [illegible] una seria esperienza trentennale

punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. [illegible] tel. (0143) 73585 - Novi Ligure

uffici - via [illegible] d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme.

informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2859/51452 Acqui Terme

studio consorti

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Ponte 10 [illegible] Navigazione.
Ambra: repliti di Livia Cerini.
Cascinalle: Chi [illegible] alla sua porta
Corso: Un mercoledì da leoni.
Cristallo: Bruce Lee, l'indistruttibile
Galleria: Gli occhi di Laura Mars.
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante
ACQUI TERME
Ariston: La carica dei 101
Cristallo: Viaggi e comedia.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un mercoledì da leoni
Nuovo: Emanuelle e la porno nota.
Politeama: Spettacolo teatrale «Anche i banani hanno un'anima»
Villa: Sinfonia d'autunno
SOMMA
Rivoli: Folk e blues ampissimi.
NOVI LIGURE
Cristallo: Papaya dei Caraibi
Ital: Per vivere meglio divertiamoci noi.
[illegible] L'australiano.
[illegible] a poliziesco eccezionale
[illegible]
Lux: Eguus.
Moderno: Fratelli [illegible].
Torriglia: Vitione peruviano
Splendor: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lirio: Carrol agente pericoloso.
TORTONA
Moderno: Convoy [illegible] d'assalto
Sociale: La strana signora della grande casa
Verdi: La carica dei 101.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo squalo n. 2.
Teatro: com.: Dodino super maggiolino; pers. il volante.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	3
minima	—9

Umidità [illegible] 43%. Temperatura il 17 gennaio dell'anno scorso: (2; 1). Il sole sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,07.
Le previsioni: cielo variabilmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature, in lieve aumento le minime. Tendenza del tempo: graduale aumento della nuvolosità.
Le temperature massima e minima di ieri e: Acqui Terme (1; —8), Casale Monferrato (0; —9), Novi Ligure (0; —10), Ovada (5; —7), Tortona (1; —8), Valenza (1; —8).

FARMACIE

[illegible], via Dante 49; [illegible]rmacia, via Vochieri 37; [illegible]burra, Castaldi, via Dante 49.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Cassine: Cavanna, via Dolermo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso [illegible] Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 86.

La dc polemica dopo l'approvazione del regolamento

Novi: «Il consultorio comunale ha pochi legami con la città»

NOVI LIGURE — Il Consultorio comunale [illegible] viale Rimembranza ha iniziato a funzionare nel novembre del 1976, ad orario parziale. Attualmente vi operano [illegible] ginecologo, una ostetrica e una [illegible] è ancora vacante il posto di psicologo. L'attività finora svolta è stata prevalentemente [illegible] carattere sanitario: [illegible]a in[illegible] circa [illegible] utenti. Limitati sono stati gli interventi della assistenza sociale.

Il servizio ha incontrato difficoltà nell'assolvere i compiti che gli competono, quali l'assistenza psicologica e sociale alla famiglia, alla coppia e al singolo: l'attività sanitaria, a [illegible] particolare gli interventi di carattere ginecologico, è stata nettamente prevalente. Anche [illegible] convivenza, con l'asilo nido, nello stesso edificio (ex Omni) ha creato dei [illegible].

Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha discusso il regolamento della gestione del consultorio, in precedenza affidata a [illegible] comitato provvisorio e suo tempo eletto dallo stesso Consiglio e presieduto dall'assessore [illegible] Sanità Rita Camera, [illegible] la partecipazione [illegible] forze politiche e sociali. Con il nuovo regolamento, anche in base [illegible] indicazioni della legge regionale del 9 luglio 1976, la gestione [illegible] affidata [illegible] Comune, affiancato da un comitato di partecipazione che comprende rappresentanti delle forze sindacali, dei quartieri, dei movimenti femminili e degli utenti.

Prof. Piero Siati

«L'importanza del Consultorio — dice il prof. Pietro Siati, consigliere [illegible] dc e membro della Commissione sanità e assistenza — *è ridotta perchè l'attività finora svolta ha dato un carattere quasi esclusivamente sanitario al servizio mentre ha colto* [illegible] *in parte gli scopi propri. Il* [illegible] *regolamento, sul quale dopo una lunga discussione i consiglieri comunali hanno trovato l'unanimità, difficilmente potrà correggere l'attuale impostazione».*

«Anche nella nuova regolamentazione — prosegue Siati — *manca un legame con le organizzazioni sociali; lo stesso personale tende a privilegiare alcune attività e a limitarne altre. E' chiaro comunque che il funzionamento del Consultorio sarà possibile* — conclude il consigliere — *solo se agirà come servizio pubblico nel rispetto delle condizioni di tutti e della integrità fisica degli utenti.*

g. c.

Presentato dalla giunta il piano quinquennale

Valenza pensa agli Anni 80

Il Comune vuole realizzare un consorzio per i [illegible] sociali e «qualificare le spese»

VALENZA — E' stato presentato dalla giunta il piano per il quinquennio 1978-1983. La [illegible] ha chiesto, prima [illegible] pronunciarsi, di avere la relazione scritta dell'assessore al bilancio e programmazione, Germano Tosetti.

Al programma quinquennale era strettamente legato il piano pluriennale di attuazione elaborato dall'assessore all'urbanistica, Paolo Chiotto. Il Consiglio comunale è stato rinviato a questa sera; i capi gruppo si dichiareranno [illegible] documento programmatico e sul piano triennale.

Dopo aver ricordato che il Consiglio comunale, negli ultimi anni, ha attuato molti interventi in [illegible]o sociale, l'assessore Tosetti ha sottoli[illegible] che [illegible] sviluppo della città è avvenuto [illegible] particolari fenomeni di emarginazione, offrendo così un'immagine positiva di Valenza e dei suoi servizi sociali: [illegible] nido, scuole materne, doposcuola a tempo pieno, centri [illegible] estive, centro sociale, centro comunale di cultura.

Germano Tosetti

Per il settore scolastico la giunta si propone di garantire spazi esterni ed interni alle scuole per lo svolgimento di attività integrative e parascolastiche, procedendo alla revisione dei regolamenti [illegible] scuole per l'infanzia.

«Il contributo [illegible] Comune — [illegible] proseguito Tosetti — *si realizzerà favorendo* [illegible] *programmazione, per stabilire interventi in campo economico e sociale e indirizzando investimenti pubblici e privati verso la creazione di una città operosa, di buon livello civile e culturale. Nell'ambito delle autonomie locali, il Comune stimolerà la creazione di consorzi, con l'obiettivo* [illegible] *organizzare servizi sociali*».

Per la finanza locale l'amministrazione di Valenza intende operare qualificando la spesa e ricercando un criterio più funzionale per le entrate, con una più giusta politica di prelievo fiscale. Per coinvolgere maggiormente la cittadinanza, la Giunta si impegna a definire un progetto di partecipazione popolare che, oltre ai consigli [illegible] frazione, organizzi la partecipazione popolare anche in città.

g. m.

MORANO SUL PO — Con decreto del presidente [illegible] Giunta regionale, è [illegible]a approvata la perizia dei lavori per l'acquedotto comunale. La spesa prevista per il secondo lotto di detti lavori è di 62 milioni e fruirà di un contributo della Regione del 8,45 per cento annuo per la durata di 35 anni.

Contrasti a Voghera per la nomina di un primario

VOGHERA — La nomina del nuovo primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale [illegible] Voghera ha messo in crisi il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero presieduto dal socialista Ernesto Gardella [illegible] sindaco della città.

Nel consiglio, formato da tre socialdemocratici, due [illegible]cialisti, due comunisti e due democristiani, è [illegible]uta una spaccatura in quanto dopo aver convalidato la graduatoria degli aspiranti al posto di primario di ortopedia e traumatologia vacante dal primo gennaio [illegible] i rappresentanti della dc, psdi e psi hanno deliberato come termine ultimo per l'assunzione dell'incarico il 28 gennaio.

I comunisti hanno votato contro tale decisione perché a loro avviso il vincitore del concorso, il professor Mario Vacirca, vogherese di nascita, attualmente primario della divisione di ortopedia e traumatologia degli Ospedali Riuniti di Finale - Pietra Ligure, non potrebbe per il breve lasso di tempo espletare tutte le pratiche necessarie al suo trasferimento a Voghera, [illegible] cominciare dall'indispensabile aspettativa da parte dell'ente ospedaliero di provenienza.

Il dissenso tra gli stessi consiglieri della maggioranza socialisti e socialdemocratici da una parte, comunisti dall'altra, potrebbe aver ripercussioni nella giunta comunale e nel consiglio di amministrazione dell'Azienda servizi municipalizzati dove i rapporti tra psi e psi si sono deteriorati sulla vicenda della gestione [illegible] linee Avl.

(r. s.)

Al ricamificio [illegible]

Il pretore blocca trenta licenziamenti

VOGHERA — Il ricamificio Pulitti di Casei Gerola ha revocato i licenziamenti delle 30 operaie uniformandosi all'ingiunzione del pretore di Voghera dott. Luigi De Lucchi. Il magistrato aveva ordinato al titolare della fabbrica Aurelio Pulitti di riassumere immediatamente i dipendenti e di riprendere l'attività produttiva.

Aurelio Pulitti ha inviato una lettera alle operaie in cui le informa di aver revocato il licenziamento e di non poter riprendere il lavoro per difficoltà finanziarie, per mancanza di ordinativi e di alcuni macchinari che aveva venduto dopo la chiusura dell'azienda per poter pagare il personale.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Interessa anche S. Salvatore, Basignana e Pecetto

La commissione di Valenza per i giochi della gioventù

VALENZA — E' stata istituita la commissione distrettuale dei «Giochi della gioventù» 1979, che comprende i comuni di San Salvatore, Basignana, Pecetto e Valenza. Ne fanno parte l'assessore comunale allo sport di Valenza, Mario Vecchio, la rappresentanza dei Comuni e del Coni, il presid[illegible] del distretto scolastico, rag. Piergiorgio Manfredi, [illegible] giunta del distretto scolastico, le rappresentanze [illegible]lle [illegible] del distretto, diverse [illegible] sportive, esponenti sindacali locali, esperti sportivi e gli insegnanti di educazione fisica.

Per l'edizione [illegible] «Giochi della gioventù» la [illegible] comunale verrà sostituita da una fase distrettuale, [illegible]edente quella provinciale.

La commissione è già al lavoro, in settimana verrà reso [illegible] il programma delle gare. «*Il progetto tecnico* [illegible] *"Giochi della gioventù 1979"* — dice [illegible] il prof. Piergiorgio Maggiora, della giunta esecutiva della commissione — *conferma la necessità di dare maggiore continuità all'azione della scuola, sottolineando l'*[illegible] *fondamentale* [illegible] *il distretto scolastico ha assunto,* [illegible] *momento di aggregazione* [illegible] *tutte le forze sociali*».

Inoltre, continua Maggiora, l'attività sportiva scolas[illegible] deve avere carattere continuativo durante tutto il periodo delle lezioni. Secondo Maggiora il processo formativo delle giovani generazioni è affidato principalmente [illegible] scuola: «*E' logico, quindi* — dice — *che questa intervenga attivamente in ogni iniziativa di valore formativo. E non si scordi che vi sono altre forme di attività sportivo-scolastica al di fuori dei giochi della gioventù*».

«*Altro punto importante* — conclude Maggiora — *riguarda la promozione* [illegible] *attività motorie nella scuola elementare e l'invito rivolto* [illegible] *ministero di inserire e coinvolgere nelle attività sportive gli handicappati*».

g. m.

Giorgio Maggiora

Domenica arriva [illegible] capolista Reggiana

I grigi con Colombo verso il big match

ALESSANDRIA — *I grigi* [illegible]*lo Contratto, impegnato con la selezione «Under 20» in allenamento collegiale, si preparano con meticolosità per il grande confronto con la Reggiana. La partita con gli emiliani, capolissifica, riveste un particolare interesse. Tre anni fa, nel drammatico spareggio di San Siro, i granata sfiorarono ai grigi la permanenza in serie B con conseguenze negative per la società, come si può constatare ancora oggi.*

Superstite unico di quella battaglia estiva è Antonio Colombo il capi[illegible]*, che ha vissuto le vicende più o* [illegible]*liete del glorioso sodalizio «mandrogno», darà domenica in campo per cercare una rivincita.*

«*Fummo sfortunati* — [illegible] *Colombo* — *anche per la complicità di qualche squadra che ci privò di una salvezza, tutto sommato, meritata. Tuttavia, il pallone è tondo e speriamo di rifarci in C1*».

Eppure la Reggiana è forte, proprio come ai tempi di Menenti, quando vinse il duello con l'Alessandria e salì fra i cadetti. Guido Capello non nasconde il desiderio di vincere. «Formare una squadra che è da 29 domeniche consecutive imbattuta — rileva il mister — è una grossa soddisfazione per chiunque. Noi siamo consapevoli di ciò e cercheremo di rimediare al meglio dei modi a quel maledetto pareggio interno con la Cremonese che non ha convinto nessuno».

Ferraris II, intanto, sta notevolmente riprendendosi dalla contusione, [illegible] so a prematuro ipotizzare una sua candidatura a una maglia, per condizione fisica Bongiorni pone l'allenatore di fronte a una scelta sul ruolo di interno fra il giovane e l'anziano Fossati.

r. g.

Antonio Colombo

Rebecchi, il «Ribot» nerostellato degli Anni 50

Casale, [illegible] l'ex calciatore accusato di picchiare la moglie

CASALE — *L'ex calciatore del Casale Giampaolo Rebecchi, che a cavallo degli Anni 50 e 60 fu il più popolare dei giocatori nerostellati, è comparso in tribunale per rispondere di maltrattamenti, percosse e ingiurie rivolte dall'estate del 1972 a quella del 1973 alla moglie Luciana Isada, 36 anni, figlia di un ex nerostellato, e al*[illegible] *suocero* [illegible] *De Fazio.*

Giampaolo Rebecchi

Doveva inoltre rispondere di condotta contraria alla morale della famiglia e di aver sperperato in divertimenti i proventi di lavoro della coppia. Rebecchi che ora [illegible] *46 anni,* [illegible] *già subito per gli stessi reati una condanna a un anno di reclusione inflittagli tempo fa* [illegible] *tribunale di Modena.*

Interrogato dai giudici, l'ex calciatore ha ammesso di avere ingiuriato la consorte, dalla quale è diviso da cinque anni, [illegible] [illegible] *negato* [illegible] *averla picchiata. Ha fatto inoltre presente che da quattro anni circa* [illegible] *lavora regolarmente* [illegible] [illegible] *zuccherificio di Finale Emilia, sua città natale. La moglie non ha voluto infierire su di lui (i due hanno un figlio di 16 anni) e ha dichiarato che anch'essa aveva rivolto parole dure al marito nei frequenti litigi e ha aggiunto che «qualche volta le mani le ho alzate anch'io».*

Il tribunale ha ritenuto l'attuale imputazione la continuazione di quella che già aveva fruttato una condanna all'ex calciatore (che i tifosi avevano soprannominato «Ribot», dal nome di un purosangue che a quell'epoca dominò imbattuto sugli ippodromi di mezzo mondo) e ha sentenziato di non doversi procedere nei confronti dell'imputato per sopravvenuta amnistia.

m.v.

Violenza alla figlia condanna a 23 mesi

ALESSANDRIA — «*Non sei mia figlia e se non vuoi essere cacciata di casa devi fare ciò che ti dico*»: con questa minaccia un autista dell'Atm, Nazzareno Antonioli, 42 anni, via Norberto Rosa, sarebbe riuscito per oltre un anno a tenere un contegno immorale sulla figlia quattordicenne di sua moglie. Il tribunale lo ha processato ieri condannandolo — l'uomo si è detto innocente — a un anno e undici mesi di reclusione con la condizionale. Due anni e sei mesi aveva proposto il pubblico ministero dr. Parola.

Sposato con Edda Montauro, la quale lavora alla «Bianda» [illegible] ha orari diversi dai suoi, l'uomo rimaneva [illegible] [illegible] la ragazzina [illegible] quale aveva fatto giurare in chiesa che mai avrebbe confidato ad anima viva quanto succedeva fra loro. Inoltre l'aveva minacciata di cacciarla di casa.

La giovane tacque fino [illegible] vigilia di Natale [illegible] [illegible] allorché narrò tutto alla madre. La Montauro si rivolse alla polizia femminile e Antonioli fu incriminato. Al processo ha negato: madre e figlia hanno ribadito le accuse.

(g. c.)

Sempre sospeso il torneo Promozione

Asca Valle, una squadra in lotta con la ruggine

ALESSANDRIA — Feste natalizie e campi impraticabili per la neve stanno prolungando oltre misura il periodo di sospensione del campionato di calcio di Promozione. La lunga sosta ha sconvolto il regolare svolgimento del torneo, creando problemi a tutte le formazioni: la forzata inattività potrebbe infatti «arrugginire» le gambe dei giocatori.

L'Asca Valle cerca di [illegible]re a ciò prodigandosi per mettere i propri atleti nelle condi[illegible] di svolgere [illegible] adeguato programma d'allenamento: con la spola tra il «Don Stornini» e il campo d'aviazione, i giallobiù sono riusciti, nonostante la neve, a effettuare footing [illegible] esercizi con la palla.

Frattanto l'allenatore Uldelindi è stato sottoposto a intervento chirurgico al menisco: tutto è andato bene e il giocatore ha già cominciato a camminare; tra poco potrà iniziare a allenarsi con i compagni.

Una [illegible] positiva è costituita dal rientro di Gentiluomo, terminato il servizio militare. [illegible] ripresa delle ostilità mister Desandrea potrà quindi contare [illegible] utilizzazione di un giocatore in più che dovrebbe rappresentare un punto [illegible] forza nel reparto offensivo, soprattutto nel gioco aereo.

Domenica scorsa intanto la preparazione è continuata [illegible] una amichevole [illegible]cata sotto il tiepido [illegible] della Riviera Ligure, a Spotorno, contro [illegible] Spinalbese. E' stata una salutare «sgambata» che ha permesso [illegible] giallobiù [illegible] riprendere confidenza con [illegible] palla, in vista [illegible] ripresa del campionato fissata per domenica prossima, [illegible] il [illegible] della quattordicesima giornata. L'A[illegible]ospiterà il Busca.

m.p.

Ex ginnaste riunite a Novi

NOVI LIGURE — Un raduno di ex ginnaste della società «Forza e virtù 1892» si è svolto nella palestra «Roberto Broglia» di via Dr Ambrosio. Una quarantina di «vecchie» atlete si sono date convegno e hanno rivissuto i tempi della loro attività sportiva assistendo alle nuove allieve che hanno preso il loro posto.

Oltre a Luisella Ruzza e a Marina Traverso, organizzatrici del raduno, erano presenti le sorelle Ghiazzi, Emanuela Bonabello, Nadia Matteo, Simonetta Zuccotti e tante altre, alcune già madri.

Ha chiuso la manifestazione la consegna da parte delle ex ginnaste alla società di una pergamena ricordo e di un pupazzetto riproducente i colori sociali; sono [illegible] controcambiate da una medaglia che la società ha fatto coniare.

(g. c.)

Basket femminile, Promozione

Derthona: le [illegible] attendono il Matteotti

TORTONA — Due partite, [illegible] grosse affermazioni delle leonesse [illegible] Derthona basket di Giancarlo Corti. Domenica per il campionato femminile di Promozione le bianconere di scena a Casale Monferrato per l'incontro diretto con [illegible] Libertas hanno vinto con facilità per 71 / 54.

Le leonesse si [illegible] scatenate sulla ripresa mettendo in luce esperienza e buon gioco. A prendere l'iniziativa è stata la Semino, seguita poi dalla sempre brava Anna Ghisolfi, ancora una [illegible] della giornata con al suo attivo 31 punti realizzati. A parte l'assenza nella manica della Ghisolfi, sul quale Corti può sempre contare, ottime sono state le prestazioni fornite da Lalla Agosta, 12 punti all'attivo, Semino, Velasca, Cassola, Mollnare e tutte le altre giovani.

Questa poule, se le cose continueranno così, sarà una vera passerella per il Derthona femminile che vanta risultati di alto livello. Domenica però [illegible] sarà la prova della verità con l'arrivo al palazzetto «Uccio Camagna» dei Matteotti Velanza, [illegible] formazione che [illegible] considerata lo spauracchio [illegible] girone e che attualmente capeggia la classifica generale [illegible] a pari punti [illegible] le tortonesi.

e. r.

L'Acqui batte il Canelli (7-0)

ACQUI TERME — Durante l'allenamento svoltosi sabato pomeriggio all'«Ottolenghi» i bianchi dell'Acqui hanno battuto il Canelli per 7-0. Le reti sono state realizzate [illegible] Marmo, Trivieri (4), Di Petris, e Moro.

La formazione messa in campo da Puolle è stata sperimentale: assente Brunetto per un infortunio alla mano, hanno giocato Rabino e Biato, portiere di riserva; Pugno è stato schierato nel ruolo lasciato di terzino insieme a Petrangolo; Testi nel ruolo di libero, Duchino come stopper e infine Moro.

All'attacco [illegible] Marmo, [illegible] Di Maio, Trivieri, [illegible] Petris, Grillo.

«*E' stata una buona partita*», ha commentato il direttore sportivo Merlo. Intanto l'Acqui riprenderà le gare nel campionato di Promozione per la penultima giornata [illegible] andata in programma domenica prossima ospitando all'«Ottolenghi» il Balangero.

(g. p.)

ALESSANDRIA — In Promozione maschile di pallavolo, l'Omega Alessandria ha sconfitto per 66 a 66 il Casale Basket

Ottima la Frasca

Bottega 900 si riscatta a Valenza

ALESSANDRIA — *Convincente vittoria esterna della «Bottega 900 Alessandria» nel campionato femminile di pallacanestro Promozione. Le atlete di Segati e Sacco hanno sconfitto per 67 a 59 il Matteotti Valenza, mostrando progressi notevoli dopo lo sfortu*[illegible] *esordio* [illegible] *Tortona. «Si* [illegible] *trattato — dichiara il direttore sportivo Giordano Bruno* — [illegible] *una seria verifica* [illegible] *possibilità della squadra in un tor*[illegible] [illegible] *come è quello di Promozione. Fra l'altro,* [illegible] *una prova d'orgoglio, le ragazze hanno riscattato la battuta* [illegible] *arresto subito a dicembre contro la valenzana, nelle semifinali di un torneo».*

A Valenza superlative è stata la prova fornita da Raffaella Frasca (30 punti), coadiuvata dalla puntigliosa Marika Barrera (18 punti). In difesa ottime la Giordano e la Coscia, mentre si sono espresse su un ottimo livello anche Barba, Barale, Fascicolo e Vaccari.

«Un successo — *concordano i dirigenti della "Bottega 900"* — che ci conforta e ci fa ben [illegible] per l'avvenire.

A Valenza la «Bottega [illegible] *presentato: Frasca* [illegible] *punti, Barale* [illegible] *Vaccari* [illegible] *Coscia 4, Barba 4, Giordano 2, Fascicolo 2, Coscia, Barale, Cairo.*

r. g.

Il direttore del «rifugio» di via Monteverde

Ogni giorno dà il cibo ai suoi settanta cani

Spartaco Spolveroni con alcuni dei suoi animali (Foto Zetu)

ALESSANDRIA — Chi[illegible] pure temporaneamente, il canile municipale per il pensionamento del custode e accalappiacani, a occuparsi degli animali [illegible] rimasto una ultraventennale istituzione, il «rifugio del cane», sorto 22 anni fa per iniziativa della lega per la difesa del cane in via Monteverde.

Direttore del «rifugio», che attualmente ha 73 ospiti ma è giunto in passato ad [illegible] [illegible]gherne anche oltre un centinaio, è Spartaco Spolveroni, vero cinofilo. Per Spolveroni, ex maresciallo di artiglieria, il momento della pensione non è stato l'inizio del riposo, ma dell'attività che tanto lo appassiona e che non gli lascia soddisfazioni.

«*Al rifugio* — dice — *cerchiamo di accogliere solo casi pietosi: ognuno di questi cani* [illegible] *una sua* [illegible]*, quasi* [illegible] *pre fatta di diffidenze e maltrattamenti e qui trovano finalmente un po' di affetto. Dopo averli raccolti — aggiunge — cerchiamo anche di* [illegible]*re loro un padrone,* [illegible] *dete essere un vero amico dei cani, altrimenti, se l'animale viene trattato male, ce lo riprendiamo*».

Provvedere a vitto e alloggio per 72 cani non è cosa da poco, soprattutto finanziariamente: solo per il cibo la spesa si aggira ogni mese sulle 300-400 mila lire. «*Ci sono i soci* [illegible] *Lega per la difesa del cane* — prosegue Spolveroni — *che contribuiscono, e poi molti cittadini vengono a por*[illegible]*i avanzi o pane secco, ma non sempre basta*».

E così capita [illegible] che il direttore [illegible] rifugio provveda con sacrifici personali a mantenere i suoi «ospiti», ai quali è ben contento di dedicare ogni momento della sua giornata. Vive anch'egli fra loro, in una stanzetta disadorna [illegible] lascia entrare i cani.

«*I cani hanno imparato a volermi bene* — dice —: *per loro una* [illegible] *vale forse più di una ciotola di zuppa e a me basta guardare i loro occhi pieni* [illegible] *gratitudine per sentirmi soddisfatto*».

r.sc.

CASALE — Il capitano Claudio Clara, comandante la compagnia carabinieri, è stato pro[illegible] [illegible] al grado di maggiore. L'ufficiale rimarrà a Casale al comando [illegible] reparto.

Le pelli trovate in casa ad Ovada

Il signor Angelo Traverso ci invita a «chiarire il contenuto dell'articolo con il titolo: "Pelli rubate (30 milioni) trovate in casa ad Ovada".

«E' assolutamente falso che nel mio alloggio o in altri luoghi di mia proprietà siano state rinvenute pelliccie [illegible] furtive per un valore di venti milioni.

«Al contrario, come si evince dal verbale di perquisizione, sono state rinvenute, bene in vista, nella mia casa, soltanto 28 pelli (o non pelliccie) di visone e 5 pelli (o non pelliccie) di volpe. Ma quel che più conta [illegible] verbale [illegible] perquisizione da atto del rinvenimento di una dichiarazione scritta attestante l'avvenuta vendita di trenta pelli [illegible] visone [illegible] di venduto pelli di volpe. [illegible] [illegible] 22 [illegible] 1978 della ditta Umberto Gennari di Conturina (Rovigo) al cui collaboratore e socio ho già confermato agli agenti della questura di Alessandria la regolare vendita delle pelli suindicate in favore di mia cognata, mia ospite, momentanea, durante le festività di fine anno.

«Erronee sono quindi le circostanze relative ad un presunto collocamento tra furti perpetrati da ladri a Milano o nella zona di Venezia e il rinvenimento nel mio appartamento di alcune pelli che vengono definite, nel vostro articolo, parte del compendio furtivo e [illegible] [illegible] "recupero" di parte delle refurtive degli agenti dopo aver fatto "irruzione" nel mio alloggio».

Angelo Traverso, Ovada

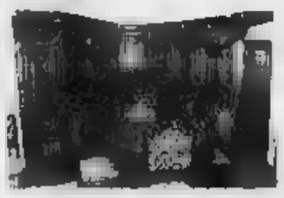
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

[illegible]
Corso Europa
[illegible] - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera [illegible] nel periodo desiderato



Soggiorno modello POKER completo come foto L. [illegible]

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
[illegible] oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450 000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino [illegible] esaurimento

Camera [illegible] LUCIANA completa come foto L. 850 000

ALCUNI [illegible] DI [illegible]

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... [illegible] L. 250.000 a L. 350.000 [illegible] oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 [illegible] L. [illegible] ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. [illegible] a L. [illegible] ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 [illegible] L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, [illegible] legno [illegible] laminato plastico ..... A PREZZI DI [illegible]

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto. elettrodomestici inclusi [illegible] L. 1 450 000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA componibile come foto. elettrodomestici inclusi a sole L. [illegible]

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI
[illegible]
CAMBIALI

Un'analisi del presidente dell'Unione industriali

«L'economia astigiana può risalire la china»

ASTI — L'economia italiana e quella provinciale in particolare sono state prese in esame dal presidente dell'Unione industriali di Asti, dott. Lorenzo Vallarino Gancia, durante un incontro [illegible] ieri con i rappresentanti [illegible] periodici locali e dei corrispondenti dei principali quotidiani.

Lorenzo Vallarino Gancia, presente anche il direttore dell'Unione dott. Boffano, ha esposto l'attuale situazione economica italiana che «*pare essersi avviata* — ha detto Gancia — *nell'ultimo scorcio del 1978 verso un deciso recupero delle posizioni da tempo perdute*».

Dopo aver sostenuto la validità del piano Pandolfi e l'entrata dell'Italia nel Sistema Monetario Europeo, Vallarino Gancia prima di rispondere alle domande dei cronisti ha detto che: «*Per quanto riguarda la provincia astigiana, da un sommario sguardo d'insieme sui principali comparti produttivi è possibile individuare i settori che ancora "tirano" e quelli investe in più gravi difficoltà*».

«*Tra i primi* — ha proseguito il presidente dell'Unione industriali — si [illegible] *settore alimentare soprattutto il cuneese-ligure-astigiano e anche il settore metalmeccanico le cui principali aziende fanno forza dell'indotto auto*». In provincia di Asti le aziende che operano nel [illegible] sono 15 per complessivi 5 mila dipendenti. Sono invece in crisi: edilizia, laterizi e abbigliamento mentre esistono preoccupazioni anche per il settore della lavorazione del legno.

«*Le risultanze delle indagini* — ha detto Gancia — *sulla congiuntura riguardante il trimestre ottobre-dicembre 1978* [illegible] *tra gli imprenditori conferma le nostre conclusioni. Il tono di fondo tendente al positivo è decisamente più ottimistico rispetto al 1977. Il* [illegible] *imprenditoriale è quindi "vivo" ed estremamente sensibile a tutte le opportunità che gli consentano di ricoprire spazi in fondo il suo ruolo*».

«*Occorre soltanto* — ha concluso Gancia — *che gli sforzi e la capacità di sacrificio incontrino, non dei "compagni di cordata", per lo meno dei non ulteriori oppositori* [illegible] *troppe strozzature sindacali e politico economiche di governo*».

Il presidente degli imprenditori astigiani ha pure [illegible] i dati riguardanti la Cassa integrazione. Il ricorso alla Cassa integrazioni guadagni è infatti notevolmente diminuito rispetto [illegible] passati. Nel 1973 le ore autorizzate erano state 352 mila; nel '74 sono salite a 1 milione e 339 mila; nel '75 a 3 [illegible] e 700 mila per poi scendere nel '76 a 2 milioni e nel '77 a 1 milione [illegible] mila mentre in tutto il 1978 le ore sono [illegible] 937 mila.

Vallarino [illegible] è stato poi sottoposto dai cronisti ad una serie di domande. Riferendosi ai rapporti tra sindacati e industriali ha sostenuto che «*l'apertura delle vertenze per il rinnovo di alcuni importanti contratti di lavoro sembra rivelare la tendenza delle organizzazioni sindacali a volersi far carico solo parzialmente dei problemi della nostra economia*».

Proprio in questi giorni i sindacati astigiani stanno discutendo la situazione [illegible] aziende metallurgiche con un seminario che si svolge a Calliano e che si concluderà sabato al quale partecipano 60 delegati delle 18 fabbriche astigiane che producono materiali per auto per definire le rivendicazioni da presentare entro il mese all'Unione industriali e alle singole aziende.

v. m.

Un fondo comunale per aiutare a pagare l'affitto

ASTI — La giunta comunale ha deliberato l'istituzione [illegible] fondo sociale (equo canone) in favore dei meno abbienti.

Il contributo annuo potrà raggiungere l'80 per cento dell'aumento del canone di locazione conseguente all'applicazione dell'equo canone. [illegible] l'entità e le modalità definite dalla legge, ma non può [illegible] le 200 mila lire annue. La Giunta ha cercato di dare una interpretazione più estensiva possibile alle disposizioni di legge.

Hanno diritto al contributo e possono fare domanda presso l'assessorato ai servizi sociali, tutte le famiglie il cui reddito non sia superiore complessivamente all'importo di due pensioni minime inps (cioè lire 244 mila) mensili esclusi gli assegni familiari.

Per quanto riguarda l'ubicazione e il limite di superficie degli alloggi previsti dalla legge, la giunta ha disposto i seguenti indici di affollamento senza distinzione di ubicazione o tipologia: 1 persona 2 vani più servizi; 2-3 persone 3 vani più servizi; 4-5 persone 4 vani più servizi.

Per gli alloggi con indice di affollamento inferiore, la giunta valuterà caso per caso in relazione alla situazione familiare. Il pronto intervento della giunta consente così [illegible] tempi rapidi di intervenire in favore [illegible] meno [illegible] onde evitare sfratti.

(v. m.)

Morirono tre persone «perché non tolsero il ghiaccio dalle strade»

ASTI — La polizia stradale ha inviato [illegible] pretore dirigente dottor [illegible] sola un rapporto riguardante una catena di incidenti stradali avvenuti l'8 dicembre scorso a causa di uno strato di ghiaccio che si era formato sull'asfalto soprattutto [illegible] strade di competenza dell'Anas.

A quanto pare alcune ditte incaricate dall'Azienda statale di spargere sabbia sulle strade, sarebbero intervenute [illegible] ritardo quando ormai [illegible] no accaduti gli incidenti a causa [illegible] il ghiaccio era stato pesante: tre morti in [illegible] incidenti e alcune decine di feriti mentre le auto danneggiate, soprattutto sulla Asti-Alba, superavano il centinaio.

[illegible] rapporto [illegible] la polizia stradale si pongono in evidenza [illegible] responsabilità di tre ditte appaltatrici [illegible] servizio di manutenzione sulle Asti-Casale, Asti-Alba e Asti-Chivasso che avrebbero ritardato ad intervenire sulle citate statali per cospargerle di sabbia ed evitare che il loro manto stradale [illegible] diventasse scivoloso come [illegible] pista [illegible] pattinaggio.

Secondo il rapporto le ditte vennero interpellate all'inizio del pomeriggio di quell'8 dicembre quando le strade cominciavano [illegible] coprirsi di ghiaccio, ma tutte e tre per una ragione o per l'altra non [illegible] intervenute tempestivamente e soltanto in tarda serata, quando [illegible] già avvenuti una quarantina [illegible] incidenti con un pesante bilancio di morti, feriti e gravi danni materiali, fu sparsa sulle strade la sabbia che rese meno pericoloso il transito degli automezzi.

Tocca ora al pretore valutare eventuali responsabilità da parte delle ditte appaltatrici. Non è escluso che nei loro confronti venga anche aperto un procedimento penale.

v. m.

Consiglieri assenti ad una riunione Sciopero all'ospedale

ASTI — I sindacati ospedalieri della Cgil, e [illegible] hanno indetto uno sciopero di mezz'ora per [illegible] nei reparti cucina e servizi tecnici per protestare [illegible] la [illegible] mancata presenza, [illegible] una riunione riguardante i due servizi, [illegible] dei consiglieri [illegible] straslone.

Martedì sera [illegible] nuova svolgerà un [illegible] tra i rappresentanti [illegible] [illegible] sione e i sindacalisti per discutere i problemi del servizi [illegible] cucina e tecnici.

[illegible] riunione su 9 consiglieri erano presenti solo 3 per cui la riunione veniva sospesa e la Cgil e la Cisl proclamavano l'agitazione del dipendenti del [illegible] servizi, che è iniziata ieri mattina e si concluderà sabato.

(r. s.)

Molte proteste per la soppressione dell'ente che li protegge

Gli animali senza paladini?

ASTI — L'Ente nazionale per la protezione degli animali sarà soppresso. Lo ha deciso [illegible] commissione interparlamentare chiamata «Gassanello» [illegible] cognome del deputato che la presiede. L'ente naturalmente ha protestato. [illegible] Asti [illegible] partiti diversi telegrammi contro il provvedimento.

I sostenitori della Protezione animali [illegible] che la commissione nazionale [illegible] ben documentata sull'attività che l'ente svolge; non è stata in grado di dire quali misure saranno prese quando l'[illegible] cesserà ogni attività mentre né lo Stato né i comuni, né le autorità sanitarie sarebbero in grado di sostituirsi ad esso.

[illegible] conseguenza occorre classificare sempre più nella categoria dei cittadini e cittadine benemeriti tenero che si occupano della difesa degli animali, anche se ciò compete agli enti locali, i quali per lo più si limitano [illegible] risistemazione, periodicamente, [illegible] figura dell'accalappiacani, che rinchiude gli animali catturati in un rudimentale canile.

«*I cani* — dice un appassionato cinofilo — *o sono affidati alla carità privata, o finiscono sul tavolo della* [illegible] *vengono soppressi* [illegible] *canili e altrove,* [illegible] *pubblica*».

L'Ente protezione animali non riceve una lira dallo Stato: vive di offerte dei propri soci, degli zoofili. «*Lo* [illegible] *attraverso la commissione* [illegible] *ha ora deciso di sopprimere,* [illegible] *che non è in suo potere*». Questa frase è di un altro cinofilo.

«*Da tenere conto* — prosegue [illegible] amici degli animali intervistati — *che il Coni, ad esempio, spende ogni anno coi* [illegible] *contribuenti 300 milioni di lire per sostenere quello che è chiamato "tiro al piccione", e che in realtà si riduce ad* [illegible] *di colombi. Sempre il Coni spende ogni* [illegible] *100 milioni per l'* [illegible] *400 milioni per attività equestri*».

C'è anche da aggiungere che con la nuova legge sulla caccia il governo ripartirà 2 miliardi e mezzo tra le associazioni venatorie. All'ente protezione animali [illegible] una lira, non solo, ma ora, l'ordine di sparire.

m. v.

Ladri a Casorzo rubano un vitello

CASORZO — Ladri di bestiame sfuggiti alla fitta rete di indagini che nelle ultime settimane ha assicurato alla giustizia i presunti autori [illegible] molti furti nell'Astigiano e nell'Alessandrino, sono tornati all'azione. Ma disturbati da un cane sono fuggiti portandosi via soltanto [illegible] vitello di razza piemontese del peso di 5 quintali valutato [illegible] milione e mezzo di lire.

Il fatto è accaduto a Casorzo [illegible] stalla dell'agricoltore Luigi Pianalo, 40 anni, ed ha messo nuovamente in allarme gli allevatori del Monferrato.

Penetrati nella stalla, che è posta nelle immediate vicinanze dell'abitazione del Pianalo, i malviventi, mentre [illegible] accingevano a caricare su un furgoncino il primo di una dozzina di capi, sentito in lontananza l'abbaiare di un cane, sono stati costretti a fuggire.

Sopraggiunto il Pianalo non è riuscito a identificare i ladri. Se il furto fosse andato a termine i malviventi avrebbero ricavato una quindicina di milioni.

(g. pr.)

ASTI — Questa sera, giovedì, alle ore 21 a Vaglierano si svolgerà un pubblico dibattito tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e gli abitanti per discutere i problemi della zona.

CANELLI — Nuovo direttore amministrativo all'ospedale civile di Canelli. Si tratta del dott. Augusto Bianco, proveniente da Cuneo.

ASTI — La federazione comunista astigiana organizza una [illegible] di assemblee per discutere il progetto di [illegible] che verrà [illegible] sentato al prossimo congresso nazionale del partito.

Premiati da «Italia Nostra» e «La Stampa» i lavori [illegible] documentano i danni del monumento

I ragazzi studiano la Cattedrale in rovina

Asti. Un capitello della Cattedrale eroso dalle intemperie (la foto, scattata da uno studente, è esposta alla mostra)

ASTI — [illegible] è svolta ieri, in Cattedrale, la premiazione [illegible] opere degli alunni delle scuole medie inferiori di Asti che hanno partecipato al concorso «La Cattedrale [illegible] vista dagli studenti». Il [illegible] corso [illegible] stato lanciato [illegible] Italia Nostra e si tratta di [illegible] iniziative [illegible] salvare il Duomo, [illegible] più insigni [illegible] del Piemonte che [illegible] di ampi restauri.

[illegible] alunni [illegible] eseguito disegni, collages, serie di fotografie [illegible] «illustrano» [illegible] attuali pessime condizioni [illegible] dell'edificio sacro. La commissione per l'esame degli elaborati, presieduta dall'ing. Liguori [illegible] Italia Nostra e composta [illegible] pittore Carlo [illegible] e da direttori dei periodici locali, ha [illegible] [illegible] opere presentate degne di essere premiate.

Le scuole medie sono: la «Martiri della Libertà», [illegible] «Angelo Gatti», la «Leonardo Da Vinci», la «Angelo Brofferio». Sono stati inoltre assegnati premi speciali agli alunni della «Leonardo»: Roberto Cerrato, Laura Quaglia, Edi Accorrero, Giuliana Bertano, Roberto Ambrosio. Per la «Brofferio» agli studenti Carla Bianco, Claudia Perrero, [illegible] Di Busci, Chiara Cerrato.

I premi de *La Stampa* [illegible] stati assegnati [illegible] media «Leonardo da Vinci» per le migliori fotografie sul Duomo e alla «Brofferio» per il migliore collage. [illegible] cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine e rappresentanze delle varie scuole.

v. m.

[illegible]TANZE — L'assemblea dei soci della Pro Loco ha eletto il suo nuovo presidente [illegible] persona del [illegible] Barosso. Il [illegible] consiglio di amministrazione Franco Sciandra, Giancarlo Parisinotto, Luigi Montagner, Gianfranco Galiafro, Giuseppe Maccario.

Questa è la **Conbipel** di Cocconato d'Asti

il meglio... sempre

Strada Bauchieri, telefono [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Santi e Caraffa hanno stabilito due nuovi record

Coppa Mosca, sei gare su 10 ai club di nuoto astigiani

ASTI — Roberta Caraffa e Andrea Santi hanno stabilito due nuovi record provinciali durante le gare della coppa Mosca, giunta alla seconda parte della seconda fase e disputata alla piscina comunale.

Assenti alcune delle più forti società piemontesi, impegnate in altre gare della stessa manifestazione in programma a Torino, sono [illegible] gli atleti di [illegible] come era previsto a fare da protagonisti vincendo ben sei delle 10 gare disputate.

Il risultato tecnico di maggior valore è venuto nei 200 dorso, gara dove si annunciava il duello tra Andrea Santi, detentore del record provinciale a Cresta Brignolo, accreditato di un tempo superiore ma apparso in crescendo di condizione. L'ha spuntata il portacolori del dopolavoro ferroviario ma ha dovuto [illegible] portare il suo record a [illegible] per avere ragione del[illegible] resistenza dell'avversario sceso a sua volta di cinque secondi sotto il suo limite 2'30"3.

Santi, partito molto bene nuotando [illegible] dorso molto sciolto e potente, è passato [illegible] [illegible] 150 metri già in vantaggio [illegible] mantenendolo poi nell'ultima vasca con uno spunto irresistibile. Il tempo ottenuto vale all'astigiano la qualificazione agli assoluti [illegible] con un netto margine [illegible] il limite fissato dalla federazione.

Record provinciale anche nei 200 [illegible] femminili dove il duello si è ristretto alle [illegible] ondine del dopolavoro ferroviario Roberta Caraffa e Elena Prato. Ha vinto la Caraffa che ha migliorato il limite che già le apparteneva [illegible]" netti), portandolo con un notevole miglioramento a 2'42"9.

Terzo posto [illegible] il tempo di 2'45"5 per la Prato scesa in [illegible] in non perfette condizioni fisiche. Si è ripetuta l'ondina [illegible] durandosi i 200 [illegible] libero in 2'22"8. Un'altra astigiana al terzo posto su questa distanza, Cristina Boldrame [illegible] Way Assauto con 2'38"1.

Nei 200 stile libero maschili è mancato il duello tra i due portacolori della Way Assauto Fabrizio Mancini e Pasquale Di Paola che, [illegible], ha dovuto [illegible] [illegible], [illegible] risentito anche il riscontro cronometrico del vincitore accreditato di un 2'07"8, abbondantemente [illegible] di sopra del suo limite [illegible] 2'05"6.

Un [illegible] interessante scontro diretto [illegible] venuto a mancare nei 200 rana tra Claudio Veraldi e Fabrizio Mercan. I portacolori del dopolavoro ferroviario è stato squalificato (tra molte polemiche).

La vittoria è andata così a Maurizio Musso (Way Assauto) in 2'49"7. Tra le ragazze un primo posto è venuto anche da Sabrina Musso (Dlf) nei 200 rana con il tempo di 3'11"7. [illegible] 200 misti un'altra portacolori della [illegible] si Milano, Daniela Penna [illegible] tando [illegible] 2'75"13, ha ottenuto [illegible] buon secondo posto.

d. q.

ASTI — Nei campionati giovanili di basket era in programma un interessante derby tra le formazioni allievi dell'ABA-Cassa di Risparmio e dell'Astense. Le giovani «promesse» dell'Aba hanno [illegible] loro compagni della formazione di serie D aggiudicandosi la stracittadina con il punteggio di 76-69.

Ha battuto il Pareti di Tortona (97 a 93)

Ammissione in poule C per la «Sali e tabacchi»

ASTI — *Battendo al palazzetto il Pareti Tortona (97-93) la Sali e Tabacchi ha conquistato in pratica la certezza dell'ammissione alla poule C con una giornata di anticipo sulla conclusione della prima parte del torneo. Anche in caso di sconfitta a La Spezia sabato prossimo la differenza de[illegible] consentirà agli astigiani di entrare nel lotto delle qualificate.*

Il quintetto di Mella ha interrotto a spese degli alessandrini la serie negativa che durava da tre giornate, paraggiando la sconfitta subita all'andata. Gli astigiani hanno disputato [illegible] buon primo tempo ca[illegible] poi nella ripresa per la mancanza di [illegible] e rischiando molto nel fi[illegible] quando [illegible] ospiti [illegible] arrivati a soli [illegible] punti.

I padroni di ca[illegible] mancavano del playmaker Pinto, squalificato, e sono [illegible] [illegible] [illegible] questo quintetto: Arucci, Cavalini, Cassano, Gabbri, Mantello. Dopo un inizio incerto e punteggiato di errori (zero su quattro nel tiro e Tortona in vantaggio 10-2), la Sali Tabacchi, trascinata da Mantello in grande giornata, [illegible] nel rimbalzo [illegible] in difesa che in attacco e [illegible] Gabbri concentrato e preciso, ha ottenuto il sorpasso sul 18-15.

Gli ospiti hanno cercato di mettere in difficoltà gli [illegible] che disponevano di un [illegible] portatore di palla, Cassano, applicando un pressing molto aggressivo, [illegible] anche falloso approfittando [illegible] condiscendenza arbitrale. Il quintetto di Mella [illegible] però a giocare [illegible] palla con rapidità [illegible] e [illegible] di sicurezza nel punteggio [illegible] andava così al riposo con gli astigiani in vantaggio [illegible] 13 punti.

Nella ripresa la Sali e Tabacchi pagava il dispendio [illegible] energie necessario per [illegible] al pressing senza poter disporre di cambi efficaci. Riusciva [illegible] ad impedire agli avversari poi altro più[illegible] imprecisi, di [illegible] sotto nel punteggio. Solo negli ultimi scampoli di gara, [illegible] alessandrini si portavano pericolosamente a soli tre punti ma due tiri liberi trasformati da Cavallini davano agli astigiani il margine sufficiente per concludere vi[illegible] ma l'incontro.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La bella del deserto.
Politeama: La lunga notte della Gestapo.

Temperatura [illegible] Asti

massima — 1
minima — 7

Umidità media: 58%. Temperatura il 17 gennaio dello scorso anno: (2: — 2). Il sole sorge alle 8,06 e tramonta alle 16,52. Vento: debole. Pioggia: mm. 0.

La previsione: cielo variabilmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento le minime.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (1: — 6); Moncalvo (2 — 7), Nizza (1: — 6).

Salone. Professor Klaus tedesco di Germania.
Splendor: La via della prostituzione.
Teatro: L'amico scomparso.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

CANELLI

Balbo: riposo
Regia d'Oro: Un anno come un altro donna.

MONCALVO

Nuovo: [illegible] Cassidy

NIZZA

Aurora: Fuga senza scampo.
Sociale: Molly la primavera del male.
Verdi: Lenzo Lagher

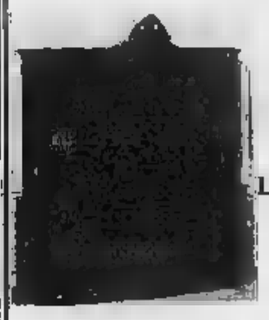
SAN DAMIANO

Lux: Le sedine donne.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pio, piazza S. Secondo.
Canelli: Secco. [illegible] Amedeo d'Aosta 8.
[illegible] Cillario, via Cavallo 12.
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto

Per il piacere di personalizzare la vostra casa



MARELLO

arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 **CANELLI**

MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

completo da L. [illegible]00
Gonne [illegible] L. 30.000
Cappotti da L. [illegible].000
Pullover da L. 20.000

ECCEZIONALI SALDI

promossi da

Elena Sacco

Via Gobetti 17 Asti, tel. 56.955
(P.zza S. Secondo)

sporting

ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

V.le Partigiani, 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.781

SCI
MAXEL
ROSSIGNOL
DYNASTAR
FISCHER
FREYRIE
SPALDING

SCARPONI
CABER
TECNICA
NORDICA
GARMONT

DOPOSCI
LOTTO
TECNICA
MONTELIANA
COLLIN'S

ATTACCHI
SALOMON
LOOK
MARKER
COBER

Abbigliamento sportivo
UNGARO TER
FILA
DUBIN SPORT
SAMAS
ROLLY GO
BENNING
SANPI - SPORT
SILVY TRICOT
INVICTA
ROBE DI KAPPA
SPORT

Presentato dalla giunta il piano quinquennale

Valenza pensa agli Anni 80

Il Comune vuole realizzare un consorzio per i servizi sociali e «qualificare le spese»

VALENZA — E' stato presentato dalla giunta il piano per il quinquennio [illegible]. La dc ha chiesto, prima di pronunciarsi, di avere la relazione dell'assessore al bilancio e programmazione, Germano Tosetti.

Al programma quinquennale era strettamente legato il piano pluriennale di attuazione elaborato dall'assessore all'urbanistica, [illegible] Ghiotti. Il Consiglio comunale è stato rinviato a questa sera: i capi gruppo si dichiareranno sul documento programmatico e sul piano triennale.

Dopo aver ricordato che il Consiglio comunale, negli ultimi anni, ha attuato molti interventi in campo sociale, l'assessore Tosetti ha sottolineato che lo sviluppo della città è avvenuto senza particolari fenomeni di emarginazione, offrendo così un'immagine positiva di Valenza e dei servizi sociali: asili nido, scuole materne, doposcuola a tempo pieno, centri di vacanze estive, centro [illegible], centro comunale di cultura.

Germano Tosetti

Per il settore scolastico la giunta si propone di garantire spazi esterni ed interni alle scuole per lo svolgimento di attività integrative e parascolastiche, procedendo alla revisione dei regolamenti delle scuole per l'infanzia.

«Il contributo del Comune — è proseguito Tosetti — *si realizzerà favorendo la programmazione, per stabilire interventi in campo economico e sociale e indirizzando investimenti pubblici e privati verso la creazione di una città operativa di buon livello civile e culturale. Nell'ambito delle autonomie locali, il Comune stimolerà la creazione di consorzi, con l'obiettivo di orga-*[illegible]».

Per la finanza locale l'amministrazione di Valenza intende operare qualificando la spesa e ricercando un criterio più [illegible] per le entrate, con una più giusta politica di prelievo fiscale. Per coinvolgere maggiormente la cittadinanza, la Giunta si impegna a definire [illegible] progetto di partecipazione popolare che, oltre ai consigli [illegible] frazione, organizzi la partecipazione popolare anche in città.

g. ga.

MORANO SUL PO — Con delibera [illegible] presidente della Giunta regionale, è [illegible] approvata la perizia [illegible] lavori [illegible] l'acquedotto comunale. La spesa prevista per il secondo lotto di tali lavori è di 82 milioni e fruirà di un contributo della Regione del 9,45 per cento [illegible] per la durata di 25 anni.

Contrasti a Voghera per la nomina di un primario

VOGHERA — La nomina del nuovo primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Voghera ha messo in crisi il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero presieduto dal socialista Ernesto Gardella, ex sindaco della città.

Nel consiglio, formato da tre socialdemocratici, due socialisti, [illegible] comunisti [illegible] due democristiani, è avvenuta una spaccatura in quanto dopo aver convalidato la graduatoria degli aspiranti al posto di primario di ortopedia e traumatologia vacante dal primo [illegible]sto scorso i rappresentanti della dc, psdi e pri hanno deliberato come termine ultimo per l'assunzione dell'incarico il 28 gennaio.

I comunisti hanno votato contro tale decisione perché a loro avviso il vincitore del concorso, il professor Mario Vaccrea, vogherese di nascita, attualmente primario della divisione di ortopedia e traumatologia degli Ospedali Riuniti di Finale - Pietra Ligure, non potrebbe per il breve lasso di tempo espletare tutte le pratiche necessarie al suo trasferimento a Voghera, a cominciare dall'indispensabile sospettativa da parte dell'ente ospedaliero di provenienza.

Il dissenso tra gli stessi consiglieri della maggioranza socialisti e socialdemocratici da una parte, comunisti dall'altra, potrebbe aver ripercussioni nella giunta comunale e nel consiglio di amministrazione dell'Azienda servizi municipalizzati dove i rapporti tra pci e psi si sono deteriorati sulla vicenda [illegible] gestione delle linee Avt.

(r. s)

Al ricamificio Pul[illegible]

Il pretore bl[illegible] licenziamenti

VOGHERA — Il ricamificio Pullatti di Casei Gerola ha revocato i licenziamenti delle 30 operaie uniformandosi all'ingiunzione del pretore di Voghera dott. Luigi De Lucchi. Il magistrato aveva ordinato al titolare della fabbrica Aurelio Pullatti di riassumere immediatamente i dipendenti e di riprendere l'attività produttiva.

Aurelio Pullatti ha inviato una lettera alle operaie in cui le informa di aver revocato il licenziamento e di non poter riprendere il lavoro per difficoltà finanziarie, per mancanza di ordinativi e di alcuni macchinari che aveva venduto dopo la chiusura dell'azienda per poter pagare il personale.

(r. s)

Violenza alla figlia condanna a 23 mesi

ALESSANDRIA — *«Non sei mia figlia e se non vuoi essere cacciata di casa* [illegible] *farai ciò che ti dico»*: con questa minaccia un autista dell'Atm, Nazzareno Antonini, 42 anni, via [illegible] Rosa, sarebbe riuscito per oltre un anno a tenere un contegno immorale nella figlia quattordicenne di sua moglie. Il tribunale ha processato ieri condannandolo — l'uomo è stato detto innocente — a [illegible] anno e undici mesi di reclusione con la condizionale. Due anni e sei mesi aveva proposto il pubblico ministero dr. Parola.

Spezzato con Edda Montauro, la quale lavora alla «Standa» e ha orari diversi dai suoi, l'uomo rimaneva solo con la ragazzina [illegible] quale [illegible] fatto giurare in chiesa che mai avrebbe confidato ad anima viva quanto succedeva fra loro. Inoltre l'aveva minacciata di cacciarla di casa.

La giovane tacque fino alla vigilia di Natale del 1978 allorquando [illegible] narrò tutto alla madre.

La [illegible] Montauro [illegible] rivolse [illegible] polizia femminile e Antonioli fu incriminato. Al processo ha negato: madre e figlia hanno ribadito le accuse.

(a. c.)

Rebecchi, il «Ribot» nerostellato degli Anni [illegible]

Casale, assolto l'ex calciatore [illegible] picchiare la moglie

CASALE — *L'ex calciatore del Casale Giampaolo Rebecchi, che a cavallo degli Anni 50 e 60 fu il più popolare dei giocatori nerostellati, è comparso in tribunale per rispondere di maltrattamenti, percosse e ingiurie rivolte dall'estate del 1972 a quella del 1973 alla moglie Luciana Irada, 35 anni, figlia di un ex nerostellato, e alla suocera Maria De* [illegible].

Giampaolo Rebecchi

Doveva inoltre rispondere di condotta contraria alla morale della famiglia [illegible] *avere sperperato in divertimenti i proventi di lavoro della consorte. Rebecchi che ora ha 44 anni, ha già subito per gli stessi reati una condanna a un anno di reclusione inflittagli tempo fa dal tribunale* [illegible] *Modena.*

Interrogato [illegible] *giudici, l'ex calciatore ha ammesso di avere ingiuriato la consorte, dalla quale è divisa* [illegible] *cinque anni, ma* [illegible] *negato di averla picchiata. Ha fatto inoltre presente che da quattro anni ormai lavora regolarmente in una zuccherificio* [illegible] *Finale Emilia, non città natale. La moglie non ha voluto intervenire su di lui: i due hanno un figlio di 10 anni e ha dichiarato che anch'essa aveva rivolto parole dure al marito nei frequenti litigi e ha aggiunto che «qualche volta le mani le ho alzate anch'io».*

Il tribunale ha ritenuto l'attuale imputazione la continuazione di quella che già [illegible] *inflitto una condanna all'ex calciatore (che i tifosi avevano soprannominato «Ribot», dal nome di un purosangue che a quell'epoca dominava imbattuto sugli ippodromi di mezzo mondo) e ha sentenziato di non doversi procedere nei confronti dell'imputato per sopravvenuta amnistia.*

m.v.

Interessa anche S. Salvatore, Basignana e Pecetto

La commissione di Valenza per i giochi della gioventù

VALENZA — E' stata istituita la commissione distrettuale dei «Giochi della gioventù» 1979, che comprende i comuni di San Salvatore, Basignana, Pecetto e Valenza. Ne fanno parte l'assessore comunale allo sport [illegible] Valenza, [illegible] Vecchio, la rappresentanza dei Comuni e del Coni, il presidente del distretto [illegible]no, rag. Piergiorgio Manfredi, la giunta del distretto scolastico, la rappresentanze di tutte le scuole del distretto, diverse società sportive, esponenti [illegible] locali, esperti sportivi [illegible] gli insegnanti di educazione fisica.

Per l'edizione 197[illegible] dei «Giochi della gioventù» la fase comunale verrà sostituita da una fase distrettuale, precedente quella provinciale.

La commissione [illegible] già al lavoro, in settimana [illegible] noto il programma delle gare. *«Il progetto tecnico dei "Giochi della gioventù 1979"* — dice il prof. Piergiorgio Maggiora, della giunta esecutiva della commissione — *conferma la* [illegible] *di dare maggiore continuità all'azione della scuola, sottolineando l'aspetto fondamentale che il distretto scolastico ha assunto, come momento di aggregazione di tutte le forze sociali».*

Inoltre, continua Maggiora, l'attività sportiva scolastica deve avere carattere continuativo durante tutto il periodo delle lezioni. Secondo Maggiora il processo formativo [illegible] giovani generazioni è affidato principalmente alla scuola: *«E' logico, quindi* — dice — *che questa intervenga attivamente in ogni iniziativa di* [illegible] *formativo.* [illegible] *non si accordi che vi sono altre forme* [illegible] *attività sportivo-scolastica al di fuori dei giochi della gioventù».*

«Altro punto importante — conclude Maggiora — *riguarda la promozione delle attività* [illegible] *nella scuola elementare e l'invito rivolto dal ministro di inserire e coinvolgere nelle attività sportive gli handicappati».*

g. ga.

Giorgio Maggiora

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica arriva la capolista Reggiana

I grigi con Colombo verso il big match

ALESSANDRIA — *I grigi, assente Contratto, impegnato con la selezione «Under 20» in allenamento collegiale, si preparano con meticolosità per il grande confronto con la Reggiana. La partita con gli emiliani, capolisticlassifica, riveste un particolare interesse. Tre anni fa, nel drammatico spareggio di San Siro, i granata soffiarono ai grigi la permanenza in serie B con conseguenze negative per la società, come si può constatare ancora oggi.*

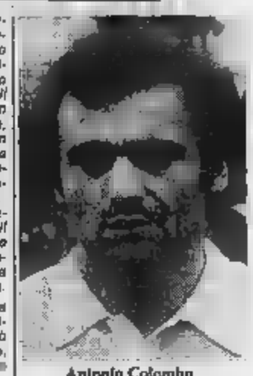
Superstite unico di quella battaglia sotto il Antonio Colombo, il capitano, che ha vissuto la vicenda più o meno lieta del glorioso sodalizio «mandrogno», sarà domenica in campo per cercare una rivincita.

«Fummo sfortunati — dichiara Colombo — anche per la complicità di qualche squadra che ci privò di una salvezza, tutto sommato, meritata. Tuttavia, il pallone è [illegible] tondo e speriamo di rifarci in C1».

Eppure la Reggiana è forte, proprio [illegible] *ai tempi* [illegible] *Manente, quando vinse il duello con l'Alessandria e salì fra i cadetti. Gioia Capello non* [illegible]*onde il desiderio di vincere. «Formare una squadra che è da 29 domeniche consecutive imbattuta* — rileva il mister — *è una grossa soddisfazione per chiunque. Noi siamo consapevoli di ciò e cercheremo di rimediare nel migliore dei modi a quel maledetto pareggio interno con la Cremonese* [illegible] *non ha convinto* [illegible]*auro».*

Ferraris II, intanto, sta ristabilendosi alla perfezione, anche se il prematuro ipotizzare una sua candidatura a una maglia; per condizione fisica Bongiorni pone l'allenatore di fronte a [illegible] *scelta sul ruolo di interno tra il giovane e l'anziano Fossati.*

r. g.



Antonio Colombo

Sempre sospeso il torneo Promozione

Asca Valle, una squadra in lotta con la ruggine

ALESSANDRIA — Feste natalizie, e campi impraticabili per la neve stanno prolungando oltre misura il periodo di sospensione del campionato di calcio di Promozione. La lunga sosta ha sconvolto il regolare svolgimento del torneo, creando problemi a tutte le formazioni: la forzata inattività potrebbe infatti «arrugginire» le gambe dei giocatori.

L'Asca Valle cerca di ovviare a ciò prodigandosi per mettere i propri atleti [illegible] condizione di svolgere un adeguato programma d'allenamento: con la spola tra il «Don Stomilo» e il [illegible] d'aviazione; i giallobiù [illegible]no riusciti, nonostante la neve, [illegible] footing ed esercizi con la palla.

Frattanto l'attaccante Uderici è stato sottoposto a intervento chirurgico al [illegible] tutto è andato bene e il giocatore fra [illegible] cominciato a camminare, tra poco potrà iniziare a allenarsi con i compagni.

Una nota positiva è [illegible] ta dal rientro di Gentiluomo, terminato il servizio militare. Alla ripresa delle ostilità mister Deandrea potrà quindi contare [illegible] utilizzazione di un giocatore in più che dovrebbe rappresentare un punto di forza [illegible] reparto difensivo, soprattutto nel gioco ae[illegible].

Domenica scorsa intanto la preparazione è continuata con una amichevole giocata sotto il tiepido sole della Riviera Ligure, a Spotorno, contro la Spinettese. E' [illegible] una salutare «gambata», che [illegible] permesso ai giallobiù di riprendere confidenza con la palla, in vista della ripresa del campionato [illegible] fissata per domenica prossima, [illegible] il recupero [illegible] la quattordicesima giornata. L'Asca Valle ospiterà il Busca.

m.p.

Ex ginnaste riunite a Novi

NOVI LIGURE — Un raduno di ex ginnaste della società «Forza e virtù 1892» si è svolto nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis. Una quarantina di «vecchie» atlete si sono date convegno e hanno rivissuto i tempi della loro attività sportiva assieme alle nuove allieve che hanno preso il loro posto.

Oltre a Luisella Ruzza e a Marinella Traverso, organizzatrici del raduno, erano presenti la sorella Galuzzi, Emanuela Bonabello, Nadia Matteo, Simonetta Zuccotti e tante altre, alcune già madri.

Ha chiuso la manifestazione la consegna da parte delle ex ginnaste alla società di una pergamena ricordo e di un pupazzetto riproducente i colori [illegible]ali; [illegible] stato controcambiato da una medaglia che la società ha fatto coniare.

(g. c.)

Basket femminile, Promozione

Derthona: le leonesse attendono il [illegible]

TORTONA — Due partite, due grosse affermazioni delle leonesse [illegible] Derthona basket di Giancarlo Corti. Domenica [illegible] il campionato femminile di Promozione le bianconere [illegible] scena a Casale Monferrato per l'incontro diretto [illegible] la Libertas hanno vinto con facilità per 71/54.

La leonesse si sono [illegible]nate nella ripresa mettendo in luce esperienza e buon gioco. A prendere l'iniziativa [illegible] stata la Semino, seguita poi dalla sempre brava Anna Ghisolfi, ancora una volta mattatrice della giornata con al suo attivo 31 punti realizzati. A parte l'assoluta manica della Ghisolfi, sul quale Corti può sempre contare, ottime [illegible] state le prestazioni fornite da Lalla Agosta, 12 punti all'attivo, Semino, Valacca, Cassola, Molinaro e tutte le altre giovani.

Questa poule, se [illegible] rose continueranno così, sarà una vera passeggiata per il Derthona femminile che vanta risultati di [illegible] livello. Domenica però ci sarà la prova [illegible] verità con l'arrivo al palazzetto «Uccio Camagna» [illegible] Matteotti Valenza, [illegible] formazione che [illegible] considerata [illegible] spauracchio del girone e che attualmente capeggia la classifica generale a pari punti con le tortonesi.

e. r.

L'Acqui [illegible] Il Canelli (7-0)

ACQUI [illegible] — Durante l'allenamento svoltosi sabato pomeriggio all'«Ottolenghi» i bianchi dell'Acqui hanno battuto [illegible] Canelli per 7-0. Le reti sono [illegible]state realizzate da Marmo, Trivieri (4), Di Petrio, e Moro.

La formazione messa [illegible] campo da Furlo è stata sperimentale: [illegible] Brunetto per un infortunio alla mano, hanno giocato Rabino e Bisio, portiere di riserva; Pugno è stato schierato nel ruolo insolito di terzino insieme a Petrangelo; Testi nel ruolo di libero. Dashino come stopper e infine Moro.

All'attacco Marmo, Di Maio, Trivieri, De Petris, Grillo.

«E' stata [illegible] *buona partita»*, ha commentato il direttore sportivo Merlo. Intanto l'Acqui riprenderà le gare nel campionato di Promozione per la penultima giornata [illegible] andata in programma domenica prossima ospitando all'«Ottolenghi» il Balangero.

(g. p.)

[illegible]ESSANDRIA — In Promozione maschile di pallacanestro, l'Omega Alessandria ha sconfitto per 85 a 68 il Canale Basket.

Ottima la Frasca

Bottega 900 si riscatta [illegible] Valenza

ALESSANDRIA — *Convincente vittoria esterna delle «Bottega 900 Alessandria» nel campionato femminile di pallacanestro Promozione. Le atlete di Segati e Secco hanno sconfitto per 67 a 59 il Matteotti Valenza, mostrando progressi notevoli dopo la sfortunato esordio di Tortona. «Si è trattato* — dichiara il direttore sportivo Giordano Bruno — di una seria [illegible] possibilità della squadra in un torneo [illegible] difficile [illegible] è quello [illegible] Promozione. Fra l'altro, con una prova d'orgoglio, le ragazze hanno riscattato [illegible] battuta [illegible] arresto subita a dicembre contro la valenzane, nelle semifinali di un torneo».

A Valenza superlativa è stata la prova fornita da Raffaella Frasca (30 punti), coadiuvata dalla puntigliosa Marika Barbara (19 punti). In difesa ottime le Giordano e la Coscia, mentre si sono espresse su [illegible] ottimo livello anche Barbara Fascicolo e Vaccari.

«Un successo — concordano i dirigenti della *"Bottega* [illegible]" — che [illegible] conforta e ci [illegible] ben pensare per l'avvenire. *A Valenza la «Bottega 900» ha presentato: Frasca 30 punti, Barbara 19, Vaccari* [illegible] *Coscia 4,* [illegible] *4, Giordano 2, Fascicolo 2, Cavallo, Barale, Cairo.*

r. g.

Il direttore del «rifugio» di via Monteverde

Ogni giorno dà il cibo ai suoi settanta cani

Spartaco Spolveroni [illegible] alcuni dei suoi animali (Foto Zeta)

Provvedere a vitto e alloggio per 72 cani non è cosa da poco, soprattutto finanziariamente: [illegible] per il cibo la [illegible]sa si aggira ogni mese sulle 350-400 mila lire. *«Ci sono i soci della Lega per la difesa del cane* — prosegue Spolveroni — *che contribuiscono, e poi molti cittadini vengono a portarci avanzi o pane secco, ma non sempre basta».*

E così capita spesso che il direttore del rifugio provveda con sacrifici personali a mantenere i suoi «ospiti», ai quali è ben contento di dedicare ogni momento della sua giornata. Vive anch'egli fra loro, in una stanzetta disadorna dove lascia entrare i cani.

«I cani hanno imparato a volermi bene — dice —; *per loro una carezza vale forse più di una ciotola di zuppa e a me basta guardare i loro occhi pieni di gratitudine per sentirmi soddisfatto».*

r.s.c.

CASALE — Il capitano Claudio Ciara, comandante la compagnia carabinieri, è stato promosso al grado di maggiore. L'ufficiale rimarrà a Casale al comando del reparto.

ALESSANDRIA — Chiuso, [illegible] pure temporaneamente, il canile municipale [illegible] il pensionamento del custode e [illegible] calappiacani, a occuparsi degli animali è rimasta una ultraventennale istituzione, il «rifugio del cane», sorto 22 anni fa per iniziativa della lega per la difesa del cane in via Monteverde.

Direttore del «rifugio», che attualmente ha 72 ospiti ma è giunto in passato ad accoglierne anche oltre un centinaio, è Spartaco Spolveroni, vero cinofilo. Per Spolveroni, ex maresciallo di artiglieria, il momento della pensione non è stato l'inizio del riposo, [illegible] dell'attività che tanto lo appassiona e che non gli lesina soddisfazioni.

«Al rifugio — dice — *cerchiamo di accogliere solo cani pistola: ognuno di questi cani ha* [illegible] *sua storia, quasi sempre fatta di vicissitudini e maltrattamenti e qui trovano finalmente* [illegible] *po' di affetto. Dopo, averli raccolti* — [illegible] *giunge — cerchiamo anche di trovare loro un padrone, ma deve essere un* [illegible] *amico dei cani, altrimenti, se l'animale viene trattato male, ce lo riprendiamo».*

Le pelli trovate in casa ad Ovada

Il signor Angelo Traverso ci invita a «precisare» il contenuto dell'articolo con il titolo: "Pelli rubate (20 milioni) trovate in casa ad Ovada"

«E' assolutamente falso che nel [illegible]*oggio o in altri luoghi di mia proprietà siano state rinvenute pelliccie di provenienza furtiva per un valore di venti milioni.*

«Al contrario, [illegible] *al* [illegible] *del verbale di perquisizione, sono state rinvenute, bene in vista, nella mia casa, soltanto 28 pelli (e non pellicce) di* [illegible] *e 5 pelli (e non pellicce) di volpe. Ma qual che più conta il* [illegible] *verbale di perquisizione dà atto del rinvenimento di una dichiarazione scritta attestante l'avvenuta vendita di trenta pelli di visone e di ventotto pelli di volpe,* [illegible]*, rilasciata in data 22 novembre 1978 dalla ditta Umberto Gennari di Contarina (Rovigo) il cui collaboratore e socio ha già confermato agli agenti della questura di Alessandria la regolare vendita delle pelli suindicate in favore di mia cognata, mia ospite, momentanea, durante le festività di fine anno.*

«Errone sono quindi le circostanze relative ad un presunto collocamento fra furti perpetrati da ladri a Milano e nella zona di Venezia e il rinvenimento nel mio appartamento di alcune pelli che vengono definite, nel vostro articolo, parte del compendio furtivo e quindi di "recupero" di parte della refurtiva dagli agenti dopo aver fatto "irruzione" nel mio alloggio».

Angelo Traverso, Ovada

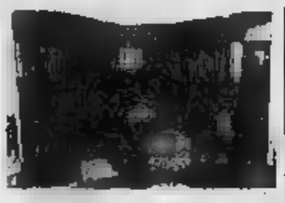
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche [illegible] primavera [illegible] nel periodo desiderato



Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950.000

[illegible] MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 480.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino [illegible] esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 850.000

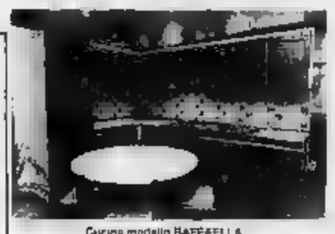
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 [illegible] L. [illegible] ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... [illegible] L. 380.000 a L. [illegible] [illegible] oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... [illegible] L. 450.000 [illegible] L. [illegible] ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... [illegible] L. 560.000 [illegible] L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... [illegible] PREZZI [illegible] FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

[illegible] PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO [illegible] fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

I tratti che da Cuneo vanno a Saluzzo e a Bastia sarebbero condannati

Ferrovie: invece di migliorare le linee si vogliono eliminare i «rami secchi»

Cuneo. Movimento di viaggiatori (treni, pullman e taxi) sul piazzale della stazione ferroviaria (Foto Bertola)

CUNEO — Anziché incrementare e migliorare la rete ferroviaria della provincia di Cuneo — che da tempo è in condizioni deplorevoli a regioni di inefficienza ed inadeguatezza difficilmente riscontrabili in altre zone d'Italia — la direzione generale delle ferrovie dello Stato vuol chiudere due linee, considerate «rami secchi»: la Alrasca-Saluzzo-Cuneo e la Bastia-Mondovì-Cuneo.

I componenti della seconda commissione del consiglio regionale hanno approvato all'unanimità un documento nel quale manifestano, invece, la necessità che le linee ferroviarie della provincia di Cuneo siano migliorate: «*Anziché sopprimere rami secchi, si cerchi di rendere le linee che si vogliono sopprimere efficienti e tali da servire adeguatamente i lavoratori pendolari*».

Il Consiglio regionale, inoltre, chiede alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato che in corrispondenza della riapertura della linea ferroviaria «Cuneo-Ventimiglia-Nizza» venga anticipato il raddoppio del binario nel tratto fra Madonna dell'Olmo (nei pressi di Cuneo) e Fossano, peraltro già previsto nel piano di sviluppo delle F.S.

In sostanza, la decisione delle Ferrovie dello Stato costituisce un altro duro colpo alla provincia di Cuneo ed alle sue condizioni di isolamento, non solo su strada ferrata, ma anche per la carenza di comunicazioni autostradali e di superstrade a scorrimento veloce. Si pensi, tanto per fare un esempio, alla mancata realizzazione della direttrice stradale Alba-Fossano-Cuneo, al mancato collegamento con il capoluogo della superstrada Torino-Savona (lo svincolo più vicino è a Mondovì).

Per quanto riguarda le ferrovie — che indicano, per l'anno 1978, un forte deficit di gestione delle due linee — si vorrebbe sopprimere: 1400 milioni per la Mondovì-Cuneo e oltre duemila milioni per la Alrasca-Saluzzo-Cuneo — dovrebbero valere due considerazioni: il mezzo di trasporto pubblico di massa è finanziariamente attivo. Tuttavia potrebbe apportare introiti maggiori se il servizio non fosse carente sotto tutti i punti di vista.

Fra Mondovì e Cuneo vi sono appena 30 chilometri di binario unico: vi transitano appena nove treni giornalieri, con grossi «vuoti orari» da Mondovì fra le 9,30 alle 13,20, da Cuneo dalle 14 alle 18. Il treno più "veloce" impiega per il breve percorso non meno di quarantacinque minuti e sono impiegate automotrici antidiluviane che non invogliano davvero i passeggeri a servirsene.

Si tratta di un percorso che se fosse coperto nel ragionevole tempo di un quarto d'ora e se fosse servito da corriere più confortevoli, avrebbe in breve tempo un fortissimo incremento di viaggiatori, che, invece, per andare e venire a Cuneo preferiscono altri mezzi, più veloci e senza essere subordinati ad orari scomodi ed irrazionali.

Lo stesso discorso vale per la linea Alrasca-Saluzzo-Cuneo: il percorso — pure a binario unico — è di settanta chilometri. Vi transitano pochissime corse giornaliere ed il treno più veloce — il diretto 2263 che parte da Torino alle 11,52 (da Alrasca alle 12,19) arriva a Cuneo alle 14.11, impiegando così ben due ore ed un quarto.

Anche in questo caso, se la linea fosse più veloce e meglio servita, l'incremento di passeggeri — come hanno già rilevato più volte la Camera di commercio, il comprensorio ed altri enti pubblici — sarebbe davvero notevole.

Polemiche ed apprensioni anche per la linea Milano - Alba - Bra - Cavallermaggiore - Cuneo, peraltro già disseminata di smottamenti lungo il percorso. Anche per questa linea alle Ferrovie dello Stato c'è aria di smobilitazione, mentre invece dovrebbe essere migliorata per costituire addirittura una alternativa — quando la Cuneo-Nizza sarà ripristinata — per i treni internazionali provenienti dalla Germania e dalla Svizzera.

Per la Alrasca-Cuneo e la Alba-Cuneo, inoltre, vi sono altre considerazioni da fare: le zone che sono attraversate dai binari sono tutte altamente produttive, sia industrialmente che produzione agricola ed ortofrutticola in particolare. Pertanto le linee fossero potenziate, potrebbero passarvi anche i treni merci, risolvendo grossi problemi di trasporto che tutt'ora affliggono gli operatori commercialidellazona. g. r.

È in carcere per «omicidio volontario e occultamento di cadavere»

Respinge le accuse l'uomo arrestato per aver ucciso a bastonate la moglie

SAVIGLIANO — *Cento giorni d'indagini ed ecco che il presunto omicida di Giovanna Daniele Rivoira viene assicurato alla giustizia. Per il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Ignazio, non ci sono dubbi: a compiere il delitto sarebbe stato il marito della pensionata, Pietro Rivoira, 59 anni.*

Il magistrato, nei confronti, ha spiccato ordine di cattura per «omicidio volontario e occultamento di cadavere». Pietro Rivoira è stato arrestato e portato alla «Castiglia» di Saluzzo.

L'epilogo di questo delitto, tanto brutale, è stato repentino: dalla raccolta di prove ed indizi di qualche giorno fa, in poche ore si è giunti all'arresto del presunto Uxoricida. Pietro Rivoira è stato fermato nella sua casetta di Savigliano mentre accudendo ai due conigli che possiede.

Si è rivolto ai carabinieri, al nucleo di polizia giudiziaria di Saluzzo, con sorpresa. Poi è scoppiato in lacrime dicendo: «Sun ben stait mi, a l'è vera che i l'ho massla» (Non sono stato io, non l'ho ucciso, non è vero). Sono le uniche parole pronunciate dall'uomo. Poi non ha più aperto bocca.

Pietro Rivoira è nato a Manta, un piccolo paese alle porte di Saluzzo. Ha sempre lavorato sodo: operaio, bracciante, ancora raccoglitore di mele a ore nei frutteti del Saviglianese.

«Un uomo mite e bonaccione — dicono i vicini — non lo abbiamo mai sentito lamentarsi, nemmeno quando la moglie lo insultava davanti a tutti nell'orto che possiedono dietro la casa».

Giovanna Daniele Rivoira era nata a Marene, grosso borgo agricolo a pochi chilometri da Savigliano. Anche lei ha lavorato per tutta la vita. Operaia in una fabbrica, domestica a ore nei condomini a Borgo Piave di Savigliano. La Daniele e il Rivoira si unirono in matrimonio 'Si ad un'età più giovane. «Mi sono sposato perché stavo diventando vecchio e non avevo né casa né famiglia» - disse Pietro Rivoira il giorno dopo che scoprì che il cadavere della donna uccisa a Sanfront era della moglie.

Un'unione di comodo, di interessi: a sentire i vicini pare proprio di sì. Un mese dopo il matrimonio nacque Anna Maria. «E' stata una grande soddisfazione per me — dice Pietro Rivoira — forse l'unica della mia vita».

Da sempre i rapporti con la moglie non sono buoni. La donna possessiva ed aggressiva. La insulta per niente: «Travaia, lagnun». Lui non si ribella mai, china la testa e va a zappare l'orto.

«Non si sa come abbia potuto resistere per tanti anni con quella donna — dicono ancora i vicini — Doveva essersi rassegnato a sopportarla così com'era».

E si arriva al delitto e, un mese dopo, all'identificazione dell'uccisa. Rivoira non appare particolarmente scosso. Dice: «Mia moglie è stata trovata morta a Sanfront. Io non ne so niente. Adesso vado in piazza al mercato». Non aggiunge altro e si avvia, su una bicicletta logorata dagli anni, nelle viuzze del centro di Savigliano.

Ma più interrogativi sono tanti, troppi. I carabinieri perquisiscono la casetta di via degli Orti e trovano, sotto un mucchio di stracci, un giubbotto da meccanico pieno di sangue. «Ho ammazzato un coniglio — dice Rivoira — e mi sono sporcato». L'esame, chiesto dalla Procura, smentisce. Il sangue è dello stesso gruppo della moglie.

Per Pietro Rivoira, forse uno degli ultimi «bonglanent» del Cuneese, si aprono le porte del carcere e la prospettiva di una lunga detenzione.

Fiorenzo Panero

Pietro Rivoira, il presunto uxoricida

Due sono anche indiziati dell'altro colpo, sempre nella cittadina

Bra: quattro giovani arrestati per la rapina alla Posta di Montà

BRA — E' finita in carcere la banda che lunedì scorso, verso le 13,30, ha rapinato l'ufficio postale di Montà d'Alba di circa due milioni e mezzo.

I carabinieri di Bra e di Canale hanno arrestato quattro giovani, tutti pregiudicati per gravi reati: Felice Cagliero, 23 anni, abitante a Bra, in via Tetti Ariorio 45; Roberto De Cicco, 24 anni, abitante a Sommariva Bosco, via Marconi 3, ma di fatto domiciliato a Bra, via Polenzo 12; Marino Socl, 23 anni, abitante a Pichelino, via Don Minzoni 7; Secondo Venturi, 34 anni, abitante a Torino, via Polonghera 45.

Sembra che almeno due di loro siano responsabili anche di un'altra rapina, compiuta il 4 dicembre scorso sempre ai danni dell'ufficio postale di Montà, che aveva fruttato circa tre milioni.

I quattro sono stati intercettati dai carabinieri sulla strada per Sommariva Perno. Erano a bordo di una «A112» color azzurro metallizzato.

Felice Cagliero — Roberto De Cicco — Marino Socl — Secondo Venturi

Uno dei carabinieri del posto di blocco ha riconosciuto il Cagliero che, processato varie volte per furto e rapina, nonché per essere evaso dal carcere di Alba, è uno dei più noti esponenti della malavita locale.

Una «Giulia» ha inseguito e raggiunto la «A112». I quattro, che erano armati, non hanno opposto resistenza e sono stati accompagnati nella caserma di Bra.

Dopo il confronto con le impiegate delle poste di Montà e l'interrogatorio, il pretore Martinich ha convalidato l'arresto dei quattro.

Lunedì nell'ufficio postale erano entrati in tre, armati e a viso scoperto; alle impiegate Lina Ognibene, 33 anni, e Maria Costanzo, 39 anni, uno avrebbe detto: «*Siamo quelli dell'altra volta*». Il 4 dicembre, i banditi che avevano fatto irruzione nei locali erano due, ma la tecnica usata è la stessa: pistole e volto scoperto. I carabinieri indagano sui rapporti tra il Cagliero e il De Cicco e i due torinesi, che sarebbero dei «pesci grossi».

Il Socl ha un fratello, Bruno, tiratore scelto mentre tentava la fuga dal carcere di Alessandria; un altro fratello, Oscar, è detenuto all'Asinara; una sorella, Marisa, è in Messico accusata di tentato omicidio nei confronti di un sottufficiale dei carabinieri.

In tasca al Venturi sono state trovate delle chiavi, tra le quali una, numerata, della cassaforte di un ufficio postale; le indagini — coordinate dal colonnello Panizzi e dal capitano Di Pasquale — dovranno appurare se i quattro sono implicati anche in altre rapine avvenute negli ultimi mesi in provincia. g. m.

BRA — Agenti della polizia stradale hanno arrestato alla guida di un camion diretto allo stabilimento Ferrero, dove avrebbe dovuto scaricare merce, il trentaquattrenne Giuseppe Mascaro, abitante a S. Ambrogio di Susa. L'uomo era colpito da mandato di cattura del tribunale di Torino perché implicato in un traffico di Tir rubati.

Contadino arrestato per una carabina in auto

CASTELLINALDO — L'agricoltore Dalmazzo Toppino, 56 anni, abitante a Castellinaldo in via della Vittoria 6, è stato arrestato dai carabinieri per porto abusivo di arma. Stava transitando in auto nei pressi di Priocca quando è stato fermato a un posto di blocco dai carabinieri.

Sull'auto i militari hanno trovato una carabina ad aria compressa non denunciata e che deteneva senza essere in possesso del porto d'armi.

Il Toppino è stato rinchiuso nel carcere di San Giuseppe. (g. f.)

Temperatura ieri a Cuneo

massima	— 2
minima	— 8

Umidità media 53%. Temperatura il 17 gennaio dello scorso anno: 12; — 1). Il sole sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,09.

La previsioni sono variabilmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli.

La temperature massime e minime di ieri ai Alba (— 3; — 13), Bra (— 2; — 10), Ceva (— 2; — 11), Fossano (— 2), Lemone (— 2; — 9), Mondovì (— 1; — 10), Raccogni (0; — 9), Saluzzo (1; — 4), Savigliano (— 1; — 10).

Relazione dell'assessore provinciale Boccardo

Alla ricerca di nuovi metodi per tutelare la nostra salute

CUNEO — L'importante e delicato problema dei servizi socio-sanitari nella prospettiva della riforma, è stato affrontato nel consiglio provinciale «aperto», che ha visto una numerosa partecipazione pubblico.

Di fronte a molti sindaci, presidenti di ospedali, amministratori, rappresentanti sindacali, associazioni degli utenti dell'assistenza, ha svolto la relazione introduttiva il dottor Boccardo, assessore alla Sanità della Provincia.

La prima parte dell'intervento era incentrata sui servizi ora di competenza delle Unità locali dei servizi (e una volta affidati alla Provincia), cioè sugli organismi per la profilassi delle malattie infettive, l'assistenza ai minori, l'assistenza psico - medico - pedagogica nell'età evolutiva, l'assistenza. Il recupero e la riabilitazione dei soggetti affetti da minorazioni psicofisiche, l'igiene mentale. «*E' difficile credere* — ha detto il dottor Boccardo — *che le singole unità locali dei servizi siano in grado, autonomamente e fin dal loro sorgere, di far fronte a tutti i bisogni delle popolazioni*».

L'assessore ha proposto alle Province, «*sino a quando esisteranno come tali*», di consorziarsi con i Comuni e le Comunità montane per meglio sfruttare le capacità delle Unità locali dei servizi, in particolar modo di quelle più decentrate e che hanno minori possibilità di utilizzo delle strutture sanitarie esistenti.

Boccardo ha anche illustrato la situazione dell'assistenza psichiatrica in provincia di Cuneo. «*La nuova legge non ha trovato impreparata la Provincia e gli operatori psichiatrici medici e paramedici. Infatti* — ha detto Boccardo, che è delegato all'Assistenza psichiatrica — *per la programmazione di politica psichiatrica di questi ultimi cinque - sei anni, in provincia si è indirizzati decisamente sulla strada del decentramento del servizio di salute mentale: si sono creati forme e presidi che, pur loro inadeguatezza, hanno rappresentato una decisa svolta con risultati positivi*».

Nel dibattito che è seguito i rappresentanti di sinistra hanno deplorato che al «consiglio aperto» l'amministrazione provinciale non abbia invitato i rappresentanti della Regione. Molti interventi hanno sottolineato la necessità di collaborare con le Unità locali dei servizi e sanitarie.

I componenti la sezione di Cuneo dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, hanno presentato al Consiglio provinciale un documento fortemente polemico con la Regione.

Vi sono denunciati i «*gravi danni che sono derivati e continuano a derivare agli ammalati per gli errori compiuti nei primi otto mesi di applicazione della legge - riforma dell'assistenza psichiatrica imputabili a impreparazione e superficialità*».

L'Associazione ha chiesto al Consiglio provinciale di dibattere con urgenza i problemi delle strutture alternative e propone di affrontare con immediatezza la questione dei posti-letto dei nuovi Servizi psichiatrici di diagnosi e di cura. Esso, sempre secondo il documento dell'Associazione di Cuneo, risulta tuttora insufficiente in rapporto alle rilevazioni statistiche dell'ultimo quinquennio. g. fe.

«Si vuole smantellare l'azienda»

Operai della Wild bloccano due camion

PIASCO — Nuovo tentativo degli operai dello stabilimento «Wild» per evitare lo smantellamento del cotonificio: ieri è stata impedita la partenza di due autotreni che contenevano le giacenze di magazzino (400 mila metri di tela) vendute all'asta il 5 gennaio, in esecuzione al decreto di fallimento.

La protesta è nata in seguito a un incontro, tenuto segreto, e la cui data è sconosciuta, fra gli industriali saviglianesi Malvino e Fissore e il curatore fallimentare dottor Vitalino De Gennaro.

«*Nell'incontro* — dice Albino Fornero, componente del consiglio di fabbrica — *i due industriali garantirono duecento posti di lavoro con l'installazione di un reparto di selleria e di una catena produttiva per la costruzione di autovetture, realizzate su meccanica Autobianchi. L'azione è venuto meno per la differenza di 50 milioni. Di fronte all'offerta di Fissore e Malvino, stabilita in un miliardo e 600 milioni, per l'acquisto di torrenti, fabbricati e macchinari, il curatore è rimasto irremovibile a non voler scendere dal prezzo fissato*».

Sono venuti meno i presupposti per ridar vita a un'azienda che è il più importante nucleo operativo della zona.

«*Perché il curatore fallimentare* — chiedono gli operai — *si è irrigidito su una posizione che significa la morte Wild? Perché si è voluto risparmiare 50 milioni quando sono in ballo duecento posti di lavoro?*».

E' forte il disappunto e la costernazione tra gli operai della Wild, che sono in assemblea permanente da oltre tre mesi. L. b.

Imprenditori: «Toglierebbe manodopera all'edilizia»

Demonte, arriva un'industria ma non tutti sono d'accordo

DEMONTE — Polemiche negli ambienti industriali della Valle Stura per un nuovo insediamento produttivo previsto nel territorio del Comune.

Nei giorni scorsi un gruppo di imprenditori del luogo si è rivolto alla giunta della Comunità montana Valle Stura per esprimere il proprio disappunto in relazione al nuovo progetto industriale che una ditta di Borgo a San Dalmazzo, che opera nel settore metalmeccanico, intende realizzare alle porte della cittadina, sul terreno di proprietà della comunità montana.

Secondo gli industriali locali, il nuovo stabilimento toglierebbe la maggior parte della manodopera giovanile, specialmente nel settore dell'edilizia che è solo stagionalmente.

La protesta, sollevata dagli imprenditori della Valle Stura, ha provocato una pronta reazione degli amministratori locali che è scorso anno avevano invitato la comunità montana a farsi promotrice di nuove attività industriali.

Era stata individuata una vasta area di circa 33 mila metri quadrati, in località San Marco, alla periferia di Demonte, che acquistata dalla stessa comunità montana dovrebbe servire a tale scopo.

L'azienda metalmeccanica di Borgo San Dalmazzo ha presentato istanza di insediamento a Demonte, prevedendo una occupazione di circa duecento operai ed ha formulato precise garanzie ai dirigenti della comunità montana. g. m.

TORINO — All'ospedale Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata Giuseppe Brusco, 48 anni, abitante alla frazione Bricco Bronzo di Serravalle Langhe. Ieri mattina nei pressi di Lequio Berria, con la sua «500», si è scontrato contro un camion.

ALBA — Un noto medico albese, il dottor Piero Masera, 38 anni, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella sua casa di campagna a Treiso. Non si conoscono per il momento le cause

Bra: 3 enti religiosi restano autonomi

BRA — Tre enti braidesi gestiti da religiosi sono stati «salvati» dal trasferimento al Comune dalla commissione romana che deve decidere le sorti dell'Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). Il carattere di «attività inerenti la sfera educativo-religiosa» è stato riconosciuto al convitto della Provvidenza delle Suore Giuseppine, all'Istituto S. Anna e all'Asilo infantile S. Giovanni.

Questi enti continueranno quindi ad operare in modo autonomo, in deroga alle norme fondamentali della legge 382.

(g. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Italia: Il Sinfonia d'autunno.
Fiamma: Per vivere meglio fatevi ripiano
Nazionale: Easy rider
ALBA
Corso: La portinaia nuda
Sociale: Il dottor Zivago.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'altra faccia della maranzana.
Don Bosco: riposo.
BOVES
Nuovo: Il traccio della lince N 2.
BRA
Impero: Il paradiso può attendere
Politeama: Convoy, lincee d'acciaio
Arcobaleno sul lago
BUSCA
NUOVO: Le straordinarie avventure di Dudel Asso
CARAGLIO
Splendor: Importante è amare
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Ku ki
CENTALLO
Alessandra: Squadra volante, uccidetel senza ragione
CEVA
Delfo: riposo.
CHERASCO
Arione: Anche il sesso è un affare di Stato
CONTENTISSIA
Nuovo: La corsa più pazza del mondo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Le tre avventure di Robin Hood

FOSSANO
Astra: La cameriera nera, Trinidad e Annie.
MONDOVÌ
Cinese: Frankenstein contro.
Italia: Il principio del domani.
MONREGALESE
Italia: Greta la donna bestia.
Le Rose: Il mostro.
RACCONIGI
La più pazza del mondo.

Temperatura ieri a Cuneo
massima — 2
minima — 8

ROMBLANTE
Boglietti: Perché si uccide un magistrato
SALUZZO
Cinema: Lo squalo n. 2.
Italia: L'immoralità
Splendor: Sexy mania.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Che cattiveria ragazzi..
Alba: Drago non perdona.
Cinema riposo
VILLAFALLETTO
Nazionale: Borgo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, corso Europa
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Sacco Cuneo, via Cavour
Ceva: Boari, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Zibia via Margherita
Racconigi: Barbera, via Torino
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertelli, piazza S. Rosa

ASTI
Lux: La figlia del diavolo
Politeama: La bambina nella della Gestapo
Balbo: Professor hobby
Splendor: La via della prostituzione
Teatro: L'amico sconosciuto
Villarlal: Dove vai in vacanza?

ORTOPEDIA FERRARIS
ORTOPEDIA
calze elastiche - sospensori - protesi - busti e corsetti - scarpe ortopediche - confezioni su misura
SANITARI
noleggio e vendita di: apparecchi elettromedicali - tampaco - massaggiatori - stampelle - carrozzelle
CINTI
ogni tipo di cinto erniario pronto o su misura
SALUZZO
via Torino 17
tel. 43.734

LE CUPOLE
QUESTA SERA

FRANCO DANI
e la Dancer Girls
Unico spettacolo in Piemonte

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, il cinema, gli spettacoli

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti,
prestiti auto, cessioni 1/5 stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 8 (ang. via Saluzzo) SAVIGLIANO (CN)

CAMACO
Questa sera:
GRAND SOIREE DI BALLO LISCIO con
GIULIANO BERGAMINI
e la sua ORCHESTRA
Per i giovani DISCOTECA
Disc Jockey WALTER

I pozzi sono gelati

Appello ad Alba Risparmiate l'acqua

ALBA — A causa della temperatura rigida di questi giorni, i pozzi che riforniscono l'acqua potabile sono gelati e in città manca il rifornimento idrico. Il disagio è notevole. Negli alloggi dei piani superiori delle case, nelle ore di punta, l'acqua manca completamente.

Verso mezzogiorno le casalinghe stentano a raccogliere l'acqua sufficiente per preparare il pranzo, addirittura in alcune zone è impossibile lavarsi lo mani prima dei pasti. In altre ore della giornata l'erogazione è ridotta al minimo ed è sempre difficile fare il bagno.

Il sindaco Zanoletti manda ai cittadini di comprendere la situazione e di limitare all'indispensabile il consumo evitando in ogni modo gli sprechi.

Perdurando la situazione attuale di temperatura polare — dice un comunicato scritto in municipio — è prevedibile che nei prossimi giorni si potranno avere ancora delle difficoltà.

(g. f.)

CHIUSA PESIO — Nel piano di ristrutturazione del municipio, il Comune ha stanziato ottanta milioni per il primo lotto. La gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori s'è iniziata il 10 gennaio.

È il socialista Lingua

Eletto il presidente all'ospedale di Ceva

CEVA — Il socialista Onorato Lingua è il nuovo presidente dell'ospedale «Dei poveri infermi». E' stato nominato ieri dal consiglio di amministrazione, che si è riunito per la terza volta in meno di due settimane, dopo le dimissioni del socialdemocratico Andrea Ferri. Lingua ha ottenuto tre voti, con una scheda bianca e due astenuti.

La designazione del rappresentante socialista è frutto di un accordo fra i consiglieri del psdi e del psi all'interno dell'ente. La maggioranza aveva già portato alla presidenza Andrea Ferri ma un anno fa: l'accordo allora raggiunto prevedeva un avvicendamento al vertice fra gli esponenti dei due partiti.

Nella votazione di ieri si sono astenuti Giovanni Gula, democristiano, e Carlo Cairo, che rappresenta la confraternita di Santa e Santa Caterina ed è nominato parroco di Ceva. Nelle ultime due sedute del consiglio di amministrazione si era potuto procedere alla nomina del nuovo presidente per la mancanza del numero legale: in una occasione erano assenti Ferri, Gula e Cairo; nell'altra mancavano tutti i consiglieri di maggioranza.

Ieri, durante la riunione decisiva, c'è stato anche un fatto nuovo: il socialdemocratico Piero Franco ha reassegnato le dimissioni da consigliere. «Ciò al solo scopo — ha detto — di offrire la possibilità una più larga rappresentanza politica nell'ente. In questo particolare momento di transizione».

L'esponente padi ha posto l'accento sulle prospettive che si aprono nuova legge riforma sanitaria e sul ruolo del consiglio nella costituzione dell'Unità locale dei servizi. Bisognerà ora vedere l'atteggiamento che assumeranno i vari partiti nella scelta del suo successore, che spetta al Consiglio comunale.

La dc nelle settimane affermato che «il posto occupato, a seguito accordo provinciale fra le due forze politiche, socialdemocratico Franco, le spetta», anche se si è detta disposta a concordare con gli altri partiti il nome del sostituto, «per favorire il buon lavoro dell'amministrazione ospedaliera».

«Ritengo necessaria la partecipazione di tutte le politiche (attualmente solo il partito comunista non ha rappresentanti, n.d.r.) e dei cittadini» ha detto il presidente Lingua dopo la votazione di ieri. «nel prossimo consiglio verranno distribuite le deleghe ai singoli consiglieri, dopo averli consultati, così come mi è stato richiesto».

Lingua ha tenuto a precisare che col suo ingresso al vertice «non c'è una intenzione politica di conduzione, ma l'opera sarà continuata con gli intenti e lo spirito di collaborazione di prima, per risolvere le sorti dell'ospedale e rendere il migliore servizio possibile agli utenti».

g. g.

"Peano" e "Bonelli" oggi in sciopero

CUNEO — Scioperano oggi gli studenti del liceo scientifico G. Peano e dell'istituto tecnico Bonelli: gli studenti hanno organizzato una manifestazione che si svolgerà nel salone dell'amministrazione provinciale.

L'assemblea studentesca discuterà sulla riforma della scuola media superiore, in discussione al Parlamento. (g. fe.)

Sono già arrivate 200 risposte da tutta Italia

Cari scolari di Fossano, grazie per la bella letterina di Natale

Luca Bergese

Anna Chiara Tosetti

Gabriella Samà

Cinzia Zavattaro

FOSSANO — *Sono ormai duecento le continuano ad arrivarmi le lettere giunte da tutta Italia ai bambini fossanesi,* in risposta all'iniziativa «Natale aperto», indetta un gruppo di giovani fossanesi sotto direzione don Pellegrino.

Oltre seicento bambini delle locali scuole elementari hanno inviato auguri di buon Natale a persone residenti in tutte le regioni che avessero in comune con il mittente o il nome o il cognome.

«L'iniziativa — dice don Pellegrino — ha avuto un notevole ; come ci proponevamo, ha fatto comprendere ai bambini che almeno a Natale è necessario mostrarsi disponibili ai bisogni alle sofferenze degli altri».

Luca Bergese, anni, *che abita a Fossano in frazione Boschetti, è stato addirittura «adottato» dagli ospiti una casa di riposo di Feltre i quali, nel rispondere alla sua lettera, dicono* «caro nipotino Luca»: «Anche noi vecchi abbiamo qualche buona anima che, sapendoci soli, viene a trovarci e ci porta qualche regalo, facendoci trascorrere il Natale con un po' di allegria e senso di consolazione».

Anche a Cinzia Zavattaro, una Roma di nove anni, hanno risposto gli anziani di una casa riposo che si trova a Monastier, provincia di Treviso: «Ti dirò — *le hanno scritto* — che è sempre molto pensoso per una persona anziana andare a frugare nel cassetto dei ricordi belli e brutti che siano, ma per te lo facciamo».

Un'antica tradizione natalizia viene descritta a Emma Riberi, otto anni, viale Isonzo 12, da un abitante di Torea: «Il giorno Natale, verso la fine del pranzo, mio padre si alzava con un bicchiere in mano e tutti insieme si "Viva Gesù". ci sedevamo e padre spiegava a noi piccoli che il Vangelo insegna essere buoni, ad amarsi gli uni con altri, a far regnare la pace nel mondo, aiutare i poveri e gli ammalati».

La preparazione del presepio viene riferita a Gabriella Samà, 11 anni, viale Regina Elena 72, maestra *Mentre:* «Gruppi ragazzi della tua età si riunivano e, fin dai primi di dicembre, si programmava la costruzione del presepio. Una vera e propria gara: chi reperiva fogli di sughero, chi cercava pastori, chi dipingeva i paesaggi, chi cercava apparecchiature particolari. Giorno dopo giorno il presepe diventava più completo. Alla vigilia di Natale vi l'inaugurazione con veri pastori, che avevano perciò natalizie con le claramelle».

Il Natale di guerra è rievocato da un'anziana pensionata, pure di Mestre, che ha risposto ad Alessandra Bogetti, 11 anni, viale Regina Elena 122. «I giorni di della mia infanzia sono stati tutti improntati a semplicità e malinconia, anche perché eravamo separati dai nostri cari. Noi non abbiamo mai avuto né presepio, né albero di Natale, né doni».

Ad Anna Chiara Tosetti, anni, *via San Michele 114, un abitante di Ivrea ricordato Natale della sua infanzia e quello di suo padre.*

a.c.

Parla da tv di Mondovì

Di giorno bancario la notte uomo-quiz

MONDOVI' — Molti a Bagnasco lo conoscono come diligente direttore di banca, nei paesi e città di zona che va dalle valli dell'Ossola fino alla Liguria migliaia di persone, che non hanno mai conosciuto personalmente, sanno niente di lui, lo chiamano familiarmente Gianfranco, come fosse un vecchio amico.

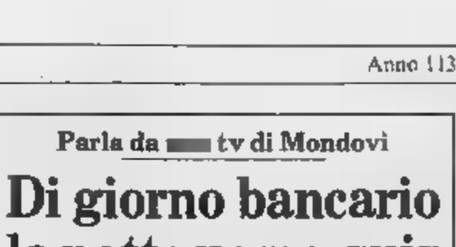
Gianfranco Rizzo, 35 anni, sposato e con due figli, sino fine dicembre alternava due attività decisamente differenti: di giorno impegnato con i clienti dell'istituto bancario di Bagnasco, alla sera, invece, microfoni e dei teleschermi Tele Radio City ha condotto per diversi mesi una fortunata trasmissione: «Sfida al campione», un gioco a quiz che ha avuto enorme successo grazie alla carica di simpatia e di umanità di Gianfranco che a Mondovì già paragonano al Tortora di «Portobello» e al Bongiorno di «Scommettiamo?».

Ora il gioco è temporaneamente sospeso fino al 6 febbraio quando, due volte alla settimana, si daranno gli per i quarti finale che dureranno fino al 31 marzo, data della finalissima che «laurerà» il campione al quale toccheranno tre milioni in gettoni d'oro messi in palio da Tele Radio City monregalese. l'emittente privata che da anni, prima via radio ed ora anche con i suoi programmi televisivi, prese gran parte del Piemonte.

«Sfida al campione — spiega Gianfranco Rizzo — si è articolata in 25 trasmissioni e per ognuna abbiamo ricevuto in media 200 telefonate degli ascoltatori. Per le fasi finali i concorrenti non saranno più a casa loro ma in studio, al pubblico. Come sempre vincerà il migliore».

Gli aspiranti campioni non mancano: Mauro Mala, di Mondovì, Bruno Mestrovilli, di Moncalieri, Mauro Cattaneo, di Vicoforte, Luca Trombetta, di Mondovì, che ha appena 16 anni ma è bravissimo e si presenta come uno dei possibili vincitori. Le domande-quiz sono state complessivamente oltre 500.

g. d. m.



Gianfranco Rizzo ai microfoni dell'emittente monregalese

Scambio di accuse a La Morra

Il medico di fiducia imposto dalle Saub?

LA MORRA — *L'ex sindaco del paese, ingegner Franco Negri, ha denunciato all'opinione pubblica, lettere ai giornali, alla Coltivatori diretti ed alla Saub Bra, all'assessorato Sanità della Regione e al medico condotto del paese, alcuni fatti avvenuti a La Morra.*

Sindaco del centro langarolo dal 1960 al 1965, nel documento-denuncia Negri afferma: «Dal novembre 1976 sono un agricoltore iscritto alla Coltivatori diretti, federazione di Cuneo. Risiedo con la famiglia in La Morra. Un giorno dello scorso luglio 1978, fui avvicinato sulla pubblica piazza del paese dal medico condotto, dottor Gaspare Cerutti, che mi comunicò che il debito nei suoi riguardi assommava a trentamila lire».

«Gli risposi — prosegue — che attendevo una regolare notula da parte sua *(la notula serve per chiedere il rimborso alla mutua - n.d.r.),* ma ho atteso invano il documento giustificativo. In luogo quale mi sono visto recapitare, pochi giorni addietro, una raccomandata».

Nella sua lettera, il dottor Cerutti scrive a Negri: «Dopo la mia richiesta verbale, che risale ormai a questa estate, per prestazioni mediche a lei e alla sua mamma per un totale di trentamila lire, non ho più avuto il piacere di vederla... Mi vedo quindi costretto a sollecitare quanto mi è dovuto e nel frattempo ad avvisarla che, pur essendo io il condotto di La Morra, mi ritengo libero di dichiarare che non presterò più la opera, né a lei né ai suoi familiari. Si scelga quindi un altro medico di sua fiducia».

Ricevuta la raccomandata, l'ex sindaco ha deciso di di pubblico dominio quanto. Il suo potrebbe interessare altre persone, anche in veste delle nuove disposizioni entrate in vigore con la Saub, che prevedono la «scelta obbligatoria» del medico del Comune nel quale si risiede.

In effetti, Negri scrive: «In questi primi giorni del mi è giunta una circolare della mutua, in cui si comunica che i servizi mutualistici sono demandati alla Saub (N. 64 di Bra, nel caso in questione). Dalle quali ho appreso che l'unico medico per La Morra è il predetto dottor Cerutti, lo stesso che con propria dichiarazione scritta si rifiuta di curarmi».

La denuncia conclude: «Qui non funzionano o le mutue o i medici da esse predisposti allo scopo. E' un caso evidente di ricusazione di prestazioni professionali, per legge dovute ed altrettanto sacrosantamente pagate dai mutualisti».

Dell'argomento si sta interessando l'attuale sindaco Ottavio Borgone, che ha detto: «Siccome le cose erano chiare, ieri mi sono recato alla direzione dell'Inam di Bra per precisazioni. Mi è stato riferito che in effetti, con le Saub, si è obbligati a scegliere il medico del Comune di residenza. Quindi, a parer mio, più che di una scelta si tratta una imposizione».

«Mi è stato però anche detto che — *conclude il sindaco* — con giustificati motivi, può fare richiesta al comitato di gestione convenzione unica nazionale, presso l'Inam di Cuneo, organismo che può autorizzare scelta di altro medico in deroga, sempre che questo medico, di un altro Comune, accetti l'incarico».

g. f.

Albese senza Rampanti, con il ritrovato Manica

Gli azzurri allilano già le armi La Sangiovannese sarà dura

Ma anche le prossime partite non saranno delle più semplici

ALBA — Il cielo di Bisio tinge d'azzurro in una splendida giornata di sole, ha portato fortuna all'Albese che ha fasciato i rossoblù colli toscani per ritornare nelle più sopre colline delle Langhe con un preziosissimo punto esterno che ha ulteriormente ricaricato l'ambiente in vista dei durissimi impegni che attendono gli uomini di Verdi alla conclusione del girone di andata.

toglie e pienamente giustificata era però smorzata un tantino dalla consapevolezza che con un tantino in più di fortuna a Siena potuto portare al pieno.

Dicono le delle partite che i padroni di casa, quasi increduli per la piega sfavorevole che aveva preso l'incontro, abbiano atteso per tutto il secondo tempo ad organizzare una seria controffensiva, mentre l'Albese, dal canto sua, teneva con bella autorità il campo senza correre eccessivi pericoli.

Purtroppo, finale, è venuto il pareggio e questare la festa. così il risultato può considerato piuttosto accettabile.

Nell'ambito prestazione decisamente valida, le uniche note non del tutto positive sono da ricercarsi in una eccessiva rudezza della difesa azzurra (accompagnata anche da una certa severità degli arbitri) che per la terza domenica consecutiva ha provocato un calcio di rigore.

E' forse necessaria una maggiore attenzione perché non sempre (vedi Savona) le cose al possono poi rimediare. L'altro aspetto negativo è stata la ratteccia, del tutto inutile, quale si è lasciato coinvolgere Rampanti a pochissimi minuti dal termine e che ne ha determinato l'espulsione.

Il terzino Manica

Proprio un atleta, esperto me lui, abituato al clima rovente minuti finali di gara, avrebbe dovuto controllare maggiormente i propri nervi.

E' probabile che Rampanti venga squalificato dal giudice sportivo (ed Alba si spera nella clemenza, ma dopo le botaate subite in seguito ai fatti di Imperia, non è lecito coltivare molte illusioni) proprio adesso che aveva riconquistato un posto in squadra e stava fornendo prestazioni convincenti.

Sotto comunque questi due nel in una partita positiva ha visto l'Albese esprimersi ad un livello agonistico e tecnico notevoli.

Alla ripresa degli allenamenti il morale era ottimo; tutti guardano alla prossima gara interna la Sangiovannese seconda classifica con e za eccessive paure.

ripreso ad allenarsi anche Dogliani rimasto domenica un versamento di sangue al ginocchio accusato al termine della gara con il Crescent.

Dogliani si è mosso con sicurezza, senza avvertire dolore al ginocchio; non ha ancora provato a calciare, ma dall'esito della prima prova non dovrebbero esserci dubbi sul suo impiego recupero per la partita di domenica.

«Il ginocchio non la mala — ha detto Dogliani — anche se mi sono impegnato a fondo. Nel prossimo allenamento proverò a colpire il pallone, ma credo di potercela fare. Saranno poi i tecnici a decidere sulla mia utilizzazione».

Particolarmente soddisfatto della sua prova la stopper Manica, che contro Grassano e Sicna è stato schierato libero da Verdi e che sta prendendo gusto al nuovo ruolo.

«Mi piace molto giocare libero — ha detto Manica — perché posso strutturare di più le mie caratteristiche tecniche e tecniche. Io non dispongo di un grande spunto in velocità e nel ruolo di stopper rischio di essere battuto dall'avversario quando non sono perfettamente in forma e di dover ricorrere al fallo. Come libero mi trovo invece perfettamente a mio agio e spero vivamente che Verdi mi confermi in questo ruolo».

Oltre a Manica, soddisfatto, e a Dogliani quasi recuperato, tutti gli altri azzurri stanno allilando le armi per domenica prossima. A Cinzano sarà cura ed i tifosi dovrebbero assistere ad uno scontro vibrante e tirato.

a.s.

NOTIZIE SPORTIVE

Solo Cuneo, Cherasco e Carassonese sono quasi in media

Promozione: non girano bene le sei squadre del Cuneese

Se il campionato fosse ristretto alla sola sei squadre cuneesi in questo momento la classifica sarebbe la seguente: Cuneo e Cherasco 6, Carassonese e Fossano 5, Busca e Savigliano 3: Carassonese e Cuneo una partita in mano.

E' questo un dato che ha ben poco valore, ma ci può pero aiutare a capire alcune cose. Innanzitutto che nessuna squadra del Cuneese ha grandi «chances» per inserirsi nella lotta al vertice del campionato, visto che è provato come, per trionfare al termine di una stagione, bisogna sbagliare il meno possibile soprattutto in quegli incontri che implicano le trasferte minori.

Ma come si comportano le cuneesi rispetto al contesto generale del torneo? Non troppo bene anche in questo caso. Prendiamo ad esempio le sei sconfitte subite dal Cuneo: varrà la pena lunga che è poi di 5 partite utili consecutive, a questa fa poco contrasto le sette di 8 incontri senza vittoria.

Il Savigliano va comunque peggio la sua sequenza-senza risultato è durata dieci domeniche ed è terminata con l'unica vittoria che i Maglii hanno finora ottenuto in questo torneo a Busca.

Fra l'altro i rossoblù, che vantano uno fra i pubblici più colorosi, non hanno ancora regalato al loro «supporters» neppure una vittoria interna.

Regolare invece il comportamento di Cherasco, Carassonese e Busca che hanno perso diverse volte senza però entrare mai in crisi particolarmente grave.

Un inizio primato lo detiene anche il Fossano: è la squadra ha perso più incontri consecutivi quattro (tra l'altro tre reti a partita).

Passiamo a parlare portieri, quelli che più volte sono usciti campo senza dispiaceri appartengono a Carassonese, Cuneo e Cherasco. Sono riusciti a rimanere imbattuti in cinque partite.

Il portiere dei «meglio» solo in una occasione ha avuto questa gioia. Tra l'altro la difesa che più è stata violata è quella del Fossano (24 volte) seguita da quella del Savigliano (21). Quella del Cherasco è la migliore con solo 9 reti al passivo.

Proseguiamo con gli attacchi: il più redditizio è quello del Cuneo che al pari di quello della Carassonese è andato a bersaglio 14 volte. Al fondo di questa graduatoria troviamo Busca (8 reti) e Savigliano (8).

In quanto poi a differenza reti Savigliano e Fossano giacciono allo pari all'ultimo posto anche rispetto a tutte le squadre del girone con un metallico —13. Cuneo, Chierasco e Carassonese sono invece in attivo anche se di poco.

Davanti al proprio pubblico la Carassonese è stata senza dubbio la formazione più esaltante, ha infatti conquistato l'83 per cento dei punti; è seguita da Cherasco e Cuneo con il 58,3 per cento e dal Busca con il 57,1.

Chiudono la graduatoria il Fossano con il 51,8 per cento e il Savigliano con il 21,4.

Fuori casa invece le cose sono andate così: Cuneo 50 per cento (alla pari in media inglese), Cherasco 42,8 per cento, Carassonese 28,6 per cento, Savigliano 25 per cento, Busca 16,8 per cento, Fossano 14,2 per cento.

Il 15 ottobre è infine stata il giorno più fallce: nessuno delle sei squadre della Provincia Granda ha perso.

Il più infausto è stato invece il 12 novembre quando ci si è dovuti accontentare del pareggio tra Busca e Cherasco.

g. c.

Scuola di cross a Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO — Prosegue, diviso tra sedute giornaliche si pratica e l'allenamento sulle moto nei vari campi del circondario, la quinta edizione della scuola di motocross, organizzata dal Moto Club Team Cross Gil di Costigliole in collaborazione con l'attica Casali di Cuneo.

La scuola, che dura sino ai primi di marzo, vuole offrire ai giovani più l'insegnamento delle tecniche di guida ed il sistema migliore di sione fisico-atletica. (gl. f.)

Stefano Dogliotti e Maria Viglietti nel mezzofondo

I campioncini di Cortemilia studiano e corrono ogni giorno

CORTEMILIA — *Stefano Dogliotti, 13 anni, e Maria Candida Viglietti, di 10, sono le due promesse dell'atletica cortemiliese. Entrambi mezzofondisti, tesserati da alcuni mesi al gruppo sportivo «Acqui Terme Atletica», dimostrando con i risultati di possedere indubbie qualità.*

Dogliotti infatti, con successi consecutivi nelle corse campestri che si sono svolte recentemente ad Acqui Terme, Tortona e Pozzolo Formigaro, si avvia a conquistare il titolo provinciale di mezzofondo assoluto; la Viglietti, nelle stesse gare vi è classificata due volte con altrette avversarie di maggiore età.

«Sono elementi di — *dice il loro preparatore atletico Franco Bruna, un giovane giovanile* — di un livello abbastanza consistente. Fortunatamente, quest'anno, abbiamo avuto la possibilità di aderire ad un gruppo sportivo con una maggiore sicurezza sia dal punto di vista organizzativo e medico ed i risultati non sono mancati».

I due giovani atleti, bene anche a scuola, modo intenso la preparazione fisica, anche nei mesi invernali.

«Ogni mesa — *dice Stefano Dogliotti* — percorro chilometri alle strade più impervie e tre volte la settimana curo la preparazione in palestra. Questa attività non costituisce per me nessun sacrificio: lo sport agonistico mi è sempre piaciuto e gareggio in qualsiasi specialità, anche se il mezzofondo mi interessa maggiormente».

Anche Maria Viglietti è contenta di poter fare atletica.

Maria Viglietti

«Vorrei allenarmi ancora di più — dice — per poter migliorare ed diversi risultati sono contenti di questa attività: i miei genitori mi accompagnano in tutte le gare».

A Cortemilia, seppur tra varie difficoltà, l'atletica è molto florente: infatti vanti i giovani che hanno aderito al Gruppo Sportivo Acquese e che domenicalmente sono impegnati nelle varie gare.

«C'è il pericolo — conclude Bruna — che molti di questi giovani, passato l'iniziale entusiasmo, si disaffezionino all'attività e sospendano ogni attività. Al momento però la voglia di allenarsi è ancora molto viva e le premesse perché l'attività abbia un seguito ci sono».

l. s.

di alla piscina di Savigliano

SAVIGLIANO — Sono state aperte in questi giorni, alla piscina coperta di Savigliano, le iscrizioni ai corsi di nuoto per ragazzi ed adulti.

Le lezioni, oltre ad un periodo di teoria, prevedono l'insegnamento ed il perfezionamento degli stili natatori. I corsi sono tenuti da insegnanti qualificati.

Le lezioni si recheno alla spogliatoi della piscina.

(l. p.)

Fratelli Gili con i big del pallone elastico?

ALBA — *I fratelli Gili disputeranno il campionato '79 al servizio dei due big del pallone elastico, Berruti e Bertola, divisi dalla solita pera rivalità sportiva? Sembrerebbe di sì in questa fase delicata dei trasferimenti di giocatori in del definitivo assestamento delle squadre (potrebbe andare in cantiere la formula dei due gironi A 1 e A 2 con Cuneo nella A 1 e Torino relegata nella A 2.*

Felice Bertola ha infatti definitivamente scelto Francesco Gili (Gili II) come «spalla», lanciando Nada e Rigo come terzini nell'attesa di poter utilizzare il più giovane del Rigo, Gianni, la speranza albese.

Il campione di Dottasecca, che punterà con tutte le forze alla conquista del decimo titolo, avrà così nuovamente al fianco il fratellino Gili II, atleta poderoso che a Torino, nella passata stagione, non ha potuto esprimersi al meglio accanto al discontinuo Walter Belmonte.

E Berruti? Massimo, che ha rinunciato a Corso tra i terzini, promuovendo a titolare Italo Gola assieme a Sirotto, spera che la Federazione gli lasci ancora Retro Gili, compensando la differenza di soprattaglia tra Gili I e Gili II con il fatto di rinunciare a Corso, terzino classificato, per Gola, non classificato.

Le della Federazione tradizionalmente dipendono molto dal difficoltoso varo della formula del campionato (a due gironi o invece, nel di impossibilità ogni di avere in dodicesima squadre, a gironi di a otto formazioni).

Per quanto riguarda gli altri accoppiamenti i sicuri, al momento, oltre a Bertola e parte Berruti, sono Rosso - Olivieri a Cengio, e, al cinquanta Belmonte - Tarasco a Torino.

Molti capitani ancora alla ricerca della «spalla» ideale, Augusto Arrigo e ritornato in Liguria a Pieve di Imperia, Mirano Devia passato dalla Don Dagnino a prestigioso Calcesa mentre Andorra (con Piero Galliano) è stato promosso in prima squadra il campione della serie cadetta Alcarol.

Il discusso Carlo Balocco infine, dopo molte perplessità si è definitivamente accasato a Cuneo.

g. b.

Fondo slalom a metà febbraio

A Festiona a Limone il criterium Aci neve

CUNEO — *Ritorna il criterium Aci neve a Festiona, per la gara di fondo a Limone-Colle di Tenda, per la prova di slalom gigante, ospiteranno rispettivamente il 17 febbraio, le gare di selezione riservate ai soci degli Automobile club di Genova, La Spezia, Savona, Imperia Sanremo e naturalmente Cuneo.*

La prova gigante si svolge su un tracciato con minimo di 30 porte, su un dislivello di 180 metri mentre gara fondo si disputa sull'anello di Festiona di Demlungitezza di 10 chilometri, per la categoria maschili, e 5 per quella femminili.

Queste categorie del concorrenti: maschili, classificati Fisi negli anni 1960 e precedenti, maestri di sci non classificati Fisi nati nel 1960 ed antecedenti, seniores (dal 1947 al 1960), amatori (1939-1946), (1929-1938) e pionieri (1928 ed antecedenti), femminile classificate Fisi e maestre di sci (1960 e precedenti), seniores (1960-1947) e dame (1946 ed antecedenti).

La prova di Festiona e di Limone si inserisce serie di gare che l'Aci organizza un po' in tutta Italia Cosenza e Trento, a Milano a Belluno, ad Ascoli e così via. I migliori accederanno poi alle finali che si gara 28 al 31 marzo a Madonna di Campiglio.

Caratteristica del criterium Aci neve è la ricca dotazione di premi nella presentazione della prova provincia di Cuneo l'Automobile club di di presentare l'elenco dei premi principali e si può dall equipaggiamento sportivo, a pubblicazioni, piatti in ceramica autoradio soggiorni turistici.

Tutto con la prospettiva di arrivare alle finali di Madonna di Campiglio, dove si parla di televisori, pellicce, elettrodomestici ed addirittura una Fiat Ritmo, una roulotte ed una clinica Arclines, quasi ultimi tre a sorteggio.

g). f.

BORGO SAN DALMAZZO — Il distretto scolastico cittadino adarità ai Giochi studentali per la gioventù in elaborazione dalla competente commissione, si affermano i motivi che hanno indotto i dirigenti scolastici a non aderire all'iniziativa, derivati da problemi di ordine organizzativo.

ALBA — Nella giornata di campionato allievi di pallavolo il Volley Alba sarà impegnato questa sera alle 19,30 in trasferta contro il Volley Bra.

Questi i risultati finali delle gare disputate

In 150 al giro sciistico di Boves dominato dagli atleti di casa

BOVES — Hanno vinto i pedoni di giro sciistico di Boves che, favorito da una splendida giornata che ha consentito un perfetto svolgimento del tracciato, richiamato oltre 150 sciatori con partecipazione di appassionati sportivi tanto che il più numeroso e bello fino Sci Nordico Ventimiglia.

Lo Sci Club Boves ha preceduto nettamente in classifica, con 107 punti lo Club Pesio (67 punti) mentre nell'ordine sono piazzati S.C. Limone (64), S.C. Festiona (49), S.C. Riviera Fiori Ventimiglia (37), S.C. Valle Maira (28), S.C. Robilante (18), S.C. Vicoforte (17).

(g. f. m.)

Questi i risultati delle gare disputate

Minicuccioli femminile: 1. Gabriella D (S.C. Boves) 8'55"8; 2. Claudia Canuti (idem) 8'35"44; 3 Pellegrino (idem) 10'16"2; 4 Tecco (idem) 10'40"2. 5. Tortuli (idem) 10'52"2.

Minicuccioli maschile: 1 Gilberto Pellegrino (S.C. Boves) 8'57"6; 2. Patrick Parola (S.C. Boves) 9'45"; 3 Mario Volgen (S.C. Maira) 7'04"2. 4. Enrico Pellegrino (S.C. Boves) 7'19"2. 5 Adriano Gavollo (S.C. Lurisia) 7'43"8.

Cuccioli 1 Mario Giordanengo (S.C. Robilante) 9'07"2. 2 Flavio Canavese (S.C. Valle Pesio) 10'22 9. 3 Sergio Bolcan (S.C. Valle Maira) 10'33"3. 4 Matteo Musso (S.C. Valle Pesio) 10'45"8. 5 Alessandro Pignone (S.C. Ventimiglia) 11'19"2.

Aspiranti maschile: 1 Sergio Pellanio (S.C. Festiona) 33'30" 2 Enzo Dho (S.C. Valle Pesio) 33'35" 3 Marco Vivaldi (S.C. Cuneo) 34' 4 Claudio Grosso (S.C. Valle Pesio) 34'10"4. 5 Enea Lotto (S.C. Limone) 35'26"4.

Allievi femminile: 1 Nadina Canavese (S.C. Valle Pesio) 11'56"8; 2. Anna Canavese (S.C. Valle Pesio) 12', 3. Gilda De Vale (S.C. Ventimiglia) 12'01"2; 4 Chiara Salomone (S.C. Valle Pesio) 12'42" 5. 5. Carla Gavotto (S.C. Lurisia) 6.

Allievi maschile 1. Danilo Desderi (S.C. Festiona) 14'16"8; 2 Roberto Bolcan (S.C. Valle Maira) 15'10"2; 3 Davide Pellegrino (S.C. Boves) 16'36"4; 4 Paolo Tarabusi (S.C. Ventimiglia) 17'25"4; 5 Marco Dho (S.C. Lurisia) 17'49"2.

Juniores 1 Tino Canavese (S.C. Valle Pesio) 30'6"... 2. Daniele Magnetto (S.C. Festiona) 31'54"2. 3 Sergio Rossi (S.C. Vicoforte) 32'38"4. 4 Sergio Mauro (S Valle Pesio) 34'32"1.

Seniores maschile. 1. Giuseppe Bolzoni (S.C. Robilante) 31'36"9; 2. Luigi Fantini (S.C. Ventimiglia) 34'13" 3. 3 Marco Rovera (S.C. Limonetto) 35'54"6. 4 Adriano Corasello (S.C. Festiona) 36'05"4; 5 Franco Rinaudo (S.C. Festiona) 39'

Amatori maschile: 1. Giambattista (S.C. Valle Maira) 29'37"8. 2. Giovanni Vinai (S.C. Lurisia) 8. Adriano Beccaria (S.C. Festiona) 31'15"5; 4 Germano Isoardo (S.C. Festiona) 31'22"18, 5 Marino Pellegrino (S.C. Boves) 33'43"6

Ragazze femminile 1 Elena Desderi (S.C. Festiona) 8'55"2; 2. Valentina Pellegrino (S.C. Boves) 9'29"4. 3. Maria Simondi (S.C. Vinadio) 10'07"2; 4 Caterina Basso (S.C. Lurisia) 10'20"4. 5 Amanda Delerba (S.C. Boves) 10'47"1

Ragazzi maschile 1 Eraldo Giubergia (S.C. 11'48"6; 2 Sergio Gabollo (S.C. Lurisia) 12'34"8 3 Alfio Baudino (S.C. Valle Pesio) 12'37"2. 4 Saverio Canavese (S.C. Valle Pesio) 12'51"6; 5 Paolo Dho (S.C. Lurisia) 13'53

ANCHE NEL 1979
CONTINUA IL SUCCESSO
DELLA
GUIDA DEI RAGAZZI
PER TORINO E PIEMONTE

E' una guida a colori di pagine. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire trova dal giornalaio e nelle seguenti librerie Torino Arethusa, Campus, Dante Alighieri, Druetto, Fratinelli, Gallosio, La Coupole, Lattes, Libreria Casa Maggiore, Petrini Stampatori Ragazzi, Zanaboni, Zanzara

E' edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [redacted] Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Savona si prepara per accogliere il Presidente

La visita di Pertini e le ore di vigilia

Saranno presenti anche il rappresentante del Governo (forse l'on. Pastorino) e il Presidente della Giunta Regionale

SAVONA — A palazzo del Comune si stanno vivendo le ore [redacted] attesa per la visita del presidente [redacted] Repubblica. [redacted] sindaco, Carlo Zanelli, e i [redacted] collaboratori più diretti che compongono [redacted] sua segreteria, devono affrontare e risolvere i problemi dell'organizzazione. Come e dove. [redacted] esempio, sistemare le telecamere della Rai-tv (se ne saranno due nella sala consiliare [redacted] una nella sala rossa) e della emittente locale, chi invitare allo spettacolo teatrale di sabato sera (e dimenticare qualcuno potrebbe creare incresciosi «incidenti»), [redacted] organizzare in ogni dettaglio l'incontro tra il Capo dello Stato e gli uomini della Resistenza (saranno un centinaio scelti dalle varie associazioni partigiane e [redacted] perseguitati antifascisti) come assegnare i posti per la cerimonia che [redacted] svolgerà nella sala del Consiglio comunale e così via.

Ma non [redacted] tutto: a palazzo comunale ci sarà anche la colazione ufficiale di sabato che secondo l'originario programma avrebbe dovuto aver luogo in prefettura. Sarà comunque, come previsto, preparata dall'Hotel restaurant Miramare-La Terrasse che sistemerà in Comune alcuni fornelli per preparare i piatti.

Alla colazione sarà invitato un [redacted] ristretto di persone (tra le 26 e le 30) tra le quali i savonesi saranno una netta [redacted] il sindaco, il presidente della provincia e i due rappresentanti del Senato e della Camera designati dai presidenti dei due rami del Parlamento. Si sa già che l'on. Ingrao ha delegato l'on. Carlo Russo, mentre l'on. Fanfani dovrebbe designare l'on. Giovanni Urbani.

Ci saranno poi il rappresentante [redacted] governo, probabilmente il genovese ministro del Turismo, on. Pastorino, il presidente della Giunta regionale, Carossino, il procuratore generale della Repubblica di G[redacted]a, Mo[redacted], e altre personalità civili e militari.

Pertini in quali circostanze parlerà? Il programma ufficiale non prevede alcu- suo intervento ma è facile prevedere che prenderà la parola in diverse occasioni: nell'incontro con gli antifascisti, forse in piazza della Libertà, alla scuola media «Guidobono», all'Italsider e nel nuovo municipio della sua Stella.

In programma sono, ovviamente, altri discorsi: del sindaco e del presidente della Giunta regionale e del Comitato per la Resistenza, durante la cerimonia, in Comune, per lo scoprimento della lapide che ricorda la consegna alla città di Savona della medaglia d'oro al valor militare, del presidente della Provincia, Amasio, del presidente della Camera di commercio, Fabretti, e di un sindacalista (forse Cerdini della Uil), durante l'incontro, a Palazzo Nervi, con il mondo economico, imprenditoriale e sindacale; e ancora del direttore dello stabilimento, di un membro del consiglio di fabbrica e di un rappresentante dei lavoratori [redacted] tutta la provincia, nell'incontro, all'Italsider, con il mondo operaio, del pre[redacted] della scuola, Drapperi, del presidente [redacted] Consiglio d'istituto e di un allievo, nell'incontro che Pertini avrà alla media «Guidobono» con gli studenti savonesi, del sindaco di Stella, Pericle, nella cerimonia per l'inaugurazione del municipio.

Di tutti i discorsi «ufficiali» si è già stabilita la durata (non devono superare gli otto minuti) e gli uffici del Quirinale dovranno preventivamente conoscerne il testo.

Intanto, per le vie della cit[redacted], stanno per apparire numerosi manifesti di benvenu[redacted] del Comune, del Comitato per le celebrazioni della Resistenza, della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e del psi.

In quello firmato dal Comune, dalla Provincia, dall'Anpi e dalla Fivl si dice: «*Il comitato per le celebrazioni della Resistenza, rivolge a Sandro Pertini, presidente della Repubblica, un caloroso benvenuto nella [redacted] città che lo vide protagonista e guida nella lotta per l'affermazione dei valori di libertà, di giustizia sociale e di democrazia*».

Nicolò [redacted]

Ceriale: iniziative per i turisti

CERIALE — Alcune iniziative [redacted] favore degli ospiti invernali sono sta[redacted] avviate dall'Azienda autonoma di soggiorno di Ceriale: i programmi puntano prevalentemente su trattenimenti musicali ed escursioni. In un salone del residence «Sud Est» in via degli Orti tre giorni alla settimana, martedì, giovedì e sabato fino alla fine del [redacted]se di marzo, è aperto un piano bar con ingresso libero e senza l'obbligo di consumazioni che vengono comunque fornite senza maggiorazione di prezzo. *(g. m.)*

Curva [redacted]lla morte Bussana in subbuglio

SANREMO — Un'intera frazione è in subbuglio per la cu[redacted] della morte. E' la frazione di Bussana — oltre duemila abitanti —. I membri del comitato di quartiere si erano recati dal sindaco subito dopo che altre due persone sono morte travolte da un camion.

«Quel tratto — dice Luigi Ciarmelli, membro del comitato — in cui ferma il filobus si trova in curva. Per di più la zona non è bene illuminata, non c'è passaggio pedonale: insomma quando uno attraversa deve affidarsi al buon Dio».

Minacciando di scendere in strada e di bloccare il traffico, nei giorni scorsi i rappresentanti della frazione sono stati ricevuti dal sindaco. (m. r.)

Il corpo di una mondana di Sanremo, rinvenuto a pochi passi dall'Aurelia

A vent'anni è strangolata con una sciarpa in un campo vicino ad Albenga: il racket?

La vittima, Rosina Olive, abitava con un conoscente, Giovanni Ghu - Si fa anche l'ipotesi di un delitto per rapina - Lunghe indagini dei carabinieri per il riconoscimento - L'assassino ha fatto sparire borsetta e documenti Il cadavere trovato in un grosso tombino nei pressi di un corso d'acqua - Ricerche nella malavita locale

In serata è stato deciso il fermo di pubblica sicurezza per il convivente della vittima

A sinistra Giovanni Ghu. Al centro il corpo [redacted] vittima mentre viene estratto dal tombino. Rosina Olive, la mondana uccisa.

ALBENGA — Una mondana di vent'anni, Rosina Olive, residente anagraficamente a Sanremo alla salita superiore Santa Tecla 8 e domiciliata da poco tempo a Ceriale dopo avere abitato per [redacted] periodo ad Albenga in via Toriaro, è stata assassinata la notte su mercoledì.

L'omicida, per il momento ignoto, l'ha strangolata [redacted] una sciarpa di lana grigioazzurra che la vittima portava attorno al collo e poi l'ha gettata in un tombino del Beudo Longhera, in regione Rollo, uno dei tanti canali che raccolgono le acque piovane, ad una cinquantina di metri dalla via Aurelia.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina verso le undici, per caso, da una donna — Iolanda Della Valle, residente in regione Rollo 72 — mentre tornava dal lavoro nei campi. La vittima giaceva bocconi, con il volto contratto, semisommersa nel fango; l'abbigliamento (giacca a vento [redacted] su gonna grigia e pullover verde, stivali al ginocchio) e la biancheria intima non erano in disordine.

La conferma dell'identità di Rosina Olive (che [redacted] borsetta e priva di documenti), già ipotizzata dai carabinieri, che spesso avevano notato la ragazza [redacted] sera lungo la via Aurelia tra Albenga e Ceriale, si è avuta verso le 14 [redacted] il riconoscimento ufficiale fatto dal suo convivente Giovanni Ghu, 20 [redacted], anch'egli residente anagraficamente a Sanremo in via Montà 3, ma domiciliato a Ceriale in via Romana, presso l'abitazione della vittima.

Soltanto allora sono scattate le indagini che per il momento non sembra possano contare su elementi concreti.

[redacted] luogo del delitto si sono recati il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Boccia, ed il sostituto Petrella; il colonnello Cagnazzo, comandante il gruppo carabinieri di S[redacted] il capitano Panigani, del nucleo investigativo, con i suoi collaboratori [redacted] Scientifica; i marescialli Cantarella, Mersali e Piccolo, della compagnia di Albenga, per i rilievi.

[redacted] corpo [redacted] Olive è stato infilato nel tombino — largo due metri e mezzo ed al[redacted] uno — quando il delitto era stato già compiuto; il fondo del canale, gelato per il freddo intenso, ha impedito che l'assassino lasciasse tracce ed orme compromettenti.

E' anche [redacted]cile stabilire l'ora presumibile della morte: [redacted] temperatura molto [redacted]o ha affrettato [redacted] rigidità cadaverica.

Il medico legale, dottor Vairo, ufficiale sanitario [redacted] comune di Albenga, ha accertato comunque, all'obitorio dell'ospedale, dove il corpo è stato portato [redacted] dell'autopsia, che la vittima [redacted] presenta [redacted] lesioni né al corpo né alla [redacted].

Si ritiene che il delitto sia stato commesso nella notte tra martedì e mercoledì; la vittima, che aveva al polso [redacted] orologio fermo sulle 8,44, era stata [redacted] nel pomeriggio al bar Moneta di Albenga e verso le 23 assieme ad un'amica, in attesa di clienti, [redacted] lontano dal luogo dove è stato scoperto il cadavere.

Gli inquirenti non scartano nessuna ipotesi, perché i moventi, nell'ambiente della prostituzione, possono essere molteplici: il racket, un maniaco, un rapinatore, un cliente colto da un raptus, un litigio occasionale.

Non si esclude nemmeno che [redacted] delitto possa essere stato commesso altrove e il corpo messo nel tombino per ritardarne [redacted] ritrovamento.

La mancanza della borsetta farebbe pensare ad una rapina, ma è possibile che la circo[redacted] sia [redacted] predisposta per mettere gli inquirenti [redacted] una falsa pista.

Le indagini si svolgono in tutte le direzioni per ricostruire le ultime ore della vittima e per controllare le mosse dei suoi amici e conoscenti.

Ieri sera, dopo l'interrogatorio di alcuni testi, i carabinieri hanno posto Giovanni Ghu in stato di fermo di pubblica sicurezza, provvedimento che dovrà comunque essere convalidato dalla magistratura. Il fermo è [redacted] perché alcune affermazioni del giovane, che nel frattempo si è trovato una nuova compagna, Lucia Ferrelli, di 17 anni, di Sanremo, madre di un bimbo di tre anni, non corrisponderebbero alle indicazioni dagli interrogati, tra i quali vi sono la stessa Ferrelli, due amici di Ghu — Antonio Piserchia, 26 anni, di Alassio, e Carmelo Oliveri, 23 anni, di Villanova — e la madre, Maria Barillà vedova Ghu, di 43 anni, residente a Sanremo.

Le indagini proseguono per rintracciare un'altra mondana che di solito si accompagnava con Rosina Olive, Giuseppina De Martin Pinter, 30 anni, di Milano, la quale pare fosse con lei qualche [redacted] prima del delitto.

Oggi dovrebbe essere eseguita l'aut[redacted]ia della vittima e i risultati sono importanti per accertare con la maggiore approssimazione possibile il giorno o l'ora del decesso.

Giuseppe Morchio

Bisogna risalire a cinquant'anni fa per trovare temperature tanto basse (-26° [redacted] Dego)

La Val Bormida ha battuto il record del freddo

Tubature scoppiate sul colle del Melogno - A Calizzano e Bardineto l'acqua [redacted] arriva ai piani superiori - Nei serbatoi dei [redacted] è gelata anche la nafta - Giganteschi blocchi [redacted] ghiaccio [redacted] tutte [redacted] strade dell'entroterra - Il Bormida di Millesimo è trasformato [redacted] una pista di pattinaggio

A sinistra: ghiaccio lungo la statale del Melogno. A destra: i ragazzi si divertono a Murialdo sulla strada diventata [redacted] pista [redacted] pattinaggio (Foto G. Ferrando)

SAVONA — Val Bormida o Scandinavia? Il termometro, alle spalle [redacted] Savona, è veramente impazzito. La colonnina di mercurio scende, scende e il record negativo è andato a farsi benedire. Calizzano (meno 22 nella notte tra domenica e lunedì) e Dego (26 sotto zero alle quattro di martedì mattina) sono in testa alla speciale classifica ma i meteorologi mettono in guardia. Nei prossimi giorni, dicono gli esperti, arriverà dal Nord Europa un'altra ondata di aria fredda con neve e gelo in molte regioni italiane.

La «tregua» di ieri, quindi, è d[redacted]ta a finire p[redacted] molto presto con i soliti disagi e i [redacted] inconvenienti.

Il paesaggio, [redacted] Bormida (tregua, a parte) è veramente polare. Si viaggia bene su tutte le strade anche se i cartelli dell'Anas continuano a consigliare le catene o i pneumatici anti neve. Da Finale al Colle del Melogno (1028 metri, consueto punto di riferimento invernale per gli amanti delle statistiche) la neve si incontra soltanto al bivio del «Din».

La statale numero [redacted] diventa pericolosa nelle ore notturne ed al mattino: sull'asfalto si formano patine di ghiaccio e gli automobilisti, quindi, devono prestare la massima attenzione.

Il gelo, e non la neve, è il pericolo numero uno. Si è ribaltata la situazione degli anni scorsi. Sulla strada che scende a Calizzano i ghiaccioli formano blocchi argentei simili alle stalattiti. I corsi d'acqua sono avvolti da una lastra spessa parecchi centimetri. S[redacted] immagini suggestive anche per chi da queste parti c'è nato.

Mario Ghirardi, titolare del bar ristorante «La Baita» (proprio davanti al forte Tartagna) ha dovuto chiamare d'urgenza l'idraulico. L'altra mattina le condutture dell'acqua sono scoppiate [redacted] più punti e per non pregiudicare la situazione gli abitanti della zona hanno dovuto «fasciare» i tubi.

Sono episodi tipici del «gran freddo» dei primi giorni della settimana. A Dego (— 26 nella [redacted] della vetreria) numerosi autotreni non hanno potuto muoversi perché la nafta era gelata nei serbatoi.

Nei bar di Calizzano le macchine del caffè vanno spesso e volentieri sotto pressione. Dai rubinetti, in certe ore del giorno, [redacted] appena [redacted] filo d'acqua ed ai piani superiori rimangono completamente all'asciutto. «*Corriamo il rischio di rimanere senz'acqua*», diceva preoccupata una signora davanti al portone di casa.

Gli anziani del paese ritornano con [redacted] memoria all'inverno tra il 1928 e il 1929 (il termometro scese a trenta sotto zero) ma anche nel [redacted] il freddo fu molto intenso. «*Cinquant'anni fa* — dice Cesare Bianco residente nella frazione Bosco [redacted] Calizzano — *erano gelate addirittura le pa[redacted]te. Adesso la situazione non è così drammatica ma è chiaro che il gennaio del 1979 non lo dimenticheremo facilmente*».

Ieri mattina, in alta Val Bormida, [redacted] cielo era limpido e il sole ha mitigato (si fa per dire) la temperatura. Meno sette al Passo del Melogno, meno nove a Calizzano, meno otto a Millesimo. I bambini delle elementari di Murialdo, appena usciti da scuola, si divertivano a pattinare sulla strada ghiacciata.

«*Per fortuna la circolazione automobilistica si svolge normalmente* — afferma Giuseppe Tabò direttore dell'ufficio postale —. *Il nostro furgone [redacted] subito qualche ritardo soltanto la scorsa settimana, adesso è tutto regolare. Altri pendolari, come il sottoscritto, possono muoversi senza difficoltà*».

Il Bormida è ghiacciato in diverse zone ma soltanto a Millesimo il letto del fiume [redacted] trasformato in una pista di pattinaggio. In altre località della vallata l'acqua è invece riuscita a rompere la lastra.

Scendendo verso Savona sulla nazionale del Piemonte la temperatura diventa meno rigida. [redacted] la neve così ha fatto la sua terza apparizione stagionale. Soltanto Calle e Varazze, però, si [redacted] svegliate con i tetti bianchi; Savona e il resto della riviera si sono dovute «accontentare» [redacted] un freddo che (nonostante tutto) [redacted] faceva [redacted] sentire.

Pier Paolo Cervone

Una mozione al sindaco Scajola del capogruppo pci

Imperia, gli appartamenti liberi saranno «requisiti» e affittati?

IMPERIA — Presto a Oneglia e Porto Maurizio tutti gli appartamenti liberi [redacted] «confiscati» dal Comune e dati in affitto ai cittadini in stato di necessità? E' quello che chiede il capogruppo del pci, [redacted] Corrado, in una mozione urgente inviata al sindaco Alessandro Scajola «*affinché la pratica sia inserita all'ordine del giorno del primo consiglio comunale*».

Quanti sono a Imperia [redacted] alloggi sfitti? Pare un censimento preciso è impossibile. Comunque senza dubbio più di 2000. La mozione di Corrado fa rizzare la pelle ai proprietari. Molti, infatti, avevano sperato di poter elu[redacted] l'equo canone tenendo gli appartamenti vuoti, in attesa di tempi migliori e fitti più alti, oppure di darli in locazione solo stagionalmente. Due, tre mesi d'estate a prezzi vertiginosi e poi nuovamente liberi, senza fastidi.

Il progetto dei comunisti giunge come una mazzata. A Imperia [redacted] mozione [redacted] sollevando un grosso vespaio nel settore [redacted] e nel [redacted] dei piccoli e medi proprietari.

Il problema dell'equo canone degli alloggi liberi, d[redacted] «fame» di case è molto delicato e sta dividendo sempre più in due l'opinione pubblica. Chi non ha un alloggio è giusto che lo trovi, confortevole e a un prezzo accessibile alle [redacted] disponibilità. Sull'altra barricata ci sono i proprietari.

La mozione di Corrado chiede esplicitamente che la giunta imperiese si impegni ad approvare tutte le misure opportune a «*predisporre il censimento della disponibilità degli immobili a uso abitativo del Comune*». In altri termini fotografare quanti alloggi [redacted] sono, di chi sono, quanti occupati e quanti «disponibili». Quelli sfitti occuparli e affittarli, in base all'equo canone, a chi sta cercando casa. Il consiglio comunale, [redacted] in assemblea, dovrebbe chiedere poi che il «*governo e il Parlamento assumano provvedimenti per varare una legge che obblighi le grandi società immobiliari e i proprietari di più appartamenti sfitti a inventari e a dare in [redacted] gli alloggi liberi. Bisogna poi dare ai Comuni la facoltà di predisporre l'occupazione temporanea e d'urgenza delle case sfitte e consegnarle a chi ne ha bisogno*».

Come andrà a finire? A Imperia molti proprietari temendo di dover perdere tutto stanno valutando la possibilità di vendere gli alloggi sfitti. Nel prossimo consiglio comunale oltre la mozione di Corrado si parlerà an[redacted] delle nuove tabelle e delle zone dell'equo canone. Gli abitanti della «Marina» sono furiosi. Nel primo progetto la zona [redacted] stata [redacted] «centro storico degradato». Poi, anche [redacted] protesta del psi, la zonizzazione è stata rifatta. La «Marina» è così passata a «centro storico». In sostanza gli inquilini dovranno pagare affitti più alti. Di qui la protesta di una delegazione di 40 cittadini.

Roberto Basso

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: 5000 km di paura.
Ariston: Tutta femmina
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Gioiello: La ragazza dal [illegible]
Grattacielo: Lo squalo n. 2.
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Braccio di Ferro contro gli indiani
Odeon: La carica dei [redacted]. [illegible] Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Nora
Rivoli: Il vizietto
Splendido: L'ultima [illegible]
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Stacco matto a Scotland Yard.

SAVONA
Diana: [redacted]io sul Nilo
Eldorado: Il paradiso può attendere.
Astor: L'amico sconosciuto
Olimpia: New York violenta
Jolly: [illegible]
Eden: Le avventure di Braccio di ferro.
Salesiani: Doppio [redacted]

Filmstudio: Quel giorno il mondo tremerà

ALASSIO
Colombo: Vivere giovane
Ritz: [illegible]

ALBENGA
Astor: Geppo il folle.
Ambra: Doppiamente [redacted] senza pudore
Cristallo: Anno 2000 invasione degli [illegible]

ALBISSOLA CAPO
De[redacted]: Lo squalo n. 2

CAIRO MONTENOTTE
Abba: [illegible]
Cristallo: La porno villeggiante

CERIALE
Odeon: Va con [redacted]

FINALE LIGURE
Vittoria: Driver
Ideal: [illegible]
[illegible]: Samanta [illegible]

LOANO
[redacted]: 007 vivi e lascia vivere.
Loanese: Come una farfalla in calore

SPOTORNO
Mignon: Le sorelline

VADO LIGURE
Ambra: Io e Annie.

VARAZZE
Teatro: Ridendo e scherzando

IMPERIA
Ambra: Le avventure di Barbapapà.
Centrale: Messalina
[illegible]: Il giorno della locusta
Dante: Lo squalo n. 2
Imperia: Il ladro di [illegible]
Rossini: Pretty baby.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Cugine mie
[illegible]: Betsy

BORDIGHERA
Olimpia: Innocenza erotica.
Zeni: riposo.

[redacted] MARINA
Dianese: [illegible]

SANREMO
Ariston Teatro: Amori miei
Astor: Il Paradiso può attendere
Centrale: Un matrimonio
Lux: [illegible]
Mignon: I piaceri privati di mia moglie
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Ritz: Sexy symphony
Sanremese: Lo squalo n. 2
Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: Bees lo sciame [redacted] uccide
Impero: riposo

Sono entrambi modenesi, di 40 e [redacted] anni

Ventimiglia, la via della droga? Altri 2 arresti per stupefacenti

VENTIMIGLIA — Due persone sono state arrestate al valico di frontiera per detenzione di stupefacenti. Sono Eugenio Incerti Medici, modenese di 40 anni, e Carmelo Cavani, 60 anni, anch'egli di Modena.

I valichi di frontiera di Ventimiglia sono ormai frequentati non solo da molte migliaia [redacted] turisti che quotidianamente entrano ed escono dal nostro Paese, ma pare siano ormai entrati a far parte della «via della droga».

Non si è ancora spenta l'eco dell'ultimo grosso colpo compiuto dalla Guardia di Finanza la settimana scorsa, quando venivano fermate provenienti dal Marocco due autostoppiste, Ivonne Coccia di 22 anni da Bergamo, e Silvia Stefania Pascale di 30 anni, di New York, che [redacted] in possesso di ben 1660 grammi di hashish in tavolette e 1500 di un altro stupefacente in polvere: che un nuovo colpo è stato inferto ai trafficanti.

Questa volta l'operazione diretta dal personale di pubblica sicurezza ha preso avvio al valico ferroviario di Ventimiglia ove l'agente di servizio si accorgeva che una carta d'identità esibita da un individuo che intendeva espatriare era falsa. Peraltro mentre ancora erano in corso gli accertamenti lo sconosciuto fiutando la situazione si dava alla fuga, inseguito veniva raggiunto in pieno centro, tradotto presso il commissariato dove era identificato per il modenese Eugenio Incerti Medici, di 40 anni.

Prima di [redacted] perquisito l'uomo, con la scusa di recarsi alla toilette cercava di disfarsi di un involto che aveva nascosto fra gli abiti e che si scopriva contenere sette buste di morfina, per complessivi 100 grammi.

Gli agenti bloccavano poi al valico di frontiera stradale di Ponte San Ludovico, mentre cercava di passare in Francia con un'Alfa Romeo targata Modena anche un secondo individuo, Carmelo Cavani di 60 anni, che era stato notato seguire con trepidazione le fasi dell'inseguimento per le vie cittadine dell'Incerti Medici e partire poi di scatto verso la frontiera con l'auto, quando questi era stato bloccato.

Che i due fossero in combutta lo conferma anche il rinvenimento nell'Alfa Romeo del passaporto falso con un altro nominativo ma con la foto dell'Incerti Medici. l. m.

ECONOMICI

[illegible]

cedesi cuccioli Doberman
con pedigrée
Telefonare Diano Marina [redacted] 46.544 (0183) dalle 21 [redacted] poi

[redacted]° *mostra alberghiera e alimentazione*
balũn d'arasce
Al[redacted]io
dal 13 al 21 gennaio 1979
INGRESSO LIBERO
Organizzazione Velo Club Alassio 3 [redacted] patrocinata d[redacted] al Turismo e Azienda di soggiorno Città di Alassio

ISTITUTO E. MESCHINI
Aderente al CONSORZIO REGIONALE ISTRUZIONE TECNICA
Avranno inizio nei prossimi giorni nuovi [redacted] di specializzazione per
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE - CONTABILITA' [redacted]
STENO - [redacted]
[redacted] Iscrizioni si ricevono [redacted] la Segreteria dell'Istituto in via Pollio 3 (p.za Mercato) Tel. 290.684

Il centro storico è trascurato

C'era una volta il borgo saraceno

Borgio Verezzi: l'accusa è del pci

BORGIO VEREZZI — Borgio Verezzi trascura i centri storici? E' l'accusa rivolta dal partito comunista all'amministrazione comunale. Dice il capogruppo consiliare dottor Andrea Quaglia: «*Bisogna rivitalizzare l'antico abitato di Borgio, ma soprattutto quelli di Verezzi e delle sue quattro borgate. Crosa, Piasco, Poggio e Roccaro, dove il fenomeno dello spopolamento è piuttosto [illegible]. Lo strumento adatto è quello dei piani particolareggiati. Avrebbe dovuto occuparsene una apposita commissione comunale che però non si è mai riunita. E' deplorevole questo ritardo nell'affrontare il problema*».

Replica il [illegible] Enrico Rembado, indipendente: «*Non stiamo dormendo. Abbiamo preso dei contatti con la Regione Liguria per [illegible]pletare la documentazione cartografica delle zone interessate. Appena saremo in possesso di tutti gli elementi [illegible]. Il metteremo a disposizione della commissione che potrà così lavorare su basi concrete e daremo il via all'attuazione dei piani particolareggiati*».

Verezzi, intanto, il millenario borgo saraceno prediletto da Camillo Sbarbaro, va sgretolandosi lentamente. Le sue case di tufo portano ancora le ferite inferte dalle [illegible] di terremoto e sette-otto anni fa. Il processo di svuotamento e il progressivo deterioramento dei nuclei arroccati sulla collina continua e pare inarrestabile. Il piano regolatore vieta ogni nuova costruzione e permette solo interventi di tipo conservativo per consentire il restauro e l'abitabilità degli edifici [illegible] esistenti.

Sulla frazione grava inoltre un ferreo vincolo [illegible] Sovrintendenza ai monumenti. La gente fugge e lascia dietro di sé un paese disanimato. Nel [illegible] gli abitanti erano 1300: ora [illegible] a [illegible].

C'è stato negli ultimi tempi qualche sintomo di risveglio. Sono stati aperti locali tipici e *boutiques* e qualche villeggiante ha acquistato vecchi alloggi [illegible] riammodernarli. Ma [illegible] stati solamente [illegible] sussulti perché per la popolazione la vita continua a procedere sempre uguale con gli stessi problemi di sempre: la mancanza di strade di collegamento fra le borgate, la scarsità di verde pubblico attrezzato, la carenza di servizi.

Sono esigenze riconosciute anche dal piano regolatore che prevede a tale scopo un congruo incremento di aree individuate nella zona a monte [illegible] Piazza.

Eppure ai pochi rimasti [illegible] iniziative [illegible] mancano. Sono tentativi per non sentirsi emarginati per impedire la disgregazione fra [illegible] varie famiglie: il presepio vivente a Natale, il Palio delle Borgate all'arrivo dell'estate, le sagre gastronomiche, [illegible] di bocce e, naturalmente, gli spettacoli teatrali in piazza Sant'Agostino che hanno fatto conoscere Verezzi in ogni parte d'Italia.

Sono occasioni d'incontro e di curiosa scoperta [illegible] suggestivi vicoli per chi quassù non c'era [illegible] salito. Ma finita [illegible] festa, [illegible] la momentanea animazione e il paese ripiomba [illegible] nel silenzio e nel dimenticatoio fino al prossimo appuntamento.

Stefano Delfino

IMPERIA — La Camera [illegible] commercio di Imperia ha [illegible] nunciato le operazioni per la revisione della «raccolta degli usi della provincia». Le proposte di revisione e di nuova iscrizione devono [illegible] inviate [illegible] Camera [illegible] commercio entro il prossimo 10 febbraio.

Per il servizio [illegible] nettezza urbana, la sentenza è inappellabile

Il comune di Sanremo è condannato [illegible] pagare quasi due miliardi e mezzo

Una causa con l'ex società appaltatrice, estromessa quando il servizio fu municipalizzato - I soldi, in cassa, non ci sono - Forse si potrebbe [illegible] la pendenza affidando alla ditta la costruzione [illegible] la gestione dello stabilimento [illegible] incenerimento e smaltimento [illegible] rifiuti urbani

SANREMO — *Per il servizio di nettezza urbana il comune di Sanremo è stato condannato a pagare, all'ex appaltatore due miliardi 234 milioni. La cagionevole aveva chiesto un indennizzo di oltre sei miliardi. La notizia sfiora il dramma, perché le casse comunali non dispongono di tanto denaro.*

Il lodo arbitrale, nel rispetto di una precisa norma indicata nel contratto sottoscritto il 6 giugno 1963, è inappellabile. Si tratta di una clausola compromissorio che stabilisce: «Insorgendo contestazione tra il comune e l'appaltatore, relativamente all'interpretazione e all'esecuzione delle singole disposizioni del capitolato e del contratto o alla pronuncia di decadenza, ogni [illegible] resta riservata al giudizio di tre arbitri che decideranno inappellabilmente».

Ed ancora più grandi: «Il giudizio degli arbitri sarà inappellabile e obbligherà le parti, le quali non potranno mai ricorrere alla magistratura ordinaria».

Le cose stanno in questi termini. Il comune sembra fuitenio intenzionato ad impugnare la sentenza arbitrale, sostenendo l'incompetenza del collegio giudicante, alcuni questi riguarderebbero fatti accaduti al di fuori del contratto stipulato a suo tempo, e già saltapasti al giudizio civile.

Nel momento in cui, sotto lo spinto soprattutto del consigliere comunale democristiano Bruno Giri e di una larga fetta di opinione pubblica, il servizio è stato municipalizzato, la «Dock's Lanterna» aveva avanzato richieste [illegible] carattere economico riguardanti, ad esempio, il rimborso di alcuni aumenti al personale, e lo sgombero urgente di tutti i rifiuti dalla valle Armea e, soprattutto, l'allargamento dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti al di fuori dei limiti urbani stabiliti dalla convenzione.

Il comune opponeva a tutte queste richieste un netto rifiuto. Di qui l'opportunità di affidare ogni decisione al collegio arbitrale. Il comune incaricava come proprio membro l'avv. Franco Moreno, la «Dock's Lanterna» l'avv. Silvio Dian, entrambi di Sanremo, e d'accordo le due parti, la presidenza del collegio era affidata al prof. avv. Ignazio Scotto di Roma. Altri legali venivano incaricati: il prof. Lorenzo Acquarone di Genova e l'avv. Erino Lombardi di Sanremo per la «Dock's Lanterna». Il prof. Vittorio Uckmar di Genova e gli avvocati Gian Vittorio Mura, Gabriele Boccetto e Alfonso Carella di Sanremo, per il comune.

La battaglia è durata circa un anno e mezzo: la società appaltatrice aveva presentato un conto che superava i sei miliardi. Nei giorni scorsi il lodo è stato pronunciato e depositato alla pretura di Roma. Riconosciuto il buon diritto dell'ex appaltatore, la somma richiesta è stata sensibilmente diminuita: due miliardi 234 milioni 70 mila e 329 lire.

Il comune ha [illegible] 30 giorni [illegible] presentare l'impugnazione, ma al di là delle intenzioni, tutto lascia prevedere che non lo farà: tenuto conto che la somma di due miliardi e 234 milioni è comprensiva anche degli interessi e del computo per la svalutazione [illegible] lire che nel passato ha raggiunto anche il 30% all'anno. Appare ovvio dunque che un eventuale [illegible] rinvio della vertenza nel tempo provocherebbe per il comune, in caso di soccombenza come appare ormai certo, un aumento considerevole del già macroscopico importo da versare alla «Dock's Lanterna».

Ma i due miliardi e spiccioli — vale la pena di ripeterlo — non ci sarebbero. E allora, quali sono le alternative? Negli ambienti politici circola la voce che si potrebbe sanare la pendenza affidando alla «Dock's Lanterna» la costruzione e quindi [illegible] gestione per un certo [illegible]o di anni dello stabilimento di smaltimento e incenerimento dei rifiuti urbani di cui l'intera provincia ha il massimo bisogno.

Renato Olivieri

Istituita per un miglior controllo fiscale

La bolla di accompagnamento provoca proteste ad Albenga

Al mercato ortofrutticolo: la contestazione sollevata dai dettaglianti

ALBENGA — Anche al mercato ortofrutticolo di Albenga la bolla di accompagnamento merci istituita recentemente [illegible] un miglior controllo fiscale sta creando complicazioni e proteste.

La contestazione è sollevata dai dettaglianti, un centinaio in questo periodo [illegible] in numero doppio durante l'estate, i quali criticano [illegible] provvedimento non in chiave fiscale ma per le complicazioni burocratiche ed amministrative che comporta.

Una delegazione di commercianti che si riforniscono quotidianamente al mercato albenganese presso la cooperativa «L'ortofrutticola» afferma: «*I produttori che portano al mercato le loro derrate sono una cinquantina; ognuno di noi compra ogni mattina numerosi prodotti da fornitori diversi e per ogni acquisto è necessario compilare una bolletta*».

«*Il disagio è notevole* — dicono [illegible] ancora i commercianti — *si perde tempo, vi sono grossi rischi [illegible] essere multati perché è sufficiente un errore del codice, cosa assai facile, nella fretta [illegible] nella ressa del mercato. A questi problemi di carattere pratico si aggiungano le complicazioni nella tenuta della contabilità aziendale*».

Una prima conseguenza dell'adozione [illegible] bolletta è [illegible] la defezione di alcuni dettaglianti [illegible] mercato albenganese che potrebbe in seguito [illegible] disertato in massa.

I commercianti al dettaglio provenienti dai centri compresi da Finale Ligure ad Andora preferiscono rivolgersi ad un grossista che con l'emissione di una sola bolletta per i diversi generi acquistati elimina le complicazioni amministrative, ma in tal caso avvertono «*i prezzi aumenteranno perché la merce fa un passaggio in più e le conseguenze ricadono sul consumatori*».

Esiste la possibilità di ovviare al problema? I dettaglianti sostengono: «*Nella situazione attuale [illegible] pare possibile ma si potrebbero modificare alcune norme contenendo al commerciante di compilare una sola bolletta per tutte le derrate acquistate da fornitori diversi. Questa operazione potrebbe anche essere delegata [illegible] cooperativa. L'ortofrutticola che gestisce il mercato*».

La cooperativa agricola albenganese però nel corso [illegible] una riunione con i dettaglianti ha già rifiutato l'incombenza [illegible] assumere un delicato ruolo con aspetti fiscali ed amministrativi; al dettaglio [illegible] non resta che sperare in una eventuale modifica della normativa.

Giuseppe Morchio

Ospedale di Bussana alcune precisazioni del commissario

Nella «Cronache della Liguria» ho letto che sarebbe [illegible] ma la soppressione della struttura ospedaliera di Bussana. [illegible] Reparto ortopedico-traumatologico [illegible] progetto di piano ospedaliero regionale della Liguria [illegible] al [illegible] previsto proprio il potenziamento di tale reparto, trattandosi della specialità di elezione della struttura ospedaliera di Bussana. E ancora che si vorrebbe trasformare la sede ospedaliera in un «sanatorio» per malati anziani, tendenza in assoluto contrasto con il piano ospedaliero ligure.

Per quanto concerne la questione del «pronto soccorso» di Bussana, nell'ambito della ristrutturazione delle due sedi ospedaliere di Sanremo e Bussana, si sta studiando — e sarà quanto prima sottoposta alla necessaria consultazione — l'ipotesi della creazione [illegible] un pronto soccorso a livello di «dipartimento di urgenza», per un migliore, più veloce, sicuro e completo intervento a favore del malato.

L'affermazione che la collocazione a Sanremo o a Bussana degli uffici amministrativi possa importare disagiosi malati, o ai loro familiari, è errata. E' fatti intuitivo che gli uffici, e il personale necessario per gli adempimenti amministrativi relativi al ricovero, saranno sempre presenti in entrambe le strutture ospedaliere.

Per quanto concerne infine i «pretrat» licenziamenti, la gestione commissariale, con il pieno accordo degli stessi sindacati, non ha [illegible]3, e non fa altro che applicare la legislazione vigente. Infatti le assunzioni negli enti pubblici possono avvenire, come ognuno sa, solo per concorso o avviso pubblico.

Antonio Borzo
commissario straordinario degli ospedali riuniti di Sanremo e Bussana

IMPERIA — Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Imperia, dottor Novella, ha inoltrato appello contro la sentenza con la quale il tribunale lha assolto, martedì, perché il fatto non costituisce reato, otto cacciatori venuti a violento diverbio per il possesso di un cinghiale ucciso nel bosco di Dolcedo.

Rinviato a giudizio per detenzione [illegible] porto abusivo

Fornì le armi per un omicidio?

Secondo l'accusa avrebbe consegnato le pistole ai due assassini di Mario Solari, ucciso da un colpo alla schiena alla Conca Verde

SAVONA — Alberto Roga- [illegible] 36 anni, originario di San Mauro Marchesato, abitante a Savona in vico Mandorlo 6, è stato rinviato a giudizio per detenzione e porto abusivo di armi: una «Magnum 40» e una calibro 22.

Secondo l'accusa, avrebbe fornito le armi a Giuseppe Costanzo e Maletta Domenico, entrambi di 26 anni, abitanti [illegible] Savona, rispettivamente [illegible] via Nizza [illegible] e via Cuneo [illegible], gli assassini di Mario Solari, colpito da un colpo alla schiena alla Conca Verde, una località alla periferia di Savona, e morto dopo mesi di degenza in ospedale.

I due banditi incontrarono [illegible] vittima in compagnia di un professionista di Arenzano, Terenzio Damonte, mentre passeggiavano sul lungomare del prolungamento, a Savona, [illegible] in cerca di amicizie particolari.

[illegible] i quattro sarebbe [illegible] una cena «intima» presso il ristorante della Conca Verde. Lungo la strada per raggiungere la località isolata Giuseppe Costanzo e Domenico Maletta intimarono ai [illegible] amici occasionali di scendere dall'auto e di consegnare loro portafogli, orologi e catenine d'oro.

Probabilmente la reazione istintiva di Mario Solari spinse gli [illegible]cidi a premere il grilletto della pistola di cui erano armati. La vittima rimase a lungo in condizioni disperate: il proiettile gli aveva leso la colonna vertebrale e restò paralizzato. Morì alcuni mesi dopo all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era stato trasferito dal San Paolo di Savona.

A tirare in ballo Alberto Rogano, nel [illegible] delle indagini, fu il fratello [illegible] Maletta, Giovanni, che [illegible] sentito una conversazione fra Giuseppe Costanzo ed il Rogano.

L'omicida gli [illegible] chiesto delle armi. Alberto Rogano gli rispose: «*Sono nel posto che tu sai: vieni a prenderle*». Si trattava della Magnum 40 e della 22.

Il fatto si riferisce al maggio del 1975 ed i maresciallo Giordano e Pelosi, della mobile di Savona, furono obbligati a laboriose indagini a causa della reticenza di molti amici dei due omicidi e di Alberto Rogano. Il processo a carico di quest'ultimo sarà celebrato con rito per direttissima. Il Rogano dovrà rispondere anche di favoreggiamento personale dei due omicidi.

b. b.

Porto d'armi [illegible] condanna

SAVONA — Alfiero Mastri, 73 anni, abitante a Genova-Sturla, il padre di Osvaldo, l'uxoricida di Urbe, è [illegible] condannato dal tribunale di Savona a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, per porto e detenzione di munizioni ed un fucile da caccia: l'arma con la quale il figlio esplose due colpi contro la moglie, Maria Angela, Lanza, 27 anni.

L'uxoricidio, frutto di una morbosa gelosia, avvenne l'estate di due anni [illegible]

Scatta l'allarme ladri in fuga

IMPERIA — La «banda della 128» ieri notte ha tentato di svaligiare a Lecchiore.

Appena entrati e scattato però il congegno autonomo d'allarme, alimentato da una batteria. Nel giro di pochi secondi diversi abitanti di Lecchiore si [illegible] precipitati in strada accorrendo verso la villa del tedesco.

I malviventi, tre o quattro, visitosi scoperti si sono dati alla fuga con la «128». E' scattato subito l'allarme, sono intervenuti i carabinieri.

Singolare provvedimento [illegible] Comune e dell'Azienda Trasporti

Savona, parchimetri [illegible] "scacchiera,, si pagheranno solo [illegible] giorni alterni

Perché la custodia non è garantita sempre - Entro marzo potenziate le linee degli autobus urbani

SAVONA — Tra alcuni giorni, dopo un breve periodo [illegible] sperimentazione, torneranno a funzionare tutti i parchimetri della città: [illegible] pagheri però a giorni alterni perché la sorveglianza sarà garantita a «scacchiera», [illegible] giorno sì e uno no.

E' questa [illegible] nuova trovata del Comune e dell'azienda consortile trasporti [illegible], che gestisce il servizio [illegible] nome dell'amministrazione civica, per utilizzare, sia pure [illegible] ternativamente, [illegible] famigerate macchinette mangiasoldi che oggi gli automobilisti giustamente ignorano perché non viene assicurata [illegible] molteplici zone, la vigilanza delle macchine.

E' chiaro, comunque, che si tratta, più che altro, di [illegible] provvedimento perequativo (gli [illegible] infatti, non [illegible] destinati ad aumentare) [illegible] ad eliminare l'attuale «discriminazione» tra [illegible] abitanti [illegible] zone attigue [illegible] parchimetri controllati e, quindi, [illegible] pagamento e quelli, più favoriti, che risiedono in zone con parchimetri non custoditi e, perciò, esenti da gabelle. Saranno sistemati appositi cartelli con tutte [illegible] indicazioni del [illegible].

[illegible] un incontro con la stampa il presidente del consorzio Gabriele Caravatti e il dimissionario presidente dell'azienda, Paolo Caviglia, hanno fatto ieri il punto sulla situazione dell'azienda consortile.

Entro la fine di marzo saranno consegnati all'azienda otto nuovi automezzi, ad agente unico, per le linee extraurbane. Nel frattempo, essendosi verificato [illegible] ritardo nelle consegne, la ditta fornitrice darà in prestito gratuito sei pullman.

Per l'acquisto degli otto autobus [illegible] spenderanno circa 635 milioni. Entro la fine dell'anno il parco macchine dell'Acts si arricchirà di altri 31 nuovi «bus». Ordinati [illegible] sistema del «leasing» (cioè con la possibilità di restituirli o acquistarli dopo dieci anni) essi comporteranno una spesa, nell'arco di durata del contratto, di 2 miliardi e 300 milioni.

La disponibilità [illegible] questi nuovi mezzi consentirà [illegible] svecchiare l'attuale parco macchine costituito, in buona parte, [illegible] automezzi obsoleti tenuti in piedi solo grazie ai ripetuti interventi del meccanici dell'officina aziendale.

Nuovi servizi — In seguito [illegible] un accordo raggiunto con il consiglio sindacale aziendale sui turni di lavoro (accordo che parte del personale della Val Bormida contesta) sarà possibile, a partire dai primi di febbraio, potenziare i collegamenti con Millesimo e Finale, a tutto vantaggio dei pendolari, e venire incontro alle esigenze degli operai dell'Italsider e dei lavoratori portuali che si servono delle linee Savona-Finale e Savona-Cairo. Non appena sarà poi sistemata la viabilità in [illegible] Trincee, i servizi con Altissola e Varazze faranno capolinea alla nuova stazione ferroviaria di Mongrifone.

Servizi per gli utenti — Finalmente l'azienda consortile trasporti [illegible]nese metterà tutti i cittadini ed anche i turisti nella condizione di conoscere percorsi e orari dei suoi servizi. Il consiglio di amministrazione ha infatti deciso la installazione di [illegible] «paline» presso le varie fermate, con l'indicazione dei numeri dei «bus» e [illegible] vari orari, in distribuzione, due volte all'anno, di un libretto degli orari con cartina dei percorsi e la sistemazione, nelle zone strategiche della città, di appositi quadri con tutti gli orari.

Bilancio — Il bilancio [illegible] previsione per il 1979 sarà pronto tra una decina di giorni. Non [illegible] hanno, quindi, al momento, dati sull'andamento dell'azienda. Si sa solo che contro [illegible] costo di 1172 lire a chilometro si ha un'entrata diretta (abbonamenti e vendita biglietti) di 470 lire. La differenza deve essere integrata dai 39 Comuni che fanno parte del consorzio, dalla Regione e dallo Stato.

m. s.

Spaccio di droga Processo a Sanremo

SANREMO — Compariranno questa mattina davanti al giudice del tribunale di Sanremo per rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti tre giovani.

Gli imputati sono: Salvatore Loiacono, 20 anni, di Imperia, [illegible]comacma; Francesco Doré, 27 anni, anch'egli residente nel capoluogo, e Kano Fadi Ibrim, 22 anni, nato a Gerusalemme, residente a [illegible] in via Rovelle 3.

LIGURIA SPORT

Ha perso a Parma 75-112

Ancora una sconfitta per il Loano basket

Battute tutte le squadre ponentine

Penultima giornata [illegible] campionato maggiore [illegible] pallacanestro savonese.

[illegible] **maschile** — Il Basket club Loano è uscito sconfitto dal campo della C.B.M. Parma (seconda in classifica) con il punteggio [illegible] 112-75. La formazione allenata da Michelini, [illegible] rimarrà in serie C, dovrà partecipare [illegible] alla poule che inizierà al termine della prima fase [illegible] campionato il girone dei lombardi [illegible] composto [illegible] squadre.

La classifica: Nocchi Parma 24; C.B.M. Parma 22, Alcione Chiavari 18; Cremona 18, Loano 10, Casale 8, Monza 4, Juniorcasale 2. Gli altri risultati: Monza - Juniorcasale 102-89, Alcione Chiavari - Nocchi Parma 67-75; Casale - Cremona 91-93.

Serie B femminile — L'arbitraggio sfavorevole è la causa principale della sconfitta casalinga delle ragazze [illegible] basket club Loano contro il Team [illegible] Milano (55 a 44). I direttori di gara [illegible] e Tempesti hanno espulso nei primi minuti della ripresa l'allenatrice loanese Elio Pertosa, colpevole di aver protestato troppo vivacemente dopo l'uscita per cinque falli di Antonella Prata.

Questa la formazione loanese sconfitta dal Team 72: Oliva, Maggioni 19, Cacace 3, Vincenti, Zingrego 5, Boschetti 1, A. Prata 8, [illegible] 8, Provera 2; S. Prata 8. La squadra loanese concluderà sabato a Rapallo la prima fase del campionato.

Classifica: Accorsi Torino 28, Annabella Pavia 18, Team 72 e Rapallo 16, Loano 10, Villasanta 8, Pallacanestro Torino 6, Lissone 4.

Serie C femminile — La prova più convincente della giornata [illegible] il risultato, è [illegible] offerta dalle giovanissime savonesi della Crystal sconfitta di misura sul difficile campo del Colombo Spezia (56 a 53). «*Potevamo anche vincere* — commenta l'allenatore savonese Buscaglia — *la squadra ha confermato i progressi, soprattutto in difesa*».

Un successo servirebbe [illegible] salvezza [illegible] Crystal per rafforzare la posizione in classifica in vista della poule di salvezza che inizierà il 18 febbraio. Vi [illegible] le sei squadre comprese dal terzultimo posto al termine [illegible] prima [illegible] del campionato. Ogni formazione incontrerà le poule con i punti totalizzati al termine del campionato [illegible].

Queste le [illegible] sfide in campo a La Spezia: Cosa, Piccardo, Cedro, Perino, Balestrini, Salvini, Martinelli, Arnitio, Vigna, Ferrazza.

Classifica: [illegible] 24; [illegible] a Spezia 22, Cremona 18, Scuola basket Genova 12; Crystal Savona 10; Pio X Genova 8; Alessandria 6; Robocco Spezia 4.

Maurizio Fieu

ALBENGA — La sezione ingauna di «Italia Nostra» ha [illegible] ghaiato alla soprintendenza dei [illegible] ambientali l'inizio [illegible] nel complesso medievale [illegible] tutto dal castello dei marchesi [illegible] Carretto a Castelvecchio.

Terza Categoria - Una sconfitta dopo undici turni positivi

Il Vado capolista s'è fermato ad Albenga Polemiche per il campionato a singhiozzo

GIRONE A - Il San Bernardino è riuscito a fare [illegible] miracolo - Il Leca insegue a due lunghezze
GIRONE B - Le squadre della Val Bormida protestano: "Il maltempo ci danneggia troppo,,

Girone A

Sconfitto il Boys — *Gli albenganesi del San Bernardino hanno interrotto la serie positiva della capolista Boys Vado all'undicesima giornata di campionato. Il presidente ingauno Bruno Bergero rivela il segreto del successo: «Quando [illegible] in campo concentrati e decisi a vincere, nessuno ci può impensierire. La vittoria ci lancia verso le prime posizioni — continua Bergero —, dobbiamo ancora incontrare Leca e Balestrinese, il secondo posto è ancora alla nostra portata».*

Nel San Bernardino da segnalare l'ottima prova del giovane Pippi i gol del successo sono di [illegible] (rigore), Scala e Novella (doppietta).

Il Leca si avvicina — *Il Leca, nonostante il pareggio casalingo con la Balestrinese, migliora la sua posizione in classifica, portandosi a due sole lunghezze dal Vado. La Balestrinese, che deve ancora recuperare l'incontro con il Valleggia, è lì lì a sei punti dalla [illegible].*

«La Balestrinese ha sfiorato le bancate — dice Rolando allenatore del Leca —, dovrà vincere a tutti i costi può aversi conclusioni negativamente».

Squadre terribili — *Le Vecchie Taggiasche ha stupinato il campo del San Giorgio con un gol di Sei fori. Una doppietta dei contravanti Bottiga ha regalato alla Pontinopa la prima vittoria esterna sul campo del Valleggia.*

Risultati: *Valleggia-Pontinopa 1-2, San Giorgio-Veconia Langueglia 0-1, Leca-Balestrinese 1-1; Cadibona-San Michele 3-1; San Bernardino-Boys Vado 4-2.*

Classifica: *Boys Vado 19, Leca 17, Balestrinese 13, San Bernardino 12, Cadibona 11; Vecchia Langueglia 10; Pontinope 9; San Giorgio, 7; Valleggia 6; San Michele 3, Balestrinese e Valleggia una partita in meno.*

Prossimo turno: *Balestrinese-Valleggia (recupero); Leca-Pontinope (anticipo).*

Girone B

Ancora una volta il protagonista negativo della giornata è stato il maltempo. Due incontri sono stati rinviati (Latimbro-Carcare e Cossena-Il Nuraghe), portando a cinque il totale delle gare da recuperare.

Polemiche — *I campionati minori che comprendono squadre della Val Bormida rischiano ogni anno di essere falsati dallo spiacevole fenomeno dei recuperi e delle interruzioni a singhiozzo. L'ultima presa di posizione che si registra è quella del presidente Arnaldi del Ferrania: «Ci hanno obbligati a giocare dopo un mese di inattività forzata — dichiara Arnaldi —, a causa della neve siamo stati costretti a sospendere partita e allenamenti».*

E' previsto nei prossimi giorni una riunione [illegible] tutte le società [illegible] la Val Bormida per sollecitare una soluzione del problema. La soluzione proposta dal Ferrania è quella di far iniziare il campionato [illegible] un mese [illegible] anticipo e di sospenderlo all'arrivo della prima neve per almeno sei settimane.

Risultati: *Alpicellese-Vispa 1-1; Latimbro-Carcare rinviata, Legino-Sregno 3-1; Cossena-Il Nuraghe [illegible] Solarbarasca-Ferrania 3-2.*

Classifica: *Latimbro e Legino 13, Ferrania, Bregno e Solarbarasca 12, Carcare 9; Il Nuraghe 8, Alpicellese 6, Cossena e Vispa 2. Cossena quattro partite in meno, Carcare due partite in [illegible], Vispa, Bregno, Il Nuraghe, Latimbro una partita in meno.*

Prossimi turni (recuperi): *Cossena-Vispa, Latimbro-Carcare.*

m.f.

L'Albenga [illegible] punito ben sette calciatori

ALBENGA — Le decisioni del consiglio direttivo [illegible] Albenga dopo la sconfitta casalinga con l'Asti non sono tardate e si sono rivelate drastiche. Con una lettera all'allenatore Enzo Neuhoff e presidente ingegnere Giulio Delmirio [illegible] comunicato che sono stati [illegible] dagli allenamenti e dalle [illegible] zioni sette giocatori fra i quali i nomi più in vista della formazione. Luigi Piolino, [illegible] Fellegara, Sanino Tirco, Bruno Perio Danilo Benassi, Giovanni Casu e Giordano Pucci [illegible] e Casu hanno giocato pochissimo in questa stagione. Pucci peraltro militare da tempo fermo per infortunio; ciamorso [illegible] il saluto agli altri quattro allenatori.

Il provvedimento però, che oltre al sapore disciplinare ha un contenuto economico per ridurre i costi di gestione non sembra definitivo. Della postilla chiarisce che eventuali [illegible] ammissioni nella [illegible] dei titolari devono essere autorizzate dal consiglio direttivo [illegible]. E' una porta aperta al recupero di qualche giocatore dopo lo scossone dato all'ambiente. Il consiglio direttivo ha inoltre segnalato all'allenatore alcuni nomi di giovani rincalzi da utilizzare prelevandoli dalle formazioni «Berretti» e «allievi»: Garrone, Fiorello, Puglia, Lanzalasco, Sano e Ravaschino.

Il presidente Delmirio ha [illegible] mentato. «*Il consiglio direttivo mi ha temporaneamente per aver tardato troppo ad adottare questo provvedimento*».

g. m.

Rugby, pareggio utile del Delta

ARMA DI TAGGIA — Sorprendente pareggio (0-0), sul campo delle ex caserme «Revelli», tra «Pivi Delta Rugby» di Arma di Taggia e «Due Erre» di Genova.

I genovesi, secondi in classifica sceri sul campo per vincere hanno dovuto invece faticare parecchio per contenere gli scatenati armesi.

(b. in.)

Il Savona ha sospeso i premi per i giocatori

SAVONA — La società ha sospeso i premi ai giocatori del Savona. E' il provvedimento adottato [illegible] dopo il pareggio casalingo con il Montevarchi. Lo hanno deciso, nel corso di [illegible] breve «verifica», Mario Vegnola, Alessio Viano e il direttore sportivo Ugo Poligriano.

«*Ci spiace* — ha spiegato Poligriano — *per quei giocatori che, in campo hanno sempre dato tutto, ma non era possibile fare discriminazioni*», [illegible] provvedimento rientra anche l'allenatore Valentino Persenda.

Un provvedimento ritenuto indispensabile per far capire al pubblico (oltre 5000 persone al Bacigalupo nonostante la sconfitta di Roma) che la società tiene conto anche delle esigenze [illegible] tifosi. «*Non è il caso di fare drammi* — ha commentato Poligriano — *Si tratta di una semplice sospensione*».

Provvedimento ben più severo è stato adottato invece nei confronti di due controcampioni [illegible] della prima squadra e l'altro della formazione Berretti, sorpresi a rincasare alle cinque del mattino). Entrambi [illegible] stati multati e rischiano l'esclusione dalla rosa.

Passiamo alla lieta [illegible]sima, messa in piedi con la collaborazione della ditta «Caffè Milluto». Ecco i punteggi per le ultime prove [illegible] biancoblu, Albese-Savona: Lanni, Battilani, Tunno, Prati, Presotto e Di Davide punti 1. [illegible] Rossana: Prati e Piaser punti 3, Lanni 2, Zunino 1. Savona-Montevarchi: Dolci 3, Prati, Lanni e Di Davide 2, [illegible] e Battilani 1. La classifica generale: Battilani p. 14; Prati 12; Marcellini, Dalreste, Zunino, Di Davide e Lanni 8; Piaser 7; Rossi 6; Presotto e Dolci 5; Tunno 4; Bassso, Benso e Andreotti 3; Sulfaro 2; Mutti, Vanin e Valentinuzzi 1.

Oggi il Savona giocherà in amichevole al Comunale di Finale contro il Finale [illegible] 15).

p. p. c.

Giovani calciatori premiati a Savona

SAVONA — Nella [illegible] di Montenotte, [illegible] una simpatica e breve cerimonia il presidente del Coni savonese, Lello Spi- [illegible], ha premiato i giovanissimi calciatori del «S. Cecilia» dello «Speranza PBC», della «Spotornese» e [illegible] «Veloce P.B.C.» che si sono particolarmente distinti [illegible] recente torneo calcistico vinto, per la categoria «giovanissimi», dalla «Santa Cecilia» e per la categoria allievi dalla «Spotornese».

DA OGGI
SALDI ai grandi magazzini
CALIBRO 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti [illegible] tel. 83594
e Genova - Via Gramsci 41 R tel. [illegible]
I prezzi non sono prese in giro [illegible] i grandi affari che i magazzini Calibro 9 offrono ogni anno alla propria clientela

Abiti [illegible] pura lana	100.000	40.000
Vestiti donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	90.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera renna della [illegible]gi di Perugia	75.000	[illegible]
Giacconi velluto con pelo interno	60.000	20.000
Cappotti vera pelle uomo donna	160.000	[illegible]
Cappotti uomo lana cashmere	100.000	35.000
Camicia notte	7.000	3.000
Jeans velluto 250 righe	20.000	[illegible]
Jeans tela	15.000	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	[illegible]
Camicie uomo puro cotone	15.000	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	100.000
Accappatoi bagno Bassetti	15.000	6.000
Coperte lana matrimoniali	18.000	8.000
Coperte lana [illegible] piazza	12.000	5.000
Abiti [illegible] grandi firme	100.000	25.000
Parure matrimoniali con copriletto	52.000	20.000

Grandioso blocco lenzuola a prezzi mai specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale
Tovaglioto per alberghi
100.000 asciugamani puro cotone
Blocco lovaglie in scatola
Marca limitata affrettatevi

[illegible] ISTITUTO E. MESCHINI
aderente [illegible] CONSORZIO [illegible] ISTRUZIONE TECNICA
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per
[illegible] e [illegible] CALCOLATORI
Le lezioni teoriche sa[illegible] completate con esercitazioni pratiche, svolte, senza limite di tempo, sul CALCOLATORE ELETTRONICO IBM installato nei locali dell'Istituto.
Per visite e informazioni rivolgersi in via Poleri, 3 (piazza Nunziata) - [illegible] 290.584

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89512; Verbania 0323-43439

A Novara Maurizio Pagani è deciso ad utilizzarne le strutture

"Signor sindaco, che ne facciamo del vecchio castello visconteo?,,

L'amministrazione vuole risolvere subito la questione della proprietà

Un'immagine del castello, triste (e inutilizzato) nella neve

NOVARA — «*Che ne facciamo, signor sindaco, del castello?*». La domanda ha ragione d'essere: qualche novarese, ed anche chi viene da fuori, può rilevare lo stato di abbandono del maniero risorto, a meglio di quel che ne rimane.

Il sindaco, Maurizio Pagani, se la potrebbe cavare con una sola battuta: «*Il castello non è nostro. L'avremmo dovuto avere in permuta dal Demanio, ma l'atto formale non è mai avvenuto e siamo soltanto i proprietari in pectore*».

Ma Pagani, molto cortese, spiega che l'amministrazione, di cui è a capo, è fermamente decisa a risolvere la questione della proprietà al più presto per passare poi a dibattere l'utilizzo.

«*Quando, ancora negli Anni Sessanta* — racconta il sindaco — *si ravvisò da parte dell'amministrazione giudiziaria la necessità di dotare Novara di un nuovo carcere, venne stipulata, tra il Demanio e il Comune, una convenzione: l'area di via Sforzesca per edificarvi le prigioni in cambio del vetusto edificio che si affaccia su piazza Martiri*».

«*Passò del tempo* — aggiunge Pagani — *e quando quattro anni fa, pronto ormai il carcere, i detenuti vennero trasferiti "liberando" il castello, nessuno provvide a sanzionare l'avvenuto passaggio di proprietà*».

Adesso il sindaco è deciso a rincorrere quella pratica a Roma. Soltanto quando sarà perfezionata con l'avvenuto trapasso di proprietà, la civica amministrazione deciderà il da farsi.

«*Le idee possono essere tante, ma penso che la questione debba essere dibattuta dalla cittadinanza tutta. Posso anticipare* — dice Pagani — *quali è il mio pensiero: un utilizzo socio-culturale. Intendo dire che vedrei bene il castello come una sede per spettacoli estivi all'aperto, tanto per cominciare. Poi si potrebbe realizzare un auditorium per conferenze e dibattiti, una sala per mostre*».

C'era un vecchio progetto: quello di trasformare tra l'altro il fossato che circonda le mura in un posteggio per auto. «*Un'idea superata, anacronistica* — spiega il sindaco — *suggerita dalla necessità di reperire aree per i parcheggi in vista della chiusura al traffico del centro storico. Il parcheggio probabilmente lo faremo, sotterraneo, tra la piazza Bellini*».

Del castello visconteo di Novara un paio di anni fa si era interessata la Regione Piemonte, nel quadro di un programma inteso al recupero architettonico. Grosso modo avrebbe restaurato quel poco che rimane delle mura perimetrali e, sfruttando la vasta area interna, avrebbe costruito un edificio per insediare gli uffici decentrati: il Genio civile, il Coreco ed altri ancora. Un interessamento, questo della Regione, che pare sia venuto meno.

Per fortuna il degrado del castello visconteo è stato fermato dalla Forestale. Quando trasferirono i detenuti al nuovo carcere, l'Intendenza di finanza concesse l'uso del maniero al comando del Corpo delle Foreste, diretto dal dottor Renato Poggiali. Per sua iniziativa quello che era ridotto ad un immondezzaio è stato ripulito.

Il castello non è più un covo di ratti e di topi, ma un piccolo centro di documentazione ecologica al servizio delle scuole. Sono state messe a dimora 15 mila piante di 20 tipi diversi; sono stati raccolti e catalogati, a scopo didattico, legname e minerali. Ma quello che più conta è il fatto che quasi tutti i vecchi edifici sono stati ripristinati, a cominciare dalla chiesetta.

Così hanno potuto trovare posto il Circolo ricreativo dei forestali; la foresteria e il casermaggio; un magazzino per deposito dei materiale e delle attrezzature del servizio antincendio boschivo; un centro per la distribuzione gratuita delle piantine.

E' qui che si sono svolti i due grandi spettacoli ecologico-culturali «L'ultimo albero» e «La torre di Babele».

Piero Barbè

Differenze del Verbano

A Cannobio il ghiaccio a Cannero le arance

CANNOBIO — *Persino, avvolta in Valle Cannobina, l'ondata di freddo incominciata con la bufera di vento gelido del primo gennaio. Il torrente Cannobino è gelato per lunghi tratti; la cascatelle dell'Orrido di Sant'Anna sono gelate; il ghiaccio copre le rocce che delimitano il lato e monte della provinciale già subito dopo Cannobio; i pochi centimetri di neve caduta a due riprese otto giorni fa si sono trasformati in lastre di ghiaccio.*

A Cannobio, il termometro non riesce a risalire sopra lo zero per poche ore al giorno sopra lo zero. Invece a Cannero, a meno di cinque chilometri cioè, nei giardini più riparati che guardano verso mezzogiorno, sono maturate le arance. **a. c.**

NOVARA — *La morsa del freddo sembra essersi un poco allentata. Il termometro è sceso ancora di parecchio sotto lo zero ma senza più toccare le punte di meno 13 registrate lunedì e martedì. Il cielo si è coperto, spira un vento gelido e i meteorologi prevedono nevicate.*

Il gelo dell'altra notte ha provocato il «black out» nell'erogazione del gas a Sozzago. Il guasto si è verificato nella cabina di riduzione della pressione. Un minuscolo congegno si è bloccato e i 150 utenti di Sozzago per alcune ore sono rimasti senza il gas destinato ad alimentare sia la cucina, sia gli impianti di riscaldamento. **p. b.**

Teppisti a scuola a Casalzuigno

LAVENO — Teppisti a Casalzuigno: entrati nelle aule elementari forzando una porta dell'edificio, hanno messo a soqquadro aule e uffici, spaccando vetri, banchi, lavagne.

Nella notte precedente era stata distrutta una cabina telefonica ed era stato tagliato un tubo di diramazione dell'acquedotto comunale.

Quasi cinquecento persone hanno assistito allo spettacolo

Anche a Novara con la sua «Storia» Dario Fo ha diviso gli spettatori

«È difficile interpretare tutti i movimenti dei mimi» ha detto il regista illustrando l'opera

NOVARA — Circa 400 persone, nella stragrande maggioranza giovani, hanno assistito l'altra sera al Teatro Coccia alla «prima» piemontese dello spettacolo «La storia di un soldato», musiche di Igor Stravinskij, che Dario Fo ha tratto dal famoso «ottetto» del compositore russo. Ieri sera il pubblico ha sfiorato le 500 persone, sempre poche però per uno spettacolo realizzato dal Teatro alla Scala di Milano e da quella «mente vulcanica» che è Dario Fo.

Abbiamo parlato con lui prima di tutto della scarsa partecipazione. «*E' uno spettacolo per i giovani sinora mai realizzato* — ha risposto Fo — *una vera "pantomima" con un discorso a fondo culturale sullo "sbragamento" totale delle istituzioni. Io non sono per i teatri: bisognava utilizzare il Palazzetto dello Sport con un prezzo unico di duemila lire e non le cinque di stasera. Saremmo stati in cinquemila*».

A questo proposito risponde l'assessore alla Cultura, dottor Renzo Annicchini: «*Il Comune ha aderito all'iniziativa in quanto si tratta di un grosso fatto culturale per la città. Al "Palazzetto" ci vorrebbero state spese più dovute alla costruzione del palcoscenico che doveva essere il più vasto possibile*».

Come mai, chiediamo, l'improvvisa decisione per questo spettacolo? «*Quando abbiamo avuto la proposta è stata subito accettata* — risponde Annicchini — *per dare ai novaresi la possibilità di restare in città e poter disporre del filone politico-culturale espresso dal teatro. Intendiamo dare alla città una sua dimensione proprio sotto questo aspetto. Forse non tutti saranno d'accordo e proprio per questo sviluppperemo anche dei dibattiti che serviranno a meglio inquadrare le iniziative future*».

Le luci in sala, intanto, si sono spente e Dario Fo si presenta alla ribalta per una breve illustrazione dello spettacolo. Dopo aver fatto riferimento alla prima elaborazione musicale per sette elementi, poi rinforzata con l'inserimento del Jazz Band, Fo ha detto: «*Ho seguito il racconto della musica e l'opera da camera si è trasformata in un'opera da piazza: era quello che volevo*».

«*Quello della gestualità è un discorso difficile all'inizio che obbligherà gli spettatori ad uno sforzo per imparare il lessico. Qui soliti e mimi si contrappongono e diventano grandi interpreti di una composizione musicale, raccontata scenicamente da 32 giovani attori*».

Nell'intervallo ed alla fine della rappresentazione abbiamo chiesto alcuni pareri agli spettatori. Luciano Bai, studente universitario: *Un grande spettacolo che forse avrebbe soltanto bisogno di una più aperta presentazione. I movimenti scenici sono ben rappresentati, ma si susseguono con una certa velocità, tanto che riesce difficile seguirli*».

Rosanna Braglia, impiegata: «*Per me si è trattato di uno spettacolo nuovo e sono rimasta colpita dal movimento dei mimi. L'accostamento musicale è stato perfetto anche se qualche volta penso non rispettasse la partitura originale. Il finale mi è sembrato la cosa migliore: il soldato che riprende il suo violino anche se ormai sa che il suo è soltanto un sogno*».

Fabrizio Corti, impiegato: «*Non posso che applaudire la bravura degli interpreti: dai componenti l'orchestra ai ballerini. Si tratta però di un lavoro difficile da seguire e penso che pochi, pur conoscendo la trama originale di Stravinskij, abbiamo capito tutto. Dario Fo è stato abilissimo nei giochi scenici, ma forse è andato al di là dei suoi soliti spettacoli rivolti alla massa*».

Fin qui i giovani che erano in netta maggioranza fra i 400 presenti. I più anziani, ancora legati agli spettacoli tradizionali, non sono rimasti soddisfatti. «*Il teatro deve essere inteso come momento di pausa* — hanno affermato — *e non un supplemento di lavoro. Tutti bravi, ma quando il teatro diventa "politico" è difficile da seguire sino in fondo: fare delle battute "contro" è troppo facile*».

Alla fine abbiamo raccolto al volo alcune battute: «*Era difficile seguire la musica e guardare i movimenti scenici: entrambi erano importanti*»; «*Bravi i mimi anche se solleticavano troppa polvere*»; «*E' uno spettacolo che dovrebbero vedere tutti, specialmente coloro che hanno dato l'idea a Fo*»; «*Non ho capito niente e me ne torno al caffè deluso*».

Anche questa volta Dario Fo ha diviso gli spettatori.

Liliano Laurenzi

Il pretore Ricca lascerà Verbania

VERBANIA — Il dottor Giovanni Ricca, da alcuni anni pretore a Verbania, è stato promosso e trasferito quale sostituto procuratore alla Procura della Repubblica di Avellino. Assumerà la nuova carica il prossimo febbraio, succedendo a Verbania dal dottor Bruno Gazzulli, un giovane magistrato (ha solo 28 anni) proveniente da Napoli.

Dice il dottor Ricca: «Lascio Verbania con un certo rimpianto, anche se ancora ad Avellino torno alla mia terra; in questi anni però ho trovato qui molti amici: sono stato bene».

Il dottor Ricca, nell'assetto che all'inizio dell'anno erano giacenti in pretura 1999 procedimenti penali di pertinenza pretorile, sottolinea di aver potuto svolgere in questi mesi, grazie anche alla collaborazione del cancelliere Ciarduli, un buon lavoro di disbrigo.

«Restano da evadere poco più di 300 procedimenti penali, circa 200 civili, 30 di carattere previdenziale e 15 cause di lavoro. Spero di non lasciare troppe "eredità" al dottor Gazzuli che mi succederà in febbraio».

A proposito di trasferimenti si parla anche della possibile partenza dal procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea, che a metà del prossimo anno dovrebbe andare a Vercelli. **a. c.**

Vigevano, pesanti le imputazioni

Un vigile in carcere Abusò d'una maestra?

Giovanni Giaquinta

VIGEVANO — Il vigile urbano Giovanni Giaquinta, 28 anni, originario di Monterosso Almo (Ragusa), è finito in prigione per una pesante serie di addebiti: atti di libidine, lesioni personali e violazione di domicilio con abuso di potere ai danni di una conoscente, L.S., 22 anni, maestra d'asilo comunale.

L'ordine di cattura è stato spiccato dal procuratore della Repubblica Antonio Lapenna, ed è successivo alla querela presentata dalla giovane donna, sposata con un parto tecnico da circa due anni. Il ristretto ricerbo che circonda la delicata vicenda non consente di conoscere al momento nei dettagli l'accaduto.

Di certo si sa che il Giaquinta, in forza al comando dei vigili urbani vigevanesi da poco più di un anno (venne assunto il 20 dicembre 1977), al mattino del 12 dicembre dello scorso anno telefonava alla L.S. dicendole che c'era una convenzione da pagare.

Sorpresa la donna acconsentiva di ricevere in casa per chiarire l'episodio. Durante questa visita a un certo momento il Giaquinta avrebbe cercato di abusare della padrona di casa. Quest'ultima si sarebbe difesa come ha potuto e poi sarebbe avvenuta riportando nella colluttazione ematomi al collo che il medico di famiglia avrebbe poi giudicato guaribili in quattro giorni.

Il Giaquinta e la parte lesa sono stati messi a confronto nell'ufficio del procuratore della Repubblica. Al termine il vigile urbano è stato associato alla casa circondariale di piazza Lavezzari e ieri il giudice istruttore ha respinto l'istanza di libertà provvisoria, che è stata avanzata dal suo avvocato difensore. **g.c.r.**

S'è costituito il giovane di Prato Sesia

"Mi cercavate, ed eccomi qua,, Col padre bastonò i carabinieri

NOVARA — Enzo Pirrone, il giovane di 17 anni che, venerdì notte, ha dato man forte al padre che, a bastonate, ha tenuto cinque carabinieri, riescato in tutto il Piemonte, si è costituito ieri mattina alla questura di Novara.

E' arrivato solo e si è presentato al sottufficiale di servizio. «*Sono quel giovane che cercate...* — ha detto con un filo di voce — *quello di Prato Sesia... dalla rissa con i carabinieri*». I poliziotti lo hanno trattenuto in questura a disposizione dell'autorità giudiziaria che, probabilmente, confermerà l'arresto del giovane accusato di concorso in aggressione e lesioni plurime ed aggravate a pubblici ufficiali.

Frattanto il tenente Gian Franco Corsini, ricoverato alla sezione traumatologia dell'Ospedale Maggiore di Novara è stato operato dal professor Portigliotti che dirige il reparto. L'intervento per la riduzione delle due mandibole fracassate dall'uomo che ha inflitto sull'ufficiale a bastonate è durato due ore e mezzo. Le condizioni del ferito sono giudicate dai medici «soddisfacenti» al punto che il sostituto procuratore della Repubblica dottor Canfora ha potuto interrogarlo sia pure brevemente.

Il comandante della tenenza di Arona, ha raccontato che l'operazione di polizia di venerdì notte è nata da una denuncia di un pizzaiolo, Bruno Di Caprio, titolare di un locale alla periferia di Romagnano Sesia, sulla strada che conduce a Borgomanero.

Questi si era rivolto ai carabinieri perché poco prima era stato minacciato da Ignazio Pirrone, 40 anni, originario di Palermo ma abitante da tempo a Prato Sesia, vecchia conoscenza della polizia giudiziaria per essere stato più volte denunciato per risse, lesioni, porto abusivo di armi e che era «difficile» dall'andare a Romagnano Sesia.

I carabinieri si sono mossi in cinque: il tenente Corsini, il comandante della stazione di Romagnano, maresciallo Antonio Murgia, il maresciallo del nucleo investigativo di Arona Fortunato Cuzzocrea, l'appuntato Vincenzino Podda ed il carabiniere Francesco Massia in servizio a Romagnano.

Poco prima di mezzanotte la pattuglia è giunta davanti all'abitazione dei Pirrone, a Prato Sesia, in via Garibaldi 9, in casa, oltre ai coniugi Pirrone, c'erano la moglie e sei dei sette figli.

Il Pirrone, chiamato da Di Caprio, è uscito di casa senza opporre resistenza. Soltanto quando ha capito che lo avrebbero arrestato per le minacce al Di Caprio ha afferrato un bastone che teneva accanto all'uscio ed ha cominciato a colpire i carabinieri.

Il primo a cadere è stato l'ufficiale, tramortito da una randellata violentissima, in pieno volto. L'uomo, aiutato dal figlio che si era procurato un randello nella legnaia, ha bastonato anche gli altri quattro carabinieri che sono stati colpiti alla schiena, alle braccia, alle mani.

Da terra, benché gravemente ferito, il tenente Corsini ha estratto la pistola ordinando al Pirrone di arrendersi ed infine ha esploso un colpo di rivoltella che ha raggiunto il pregiudicato all'addome. E' stramazzato a terra ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. I medici lo hanno operato immediatamente, ma le sue condizioni sono gravissime. E' piantonato da due carabinieri.

Gli altri militi sono stati medicati all'infermeria e dimessi dopo poche ore.

Per il trambusto che si era creato il figlio del Pirrone, Enzo, complice del padre, è riuscito a fuggire ed è rimasto latitante per quattro giorni. Con poche migliaia di lire che aveva in tasca si era procurato del cibo, ma poi, finiti i soldi, ha pensato di costituirsi. **l. d. b.**

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Largo Leonardi adiacenze - vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da: ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina. Volendo box auto. L. 68.000.000.

Corso Risorgimento - vendiamo appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno balconi cantina. L. 13.600.000.

Attico in recente costruzione completamente ristrutturato composto da: ingresso salone pranzo cucina 2 camere bagno cantina, grande terrazzo, box auto. L. 39.000.000.

A 330.000 il mq (senza revisione prezzi) vendiamo consegna primavera 80 signorili appartamenti da 2-5 locali e servizi.

Via Marmi - vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno 3 balconi terrazzo cantina box L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Donizetti - libero vendiamo appartamento composto da: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balcone grosso ripostiglio cantina mq. 95 circa. L. 22.000.000.

Cameri vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79 appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina riscaldamento indipendente. A partire da L. 24.000.000. 70% mutuo finanziario decennale

Via Col di Lana (zona S. Giuseppe) - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere bagno 3 balconi cantina. L. 19.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Corso della Vittoria adiacenza verziere libero in recente condominio appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno 2 balconi cantina box L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Trecate «Residence La Galassia» - vendiamo in nuovo complesso residenziale ottime finiture (condizionatori d'aria, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ceramica e pamchet): appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi L. 26.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000; box L. 2.200.000. 60% mutuo fondiario finanziario.

Bellinzago - vendiamo libera casetta indipendente con giardino composta da: p.t. ingresso soggiorno tinello angolo cottura bagno ripostiglio; piano 1° disimpegno 2 camere balcone; giardino mq. 700 L. 39.400.000. Mutuo finanziario decennale.

Baraggia di Suno - vendiamo villa in costruzione su terreno di 7000 mq circa (costruzione attualmente alla seconda soletta, sviluppo per piano mq 200 circa) L. 23.600.000.

La giunta democristiana si trova in una situazione di stallo

I socialisti propongono che si formi ad Arona un'alternativa: «comitato di salute pubblica»

ARONA — «*Un comitato di salute pubblica composto dagli uomini migliori di tutti i partiti dell'arco costituzionale*»: è quanto hanno proposto i socialisti attraverso il loro capogruppo dottor Luigi Belloni, come alternativa ad una situazione di pre-crisi che va aggravandosi di giorno in giorno in Comune ad Arona, a causa delle condizioni di stallo in cui si trova la giunta di minoranza democristiana.

«*Non possiamo andare avanti così* — aveva dichiarato il dottor Piero Aghemio nella sua veste di capogruppo dc — *prima del bilancio del 1979 deve essere creata una maggioranza precostituita*»; ed è in questa prospettiva che la dc aronese ha promosso un incontro fra tutti i partiti escluso il movimento sociale.

«*Non è successo molto di nuovo* — ha successivamente dichiarato Belloni — *nella dc vi sono sempre le vecchie remore nei confronti del partito comunista. Per quanto ci riguarda, ritentiamo che al di là degli schematismi, dovremmo rinunciare tutti ad un qualcosa per il bene generale; questo anche perché manca solo un anno al termine del mandato e in 12 mesi sarebbe possibile concludere parecchie delle cose che sono tuttora sul tappeto*».

Messo dunque da parte il sogno di sempre della dc di formare una maggioranza insieme con repubblicani e socialdemocratici, l'unica prospettiva che resta è ora quella di una riunione assembleare «*mentre la composizione della giunta* — ha detto il capogruppo del psdi geometra Carlo Rigolone — *non ha importanza; essenziale* — ha aggiunto — *è piuttosto che tutti i partiti siano responsabilizzati*». E se la dc non accettasse la presenza dei comunisti? «*Se qualcuno volesse poi autoescludersi* — ha risposto Rigolone — *noi non cercheremo certo di imporre la nostra volontà*».

Non molto diversa la posizione dei repubblicani: «*Non abbiamo pregiudizi per nessuno* — ha dichiarato l'architetto Filippo Laudicina — *poiché guardiamo più alla sostanza delle cose da fare che alle formule*».

Mentre però da un lato il partito comunista non rinuncia alla propria richiesta di entrare nell'esecutivo, dall'altro la democrazia cristiana appare divisa: «*Accettiamo il pci e andiamo avanti*», dicono alcuni; «*O noi o i comunisti*», rispondono altri: ed è su questa alternativa che l'altra sera il partito si è misurato in un direttivo che potrebbe rivelarsi decisivo.

Crisi o non crisi, dunque? Nel partito di maggioranza relativa sono in molti a pensare ad elezioni anticipate ad Arona: «*una possibilità che esiste senz'altro*» affermano i repubblicani, «*non dipenderebbe comunque da noi*» fanno eco i socialdemocratici, mentre i socialisti non hanno nascosto un certo scetticismo sulla possibilità di arrivare ad una soluzione.

Intanto la scadenza del bilancio batte alle porte mentre la situazione è esattamente quella di un anno fa, con l'aggravante però di 12 mesi di logoramento: sarà forse quest'ultimo aspetto della vicenda a far precipitare irrimediabilmente gli eventi. **m. b.**

Decisione del Consiglio dell'ospedale

Verbania: medico sospeso ha fatto ricorso al Tar

VERBANIA — Sospeso, a Verbania, un medico ginecologo degli Ospedali Riuniti per una sanzione disciplinare. E' il dottor Giuseppe Paterno, 43 anni, aiuto del primario dottor Franco Verna.

La sospensione è l'ultimo atto che il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Verbania ha adottato contro il medico, già colpito in ottobre da una sospensione per due mesi dallo stipendio, per essere risultato irreperibile in ora in cui doveva essere a disposizione dell'ente ospedaliero.

Secondo un esposto al consiglio di amministrazione, il dottor Paterno, avrebbe trascurato senza motivo con tre infermiere, una puericultrice ed una paziente. E' intervenuto il consiglio di disciplina che ha deciso di sospendere cautelativamente il medico infliggendogli la decurtazione a circa metà dello stipendio.

Il dottor Paterno ha inoltrato ricorso al pretore, ma il giudice ha invece stabilito che si trattava di una questione amministrativa e non di una causa di lavoro.

Il dottor Paterno, che contesta le decisioni e le motivazioni della direzione ospedaliera, ha fatto ricorso al Tar chiedendo la sospensione del provvedimento in atto.

E' però probabile che, prima della sentenza del Tar, sarà il consiglio di disciplina degli Ospedali Riuniti ad emettere il suo verdetto definitivo nei confronti del medico «inquisito». **a. c.**

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 21 (SERA)

DOMENICA 21 (SERA)
ELY PERI

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

Agenzia "Novara 1"
Bal Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

VIA CACCIAPIATTI, libero: salone, tinello, cucina, 3 camere, servizio, posto macchina. 57.000.000.

VIA CAVO D'ASSI, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 13.500.000.

VIA GIOTTO, signorile: ingresso, salone, office, soggiorno, 3 camere, tinello-cucina, doppio servizio, ripostiglio, cantina, solaio.

VIA P. PELLEGRINI, soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi. 22.000.000.

VIA PIAVE: salone, 2 camere, tinello, cucina, ripostiglio, cantina, soffitta. 24.500.000.

VIA RANZONI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. lire 900.000.

VIA SFORZESCA, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 35.000.000.

VIA TORRICELLI, libero soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina. 27.500.000.

VIALE VOLTA adiacenze, libero: soggiorno, tinello, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 21.000.000.

SACRO CUORE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina. 33.500.000.

SAN GIUSEPPE: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, box. 17.000.000.

MADONNA DEL SASSO, vista lago, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, posto macchina. 35.500.000.

Villetta VALLE ANTRONA, libera, 2 piani: ingresso, salone, 3 camere, cucinotto, servizio e cantina adiacente.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

primario gruppo di assicurazioni
cerca giovani
per: acquisizione clientela, ottimo trattamento provvigionale.
Rivolgersi ore ufficio Agenzia Sida, via Cattaneo 16, Novara, telefono 38.700.

PUBLIKOMPASS s.p.a.
pubblicità nè
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) 33341 - 399.249 - 399.249

Da lunedì mattina

Sciopero bianco al liceo di Borgo

BORGOMANERO — Da lunedì mattina, il liceo scientifico «Aldo Moro» di Borgomanero, che accoglie 287 alunni, è praticamente bloccato da uno sciopero bianco dei professori. Gli insegnanti si presentano puntualmente a scuola, ma si rifiutano di tenere lezione.

Motivo dell'agitazione: la grave situazione del personale non docente, insufficiente alle esigenze dell'istituto. Fino a ieri mattina, il personale non insegnante era infatti ridotto a tre persone: un applicato di segreteria e due bidelli, ai quali si sono ora aggiunti un ragioniere economo e un terzo bidello assunti a titolo provvisorio.

Dicono in Comune: «*La scuola è autonoma solo dall'inizio dell'anno scolastico, e al suo funzionamento deve provvedere l'amministrazione provinciale, che solo in questi giorni ha delegato il Comune ad agire.*

«*Lunedì sera, infatti, la Giunta municipale ha deliberato l'assunzione di due persone per tre mesi, non potendo fare altrimenti a causa della nuova legge Pandolfi che vieta qualsiasi assunzione definitiva ai di là degli organici esistenti*». f. a.

Le elezioni di domenica nel capoluogo dell'Ossola

Un'indagine quartiere per quartiere I candidati di «Motta» e «DomoSud»

Problemi maggiori dei due rioni: l'edilizia popolare e il risanamento del centro storico, per l'uno, l'esigenza di servizi e di verde pubblico per l'altro - I possibili eletti sono 21 e 15

DOMODOSSOLA — *Un'indagine sui quartieri, che con le elezioni di domenica prossima usciranno dalla loro veste di provvisorietà per entrare a pieno titolo nella vita amministrativa cittadina, deve necessariamente partire dalla «Motta», il rione popolare nel cuore del centro storico.*

Qui infatti nel 1975 si è costituito il primo gruppo spontaneo che ha praticamente dato il via alle attività di quartiere a Domodossola. A smuovere le acque, fu un gruppo di giovani che, con un'accurata e minuziosa indagine, riuscì a portare l'attenzione sull'intollerabile stato di degradazione degli alloggi nelle vecchie case del rione.

Dall'inchiesta risultò che la totalità degli alloggi non aveva i requisiti igienici minimi per essere considerata abitabile: il problema del centro storico, e delle condizioni di vita dei suoi abitanti, non poteva più essere ignorato.

Si deve dunque anche all'opera di denuncia e di stimolo del gruppo di quartiere se l'amministrazione comunale ha fatto eseguire un progetto speciale, nell'ambito del piano per l'edilizia economica e popolare, per il risanamento del centro storico. E oggi ci sono già i primi finanziamenti: 100 milioni per l'acquisizione di due edifici e trecento milioni per la sistemazione di una dozzina di alloggi che serviranno in pratica da «parcheggio».

Capiteranno infatti le famiglie del quartiere che dovranno lasciare temporaneamente le case da risanare. Alla «Motta» il comitato di quartiere, che ha una propria sede, è diventato in questi anni un centro di incontro e di vita sociale: ogni sera i giovani volontari tengono un doposcuola gratuito per tutti i ragazzi del rione.

Per le elezioni di domenica nel quartiere Motta-Centro storico si sono presentati 21 candidati: Giovannino Aloisio, Giorgio Brizio, Alessandro Bruseo, Emilio Carrelli, Franco Cuccini, Adriano Formaggia, Alessandro Grossi, Bruno Guzzon, Antonio Loperdo, Armando Loperdo, Giuseppe Manti, Enzo Merlini, Giuseppe Miceli, Giancarlo Nesari, Aldo Oddone, Vittorio Pasotti, Caterina Pollarolo, Franco Profico, Alessandro Rabbini, Pasquale Rosarva, Angelo Toni. Il seggio elettorale è stato allestito nel salone della mostra della storico palazzo Silva, in piazza Chiossi.

Dal centro alla periferia: dopo quello della «Motta», uno dei primi quartieri a costituirsi in forma autonoma è stato il «Domo Sud», che abbraccia la vastissima zona che si estende da via Rosmini al Gibellino a piazza Chavez.

Questo quartiere esordì con una vivace protesta contro il progetto di realizzare un elioporto per gli elicotteri della Guardia di Finanza nell'area, in parte demaniale e in parte comunale, situata dietro la vecchia casa dei ferrovieri, verso la strada ferrata.

Ci furono polemiche perché l'esigenza di uno spiazzo per gli elicotteri delle «fiamme gialle», che arrivano nell'Ossola soprattutto per operazioni di soccorso, era effettivamente sentita e rispondeva a un interesse generale.

Adesso questo problema sta andando a soluzione: c'è già il progetto per la sistemazione definitiva di tutta la zona (fra l'altro il vecchio terreno sarà completamente abbandonato) che prevede uno spiazzo adeguato per i velivoli della Finanza, un campo da football e una vasta area di verde attrezzato. Una soluzione che ha saputo tenere conto di tutte le esigenze.

Il comitato provvisorio di quartiere, presieduto da Andrea Brovelli, si è battuto anche per la sistemazione di via Gentinetta, opponendosi al taglio degli alberi lungo il viale che porte all'uscita della città che era stato proposto dall'Anas.

Recentemente, si è dovuto occupare anche di questioni più scottanti, come quella del giardino dei condomini «Claudia» e «Alessandra», un complesso residenziale al centro di un procedimento giudiziario per irregolarità edilizie.

Su richiesta del quartiere, l'amministrazione comunale si è impegnata pubblicamente ad acquisire il giardino che, in base ad una clausola della licenza edilizia, doveva diventare di uso pubblico.

Per il comitato di quartiere «Domo Sud» ci sono quindici candidati: Franco Barbiani, Andrea Brovelli, Armando Cesaro, Sergio Cesaro, Angelo De Luca, Paride Fugini, Isabella Lemonnier, Santa Macelli, Riccardo Monzi, Giulio Moratti, Venanzio Nasi, Giuseppe Nidasio, Adriano Righetti, Giuseppe Tiboni, Antonino Vranca. Gli elettori domani recarsi al seggio istituito nella sede dell'ex asilo Omni, in piazza Oral Moro.

Adriano Velli

Pieve Vergonte, atmosfera calda

Domani alla Rumianca pagati gli stipendi?

PIEVE VERGONTE — Precipita la situazione alla «Rumianca» di Pieve Vergonte: agli operai, che non hanno ancora ricevuto la tredicesima, non sono neppure state pagate le spettanze di dicembre. Il saldo, sarebbe dovuto avvenire lunedì scorso, ma nelle bacheche dello stabilimento è comparso un comunicato della direzione che annuncia il pagamento nella giornata di domani 19 gennaio.

Ieri sera i dipendenti dello stabilimento si sono riuniti in assemblea per valutare la situazione: è prevalso l'orientamento di attendere la scadenza fissata dalla direzione prima di passare a «*forme incisive di lotta*».

Le sorti dello stabilimento di Pieve Vergonte sono in gran parte legate a quelle del colosso chimico Sir Euteco, schiacciato da una pesantissima situazione finanziaria: fra i lavoratori della fabbrica ossolana c'è molta attesa per il piano di salvataggio dei gruppi chimici in crisi che il ministro dell'Industria Prodi presenterà in Parlamento.

Il numero dei dipendenti della «Rumianca» di Pieve Vergonte è sceso dagli 820 del 1970 ai 512 di oggi.

a. v.

Divertente dizionarietto dell'avvocato Ravasio di Omegna

«Chi è il sindaco? Un personaggio che viene eletto per dargli torto»

Il vicepretore questa volta (scrive un volumetto ogni anno) ha preso in giro l'urbanistica - L'architetto è «un mammifero munito di pipa e spesso anche di marsupio in nappa, detto borsello»

Chi è il sindaco? «Un personaggio eletto ogni lustro affinché tutti gli diano torto». *E l'architetto?* «Un mammifero munito di pipa e spesso anche di marsupio in nappa, staccato, e dalle tasche capaci, detto borsello. Talvolta è ricco di peli al capo e/o al mento: in questo secondo caso, però, è privo — salvo rarissime e invero incomprensibili eccezioni — della cravatta e farfalla caratteristica del genere "Corbusieri"».

Queste curiose e divertenti risposte, insieme a molte altre, sono contenute in un dizionarietto iconoclastico di urbanistica redatto dall'avvocato Giuseppe Ravasio, nato a Gravellona Toce, vicepretore onorario di Omegna, ex presidente del Comitato regionale di controllo e ora membro del Comitato urbanistico regionale.

Poche pagine, caustiche e satiriche, edite, come lui stesso ama sottolineare, «per i miei amici e con spirito permesso dei superiori». Ogni anno l'avvocato Ravasio dimentica aule di giustizia e uffici legali per tradurre la sua esperienza in spassosi volumetti che poi regala agli amici in occasione delle feste natalizie. Questa volta è toccata all'urbanistica.

Qualche precisazione, sempre riferita agli architetti: «Famiglia che, per l'abilità nell'arte

Giuseppe Ravasio

di costruire, ha dato il nome all'intero ordine (greco architecton = capo costruttore), è ormai in via di estinzione per la spietata caccia che le muove il legislatore. Gli esemplari che riescono a sfuggire all'eccidio hanno acquistato tale agilità e destrezza che qualche studioso ha proposto di classificarli come genere a parte e con denominazione scientifica specifica (architectus acrobata oppure arch. prestidigitator) anche perché la funzione tipica è ormai svolta prevalentemente da appartenenti ad altro ordine (v. traumatologo). Nell'evoluzione della specie l'arch. si è dedicato a fare disegni di lampade, sedie, buchi di bottoni ecc. e poi, assumendo il nome di arredatore, a far disegni soprattutto di denari dei committenti».

Assessore al territorio: «Sostantivo in cui declinabile ha due soli casi: il dominativo e l'accusativo; in nessun caso assessore concorda con sindaco».

Autonomia: «Prerogativa che gli enti locali hanno riconquistata con la Liberazione, consistente nell'obbligo di fare tutto e solo quello che decide l'assessore». *Centro storico:* «Il degrado edilizio in cassaforte». *Comprensorio:* «E' il placebo somministrato dalla Regione a coloro che sono affetti da mania di partecipazione». *Cultura:* «Esca con la quale l'urbanistà tenta di farvi abboccare all'asso».

Curiosa definizione della forbici: «La stilografica usata da chi esprime pareri sui piani». *Formazione dei piani:* «Rito consistente nel deporre un masso sull'altro senza far costruire edifici». *Il giudice amministrativo invece è* «un eretico che pratica il culto della legittimità». *Per l'avvocato Ravasio, inoltre, l'impianto produttivo è il* «grimaldello per far saltare le serrature delle leggi» *e la lottizzazione convenzionata è* «una serie di regali obbligatori».

Il massone: «Un muratore libero dagli impacci urbanistici». *Il traumatologo:* «Un professionista che riesce a realizzare delle costruzioni dette "ingessature"». *L'utilità pubblica:* «Salsa che riesce a far passare i vincoli e gli espropri come la maionese fa passare i pasci».

E sapete, infine, cos'è un miracolo: «Uno strumento urbanistico approvato senza modifiche d'ufficio».

Nel Gergo della mala, altro libretto scritto sette anni prima, Giuseppe Ravasio indica il vigile urbano come «attaccapanni», *la ragazza squillo e anche chi frequenta case d'appuntamento un* «citofono», *il ricattatore un* «collezionista», *la resa dei conti come* «lista dei perdenti»; *un ordine, mandato, notificazione dell'autorità diventa una* «novità», *l'interrogatorio poliziesco un* «ripasso», *chi indaga, pedina, sorveglia, un* «sanitario». *Il rapido trasferimento di una banda — spesso fuga — ad altra sono più tranquille è un* «volo charter».

Gianfranco Quaglia

Incontro fra sindaci di Novara e Vercelli

NOVARA — Un incontro fra i sindaci di Novara e Vercelli sui temi di interesse comune alle due amministrazioni è avvenuto ieri al municipio novarese, dove si sono incontrati i sindaci Enrio Balardi di Vercelli e Maurizio Pagani di Novara. Erano presenti anche il vicesindaco vercellese Marco Barberis e il capo gruppo consiliare socialista Renato Cerutti, oltre al vicesindaco novarese Alberto Pacelli.

Nell'incontro sono stati discussi alcuni problemi di reciproco interesse e in particolare le questioni relative al collegamento viario fra le due città, al decentramento universitario e alla dogana.

I primi cittadini di Vercelli e Novara si sono lasciati fissando un ulteriore incontro allargato alle due giunte e ai rappresentanti dei comprensori interessati. Questo incontro si svolgerà lunedì 29 gennaio nella sede municipale di Vercelli. *(m. s.)*

NOVARESE SPORT

L'Omegna non ha più spettatori I giovani preferiscono il ballo

OMEGNA — E' stato un trauma per una società calcistica che sul blasone reca come data di fondazione un prestigioso «anno 1906» la crisi dirigenziale d'inizio campionato che, sanata da un gruppo di amici con il cuore metà rosso e metà nero, continua a lasciare il segno sul piano del rendimento di una squadra messa insieme in extremis dopo dolorose ma inevitabili cessioni dei pezzi migliori per ragioni di bilancio.

Soprattutto si è creato un vuoto sugli spalti che a Omegna non era mai stato registrato nella storia passata, anche nei momenti di serie avversa che, anzi, rendevano ancor più vivo l'attaccamento dei tifosi ai colori sociali.

Adesso, invece, quelle gradinate, ampliate per di più l'altr'anno nel vortice d'entusiasmo che aveva preso un po' tutti per la promozione in serie C, hanno un aspetto desolante: domenica scorsa gli spettatori erano ridotti a poche centinaia.

E così i nuovi dirigenti, per alimentare la passione in un'Omegna che vuole risorgere a tutti i costi e presto, hanno pensato ai ragazzi delle scuole, invitando due classi delle medie cittadine (la III C e la I D) ad assistere gratis alla partita con il Saronno, accompagnati da Emilio Cressoni, ex giocatore rossonero, coordinatore del personale non docente della scuola «Beltrami».

Erano quarantaquattro gli studenti invitati, ma al campo si sono ritrovati in dieci, uno sparuto gruppetto sugli spalti della tribuna laterale nord. Perché? Siamo andati a trovarli a scuola.

Fabrizio Bricchi è demoralizzato: l'Omegna non va bene come vorrebbe e lui è andato al cinema, così come Marco Comoli che si è sfogato perché «*quelli buoni li hanno venduti*»; lo stesso per una ragazza, Mara Zanetti, che aggiunge: «*Sono ancora piccoli e hanno poca voglia*».

Chi è andato alla partita invece, è tornato riscaldato, convincendo anche gli altri a farlo nella prossima domenica. Paolo De Quarti ammette che c'è poca esperienza nei giovanissimi (anziani da Zanetti, ma è sicuro che il gioco migliorerà e che, se il pubblico tornerà a sostenerli, si salveranno senza dubbio.

Assiduo spettatore da anni è anche Andrea Beltrami, che ha il calcio nel sangue e che rimproverà quelli che si fanno vedere al campo soltanto quando le cose vanno bene.

«*Fanno tutti quello che possono, dirigenti, tecnici, giocatori, ma bisogna sostenerli* — dice Stefano Della Lucia —, *non si può pretendere nulla stando sdraiati alla finestra a criticare*».

Una richiesta comunque fatta da tutto il gruppo è la partitina fra «pulcini» che un tempo introduceva la gara dei grandi e che adesso non si usa: ai ragazzi interesse più della prima squadra.

Uscendo dalla media abbiamo incontrato per strada un gruppo di studenti di ragioneria: per loro il problema è diverso: «*Al campo non si trovano ragazze e si rischia il congelamento: in discoteca, invece, non mancano ed inoltre si sta al caldo tutto il pomeriggio*». Gusti che con il calcio sono difficili da conciliare.

a. m.

La pallavolo novarese fa scintille e si aspetta lo scontro al vertice

NOVARA — *Anche quest'anno la squadra novarese di pallavolo sta facendo mirabilie. Nella passata stagione, in veste di «matricola», l'Elettroverbania (come si chiamava allora) riuscì a chiudere il campionato al secondo posto.*

Quest'anno (si chiama adesso Broms-Werke) dopo due turni è già in testa. Ha vinto in casa e fuori e divide il primato solo con la forte Libertas di Vercelli, sua avversaria sabato prossimo al Palazzetto.

Nell'ultima esibizione, quella di Concorezzo in Brianza, la formazione novarese allenata da Malnardi ha vinto più largamente di quanto non dica il punteggio (3-2), facendo felici tutti gli appassionati che avevano seguito la squadra con un pullman e parecchie automobili.

Adesso, in vista dello scontro al vertice, la Broms-Werke sta affilando le armi: nessuno parla apertamente di serie B, ma a battere i vercellesi e rimanere soli al primo posto ci tengono tutti nel clan novarese di volley.

m. s.

Serie C - 2ª giornata - Risultati: Klippan Torino- Gonzaga Milano 3-0; Concorezzo-Broms-Werke Novara 2-3; Libertas Vercelli-Olimpia Aosta 3-0; Bresso-Seggiano 2-3.

Prossimo turno (sabato 20 gennaio): Broms-Werke Novara-Lib. Vercelli (Palasetto ore 17); Olimpia Aosta-Seggiano; Gonzaga Milano-Concorezzo; Klippan Torino-Bresso.

La classifica

Libertas Vercelli	4	2 0	8 2
Broms-Werke N.	4	2 0	6 4
Klippan Torino	2	1 1	5 3
Seggiano	2	1 1	5 3
Bresso	0	1 1	2 3
Olimpia Aosta	2	1 1	2 5
Concorezzo	0	0 2	4 6
Gonzaga Milano	0	0 2	2 6

Baseball Novara Sorteggio sfavorevole

NOVARA — Non è stato favorevole il sorteggio della prima giornata del campionato di baseball per il Novara: la squadra di Quilizzoni infatti è stata accoppiata nientedimeno che ai campioni d'Italia della Biemme. L'esordio degli azzurri in campionato (28 e 29 aprile) avverrà pertanto a Bologna.

Subito dopo il Novara ospiterà sul suo campo (almeno è augurabile che sia così) l'Anzio e successivamente avrà una trasferta abbastanza vicina, quella di Milano.

Questi gli altri turni del Novara: 18-19 maggio contro il Rimini; 25-26 maggio contro la Germal, quindi nell'ordine gli azzurri affronteranno Roma, Nettuno, Bollate e infine il Torino.

(g. g.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Alpha: Penetration.
Cocciа: Il paradiso può attendere.
Eldorado: Lo squalo n. 2.
Excelsior: L'ultima follia di Mel Brooks.
Faraggiana: Dove vai in vacanza? Vittorio Amedeo
Il Duomo: Pappatino e C. in vacanza.

ARONA

San Carlo: L'isola misteriosa e il Capitan Nemo.
Renzo: Squadra volante, uccidete senza pietà.
Moderno: Battaglia nella galassia.
Lux: Gappo il folle.

BORGOMANERO

Moderno: Il violetto.
Nuovo: Cinelorum.

DOMODOSSOLA

Colosseo: Il visitatore.
Corso: La pornopalla.

GALLIATE

Smeraldo: Cinetorium.

GHEMME

Italia: novecento (1° parte).

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Perché si uccide un magistrato.

OLEGGIO

Comunale: Tutti possono arricchire tranne i dovari.
Moderno: La signora gioca bene a scopa.

OMEGNA

Sociale: Bitey.
Splendor: Calore in provincia.

STRESA

Italia: Impotanto è amare.

TRECATE

Comunale: Eccesso di difesa.
Villoldo: Professione assassino.

VERBANIA

Apollo: Disavventure di un commissario di polizia.
Via: Fury.
Artaloo: Fuga di mezzanotte.
Sociale (Intra): Il viaggio secondo Sant'Frediano.
Sociale (Pallanza): Amori miei.

ROMAGNANO SESIA

Case del Popolo: Attanti arriveno le collegiali.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il paradiso può attendere.
Astoria: Tutto suo padre.
Cagnoni: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cvocbi d'Europa.
Marconi: Il dottor Zivago.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ferraro, corso Cavallotti 31; Corazzolo, via Andrea Costa 7; Brocca, via Sforzesca 83; Balenzi, corso Torino 8.
Arona: Negri, corso della Repubblica.
Ballabaggio: S. Pietro, v. Santa Maria.
Borgomanero: Riva, v. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, via Marconi.
Cressa-Invorio: Bogani.
Oleggio: Leonesi, v. Roma 29.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nolasi, viale Azari 1; Rapa, via Bixiotti 54.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Palazzini.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Piermaiello, Varallo, Villadossola, Serravalle Sesia, Oleggio.

TELENOVARA

Ore: 12.30: Telenovara notizie; 12.45: Replica film «Mi taccio senza indirizzo»; 20.15: Telefilm serie «Laramie»; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «La spia dei ribelli»; 23: Caleidoscopio: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 24: Telenovara notizie.

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

Basta! con questo genere di aumenti

Nei Supermercati GS gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte

Ecco perchè sullo scaffale puoi trovare lo stesso prodotto con due prezzi diversi

Cerca il prezzo più basso

Novara via Gibellini corso Trieste

parcheggi riservati

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Durante la riunione del Comitato per la difesa dell'occupazione

Accuse dei sindacati a Bertrand per la chiusura della Giasmina

VERCELLI — Il gruppo Bertrand è sotto accusa. Il Comitato permanente per la difesa dell'occupazione a Vercelli gli ha addossato pesanti responsabilità per il modo con cui il colosso tessile biellese ha tentato di liquidare la «Giasmina Sud».

Il Comitato si è riunito l'altra sera, sotto la presidenza del sindaco Ennio Balardi, nella sala giunta del Municipio. Tra gli altri, erano presenti i due parlamentari vercellesi: il senatore democristiano Carlo Bobbio e il suo collega del pci Irmo Sassone. Il sindaco aveva convocato la riunione per discutere espressamente il «caso» Giasmina.

Prima dell'inizio della seduta, le organizzazioni sindacali vercellesi Cgil, Cisl, Uil, d'accordo con la Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento (Fulta), hanno diffuso un comunicato in cui chiedono a tutte le forze politiche e sociali «*di misurarsi e di chiarire le rispettive posizioni, associandosi alle organizzazioni sindacali, e richiedendo a Bertrand di mantenere gli impegni presi all'atto dell'avvio dell'azienda e ancora riconfermati nell'accordo sindacale del '77*».

A nome della Fulta si è incaricato di riepilogare la vicenda della «Giasmina Sud» Giorgio Comella. La nascita dell'azienda vercellese (che conta ora 63 dipendenti) avvenne quattro anni fa, dopo il fallimento del magnifico «Faini» che occupava 500 persone. Per salvare quei posti di lavoro si erano battute varie strade. «*Mai come in quel momento* — ricorda il senatore Boggio, allora sindaco della città — *Vercelli seppe farsi sentire a livello nazionale*». Intervenne infatti la Gepi (la finanziaria pubblica) che contattò Bertrand per la creazione di un nuovo stabilimento e di una nuova ditta nei locali della «Faini». Nacquero così, rispettivamente, la «Svim» di Stroppiana e la «Giasmina Sud» di via Walter Manzone.

«*Tra l'altro* — nota ancora Boggio — *la decisione di Bertrand di impiantare la Svim a Stroppiana fu unilaterale e contro ogni logica suggerita dai sindacati vercellesi. Per Vercelli fu un vero affronto*». La creazione della «Svim» e della «Giasmina» permise di salvare 430 posti di lavoro. Trecento operai trovarono impiego nell'azienda di Stroppiana, cento in quella di Vercelli. Quest'ultima ditta funzionava, in pratica, da camera di compensazione dell'altra, che vi reclutava personale secondo le proprie esigenze. La «Svim» tra l'altro non si avviò subito bene, dopo pochi mesi il passivo toccò addirittura il miliardo e mezzo. Ma ci pensò la Gepi a mantenerla in vita. A poco a poco, la fabbrica di Stroppiana cominciò ad ingranare (e si iniziarono le prime richieste di dipendenti alla «Giasmina») al punto che nel '78 il bilancio si chiuse in pareggio.

Si arriva così al momento attuale. La Gepi ha raggiunto il suo scopo e può ritirarsi. Si va sempre alla privatizzazione della «Svim» che, tra l'altro, ha aperto al suo interno una «bottega» che occupa una quindicina di dipendenti: la Torver.

«*Ed è a questo punto* — dice il portavoce della Fulta — *che Bertrand decide di disfarsi dell'azienda che non gli serve più: la Giasmina. E' una decisione gravissima. Bertrand ha sfruttato denaro pubblico per impiantare un'attività nel Vercellese e per furio ha dovuto dare precise garanzie occupazionali. Chiediamo che vengano rispettate*».

Alla notizia dello smantellamento della «Giasmina Sud» i sindacati avevano subito replicato chiedendo a Bertrand di sedersi al tavolo delle trattative. Ma l'industriale biellese non s'è fatto vivo. «*Ho cercato di contattarlo personalmente* — dice il sindaco Ennio Balardi — *ma è all'estero e tornerà solo a fine gennaio*». «*Bisogna costringerlo* — incalza Nando Sigismondi della Cgil — *ad assumersi le proprie responsabilità*».

Una prima risposta alle sollecitazioni del sindacato è venuta dall'Associazione industriale: al posto della «Giasmina» verranno costruite due piccole imprese artigiane che occuperanno, rispettivamente, 20 e 16-15 operai. Gli impiegati saranno inseriti altrove ma sempre nel gruppo Bertrand. A conti fatti, però, questa proposta (che gli industriali si sono impegnati a chiarire meglio entro una quarantina di giorni) non garantiscono l'occupazione a tutti i 63 attuali lavoratori. Inoltre, ai sindacati non sta bene. «*E' la logica delle "botteghe"* — afferma Sigismondi — *che noi rifiutiamo nel modo più assoluto*».

Comunque, in attesa che l'Associazione industriale precisi la sua proposta, i sindacati hanno chiesto il congelamento degli attuali livelli occupazionali e la prosecuzione della normale attività produttiva, senza svuotamenti dei magazzini o altri colpi di mano del genere.

Il Comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali, dopo aver ascoltato la cronistoria della «Giasmina Sud» fatta dai sindacati ha detto la sua sul problema. Tra gli altri hanno parlato il sindaco, il vicesindaco Marco Barberis, il segretario cittadino del pci Tommaso Diglio e i senatori Boggio e Sassone che hanno assicurato il loro interesse a livello parlamentare. Al termine della riunione, il Comitato ha redatto un documento che sarà presentato agli industriali, alla Regione e ai ministeri competenti: in pratica, è il pieno appoggio alle richieste dei sindacati.

«*E' comunque ben triste* — ha detto, amaramente, il sindaco — *che la classe imprenditoriale vercellese non sia in grado di risolvere, al suo interno, il problema del ricollocamento di sessanta persone*».

e. d. m.

Da quest'estate

Tace ancora Radio Gattinara

GATTINARA — *A sei mesi dall'ultima trasmissione, prosegue il «silenzio» di «Radio Gattinara». L'annuncio della ripresa attiva era stato motivato dai responsabili dell'emittente cittadina come «sosta» d'agosto.*

Alla data annunciata della ripresa delle trasmissioni (il 1° settembre) i gattinaresi, con sorpresa, hanno dovuto constatare che non solo l'emittente aveva disatteso l'appuntamento, ma anche che la frequenza da essa occupata era stata lasciata libera.

Da allora le apparecchiature della stazione privata hanno cambiato proprietario. La nuova gestione ha spostato la sede dell'emittente da via Cattalo a corso Valsesia, e annunciò la ripresa delle trasmissioni dal 1° di dicembre approfittando della contemporaneità del periodo natalizio particolarmente ricco di contratti pubblicitari. Ma, a tutt'oggi, il «black out» radiofonico non è ancora stato interrotto.

e.m.

Continua la polemica a Vercelli dopo le proteste degli abitanti

Il sindaco: «Ci sono soluzioni per il sottopassaggio a Isola»

VERCELLI — Replica del sindaco, Ennio Balardi, sulla questione del rione Isola, le cui difficoltà di collegamento con il resto della città sono state al centro di numerose polemiche nei giorni scorsi.

In un comunicato Balardi illustra i provvedimenti che il Comune intende adottare per risolvere il problema, annunciando l'acquisto di semafori mobili da mettere in funzione se l'impianto fisso si guasterà, l'ampliamento della rete fognaria per evitare invasi d'acqua nel sottopassaggio e l'eliminazione della strozzatura del cavalcaferrovia.

Ennio Balardi

I disagi lamentati dagli abitanti dell'«Isola» sono noti. L'impianto semaforico che regola il traffico a senso alternato nel sottopasso che permette l'accesso più comodo al rione è soggetto a numerosi guasti. Ciò comporta un giro di alcuni chilometri per raggiungere il quartiere, passando per il cavalcaferrovia che, a causa della strozzatura, provoca spesso ingorghi notevoli. Come se non bastasse capita talvolta che il sottopassaggio sia inagibile perché invaso dall'acqua.

Alle proteste degli abitanti del quartiere si è aggiunta una presa di posizione della sezione «Pastore» della democrazia cristiana, firmata anche dal segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso.

Nel documento si faceva notare, fra l'altro: «*E' inconcepibile che il problema sia posto, da parte del Comune, in termini di contenimento di spesa. Si stanno spendendo miliardi per un cavalcaferrovia di dubbia utilità (quello sulla strada per Trino - n.d.r.) e non si vuole affrontare la questione ben più grave e seria dei collegamenti dell'Isola con la città*».

Nella sua nota il sindaco, prima di parlare dei rimedi che si intendono adottare, fa alcune precisazioni. Balardi ricorda anzitutto che «*l'impianto semaforico esistente è stato completamente rinnovato dopo i gravi danni subiti nell'alluvione del 1968 e che i guasti non più ricorrenti rispetto ad altri semafori in quanto il medesimo funziona 24 ore su 24 ed è quindi soggetto a maggior logorio. Ad evitare che futuri possibili guasti ed il conseguente ritardato intervento della ditta a cui è affidata la manutenzione fatto sede fuori Vercelli) accrescano ulteriormente il disagio della popolazione, l'amministrazione comunale sta esaminando la possibilità di supplire con semafori mobili*». Questa proposta era stata avanzata su *La Stampa* dal comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani.

«*Per ovviare invece agli inconvenienti lamentati per l'invaso d'acqua nel sottopasso* — prosegue la nota del sindaco — *l'amministrazione ha dato disposizioni all'ufficio tecnico perché nella realizzazione del progetto per la ristrutturazione del sistema fognario, venga compresa anche una rete per lo smaltimento delle acque piovane che interessano l'area della piazza Sant'Eusebio e che attualmente confluiscono in parte nel sottopassaggio*».

«*Inoltre* — conclude Balardi — *è all'esame in sede tecnica l'eliminazione della strozzatura del cavalcaferrovia (soprattutto alla confluenza con via Monvino) con l'allargamento della sezione stradale a 8,20 metri e il relativo alleggerimento di tre corsie di transito*».

d. co.

Due Comuni si incontrano

VERCELLI — Ieri mattina Vercelli e Novara si sono strette ufficialmente la mano. Rappresentanti dei due Comuni si sono incontrati al municipio di Novara.

Durante l'incontro sono stati esaminati, in via preliminare, svariati problemi di interesse comune come il collegamento viario tra le due città, il decentramento universitario e la dogana.

Al termine della riunione, è stata stabilito la data del prossimo incontro: si svolgerà il 29 gennaio al municipio di Vercelli e vi prenderanno parte anche le due giunte provinciali ed i rappresentanti dei due compensori. Quasi sicuramente, dal convegno scaturirà una richiesta generale da sottoporre all'Anas per l'allargamento della statale Vercelli-Novara.

(c. d. m.)

Un ragazzo di quindici anni, orfano, studente modello, di Santhià

È fuggito di casa per la seconda volta «Non resisto, vado a vivere la mia vita»

SANTHIA' — Ha festeggiato in famiglia il suo quindicesimo compleanno, e poi è fuggito di casa: Marco Saiano, via Carisio 37, studente al «Centro formazione professionale» di Vercelli, non è nuovo ad imprese del genere.

Poco più di un mese fa, era già fuggito una volta: lo avevano rintracciato i suoi parenti prima di Natale a Firenze, grazie all'interessamento della proprietaria della pensione in cui era sceso, la quale, allarmata per la giovane età del suo avventore, ne aveva informato don Giovanni Almaro, parroco di Santhià, che li era messo in contatto con la famiglia.

Questa volta, però, la vicenda assumerebbe un aspetto ben diverso perché, Marco, prima di fuggire, ha lasciato una lettera al padre adottivo, in cui tra l'altro ha scritto: «*Perdonatemi, ti voglio bene, ma non posso più resistere in casa. Vado a cercare la mia vita*».

Marco Saiano.

Da una sommaria ricostruzione dei fatti, è emerso che martedì scorso, verso le 14, Marco, che è orfano di entrambi i genitori, al rientro da scuola si sarebbe recato nello stabilimento «Keller» di Santhià, dove il padre adottivo Antonio, 46 anni, lavora come operaio, per farsi dare le chiavi di casa. Da quel momento, il padre non l'ha più visto. Al suo rientro, invece di Marco, ha trovato la lettera.

Il ragazzo avrebbe preso con sé, oltre ai propri effetti personali, anche una settantina di mila lire ed alcuni oggetti di oro dallo stesso valore, probabilmente per venderli. Verso le 18 dello stesso giorno, sarebbe stato notato alla stazione ferroviaria di Santhià.

Pur seguendo con interesse e profitto — questa circostanza, è stata confermata dagli stessi insegnanti — il corso da tornitore al «Centro formazione professionale» di Vercelli, Marco già in precedenza aveva espresso il desiderio di frequentare invece una scuola alberghiera.

Ieri mattina il padre adottivo, accompagnato dall'avvocato Carlo Giannotta, legale di fiducia della famiglia, ha denunciato la fuga di Marco ai carabinieri, che hanno provveduto a diramare le ricerche. In precedenza, l'avv. Giannotta si era messo in contatto con la proprietaria della pensione.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi torna tra i monti.
Nuovo Italia: Tornando a casa.
Principe: La febbre del sabato sera.
Verdi: L'imprevedibile.
Viotti: Per vivere meglio.
Lux: Cine rassegna: Una giornata particolare.

BORGO D'ALE

Vittoria: I pedoni di Jenny.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: SS sezione sequestri.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La gorna pelle.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'urlo di Chen.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Dove volano i corvi d'argento.
Splendor: Gente Balocchi donna per piacere particolari.

TRINO

Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: Cineclub: Un attimo ultimo, un'altra donna.

Temperatura ieri
Massima e minima

Vercelli	0	—6
Biella	7	— 2

Temperatura il 17 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; 1); Biella (10; 4). Umidità media: Vercelli 84%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02. A Biella sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,01.
La previsione: cielo variabilmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura, in lieve aumento le minime. Tendenza del tempo: graduale aumento della nuvolosità.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 10-17.

FARMACIE A VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3; Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova 167.

VERCELLI SPORT

L'idea trova molti consensi

I veterani della boxe uniti in un circolo?

VERCELLI — Verrà fondata un'Associazione pugili veterani? Già esiste un'Associazione veterani dello sport presieduta dal geom. Renato Ranghino. Ma alcuni dei suoi membri intenderebbero riunire i pugili vercellesi che, a cavallo degli Anni 40 e 50, diedero lustro allo sport dei guantoni nella nostra città, conquistando anche campionati nazionali.

L'idea è sbocciata, l'altra sera, in una riunione conviviale tenuta in un locale cittadino, per festeggiare Waldè Fusaro, un «asso» del quadrato che abita da vent'anni in America e che è ritornato per visitare la vecchia mamma, i fratelli, le figlie, i nipoti e i moltissimi amici.

Erano presenti alla serata pugili di gran nome come «Pinu Quartin» Greppi, un dilettante di eccezionale talento che si scontrò persino con l'invincibile ungherese Papp; Cesare Raina, professionista validissimo, ed i due valenzani — Vercelli e Valenza sotto il profilo pugilistico furono legate per moltissimi anni grazie alla sponsorizzazione dell'industriale delle calzature Colombino-Baldini, che fu campione d'Europa militare — Palazzolo (un altro professionista che fu in prima fila ai suoi tempi) e Pavanello, elegantissimo dilettante.

L'idea di fondare l'Associazione ha trovato consenzienti molti presenti, compresi coloro che pur non salendo sul quadrato sono sempre stati nel mondo della boxe e che vedrebbero il nuovo club come un mezzo per ritrovarsi, per raccontarsi e rivivere i bei tempi.

f.l.

Tornei giovanili Il calendario

VERCELLI — *Il Comitato provinciale della Federcalcio di Vercelli ha stabilito le date della ripresa dei tornei minori. Ecco il programma: Pulcini: sabato 10 marzo, prima di ritorno. Esordienti: sabato 20 gennaio con i recuperi della 13ª di andata; sabato 27 gennaio con la prima di ritorno.*

Giovanissimi: sabato 17 febbraio con i recuperi della seconda di ritorno; sabato 24 febbraio con la terza di ritorno. Allievi: domenica 11 febbraio con i recuperi della seconda di ritorno; domenica 25 febbraio con la terza giornata di ritorno.

Per le giornate in cui non sarà possibile disputare gare per causa di forza maggiore, il Comitato può disporre d'ufficio il loro recupero nel pomeriggio del mercoledì e del giovedì. Le date di sabato 14 aprile, mercoledì 25 aprile e martedì 1° maggio verranno utilizzate, se necessarie, per gare di recupero.

(f.l.)

Pallacanestro

Dieci squadre in 1ª Divisione

VERCELLI — Il 4 febbraio prenderà il via il campionato di pallacanestro di Prima Divisione. Al torneo parteciperanno dieci formazioni: quattro di Biella, due di Vercelli ed una di Borgosesia, Trino, Cossato e Santhià.

Le compagini vercellesi saranno la Fiat Celoria (che presenterà ai nastri di partenza la squadra juniores) e il Centro Basket.

Quest'ultimo è formato da elementi che, nel passato, hanno rappresentato il meglio di questo sport a Vercelli e che sono ritornati l'anno scorso sul parquet, ottenendo successi insperati al punto da conquistare la Promozione nella serie superiore.

La squadra si avvarrà ancora di Aguggia, Zarino, Cerutti, Bosetti, Beccati, Corelli, Busca, Meiotti, ecc.

(f.l.)

VERCELLI — L'Unione Ciclistica Vercellese ha condotto in porto un nuovo colpo a sensazione, dopo quello di Bidese. Ha ingaggiato un altro valido elemento da inserire nella formazione dilettanti di seconda serie. Si tratta di Claudio Cerri portacolori della Lomellia, tre vittorie anche lui come Bidese e una infinità di ottimi piazzamenti nel corso della passata stagione tra gli juniores. Così sono due le punte, Bidese e Cerri, dell'Unione Ciclistica Vercellese per l'annata che sta per cominciare.

VERCELLI — La commissione comunale per i giochi della gioventù è stata convocata per stamattina alle 10 a palazzo civico.

I commenti degli sportivi dopo il pareggio

Cosa non va nella Pro Vercelli la difesa o il centrocampo?

VERCELLI — *Il pareggio della Pro Vercelli ad Adria è più che mai al centro dei commenti degli sportivi locali. E per diverse ragioni: la prima, che è stato ottenuto quando ormai la squadra sembrava spacciata (due gol di svantaggio in casa della capolista dopo il primo tempo difficilmente sono rimontabili). La seconda, che la Pro ha trovato, proprio quando ormai sembrava sommersa dal gioco e dalle reti avversarie, la capacità di scuotersi e di passare alla controffensiva.*

Ma c'è una terza constatazione più critica: la difesa subisce troppi gol. Questo fatto è al centro dell'attenzione dei tecnici dal tempo del primo incontro amichevole svoltosi, l'estate scorsa, a Salasco. Ci si augurava che la situazione migliorasse. Così è stato per un certo numero di partite. Ma dal pur notevole pareggio di Legnano, le cose sono di nuovo precipitate: due gol subiti contro i «lilla», due in casa con il Pavia, tre ad Adria.

Ma è proprio la difesa che sta diventando un colabrodo? Eppure il reparto arretrato della Pro appare abbastanza ben munito: in porta c'è Bonati, una sicurezza; davanti a lui giocatori d'esperienza come Balocco, Romanello e Dacanay. Quindi quel «mastino» di Daluese con l'alternativa dell'altrettanto giovane e promettente (l'infortunio col Pavia non fa testo) Trada.

Gli osservatori più attenti non addossano tutte le responsabilità alla difesa. Piuttosto è il centrocampo a sembrare un po' troppo allegro. Se si escludono il giovane Vercellotti e Remondina, gli altri centrocampisti (Bianchi e Sattin) non è che predispongano eccessivamente il lavoro di contrasto. Spesso e volentieri i loro avversari diretti si sganciano e piombano sulla difesa che, per forza di cose, si viene a trovare in minorana. Così si spiegano i gol al passivo.

f.l.

Sci: "Ciao Crem" discreti risultati

VERCELLI — Discreti risultati dei giovani sciatori vercellesi nella seconda prova del trofeo «Ciao Crem» che si è disputata domenica sulle nevi di Bielmonte. Gli allievi di Agostino De Zordo hanno collezionato buoni piazzamenti nella categoria «allievi» femminile e maschile.

Marina Ciocchetti si è classificata al sesto posto, migliorando di quattro posizioni rispetto al «gigante» di sette giorni prima. Tra i maschi, dodicesimo posto per Tiziano Viglongo. Ricordiamo che alla conclusione del «Ciao Crem» mancano ancora quattro gare: due di discesa libera, una di gigante e una di speciale.

(c. d. m.)

VERCELLI
Corso Marconi (piazzale Montefibre)
Questa sera alle ore 21,30
nello splendore della nuova
EDIZIONE 1979

Da domani due spettacoli al giorno pomeridiano ore 16,15 serale ore 21,15.
Lo spettacolo più atteso dell'anno per la prima volta a Vercelli
CIRCO RISCALDATO
Prenotazioni telefonare 0161 56.501

2 REGALI
PER INIZIARE BENE L'ANNO...

1° REGALO : Tutti i capi di abbigliamento di fine serie a simpaticissimi prezzi di SALDO

2° REGALO : e simpaticissimi sono anche i PREMI che mettiamo in palio semestralmente per tutti i nostri clienti: pellicce di castoro, soprabiti e giacconi in pelle, buoni sconto ... questa è la novità 1979 per un anno più bello, più ricco, più simpatico

CONFEZIONI BIELLESI
FRAZIONE S. GIACOMO - MASSERANO - TEL. (015) 96037

DANCING la peschiera VALDENGO
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 21 (SERA)

DOMENICA 21 (SERA)
ELY PERI

affittasi locali
uso ufficio e/o magazzino merce minuta mq 300-460, nuova costruzione Novara zona Abbondia. Tel. 0321 29.600 - 26.027

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 8/d - BIELLA
Tel. 015 26.234

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.296

La minoranza dopo la nomina dei nuovi amministratori

Una giunta «sotto controllo»

BIELLA — L'elezione della giunta monocolore democristiana, con l'appoggio di repubblicani, socialdemocratici e socialisti indipendenti, che succede a una quadripartita, formata da dc, psi, pri e psdi, non ha suscitato particolari reazioni. Il cittadino medio per un senso pratico ha accolto la notizia con compiacimento: la paralisi amministrativa si ripercuote un po' su tutti i settori.

Il settimanale «Baita», che è vicino alla federazione comunista, intitola «*Nasce estremamente debole la nuova giunta monocolore*» una cronaca dettagliata della seduta del consiglio comunale, ma non vi aggiunge alcun commento. In sede di dichiarazione di voto, il segretario della federazione, Wilmer Ronzani, che è anche consigliere comunale, prendendo atto che il gioco era ormai fatto, aveva dichiarato: «*Incalzeremo la giunta monocolore giorno per giorno, senza dare tregua, e saremo fermi e rigorosi nel rivendicare la soluzione dei problemi*».

Edoardo Berrone, segretario della federazione socialista, ha dichiarato che anche i consiglieri del psi eserciteranno un costante controllo sull'operato del monocolore. «*Sappiamo — ha precisato — che questa giunta è precaria negli uomini, nell'esperienza e nella rappresentatività dei partiti che la sostengono. Non abbiamo alcuna pregiudiziale, lavoreremo nell'interesse della cittadinanza, tenendo però in vista quali sono i presupposti e le linee del nostro partito, comparandoli sulla conduzione e produzione specificatamente amministrativa della giunta. Nessuna pregiudiziale, ripeto, ma anche nessuna rassegnazione a recitare un ruolo di acquiescenza o qualsiasi tipo di amministrazione*».

Berrone, riferendosi ai principali problemi da risolvere, ha fatto rilevare che «*sono squisitamente di sinistra e quindi da seguire con molta attenzione*».

«*La giunta monocolore democristiana* — ha dichiarato Stefano Porta, capogruppo liberale — *dovrà dimostrare nel breve e nel medio termine quella operatività, quell'impegno, quell'omogeneità e quella fantasia che consentono di governare in un modo diverso la città e dare ai cittadini la certezza di essere governati e veramente amministrati*».

«*Noi liberali* — ha aggiunto — *siamo disponibili, nel tipo di comportamento sopra indicato e se formalmente invitati (nel quadro di un programma e di un bilancio concordati per l'anno corrente), a dare il nostro apporto di voti e di idee. Deve però essere un'operazione alla luce del sole, chiara e onesta, senza sotterfugi e senza sottobanco, con realismo veramente biellese*».

Piero Minoli

VARALLO SESIA — Da venerdì 19 presso il cinema del Centro giovanile «Giulio Pastore» ci sarà la proiezione, con il film «Anni ruggenti», organizzato dal Convivio di Varallo. Nel frattempo è già stato fissato per lunedì 22 la data del concerto della pianista bulgara Emma Tahmisyan.

BORGOSESIA — Il dott. Michele Romanelli è il nuovo segretario comunale dei comuni di Scopa e Balmuccia.

Comunicato della Fabi, la federazione autonoma

Polemica fra i sindacati degli impiegati bancari

BIELLA — *La segreteria provinciale della Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, ha diffuso un comunicato in seguito alla protesta delle altre organizzazioni sindacali di categoria, a proposito del contratto integrativo aziendale del funzionari della Cassa di Risparmio di Biella. Come è noto, l'iniziativa della Fabi di trattare con la direzione dell'azienda è stata contestata dagli altri sindacati, che hanno chiesto di riesaminare collegialmente l'argomento.*

«Non intendiamo entrare nella polemica creata dalle segreterie sindacali della Fib e della Fidac — *si legge nel documento* — sul contratto integrativo aziendale; ma desideriamo solamente puntualizzare che la stragrande maggioranza dei funzionari della Cassa di Risparmio è iscritta nel nostro sindacato e che abbiamo presentato le richieste per il rinnovo del contratto sin dal 21 novembre del 1978 e sollecitato l'azienda a incominciare le trattative».

Nel volantino è sottolineato, inoltre, che gli altri sindacati non hanno provveduto a presentare richieste per il rinnovo del contratto. Precisano, inoltre, che le richieste esaminate con la Cassa di Risparmio hanno avuto contenuto non economico, ma solamente di normativa per l'organico.

A loro volta, i funzionari della Cassa di Risparmio, in un documento precisano: «Indipendentemente dall'appartenenza a organizzazioni sindacali e lungi dal voler alimentare ulteriori e inutili polemiche, riteniamo necessario esprimere il nostro pieno riconoscimento all'operato della Fabi, in occasione del rinnovo del contratto integrativo della categoria dei funzionari».

Nel documento si legge ancora: «Non possiamo non constatare che a soli 5 mesi dal termine ultimo del rinnovo, nessun altro sindacato ha preso l'iniziativa di avanzare richieste per la categoria».

La Fabi informa che verranno promossi a gradi superiori 14 funzionari.

d. m.

Diminuisce in modo preoccupante la popolazione nel centro montano

A Piedicavallo l'asilo rimane chiuso perché non ci sono più bambini piccoli

PIEDICAVALLO — La popolazione è diminuita, nel 1978, di un'altra unità. La cifra può apparire irrisoria, ma per questo piccolo comune montano (1037 metri), situato all'inizio della valle del Cervo, è emblematico: significa che continua inesorabilmente il declino in atto da quasi un secolo. Nella seconda metà dell'Ottocento la popolazione superava le 1300 unità, che si sono ridotte alle attuali 292, 127 uomini e 165 donne.

«*Sono i giovani, in particolare, ad andarsene. Con la comunità montana dell'Alta valle del Cervo* — dice il sindaco, professor Diego Pozzi, 70 anni, di cui 25 dedicata alla presidenza del liceo classico di Biella — *stiamo cercando in tutti i modi di trattenerli, rendendo più favorevoli le condizioni di vita e migliorando la viabilità per frenare l'esodo di chi ha il posto di lavoro altrove. Sarebbe ideale l'insediamento di una industria nella vallata vallata*».

Nella stagione invernale Piedicavallo si anima nelle giornate festive di sciatori

Più di cent'anni fa, Piedicavallo era all'avanguardia in campo sociale e della specializzazione professionale. Risale infatti al 1872 la costituzione della Società operaia di mutuo soccorso e istruzione, formata da circa 90 fra capimastri, muratori, scalpellini e minatori. Giovanni Jon Tonei donò al sodalizio una cospicua somma e fondò l'asilo.

Era l'epoca dei grandi trafori alpini, per facilitare le comunicazioni ferroviarie fra le nazioni d'Europa. Ai lavori parteciparono numerosi valligiani, figli e nipoti di altri valligiani costretti ad emigrare dalla mancanza di risorse della valle, ricca solo di braccia e di sienite, un tipo di granito durissimo (è stato impiegato, tra l'altro nella costruzione delle banchine del porto di New York), ma purtroppo «sempre povera».

Le caratteristiche ambientali causavano frequenti infortuni sul lavoro, talvolta mortali. Non essendovi altre forme di previdenza, le società di mutuo soccorso avevano lo scopo di aiutare i lavoratori invalidi, oppure, in caso di morte, le loro famiglie. Gli aderenti si preoccupavano inoltre di dare ai giovani una istruzione tecnica che consentisse alle nuove leve di evitare il duro e mal retribuito lavoro del manovale generico.

Giovanni Jon Tonei era emigrato negli Stati Uniti, dove aveva fatto fortuna, ma dovette tornare in patria per un «mal sottile» che nel 1873 lo portò alla tomba in giovane età. Lasciò alla Società di mutuo soccorso 30 mila lire e una rendita per la costruzione della sede sociale. Venne costruito un palazzotto che è servito anche per l'asilo infantile, attualmente chiuso perché mancano i bambini.

L'emigrazione degli uomini validi aveva già assunto proporzioni notevoli all'inizio del '900. La maggior espansione coincide con il periodo napoleonico. I valligiani lavorano in Piemonte, in Liguria, in Francia e trascorrono in famiglia soltanto i mesi invernali.

p. m.

BORGOSESIA — La cappella della Visitazione, situata a Campo Ragozzi, nel territorio di Ferrate, è stata interamente rinnovata dopo che alcune infiltrazioni di acqua ne avevano danneggiato le strutture e gli affreschi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'ultimo combattimento di Ciren.
Impero: Fuga di mezzanotte.
Marconi: L'amuto di Bruce Lee.
Mazzini: L'insegnante viene a casa.
Odeon: Lo squalo 2.
Sociale: Un maccaroni da leoni.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: F.I.S.T.

COGGIOLA

Italia: La nuora
Ester: Febbre di donna.

COSSATO

Michelotti: Valentino.

PONZONE

Ghedi: Zombi.

PRAY

Excelsior: Fiore 10 da Nevarone.

SERRAVALLE

Comm: Eutanasia di un amore.

VARALLO

Teatro Civico: Lulù, la sposa erotica.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Bice de Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Cino, p.zza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 18: Videoinformatore; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Telefilm; 22: Videogiornale; 22,15: Telefono quiz.

A Castelletto Cervo, fuggiti con un milione e mezzo

Anziana rapinata in casa

CASTELLETTO CERVO — Ancora nessuna traccia dei quattro banditi, di cui uno armato di pistola, che hanno rapinato a volto scoperto e in pieno giorno Adelina Cagna, 66 anni, pensionata, abitante nell'omonima frazione. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Buronzo.

L'aggressione è avvenuta alle 16. La vittima era sola in casa: il marito, Attilio Rangetto, 68 anni, anch'egli pensionato, e il figlio Aldo, 34 anni, occupato nello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, erano assenti.

I quattro hanno fatto irruzione nell'alloggio e sotto la minaccia dell'arma hanno costretto Adelina Cagna a mettersi contro il muro e a indicare dove teneva il denaro.

I banditi hanno poi arraffrugato nei cassetti, dove hanno trovato oggetti preziosi. Il bottino ammonta complessivamente a circa un milione e 600 mila lire.

I quattro sono poi fuggiti con una «1100» chiara, di cui la vittima, terrorizzata, non ha rilevato i numeri di targa.

Adelina Cagna ha atteso il ritorno dei familiari. E' rincasato per primo il figlio, che l'ha subito accompagnata dai carabinieri.

(p. m.)

Alpini di Lessona le nuove cariche

LESSONA — Gli alpini in congedo, che sono oltre 70, hanno rinnovato le cariche sociali per il 1979. Alla presidenza è stato confermato Roberto Cappa, mentre Bruno Munio resterà capogruppo onorario. Accanto a loro collaboreranno Edy Rossi, vicecapogruppo; Adolfo Cerruti, cassiere; Gianni Valsania, segretario; Guido Graziola, Amelio Crotti, Cesare Cerreglio, Gianni Schirato, Giulio Revelon, consiglieri, e Bruno Bianchetto, alfiere.

Gli alpini hanno ribadito l'intenzione di continuare ad organizzare la «festa compesire» di fine luglio, che tanti consensi ha riscosso in passato. Con l'utile di gestione della manifestazione dello scorso anno sono state donate al Comune quattro panchine e due scivoli per le scuole materne del capoluogo e di Castello e una serie completa di maglie e un pallone per la società polisportiva Csi Lessona.

(f. g.)

Un concorso per locali pubblici

Bar di Borgosesia alla gara della tv

BORGOSESIA — *Il bar «Bretagna» di Borgosesia è la prima squadra valsesiana che questa sera con inizio alle ore 21,30 prenderà parte ad una nuova trasmissione televisiva organizzata da Teleradio City, l'emittente privata di Castelletto d'Orba, in provincia di Alessandria.*

«Ci siamo iscritti al "Controbar" — *dice il titolare Roberto Grisolito* — una manifestazione che in una serie di giochi e quiz mette a confronto i frequentatori di un ritrovo pubblico ed in questa prima uscita affronteremo il bar "Roma" di Alessandria».

La competizione è suddivisa in diverse prove: Sereno Nalin e Gianni Brera si cimenteranno in una gara al «calcetto», Umberto Stefanetti sarà impegnato in una sfida al «tiro dei dardi», Roberto Grisolito e Giuseppe Parolo risponderanno rispettivamente alle domande di sport e musica leggera, Ugo Aprile sarà l'esperto in cocktail e Massimo Langhi suonerà la fisarmonica.

«Supererà il turno — *aggiunge Grisolito* — la squadra che non solo avrà ottenuto il maggior punteggio nelle varie fasi ma chi otterrà anche i più calorosi consensi del pubblico televisivo».

F. e.

BIELLA SPORT

Proseguono gli allenamenti

I titolari biellesi giocano a Mantova

BIELLA — Per la preparazione alla trasferta di Mantova, Cori potrà contare su tutti i giocatori titolari. Infatti i militari hanno avuto la «ordinaria», con la sola eccezione di Lamia Caputo che ha voluto riservarla per altra occasione. L'allenatore ha tenuto prudenzialmente a riposo Schiliró ed Enzo, che risentono ancora di alcune botte ricevute nella gara con il Parma. «*Nulla di grave*», ha sentenziato il dottor Fabio Tiepolo, tranquillizzando così il mister.

Lavoro leggero per tutti, senza pallone, con esercizi atletici, scatti, corse e molta ossigenazione. Si lavorerà più intensamente nei prossimi giorni, nel corso dei quali è prevista una partita con la formazione Berretti. Visi lieti negli spogliatoi, con particolare riferimento per Jacolino, autore di un gol da manuale nella gara con il Parma, e per Braghin, che è stato convocato per la Nazionale semipro Under 21. Il giocatore sarà impegnato oggi pomeriggio a Coverciano con altri colleghi selezionati per il girone A di C/1.

Il «gioiello» bianconero è stato accompagnato dal direttore sportivo Edoardo Fusero, il quale è convinto che Braghin sia in possesso di tutti i numeri per sfondare. «*Maurizio* — dice — *possiede un vasto bagaglio tecnico, al quale accomuna un fisico eccezionale sotto tutti i punti di vista. Viene dal basket, quindi sul piano atletico è completo. Proprio per questo motivo ha potuto giocare in diversi ruoli.*

Gallo (Zumaglia) ammonito

I risultati di basket e le prossime partite

Pubblichiamo l'elenco degli incontri, risultati e dei provvedimenti disciplinari per la zona 26 di pallacanestro:

Campionato di promozione: Provvedimenti disciplinari: Gallo (Zumaglia), ammonizione per proteste avverso decisioni arbitrali.

A seguito del comunicato ufficiale n. 1 del 20 dicembre 1978 della Federazione italiana pallacanestro, si rende noto l'accoppiamento per l'incontro della seconda fase: vincente zona 25 (Alessandria-Asti) contro vincente zona 26 (Biella). Il primo incontro (13 maggio 1979) sarà giocato nella sede della società prima nominata. La sede dell'eventuale spareggio sarà fissata dal C.O.C.

Risultati del campionato juniores: Sme Corino A - Agnona 75-66; Lana Gatto B - Lana Gatto A 56-61; Sme Corino B - F. Caloria 37-93.

Risultati del campionato allievi, girone A: Sme Corino A - Caloria A 15-68; Caloria B - Sme Corino B 38-41; Caloria A - Santhià 53-49.

Classifica: Caloria A p. 14; Santhià 12; Sme Corino B 10; Caloria B 4; Sme Corino A 0.

Risultati del campionato allievi, girone B: Villaggio La Marmora - San Biagio 46-58; Agnona - Lana Gatto 53-89; San Biagio - Agnona 33-71; Lana Gatto - Villaggio La Marmora 117-13.

Classifica: Lana Gatto p. 12; Agnona 8; Villaggio La Marmora e San Biagio 2.

Semifinali dal primo al quarto posto: Le gare in programma: Santhià - Lana Gatto; Agnona - Caloria A.

Semifinali dal quinto all'ottavo posto: Caloria B - Villaggio La Marmora; San Biagio - Sme Corino B.

Le gare di andata possono terminare con il risultato di parità. Le gare di ritorno dovranno incominciare con il punteggio conseguito a referto della partita di andata. Le gare di finale si disputeranno il 4 febbraio a Cossato con il seguente orario: ore 9, finale settimo posto; ore 11, finale quinto posto; ore 15, finale terzo posto; ore 17, finale primo posto.

g. s.

Torneo di Promozione Si riprenderà il 21

BORGOSESIA — *E' ufficiale: il campionato di Promozione riprenderà il suo cammino domenica 21 gennaio con il recupero della quattordicesima giornata del girone d'andata che prevede, tra le varie gare in programma, la trasferta del capolista Borgosesia a Gravellona, l'incontro interno della Cossatese con il Crescentino ed il combattuto derby tra il Grignasco ed il Gozzano.*

Il ritorno all'attività è stato annunciato dal Comitato piemontese nel suo ultimo comunicato inviato alle società, ma sono numerosi i dirigenti dei clubs che nutrono seri dubbi sulla ripresa del calcio dilettantistico.

«Molti campi si presentano in condizioni pessime e ricoperti di neve e difficilmente entro domenica prossima si tornerà alla normalità — *affermano alcuni esponenti* —. Desideriamo tutti tornare a giocare, dagli atleti, ai dirigenti ed ai tifosi, ma se il torneo è rimasto fermo per un così lungo periodo di tempo, la Lega ha le sue colpe.

«Quando a metà dicembre gli incontri del Girone A potevano essere disputati, il Comitato rinviò le partite; ora che i terreni sono ricoperti da uno strato di ghiaccio ed esiste il pericolo di seri infortuni per i giocatori, è annunciata la ripresa del campionato. Ma quando mai nell'organismo regionale verranno ascoltati i pareri delle società?».

r. e.

la Direzione della **VILLA KATIUSCIA**

informa i suoi clienti che dati i recenti e continui disordini successi in Iran, il tappeto persiano sta assumendo la parte di beni d'investimento.

Essendo l'esportazione pressoché nulla gli altri tappeti orientali di riflesso prenderanno prezzi proibitivi.

Siamo ancora in grado, data la grande scorta di magazzino, di mantenere l'attuale livello di prezzo fino alla metà di febbraio.

A tutti coloro che hanno espresso il proposito di avere un caldo tappeto per la loro casa, consigliamo da veri amici di non rimandare l'acquisto potendo usufruire di una lunga dilazione di pagamento, grazie ad accordi tra la nostra ditta e la Banca d'America e d'Italia, senza alcuna cambiale.

A garanzia che quanto da noi affermato diverrà ben presto realtà, a tutti i nostri clienti oltre al certificato di garanzia rilasciamo una dichiarazione di rivalutazione del tappeto annuale e l'impegno da parte della nostra ditta di ritirarlo in qualunque momento se ne presentasse l'occasione.

VILLA KATIUSCIA - *S.S. Trivero-Vallemosso*

COSSATO - *Telefono 015/93.357*

COMUNICATO URGENTE

A Biella da **SABATO 20 GENNAIO ORE 10**

La famosa boutique BOOMERANG

Via Pietro Micca 21 (di fronte Posta centrale Palazzo I.N.A.)

PER MOTIVI DI SALUTE

cede tutto l'abbigliamento fino ad esurimento

Per concessione della Ditta un

FAVOLOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE

VISONI, CASTORI, PERSIANI, LUPI, MARMOTTE, VOLPI, LINCI, GIACCHE E PELLICCE GIOVANI, di tutti i tipi con relativo certificato di garanzia a prezzo di puro realizzo

RICORDATE SOLO PER POCHI GIORNI

N.B. Si prega di non portare bambini per la troppa ressa

BOUTIQUE BOOMERANG - **VIA PIETRO MICCA 21 - BIELLA (di fronte Posta centrale palazzo I.N.A.)**